NEVICA SU TORINO -7 NEL CUNEESE PIOVE IN LIGURIA

Maltempo su Piemonte e Valle d'Aosta. In provincia di Torino nevica a intermittenza in tutte le vallate alpine; nelle stazioni sciistiche gli impianti viaggiano tutti a pieno ritmo. La viabilità però è abbastanza agevole.
A Cuneo fitta nevicata nella notte, che ha imbiancato le strade e provocato una insidiosa patina di ghiaccio (termometro a 6-7 sotto zero nelle vallate).
A Novara sta ancora nevicando dalla mezzanotte. Dopo l'intenso freddo di ieri la temperatura finalmente si è alzata.

Nell'Alessandrino nevicata fitta alle prime ore della mattinata, con traffico rallentato e temperatura a —3 alle otto di stamane.
Ad Asti è caduta un po' di neve dalle 2 alle 7 circa, ma si sta rapidamente sciogliendo.
A Vercelli e a Biella è cessato di nevicare verso le 9.30 di questa mattina; nessun incidente di rilievo ma diverse le auto di imprevidenti finite fuori strada.
In Liguria pioggia sulla Riviera e nevicate nell'entroterra che rendono particolarmente difficile la circolazione.

STAMPA SERA

L. 600
ANNO 116 - NUMERO 351

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONI - TORINO, VIA MARENCO 32 - TEL. (011) 65.681 - C.A.P. 10126
NUMERI ARRETRATI IL DOPPIO - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE (GRUPPO 1/70)

Giovedì 27 dicembre 1984

ITALIA MUTA E' DOLORE E RABBIA

Anche senza bare, Bologna sta vivendo stamane il cordoglio e la protesta

Bologna. Quello che rimane del vagone di seconda classe del rapido Napoli-Milano sventrato dall'esplosione domenica sera

SECONDA CLASSE, CARROZZA IN CODA...

«Carrozze di seconda classe in coda». Quante volte abbiamo sentito nelle stazioni ferroviarie l'altoparlante dare questo annuncio, senza pensare che con parole così ovvie e pronunciate quasi automaticamente poteva parlare il nostro destino.

E perché salire proprio in quella carrozza di seconda classe, non nelle altre? Ma ormai gli scompartimenti sono pieni, le valigie alzate a fatica sulla rete, i cappotti e le sciarpe piegati, pigiati tra una valigia e l'altra, e il rapido parte.

La gente nella seconda classe parla più volentieri, più animatamente di quella che viaggia in prima. Ci sono meno giornali da aprire e da sfogliare lentamente, meno libri su cui restare assorti. E ci sono più bambini, che fanno avanti e indietro tra il loro posto e il corridoio, o stanno con il volto appiccicato al vetro del finestrini, e si ritraggono di colpo con un brivido quando il treno entra sferragliando in una galleria. Ci sono anziani che aspettano al varco gli occhi del vicino per cominciare i loro racconti: perché sono partiti, che tempo hanno lasciato, dove vanno, che cosa fanno i loro figli.

Un treno di Natale, un rapido che corre sulla spina dorsale dell'Italia, da Napoli a Milano, è diverso da un treno delle vacanze, o da un treno di emigranti. Non c'è né la accaldata confusione festosa delle carrozze in corsa verso il mare, né la pena tacita fatta insieme di speranze e di povertà, di valigie di cartone e di borse di Louis Vuitton, dei convogli che per tanto tempo hanno portato nel Nord dell'Italia o dell'Europa lavoratori del Sud.

Su quella carrozza di quel treno di Natale c'è chi va al Nord per sciare, si vede dal bagaglio; c'è chi è stato al proprio paese d'origine, tra le falde dell'Appennino e il mare, a trovare i vecchi, e ora se ne torna nella metropoli, paragonando tra sé le vie strette e tortuose della propria infanzia con quelle della sua nuova realtà. Qualcuno racconta di voler raggiungere parenti ormai da tanto lontani, passare un Natale del tutto nuovo, a contatto con altre tradizioni e altri climi. Un altro che non parla ha sul volto uno sguardo tra preoccupato e ansioso: andrà a trovare un amico malato? Una amante difficile?

Si arriva a Roma in un attimo. La sosta a Termini, e poi il treno comincia a correre in un paesaggio mutato: la bambina che ha fino ad ora giocato con la sua bambola appoggia la fronte al vetro del finestrino e guarda: compaiono campagne dolci nonostante la stagione, ora verdi ora di un colore più bruno, colline che si inseguono e paesi dai tetti di tegole rosse e dalle torri e dai campanili aguzzi in mezzo ad esse.

E' il tramonto. Tra poco sarà buio, e i finestrini rifletteranno solo l'interno dello scompartimento: la bambina vi vedrà il volto di una anziana signora assopita, il volto di un ragazzo che ha messo la cuffia per ascoltare le sue canzoni preferite e dondola il capo come per segnare il tempo. Qualcuno ha tirato fuori dalle borse panini avvolti da tovaglioli di carta e arance, grandi e dorate come la carta che rifascia i pacchi dei doni.

Il rapido fila ormai fra le case e le cupole di Firenze. E' quasi in orario, due minuti soltanto di ritardo. Il viaggio dovrebbe essere a metà, un po' oltre. *«Da Firenze a Bologna c'è poco?»* chiede al padre la bambina che giocava con la bambola. Il ragazzo si toglie la cuffia, si sgranchisce le gambe che gli ballano dentro pantaloni larghi e pieni di tasche.

Sale molta gente, e il rapido riparte. *«Ora comincia una galleria lunga»* dice qualcuno. *«E' la più lunga»*, risponde un altro. Poi il tuono, il fuoco, il fumo, il sangue. Qualcuno che si crede signore del destino, ed è invece soltanto un piccolo sicario della morte, ha falciato tutto, sorrisi, discorsi, speranze, doni di Natale.

Giuseppe Conte

PARLERANNO AL PROCESSO GLI ASSASSINI DI POPIELUSZKO?

VARSAVIA — Si inizia oggi a Torun il processo contro i quattro ufficiali dei servizi segreti (tre sono rei confessi), imputati per l'assassinio di padre Popieluszko, il sacerdote che si batteva strenuamente per gli ideali di Solidarnosc.
L'attesa è grande. Il governo fa di tutto per sembrare al di sopra delle parti in questo processo: verranno fuori i nomi degli ispiratori dell'assassinio?

UN PENTITO DELLA MAFIA DENUNCIA IL KILLER DI FAVA

TORINO — C'è il nome del killer che ha ucciso la sera del 5 gennaio di quest'anno il giornalista-scrittore di Catania Giuseppe Fava. Il nome dell'assassino sarebbe stato fatto da uno degli arrestati nel maxi-blitz antimafia dei magistrati di Torino che si è «pentito» dopo la cattura. Secondo la ricostruzione l'ordine di ucciderlo sarebbe partito da Palermo. I mandanti sono persone «di rispetto» alle quali dava fastidio l'attività di Fava.

C'E' PERTINI

BOLOGNA — Alla cerimonia funebre in suffragio delle vittime della strage sul treno, che si tiene stamane nella cattedrale di San Petronio, a Bologna, partecipano il presidente Sandro Pertini, il vicepresidente del Senato Giglia Tedesco Tatò, il presidente della Camera Nilde Jotti, il presidente della Corte Costituzionale Leopoldo Elia, il vicepresidente del Consiglio Arnaldo Forlani, i ministri dell'Interno Oscar Luigi Scalfaro e dei Trasporti Claudio Signorile, i segretari politici dei partiti.

Craxi dovrebbe andare a Napoli, dove è atteso per un'altra commemorazione ufficiale delle vittime organizzata dal Comune, dalla Provincia e dalla Regione che si tiene al Maschio Angioino. Entrambe le cerimonie sono seguite e trasmesse in diretta dalla radio e dal primo canale della televisione.

Di ritorno da Napoli, Craxi interverrà al Senato e Scalfaro alla Camera, dove oggi riferiscono i primi risultati delle indagini sulla strage del «Rapido 904» e rispondono alle interrogazioni e interpellanze presentate dai diversi gruppi politici. Infatti i due rami del Parlamento tengono sulla strage dibattiti paralleli. Il Senato, a differenza della Camera, è rimasto aperto anche ieri per permettere ai senatori il lavoro necessario alla presentazione di documenti e di altre attività relative alla seduta odierna.

A poche ore dal dibattito parlamentare, si susseguono intanto le reazioni dei partiti. I comunisti non hanno dubbi: per loro la strage è attribuita genericamente al terrorismo di destra, ai poteri occulti e ai servizi segreti. Cauti sono invece i partiti della maggioranza.

Quello di oggi sarà un funerale senza bare. I parenti delle vittime hanno deciso di riportare a casa i loro morti per commemorarli nell'intimità, senza esporli in piazza. A questo proposito l'amministrazione comunale di Bologna ha detto che *«la cerimonia rappresenta l'estremo omaggio della città alle vittime; la presenza delle salme dipende esclusivamente dai desideri dei familiari»* e nulla toglie alla rabbia e al dolore di tutti.

Alla lista dei quindici morti manca solo un nome. Un povero cadavere reso irriconoscibile dall'esplosione. Forse si tratta di Valeria Moratello, di 25 anni, ma il padre davanti a quei poveri resti è rimasto incerto: *«No, non sono convinto. Non dirò mai di sì, finché non sono sicuro»*. Ieri invece sono stati identificati altri tre cadaveri: fra questi quello di Angela Calzanese, era la moglie di Nicola De Simone e la mamma di Anna e Giovanni, morti tutti e tre. Bologna si ferma oggi dalle 9 alle 12: per la città è giorno di lutto.

ULTIMA ORA

CRAXI BLOCCATO DALLA NEVE

■ ROMA (ore 10 e 35) — Si è appreso a Palazzo Chigi che il presidente del Consiglio, Craxi, bloccato dalla neve a Milano non è potuto partire in aereo per Bologna per assistere ai funerali delle vittime della strage del rapido Napoli-Milano. (Agenzia Ansa)

«NESSUN COLPEVOLE, DAL '69 IN POI...»

DAL NOSTRO INVIATO

BOLOGNA — La consegna del silenzio è passata tra le file degli inquirenti, imposta dalla delicatezza stessa di questi primi giorni di indagine, già segnati da vecchie polemiche, riesplose e da nuove forti tensioni. Ne riassume bene il senso il sindaco della città, Renzo Imbeni, quando in piazza ricorda *«cinque stragi, 169 morti e nessun colpevole dal '69 ad oggi»* e la folla si gonfia di sincera indignazione.

A cento metri dal popolo di Bologna raccolto in piazza Maggiore c'è la Questura, dove l'unica novità annunciata (un secondo identikit *«rassomigliante al primo, lo vedrete»*, si lascia appena scappare il capo della Digos, Modica), si fa attendere da quasi ventiquattro ore.

Non c'è dubbio che il primo ritratto del giovane «sospetto» (1,70-1,75 di altezza, viso ovale corto, capelli castano scuri, giaccone sportivo blu), notato alla stazione di Firenze con una sacca vuota in mano, sia tanto generico quanto controproducente, come la logica e l'esperienza insegnano. Di qui l'affannosa ricerca di un'immagine più precisa, per tentare se non altro una mossa psicologica nei confronti degli attentatori: quella del «ci siamo, facciamo tutto il possibile, pur partendo dal buio assoluto».

Ma è poi così vero che l'inchiesta del sostituto procuratore Nunziata nasce solo da impercettibili indizi, da un'ombra, che qualcuno, dopo, ha creduto di scambiare per una figura molto sospetta, dalle perquisizioni nelle case di quanti, più verosimilmente, hanno titoli per essere «presi in considerazione»? La risposta l'ha suggerita lo stesso magistrato, parlando nei giorni scorsi di *«pista nera chiarissima»*, rintracciabile negli stessi documenti processuali. *«Basta leggerli* — ha aggiunto a caldo davanti ai morti e con a fior di pelle la rabbia per questi anni impuniti — *Cominciate dagli atti del procedimento di primo grado per il golpe di Valerio Borghese»*.

Le prime connessioni tra Gelli e il terrorismo nero.

Prima ancora che alcuni pentiti (Aleandri, Calore) indicassero nel «Venerabile» il burattinaio del tentato colpo di Stato, il rapporto del 1975 dell'allora capo dell'Antiterrorismo, questore Santillo, e quello stesso processo suggerirono fiori di nomi, passati poi alle cronache anche come fedeli piduisti: Remo Orlandini, per cominciare, braccio destro del «principe nero» e regista dell'improvvisa ritirata dei golpisti; il generale onnipresente Vito Miceli, il collega Fanali e quel Sandro Saccucci, deputato missino latitante dal giorno in cui ammazzò un giovane comunista.

Una fonte preziosa di informazioni diventa a questo punto la relazione Anselmi sulla P2: i contatti di alti ufficiali affiliati alla loggia segreta (Ricci, Nardella) con «Ordine nero» e il Fronte nazionale di Valerio Borghese che prefigurano attraverso il «nodo di congiunzione» della «Rosa dei Venti» del colonnello Amos Spiazzi un disegno eversivo più articolato con gli attentati destabilizzanti ai treni e alle linee ferroviarie compiuti fin dai primi Anni 70 (in queste settimane si sta istruendo a Firenze un ennesimo processo con tali accuse) da Mario Tuti e dai neofascisti della cellula toscana del triangolo Arezzo-Empoli-Prato.

L'Italicus.

E' la prima strage di quelle tentate sui treni che riesce, «il salto di qualità». La bomba scoppia all'imbocco della Direttissima nella notte fra il 3 e il 4 agosto del 1974. In quel periodo il giudice Tamburino sta torchiando l'ex capo del Sid Miceli che aveva cercato di aviare le indagini sul golpe di Borghese. Dieci anni dopo, con la stessa tecnica, e il medesimo obiettivo, un altro attentato avviene in quella galleria. Dieci anni dopo, un altro magistrato ha appena fatto arrestare un altro uomo chiave dei servizi segreti: il generale Musumeci, vice capo del Sismi e di Santovito, piduista come lui. L'accusa è di aver depistato l'inchiesta su di un'altra strage, quella della stazione di Bologna, 2 agosto 1980, 85 morti.

E' possibile che questa scia di sangue che emerge da una strage, si ritrova in un'inchiesta, ricompare in un altro attentato, suggerendo gli stessi nomi, rapporti, circostanze, sia solo dietrologia? Il magistrato di Bologna dice di no e parla di *«stragismo»* sottovalutato: certe lettere dal carcere di Tuti a Freda in cui si teorizza l'eccidio come azione politica testimoniano indirettamente quanto poco sia stato fatto per colpire quell'area, benché il geometra di Empoli sia da tempo in galera dove per altro ha continuato ad ammazzare.

I generali che «deviano».

Il 20 febbraio prossimo la terza sezione penale del Tribunale di Roma processerà il generale Musumeci e il tenente colonnello Belmonte per detenzione e trasporto di esplosivo, simulazione di reato, fabbricazione di falsi documenti e anche per associazione a delinquere. Le circostanze sono ormai note: la struttura parallela del Sismi, quella che aveva arruolato il faccendiere Pazienza, fa ritrovare il 3 gennaio del 1981 sul treno Taranto-Bologna una valigia pieno di esplosivo e contenente anche due biglietti di aereo e alcuni giornali stranieri. Le indagini sulla strage alla stazione di Bologna dell'anno prima naturalmente partono per la tangente. Sono ancora oggi in alto mare.

Le sentenze.

Intanto i processi si chiudono con sentenze assolutorie: a Catanzaro (strage di piazza Fontana), a Bologna (strage dell'Italicus). Anche per Tuti, Malentacchi e Franci la formula è quella dell'insufficienza di prove. E' il 20 luglio del 1983. Diciannove giorni dopo un nuovo attentato alla stessa linea ferroviaria, nel tratto fra le stazioni di Vaiano e Vernio, viene sventato per un caso. Oggi il sostituto procuratore Nunziata può accusare: *«Ci sono condizioni che incoraggiano i criminali autori di questi atti terroristici»*. E il sindaco Imbeni può concludere: *«Perché hanno potuto farlo? Perché sono impuniti»*.

Alberto Gaino

Bologna. L'identikit, ricostruito e diffuso dalla polizia, del terrorista che avrebbe messo la bomba sul treno a Firenze

Una famiglia spazzata dall'attentato: Angela, Anna e Nicola De Simone

LA GIUSTIZIA ASSENTE...

Torquato Secci perdette l'unico figlio quattro anni fa nella strage dell'agosto. «Ogni volta tirano in ballo il segreto di Stato»

DAL NOSTRO INVIATO

BOLOGNA — «Sono quattro anni che chiediamo che sia fatta giustizia». *Torquato Secci ha perso un figlio nella stazione di Bologna il 2 agosto del 1980.*

«Purtroppo anche l'unico che avevo. Si chiamava Sergio. Aveva 24 anni. Era laureato da due e andava a Bolzano per lavoro, quel giorno».

Torquato Secci non è di qui. Nato, cresciuto e vissuto a Terni, ha cominciato ad avere un rapporto con Bologna da quel maledetto 2 agosto. Presiede l'associazione intitolata alle vittime della strage della stazione. «E, ogni due-tre mesi, arrivo a Bologna per sentire dai giudici se ci sono novità. E' la nostra maniera di ricordare loro che esistiamo, noi parenti di 85 morti».

Bologna. Il volto di un uomo ancora pieno di terrore

Questa volta è venuto per i funerali di un'altra strage. Non è la «sua», ma per lui è sempre la stessa strage. «Guardi qui — *si accalora* — Il giudice Ledonne di Catanzaro ha aperto un supplemento di inchiesta, chiamando in causa i servizi segreti. Ma quelli non gli rispondono. Segreto di Stato, dicono». *E così è andata anche con il dottor Persico, il magistrato di Bologna occupatosi della valigia piena di esplosivo fatta ritrovare dal Sismi sul treno Taranto-Bologna, nel gennaio del 1981.*

«Si era trattato di un depistaggio gravissimo e il giudice Persico chiedeva informazioni prima che spiegazioni. Non ha avuto alcuna risposta. Stesso interrogativo e medesimo silenzio ha ricevuto in risposta anche il nostro legale, l'avvocato di parte civile, Tarsitano».

Torquato Secci insiste: «Tirano in ballo ogni volta il segreto di Stato. E allora aboliamolo. Noi abbiamo presentato al Senato una legge di iniziativa popolare, forte di centomila firme, facendo questa proposta».

Per il presidente dell'Associazione vittime della strage del 2 agosto 1980 «i servizi segreti devono spiegare un sacco di cose. A cominciare dalle ragioni per cui il terrorismo nero continua ad essere sottovalutato. Sono quattro anni che, in occasione del 2 agosto, noi denunciamo questo fatto. Anche l'ultima volta...».

Quindi lei si aspettava qualcosa? «Non più tardi del primo dicembre si è saputo che una trentina di giudici, sparsi in tutta Italia, insistevano sul pericolo nero. Si doveva dedurre che qualcuno, da qualche parte, avesse prima o poi la stessa idea, insomma, ritornasse su quel disegno, la ferrovia, il treno. Già nell'agosto 1983 la strage è stata evitata per un soffio: era stata spostata una traversina, deviato un binario. Se non se ne fosse accorto per tempo uno del posto, quella volta il treno, anziché imboccare la Direttissima, sarebbe finito nella scarpata.

«Anche domenica il bilancio della tragedia non ha assunto proporzioni spaventose per un puro caso».

Secci fa notare che una bocca di areazione si trova providenzialmente all'altezza della galleria in cui il rapido Napoli-Milano si è bloccato. «Altrimenti — *aggiunge* — il fumo avrebbe asfissiato tanti passeggeri e avremmo avuto molti più morti».

Che cosa si può fare ora? «Avere più coraggio, da parte dei magistrati. Dalla nostra inchiesta non abbiamo ancora avuto niente. Eppure anche l'attentato di domenica sera poteva essere in qualche modo previsto. Basta affrontare bene certe indagini. Lo ha detto anche il presidente Pertini: non se ne può più, tre stragi a Bologna in dieci anni. Aggiungo io: la medesima firma».

Bologna. Una donna ferita

La conclusione viene da sé: «Se si fossero perseguiti i mandanti e gli esecutori delle stragi precedenti, si sarebbe estirpato il male. Invece siamo di nuovo qui, ad un funerale in piazza Maggiore».

a. g.

14 IDENTIFICATI

BOLOGNA — Sono quattordici le vittime della strage identificate sinora, la quindicesima non ha ancora un nome: è una donna, ma non è stata identificata da nessuna dei parenti angosciati che sono accorsi a San Benedetto Val di Sambro.

E non è detto che il tragico elenco non possa allungarsi ancora nelle prossime ore: infatti mancano all'appello diciassette persone in tutto. Che fine possono aver fatto i due di cui non si trova traccia? Gli inquirenti avanzano una ipotesi che aggiunge orrore all'orrore: non è possibile escludere che i due non ancora ritrovati siano stati disintegrati dall'esplosione.

L'elenco ufficiale delle vittime è per ora il seguente:

Lucia Cerrato, 6 anni, Napoli.

Nicola De Simone, 40 anni, Casoria (Napoli); la moglie Angela Calvanese, 33 anni; e i due figli Anna e Giovanni De Simone, di 9 e 4 anni.

Luisella Matarazzo, 25 anni, Bologna.

Anna Maria Brandi, 26 anni, Riccione.

Giovambattista Altobelli, 51 anni, Acerra (Napoli).

Federica Taglialatela, 12 anni, Ischia.

Maria Luigia Morini, 46 anni, Imola (Bologna).

Pier Francesco Leoni, 23 anni, Parma.

Susanna Cavalli, 22 anni, Collecchio (Parma).

Carmine Moccia, 31 anni, Avellino.

Abramo Vastarella, 29 anni, Marano.

38 RICOVERATI

BOLOGNA — Vanno lentamente migliorando le condizioni dei feriti ricoverati negli ospedali bolognesi.

Per due soli esiste ancora un serio pericolo, altri dovrebbero guarire in periodi che vanno dai tre mesi ai quindici giorni. Altri ancora potrebbero essere dimessi nelle prossime ore.

Tutti sono stati ricoverati in grave stato di choc: la terribile avventura del treno che improvvisamente è esploso nel buio della galleria in San Benedetto Val di Sambro lascerà in tutti un ricordo lacerante e terribile.

«Ciò che non riuscirò mai a dimenticare — è la dichiarazione di tanti fra gli scampati — *è quello spaventoso silenzio che è seguito all'esplosione: come se l'intero convoglio fosse disintegrato e attorno non ci fosse che morte»*.

Al *«Maggiore»* sono tuttora ricoverate 33 persone, di cui cinque nel reparto rianimazione. Si tratta di Antonio e Giovanni Calabrò, di Napoli; Luca Montanari, di Riccione; Rosa Toro, di Caserta, e Sandro Giuliani, di Iesi.

Altri cinque feriti sono ricoverati negli istituti ortopedici Rizzoli. Due sono in prognosi riservata, Pasquale Gianni Serino, di Mugnano (Napoli), e Anna Lagrecca, di Agnone Cilento (Salerno). Altri due, Gianluca Taglialatela, di Ischia (Napoli), e Anna Cavallotti, di Parma, sono nel reparto astanteria. Giuseppe D'Aniello, di Volla (Napoli), infine, è nel reparto di chirurgia maxillo-facciale.

«NON E' MIA FIGLIA, CERCATE ANCORA...»

Bologna. I famigliari si chinano su una delle 14 bare allineate all'obitorio; la 15ª salma ieri era ancora all'istituto di medicina legale, in attesa del riconoscimento

DAL NOSTRO INVIATO

BOLOGNA — «Non vi auguro buon Natale, ma un futuro migliore». Il saluto di Sandro Pertini, ieri sera nello storico ristorante Diana, è stato l'ultimo atto della lunga giornata di vigilia, per Bologna. Stamattina c'è la solenne funzione per le vittime. Non proprio un funerale: non ci sarà nessuna bara in chiesa.

L'arcivescovo monsignor Biffi, che celebra la Messa davanti a Pertini, forse Craxi, Signorile, Scalfaro, Leopoldo Elia, Natta, il sindaco di Torino Novelli e altri che arriveranno dal «Palazzo», non ha davanti a sé le 14 bare che da ieri sono allineate e composte, in due file una di fronte all'altra, nella camera mortuaria dell'Istituto di medicina legale.

Le vittime della strage — il bilancio però resta ancora, drammaticamente, provvisorio — sono 15, ma una è ancora nella cella frigorifera. Il suo povero corpo straziato, spezzato, non è stato riconosciuto da nessuno, neppure da chi, probabilmente, è il padre. Ieri un farmacista di Bologna, Renato Moratello, titolare del negozio di via Dagnini 16, è andato ancora una volta a tentare l'estremo, pietoso gesto, ma non c'è riuscito. Piccolo, brizzolato, quasi nascosto da un pesante cappotto grigio, si è chinato su quei poveri resti e poi con una smorfia mesta che sembrava un sorriso di rassegnazione ha sospirato: «Non è lei, cercate ancora».

Renato Moratello aveva avvisato fin dal primo momento i volontari del «centro di assistenza» predisposto dal Comune. Sua figlia, aveva spiegato, stava viaggiando con Luisella Mattarazzo, il cui padre, il generale Roberto Mattarazzo, è vicecomandante del presidio militare di Bologna. «Il biglietto l'aveva Luisella in tasca». Ma Luisella è morta, e tutti quelli che erano vicino a lei hanno fatto la stessa fine. «Non importa, cercate ancora, probabilmente sta vagando sull'Appennino, sarà fuggita, avrà perso la testa».

Ma per una speranza che disperatamente non muore, altre vite vengono brutalmente stroncate, quasi per un effetto a catena, da quanto è successo nella sera di domenica.

Il suicidio del vice ispettore — Ieri, all'obitorio, una giovane donna avvolta in una pelliccia bianca, gli occhi senza più lacrime, ha passato l'intero pomeriggio inginocchiata accanto a una bara, in un'altra sala, di fronte a quella delle vittime. Teneva fra le sue la mano di un giovane composto in essa, e a sera era ancora lì, sorda alle esortazioni di amici e parenti. Il suo fidanzato si chiamava Filippo Alberghina, aveva 28 anni, era vice-ispettore della polizia ferroviaria. Si è ucciso, l'altra sera, dopo aver lavorato tutta la notte fra domenica e lunedì alla stazione di San Benedetto, intorno al treno della morte.

Era stato uno dei primi a salire lassù, alle 10 del giorno di Natale l'hanno trovato senza vita nella sua stanzetta, nella caserma bolognese di via del Chiù. «*Non voglio più vivere in un mondo così*», ha lasciato scritto. Era in polizia da quando aveva diciotto anni. Agente semplice, poi sottufficiale, infine dopo un corso a Nettuno, qualche mese fa, vice ispettore. Due colleghi lo guardano all'obitorio, con gli occhi rossi. «*E' la sedicesima vittima della strage, lo scriva pure* — dice Franco Canazza — *E' morto senz'altro per questo*».

Filippo Alberghina non aveva mai dato segni di depressione, era considerato un giovane equilibrato, aperto, molto umano, «*insomma una gran brava persona*» mormora con un singhiozzo un altro collega, Romualdo Leo Pizzi. Nessuno sa spiegare il suo gesto: forse non ha retto a tanto orrore, ai segni di quella bestiale ferocia.

I fidanzati di Parma — Si aspetta la celebrazione collettiva, il grande momento catartico nella cattedrale in piazza, ma i drammi individuali, privati, nell'obitorio di Bologna si consumano a pochi centimetri l'uno dall'altro, in un silenzio disperato: il silenzio del dolore privato e non divisibile con gli altri, forse neppure con la solidarietà degli altri. In quella specie di «cripta dei Cappuccini» che è diventata la camera delle quattordici bare, dormono vicini per sempre, l'uno accanto all'altro, nell'angolo opposto alla porta, i due fidanzati di Parma.

Pier Francesco Leoni aveva 22 anni, Susanna Cavalli 21. Lui abitava nell'istituto salesiano di via Satti 7, lei stava a Collecchio, in via Ripa 12. Quell'indirizzo è scritto sulla lettera ancora sigillata che Pier Francesco aveva inviato alla ragazza, probabilmente con alcune riflessioni sul Natale, e che Susanna non ha mai potuto aprire. L'hanno portata i parenti di lei, insieme con il maglione che sarebbe stato consegnato in dono a Pier Francesco, se il treno fosse mai arrivato in stazione. I due ragazzi erano molto religiosi, militavano entrambi in «Comunione e Liberazione». Quando la morte li ha ghermiti, stavano tornando da una sorta di pellegrinaggio a Roma, in segno di ringraziamento per essere usciti indenni da un brutto incidente stradale. Avevano pregato in San Pietro, insieme.

La bambola di Anna — La famiglia De Simone, padre madre e due figli stroncati dalla violenza, sia per riunirsi. Ci sono tre bare, in mezzo viene portata un'altra, quella della mamma. L'ultima a destra è bianca, coperta da un vestitino bianco anch'esso, di pizzo. Dentro c'è Anna, 9 anni. In mattinata qualcuno le ha portato la sua bambola, che era rimasta in stazione a San Benedetto Val di Sambro, abbandonata sul marciapiede accanto al treno della morte. L'hanno fotografata in tanti, quella bamboccia di pezza. Ha i capelli di lana o di plastica, chissà, color blu elettrico. E il fascino sporco di sangue, che nessuno è riuscito a lavare.

Ma Gianluca non sa — Federica Tagliatatela forse ha fatto in tempo a sorridere al fratello Gianluca, che ha compiuto 14 anni venti minuti prima che il treno entrasse nella galleria della morte. Poi la bomba l'ha uccisa. Arrivavano da Ischia, con papà e mamma, per festeggiare Natale insieme ai parenti. All'ospedale Rizzoli, dove è ricoverato con gli occhi, il viso e le braccia feriti, un nervo leso, tanta paura e un immenso stordimento, nessuno ha avuto il coraggio di dire a Gianluca che Federica non c'è più. Mamma e papà, almeno, sono salvi. Uno zio fa la spola da un ospedale all'altro per consolare come può questa famiglia distrutta da un odio senza volto, senza ragione.

Abramo era finalmente felice — C'è una donna piegata su una bara, che somiglia alla fidanzata del vice-ispettore della Polfer, e anche lei non riesce a rialzarsi, non ce la fa a piangere, lascia scivolare i capelli su quel lenzuolo che avvolge il corpo o ciò che resta del marito, bacia timidamente la stoffa bianca, impersonale, più morta persino di ciò che pietosamente nasconde. E' Patrizia Rummo, arrivata da Monza all'obitorio prestissimo, la vigilia di Natale. Non è riuscita più ad andarsene, nell'attesa che avvitassero il coperchio sulla cassa dov'è adagiato Abramo Vastarella, 29 anni. Tre figli, vita grama alle spalle, cassa integrazione a Napoli. Poi Abramo aveva trovato lavoro in una fonderia di Como, e una casa a Monza. Era un uomo felice. Era andato dai parenti per rifornirsi di regali. Suo padre gli aveva consigliato di evitare l'affollamento, di fare il giro da Foggia e poi su per l'Adriatico, ma lui aveva fretta di essere di nuovo a Monza con Patrizia e i figli. Non ci è arrivato. Su di lui, che era di religione evangelica, la moglie ha steso una Bibbia aperta e vergato su un foglio di carta protocollo alcuni versetti del Nuovo Testamento.

I funerali — Tanti dolori privati, tante bare che se ne vanno sommessamente ad una ad una. Questa mattina all'obitorio hanno ordine di consegnare i feretri ai parenti a mano a mano che ne faranno richiesta. Non ci saranno funerali di Stato, esequie solenni. Ufficialmente non si è posto il problema. In realtà pare ci sia stata qualche piccola trattativa informale. Poi il Comune, per evitare l'imbarazzo che seguì le esequie dopo la strage della stazione, quando la gran maggioranza delle famiglie delle vittime non volle che i loro cari fossero sepolti pubblicamente, e non mandarono i feretri a San Petronio, ha rinunciato. Oggi la Messa e poi il discorso del sindaco Imbeni in Piazza Maggiore saranno solo un addio a quelle vittime innocenti. E non un rito che le coinvolga.

Ma al di là delle indagini sulla strage, il dramma privato di chi sta all'obitorio non si conclude oggi. Il bilancio ufficiale parla ormai di 15 morti, 14 riconosciuti, uno — la giovane donna che potrebbe essere Valeria Moratello — no. Ma è un bilancio ancora provvisorio.

La furia che si è scatenata nella galleria sull'Appennino sembra perseguitare le sue vittime anche dopo morte, anche dopo l'ultimo oltraggio. Nell'obitorio di Bologna, in una cella frigorifera, c'è ancora una gran quantità di resti umani, irriconoscibili brandelli, povere schegge di una vita stroncata. E qualcuno potrebbe essere stato letteralmente disintegrato dall'esplosione. Quasi in modo da non lasciare più, di sé, alcuna traccia.

Al centro di assistenza del Comune continuano ad arrivare telefonate di gente che cerca i propri cari. Non contengono indicazioni precise, perché nessuno di coloro che chiama è sicuro che la persona cercata fosse su quel treno. Ma sono tante inquietudini, tante domande senza risposta. Ieri, per esempio, è stata segnalata la possibilità che un uomo, il cui nome non compare né tra i feriti né tra i morti, potesse essere sul rapido: non si è giunti però a nessuna conclusione certa. E nel piccolo obitorio medici, infermieri, assistenti sociali, volontari del Comune, crocerossine hanno ormai l'impressione che nessun orrore possa più essere nuovo, per loro.

Vedono arrivare i parenti, preparano iniezioni di tranquillante, prendono per mano la gente, la portano davanti alle bare e poi la guardano piangere. «*Da quando ho visto i parenti dei De Simone* — dice al cronista la signora Tatiana Gentilini, impiegata del Comune che si è subito offerta per questo terribile compito e si alterna con due assistenti sociali nel ruolo di guida fra le vittime —, *non riesco più a scacciarli dagli occhi. E quel che c'è nella cella frigorifera... vorrei dimenticarlo, glielo giuro*».

Un'esplosione atipica — Per Bologna, il ricordo delle stragi non si spegne. Una rinvia all'altra: il 2 agosto alla stazione, l'Italicus. «*Eppure, dopo tante parole, tante interpretazioni, l'unica realtà resta quella che lei vede di là, fra quelle bare* — confida uno dei medici legali che hanno fatto le autopsie, gli occhi arrossati dalla stanchezza, appoggiato a un termosifone nel corridoio —. *I medici fanno gli esami, studiano, emanano bollettini, i giudici indagano, voi giornalisti fate articoli e titoli, in piazza si grida: Adesso basta, fuori i colpevoli, e poi ci ritroviamo tutti qui, piegati su dei corpi straziati. Sì, abbiamo 15 morti. E' strano, ma quell'esplosione avrebbe dovuto essere di più. Molti di più. C'è qualcosa che non torna, una specie di contraddizione... che verrà risolta alla fine. La cosa terribile è proprio che dopo queste tragedie, studiandole, ricaviamo una quantità enorme di informazioni scientifiche, quasi fosse stato un esperimento... un esperimento su degli esseri umani*».

In realtà resta incomprensibile come la deflagrazione abbia potuto distruggere tutto, fino forse a disintegrare alcune vittime, in un raggio assai ridotto, di pochi scompartimenti, e provocare danni in fondo «limitati» a neanche dieci metri di distanza. Tutti, quando hanno visto il vagone, hanno pensato a una tragica replica del 2 agosto. «*Sì, i morti sono stati forse quindici. Avrebbero potuto essere 150. E adesso, abbia pazienza, me ne vado a casa*». Il medico esce dall'obitorio, da quel piccolo fortilizio di dolore illuminato da lampade al neon. Fuori, su via Irnerio, il freddo è pungente, probabilmente parecchi gradi sotto zero.

Nell'agosto di cinque anni fa c'era un caldo tremendo, che a memoria d'uomo nessuno ricordava. La gente, nei giorni del sangue e della paura, sveniva per le strade, il centro di assistenza del Comune spediva medicinali e acqua. Questo Natale ha stretto Bologna in una morsa di gelo, trasformato la campagna in una specie di Alaska padana, con grappoli di brina su ogni filo d'erba, su ogni ramo secco. Allora era stato furore, ieri, anche panico. Adesso quel freddo sembra entrato dovunque, fra i cartelli frettolosamente appiccicati ai lampioni che invitano alla manifestazione in Piazza Maggiore, sotto i cappotti della gente che cammina frettolosamente per strada. Un freddo che nessuno potrà più dimenticare.

Mario Baudino

ALTRO SANGUE SULL'INNOCENZA

La piccola bambola scaraventata dall'esplosione della nona carrozza del «rapido 904» e abbandonata sulla pensilina della stazione emiliana, finita inerte nel vuoto, emblema d'un orrore che paralizza ogni comprensione.

L'innocenza è stata ancora una volta insanguinata. E anche questa volta, come la prima volta a Betlemme, Erode era in agguato nelle tenebre della galleria, simbolo di quel tunnel degli «anni di piombo» dal quale già si sperava d'essere usciti. Quel «rapido», entrato nella galleria di San Benedetto Val di Sambro carico di gente già in festa per il Natale ne esce quasi come un carro funebre, carico di morti, di mutilati, di feriti.

Le foto delle agenzie, i servizi televisivi, le prime parole degli scampati, cancellano di colpo la gioia della grande festa cristiana che tutti si apprestavano a vivere. Sono foto e voci dell'orrore e del terrore. Dicono che questo terrorismo, privo ormai di spazio alla luce del sole, e senza alcuna speranza per il futuro anche se chiaramente superprotetto a livello indigeno e forse internazionale, dimostra di non aver nemmeno il coraggio di guardare negli occhi le proprie vittime mentre le uccide; affida all'orologeria dei computers tutta la ferocia della strage programmata.

A noi restano invece come sfida e come impegno le foto di questa gente e le sue voci: è gente non nota, non famosa, non predestinata come i bersagli del terrorismo di segno opposto, quello delle Brigate rosse. Di gente più innocente ancora di quella immolata, perché autorevole e determinante, dal terrorismo concorrente.

Un giorno se si arriverà davvero a snidare i vicini e lontani mandanti e i sicari di questo nuovo folle eccidio, chissà se la vera pena per gli assassini non possa essere quella di sostituire le pareti della loro cella in carcere con gigantografie delle foto delle loro vittime, dai piccoli fratelli De Simone alla tredicenne Federica di Ischia.

Sono foto che valgono più d'ogni parola, d'ogni esecrazione, d'ogni istinto di vendetta sommaria; foto che debbono far crescere in noi soltanto la pietà per i morti, i feriti, le famiglie, il nostro Paese. Immagini da contemplare con occhi quasi senza palpebre, cioè senza illusioni e rimozioni freudiane, per accrescere le virtù dell'uomo assai più forti dell'odio e della violenza: la pietà della speranza.

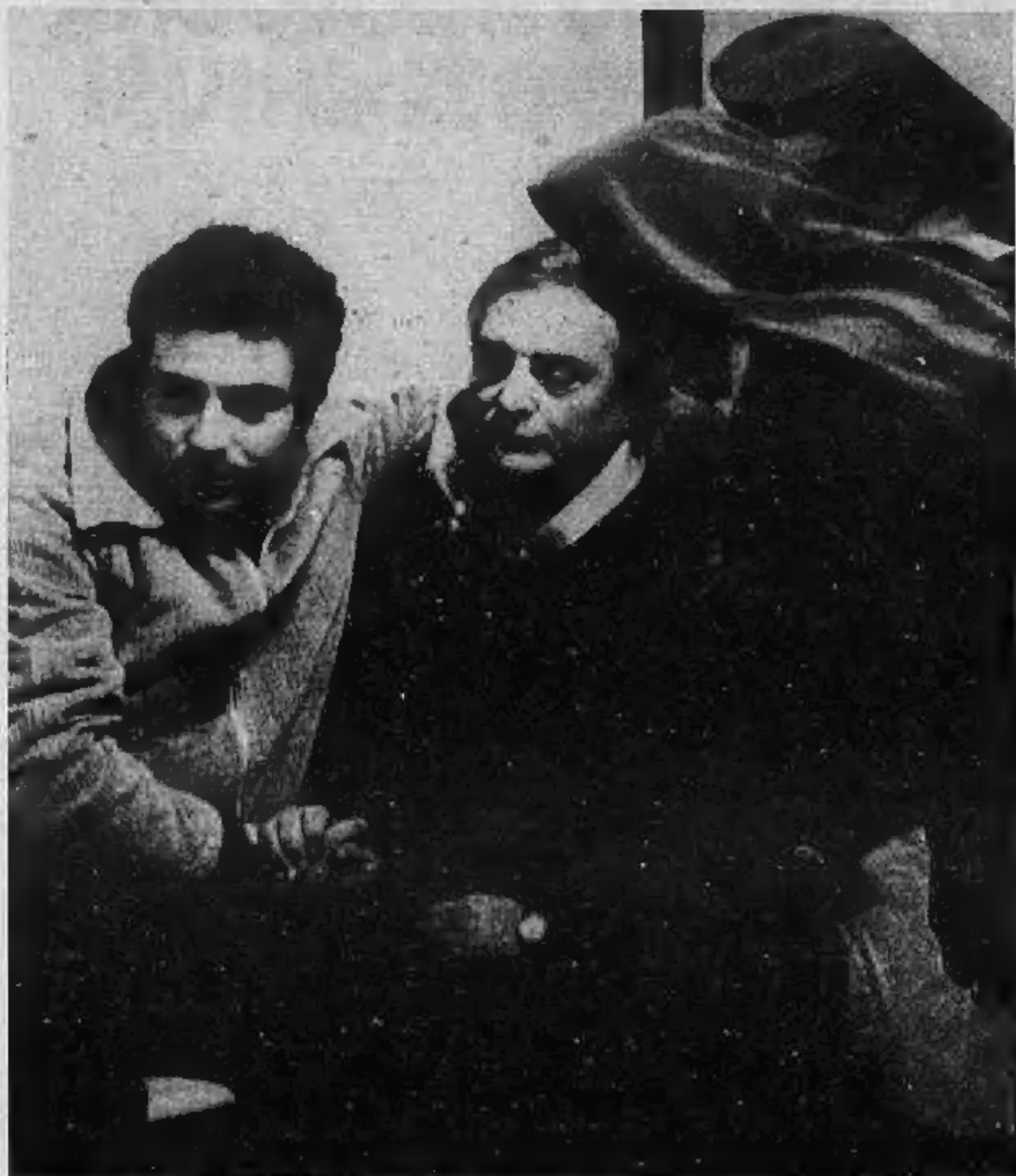
E' giusto — soprattutto se si perdona e si esige nello stesso giustizia — non dimenticare i morti, ricordare il volto, le ferite, il terrore dei superstiti. Fra queste immagini c'è un uomo interamente sanguinato nel corpo dall'esplosione delle schegge ardenti di metallo e di vetro della vettura sventrata. C'è sangue sui volti di uomini, donne e bambini; c'è il terrore negli occhi di tutti coloro che sono riusciti a salvarsi.

Queste e tutte le altre immagini e voci di analoghe carneficine non dovrebbero mai essere dimenticate o rimosse, ma piuttosto tenute chiare nel profondo del cuore: per non dimenticare, per perdonare, sia con tutta la cognizione del male, nel rifiuto della violenza d'ogni segno, affinché, proprio mentre si perdona per liberarsi dalla controviolenza luciferina dell'odio che diventa vendetta, sia «salva la giustizia — come pregò Giovanni Bachelet davanti alla salma del padre assassinato — che deve trionfare».

Vogliamo conoscere ad ogni costo il volto delle vittime, ma anche quello di chi ha ordinato di uccidere ad oltranza e di chi ha eseguito quegli ordini, massacrando innocenti. Quella bambola abbandonata sulla pensilina della stazione guarda troppo fisso, troppo lontano. E' il simbolo di tutti gli innocenti, le vittime che muoiono da sempre e dovunque senza sapere perché, la loro disperazione quasi inconscia è l'unico appello percepibile ad un'altra giustizia che non delude.

Come ad un'altra giustizia sembra affidare tanto sangue e tanto dolore un'altra di queste immagini, tanto consueta in queste tragedie e penitenziale anche questa volta: il prete che alza le mani a benedire i morti e i feriti. Un'immagine umana, una figura di questo mondo, ma testimone d'una giustizia e d'una pietà che nessuna infamia né violenza possono corrompere e vincere.

E' stato detto che «a trecento metri il nemico è un bersaglio, a tre metri è un uomo». Per questa sorta di assassini, contemplare queste foto, dover affrontare lo sguardo delle loro vittime è la spiegazione di tutta la loro distanza anche nel decidere e nell'eseguire il massacro. **Nazzareno Fabbretti**

CONTRO LA FEROCIA IL CORAGGIO

Bologna. Il padre di Alfonso Vastarella ha appena riconosciuto, all'istituto di medicina legale, il corpo straziato di suo figlio

«E' UNA SOCIETA' MALEDETTA» IL POLIZIOTTO S'E' UCCISO

La tragedia di Filippo Alberghina
«Non riesco più a concepire di vivere in un mondo assurdo»

BOLOGNA — Tragedia nella tragedia, dopo la strage sul rapido Napoli-Milano, con un episodio che ha scosso e commosso l'opinione pubblica. Un vicelspettore della polizia ferroviaria, Filippo Alberghina, di 29 anni, nativo di Caltagirone (Catania) in forza alla scuola di addestramento della polizia ferroviaria di Bologna, si è ucciso la sera di lunedì in caserma sparandosi alla tempia destra con la pistola d'ordinanza, una «Beretta» calibro 9. La notizia si è appresa solo ieri. Alberghina era rientrato da poche ore da San Benedetto Val di Sambro, dove si era recato al comando degli allievi della scuola, per prestare i soccorsi ai passeggeri del rapido «904». L'uomo ha lasciato un biglietto ai familiari, il padre Vincenzo e le sorelle Teresa e Maria Concetta (quest'ultima vive a Bologna), in cui scrive: *«Non sono in grado di continuare a vivere in questo mondo assurdo. Questa è una società maledetta. So benissimo che il dolore che vi do è molto grande, ma mi mancano le forze per continuare a vivere. Voglio che tutti voi continuiate a vivere la vita, che in fondo è molto bella»*. In forza alla scuola Polfer dai primi dell'ottobre scorso, il vicelspettore era entrato in polizia sette anni fa nel reparto Celere; a Bologna per lungo tempo, aveva poi vinto il concorso ispettori Polfer e aveva frequentato il relativo corso a Nettuno (Roma). Era da tutti i dirigenti descritto come un giovane molto valido e sensibile.

Bologna. Il vicelspettore della Polfer Filippo Alberghina

Filippo Alberghina la sera di domenica 23 dicembre si era recato, come spesso faceva, a cena dalla sorella Maria Concetta, che vive a Bologna ospite di altri parenti. Appresa dal telegiornale la notizia dell'attentato, l'uomo si è subito recato al comando Polfer presso la Stazione Centrale e poi, agli ordini del dirigente dottor Vincenzo Postiglione, ha preso la guida del contingente allievi dislocato a San Benedetto per i primi soccorsi. Ha lavorato tutta la notte e, la mattinata del 24, ha gradualmente rimandato a Bologna gli agenti più provati ed è infine rientrato in sede. Si è recato, verso le 14, nuovamente a pranzo dalla sorella.

Appariva scosso, ma non ha fatto trapelare nessun particolare stato d'animo, se non la stanchezza per la lunga notte in bianco. Ha poi accompagnato Concetta al bar dove lavora, con la promessa di tornare la sera a prenderla, alla fine del turno, se nel frattempo non fosse stato richiamato urgentemente in servizio. Poi è rientrato in caserma per riposare: la sua era una stanzetta singola al secondo piano dell'edificio, in una divisione che in quelle ore era quasi vuota, perché tutti gli agenti erano impegnati nei vari servizi esterni disposti dopo l'attentato.

Il colpo di pistola non è stato sentito da nessuno. Verso le 22,15 Maria Concetta ha telefonato al centro Polfer per chiedere notizie del fratello. Le è stato risposto che probabilmente stava ancora riposando. Ma un agente si è poi recato davanti alla sua stanza, ha bussato, e non avendo ottenuto risposta ha aperto l'uscio. Il corpo di Filippo Alberghina era sul pavimento, in una pozza di sangue; indossava slip e maglietta. Era morto da almeno un'ora. Sul posto si è recato il sostituto procuratore della Repubblica di turno, Paolo Giovagnoli, e dopo il nullaosta il cadavere è stato trasferito all'Istituto di medicina legale, dove ora si trovano i familiari (Filippo era orfano di madre). Il padre è rientrato appositamente ieri da Caltagirone, Teresa era già presso la sorella a Bologna per trascorrere le feste di Natale. Dopo i funerali, domani, il corpo del vicelspettore sarà trasportato in Sicilia.

Alberghina non era nuovo a interventi di emergenza per attentati: già il 2 agosto 1980 era stato con il reparto «Celere» alla stazione di Bologna per i soccorsi e si era distinto — dicono oggi i suoi ex dirigenti — per dedizione e professionalità. Non aveva mai dato segni di depressione psichica. Oggi è chiaro, come ha detto il dott. Postiglione, che la chiave di lettura del suo gesto va ricercata in un momento di sconforto culminato dopo il triste lavoro di soccorso sulla «direttissima».

A PAGINA 9

La tragedia vissuta in Piemonte e in Val d'Aosta

L'Italia è in netta ripresa. L'economia riemerge dalle sabbie mobili dell'inflazione. Migliora la coesione sociale. Perfino le dispute sull'ultimo decreto fiscale sembrano ormai acqua passata. Il governo ha dinanzi a sé mesi di stabilità e di lavoro per un Paese che vuol lavorare. Le forze parlamentari, nessuna esclusa, cooperano a questa fase ascendente: sanno di avere alle spalle i consensi elettorali di un popolo di 57 milioni di persone, che ha attraversato con coraggio quindici anni difficili — dalla strage di piazza Fontana al massacro camorristico di Torre Annunziata, dallo stillicidio di assassinii «politici» all'eccidio di Carlo Alberto ed Emanuela Dalla Chiesa — senza abbandonarsi a reazioni emotive.

Gli italiani partecipano con fraternità al dolore dei concittadini in vario modo vittime del terrorismo e del banditismo. Ma la nostra è gente dalla storia biblica. Conosce la sofferenza e la esprime nella misura giusta. Benché non nuoti nell'oro si fa perfino carico della miseria dei Paesi sottosviluppati con generosità superiore rispetto a popoli tanto più ricchi. Forte di questa sua moralità civile, la nostra gente risponde con compostezza ai ritorni di fiamma del terrorismo, conscia che oggi non sono in discussione gli ordinamenti politici. Un sistema costituzionale sorto da vicende tanto complesse (la guerra di Liberazione sullo sfondo della seconda guerra mondiale e della lotta fra totalitarismo e libertà) ha sopportato e può sopportare prove terribili. Delitti quali la strage dell'Italicus o del 23 dicembre 1984 offendono ma non piegano una democrazia matura quale l'italiana. Anzi rafforzano i cittadini nelle loro scelte originarie. Se è grave che autori e mandanti di tali orrori rimangano impuniti, molto più importante è che, malgrado circoscritte latitanze, la stabilità democratica rimane fuori discussione e inattaccabile.

Certo questi sono giorni di lutto. Ma gli italiani hanno anche imparato a non farsi contagiare dalla follia di quanti, volta a volta, scelgono il loro Paese per manovre destabilizzanti e per esercitarvi gratuita ferocia. Viviamo un'età d'informazione planetaria. Tutti sanno quindi che attentati, stragi, crudeltà non sono un'esclusiva dell'Italia. Il globo intero ne è infetto. Dall'assassinio di Indira Gandhi al mancato sterminio (solo per un soffio) del governo britannico, dai gravi assalti a basi Nato in vari Paesi europei al martirio di padre Popjeluzko la criminalità va all'assalto con le sigle più disparate, drappeggiata con panni ideologici multicolori.

Resi saggi da lunghi secoli di storia travagliata, gli italiani si domandano se certe etichette politiche e certi proclami farneticanti non siano altro che il paravento dietro il quale agiscono organizzazioni delinquenziali miranti a disorientare l'opinione pubblica dirottandola su false piste e a impegnare su altri fronti le forze dell'ordine, che negli ultimi tempi hanno portato a segno molti colpi importanti contro mafia e camorra.

Chi, con una strage ogni tanto, intende far credere agli italiani che il loro Paese è sull'orlo del caos sbaglia di grosso. I cittadini sanno giudicare se stessi e il loro Stato. Manifestato lo sdegno per questa barbarie — come contro ogni altra forma di criminalità politica o non politica —, essi sanno di vivere in un Paese che, malgrado limiti e difetti, è fondamentalmente sano, garante delle libertà personali e della democrazia sociale. Lì sta la sua forza: un patrimonio collettivo, che consente di fronteggiare vittoriosamente anche i giorni bui e i momenti più difficili senza ripiegare, come vorrebbero gli autori di questi crimini, nella paura, nella disperazione, nella egoistica difesa del proprio particolare. A questo modo l'Italia si conferma matura per una democrazia che non è solo cosa di questi quarant'anni ma ha radici nel Risorgimento e in tutta la storia unitaria.

Aldo A. Mola

Bologna. Immagini della tragedia: una bambina con la madre in ospedale; un padre felice di poter ancora stringere la figlia viva tra le sue braccia; una famiglia scampata racconta i momenti del terrore; un gruppo di feriti al pronto soccorso

Da Roma buone notizie: arrivano 40 miliardi

PER LA TORINO-SAVONA RADDOPPIO NEL 1985?

Anno nuovo e vita nuova, con estrema probabilità, per l'autostrada Torino-Savona ed i suoi incancreniti problemi.

Dovrebbero diventare finalmente un ricordo le sue curve a chiocciola che dall'Appennino degradano verso il mare, le eterne code lunghe chilometri, la segnaletica sempre più complessa con cui, grazie alle segnalazioni della polizia stradale, si è cercato di ovviare ad una pericolosità che in venti anni ha provocato una sanguinosa catena di seicento morti e di centinaia di feriti.

Una storia sofferta che oggi sembra avviata a definizione. Lo lascia prevedere l'avvio della discussione e approvazione relativa alle disponibilità finanziarie (3 mila miliardi) che sono state concesse dal governo in via di previsione alla viabilità nazionale.

«Il ministro Goria e lo stesso ministro Romita — è l'annuncio che arriva da Savona, tramite il senatore de Ruffino — *hanno confermato la disponibilità finanziaria per il raddoppio della Torino-Savona e della nuova autostrada per Livorno. Dopo che il governo aveva autorizzato l'avvio dell'iter di cessione delle quote azionarie dalla Fiat all'Iri, oggi per la A 6 si presenta l'opportunità di procedere ad un avvio della progettazione esecutiva relativa al raddoppio tra Carmagnola e Altare, con la priorità del tratto appenninico e dei relativi lavori di esecuzione»*.

Come si è accennato il piano finanziario dello Stato concede, tra il 1985 ed il 1987, circa 3000 miliardi per i vari settori della viabilità. In tale ambito, secondo le anticipazioni congelate ultimamente in Liguria, la disponibilità finanziaria relativa ai progetti della Torino-Savona risulterebbe di 40 miliardi. Corrispondenti alla prima fetta di un investimento che, fatta salva la priorità del raddoppio del tratto Appenninico, si aggira globalmente per la costruzione dell'autostrada blu in una cifra calcolata tra i 350 ed i 500 miliardi. Con una netta prevalenza di spesa per la realizzazione delle nuove corsie di marcia tra Priero ed Altare.

L'esigenza di migliorare la A 6, (nata a suo tempo per soddisfare i trasporti di auto da Torino, via Fiat, al porto di Vado utilizzato per le esportazioni oltreoceano), secondo gli esperti è particolarmente giustificata nel tratto che tocca Montezemolo dopo aver superato Millesimo, nonché nel segmento compreso tra Carcare e Altare dove, nonostante l'installazione del divieto di sorpasso, si ripetono particolarmente numerosi gli incidenti.

In futuro, secondo le prime ipotesi dell'amministrazione savonese, il raddoppio dovrebbe correre nella vallata di Piodio, in Valbormida. In quest'ottica, dopo una serie di incontri con i responsabili della nuova società di gestione della Torino-Savona, la società autostradale, ferma restando la scelta di quella vallata, si è dichiarata disponibile ad una revisione generale della viabilità che percorre la Valbormida, in direzione della provincia di Cuneo.

Sono progetti teorici ancora in via di discussione, naturalmente, ma la loro impostazione di base risulta almeno in parte già delineata. In particolare il raddoppio appenninico dovrebbe comprendere entrambi i sensi di marcia, con un'apposita corsia per i veicoli più lenti. In abbinamento, l'attuale tracciato da Millesimo a Priero verrebbe declassato a strada nazionale mentre la «nazionale» che unisce Millesimo, Roccavignale e Montezemolo scivolerebbe a sua volta al rango di strada provinciale.

Sarà raddoppiata nel 1985 l'autostrada Torino-Savona?

In segno di lutto per la strage

IL SINDACO A BOLOGNA NEGOZI CHIUSI

Torino è in lutto. Le ferite inferte in quindici anni di attentati dinamitardi, e mai risanate, neppure in sede processuale, sanò di tutto il Paese; per il capoluogo piemontese sono ancora recenti le immagini degli assassini e degli azzoppamenti del terrorismo. La strage di San Benedetto Val di Sambro riporta rabbia e senso di impotenza tra gente che ha visto la morte da vicino, che ha avuto un parente, un amico, un conoscente ucciso. Omicidi diversi? Che perlomeno avevano un movente assurdo ma proclamato?

Ma a cosa sono serviti quei morti? E a cosa serviranno questi di San Benedetto Val di Sambro? Una domanda senza risposta ufficiale, ed è quello che, in un bagno di sangue, forse, unisce.

In questi giorni i torinesi ci hanno pensato di nuovo. Come per la strage di Bologna, nell'80, ieri, il sindaco Novelli è partito in treno per quella Emilia disgraziata. Con la delegazione in rappresentanza di forze politiche, ha partecipato ai funerali con il gonfalone della città decorato di medaglia d'oro nella lotta per la Liberazione.

Qui a Torino, durante la cerimonia funebre, tra le 10 e le 12 molti lavoratori si sono fermati, come avevano annunciato le organizzazioni sindacali, in segno di partecipazione al lutto e di solidarietà con i famigliari degli scomparsi. Il silenzio ha reso ancor più fredda questa giornata iniziatasi con una leggera nevicata.

L'Unione regionale piemontese della Confcommercio-Ascom, nel proclamare le due ore di chiusura dei negozi, ha condannato *«l'efferato e mostruoso delitto che proprio in questo periodo di feste ha colpito ancora una volta persone inermi, gettando nel lutto decine di famiglie»*. La presidenza ha, inoltre, invitato gli associati a una sottoscrizione a favore di orfani e famigliari delle vittime. La raccolta avviene da oggi negli uffici Ascom, a Torino in via Massena 20.

Le istituzioni si erano riunite lunedì scorso, a Palazzo Lascaris, per dare una risposta al disegno criminale e oscuro di chi aveva deciso la morte di altri innocenti. *«Strage infame»*, *«mobilitazione e sdegno»*, *«le indagini non facciano la fine delle altre»*: una vigilia di Natale imprevista e terribile.

Il presidente del consiglio regionale Benzi ha detto anche qualcosa di più nella manifestazione concordata con il sindaco Novelli il presidente della Provincia Maccari e il presidente della giunta piemontese Viglione. Ha ricordato le stragi nere dell'Italicus, di Bologna: *«Le indagini della magistratura non sono riuscite a far luce su mandanti ed esecutori. Le rivendicazioni, oggi, sono tante, ma a 24 ore dal fatto lo scenario della tragedia sembra indicare le stesse matrici»*. E' stato ancora più esplicito indicando gli oscuri collegamenti tra *«ambienti neofascisti, servizi segreti e P2»*. La tensione ha provocato anche un battibecco per la presenza di missini, lo stesso sindaco Novelli ha spiegato che si tratta di consiglieri eletti, al pari di altri, nelle varie assemblee.

Il sindaco Novelli

Nel presepe animato

GESU' E' TORNATO A BETLEMME

Nel Chivassese l'antica tradizione si è rinnovata anche a Casalborgone e Montanaro

A Betlemme Gesù Bambino è tornato l'altra notte, ed intorno c'era gente che pregava e cantava.

Novecento persone, tutto il paese, tutti quelli che vivono nell'unico posto, in Italia ed in Europa, che porta il nome del posto dove c'era la grotta del bove e dell'asino, di Maria e di Giuseppe; la grotta dove Cristo venne a conoscere il mondo.

Il paese è alle porte di Chivasso; è tutto piemontese. Già nella storia scritta dal canonico Giuseppe Boria, ci sono accenni riguardanti questa Betlemme.

«Nelle sue antichità sepolte — scrive il Boria — *rimane l'origine della chiesa consacrata alla Natività del Nostro Signore Gesù, della Betlemme, eretta nella borgata denominata Borghetto, della quale borgata la parte posta a Levante trasse il nome di Cantone di Betlemme»*.

E nella notte di Natale, proprio dal Borghetto un lungo pellegrinaggio di pastori con animali e le fiaccole accese, e i Re Magi, e la Madonna e San Giuseppe, ha mosso i suoi primi passi per raggiungere il santuario di Gesù Bambino dove alle 23, in contemporanea con la Betlemme di Palestina è stata celebrata la Santa Messa.

Al momento del Vangelo la Madonna (Anna Maria Ceva) ha preso dall'altare la statua di Gesù Bambino che fu benedetta in Terra Santa dal patriarca di Gerusalemme, monsignor Beltritti in occasione del gemellaggio e, accompagnata da San Giuseppe (Giuseppe Foresto), è scesa nella grotta e l'ha deposta nella mangiatoia.

A Montanaro il presepe ha avuto inizio verso le 21 con la sfilata per le vie cittadine sotto una fittissima neve creando una tipica atmosfera natalizia; i personaggi del presepio vivente, la Madonna (Lorena Marangon), San Giuseppe (Mario Alesina), Gesù Bambino (Elvis Pastore di appena cinque mesi) ed il loro seguito, sono scesi fino alla chiesa di Santa Maria, dove era stata allestita la grotta.

Intanto iniziava a sfilare il corteo composto dai Re Magi (Franco Vaglietti, Marco Enrico e Massimo Ferrero), con un foltissimo seguito di personaggi in costume dell'epoca con cavalli, mucche, pecore, capre e altri animali che hanno quindi raggiunto anche loro la Capanna.

Casalborgone ha vissuto la sua prima esperienza con il presepio vivente: vi hanno partecipato oltre cento persone. Alle 23 l'illuminazione pubblica si è spenta a poco alla volta i vari gruppi hanno raggiunto piazza San Carlo dove era stata allestita la capanna di Betlemme.

• La «Lega danza Arci Uisp» ha organizzato degli stages di danza jazz condotti da [illegible] Marsaigan, di danza classica condotti da Pham Chao Lan e un corso di break per operatori presentato dal Tuxedo breaking white team, La [illegible], che avranno inizio il 2 gennaio prossimo e termineranno il 6 febbraio, si svolgeranno presso i circolo Garibaldi di via Pietro Giuria 56. Per informazioni e prenotazioni, rivolgersi all'Uisp, via Accademia Albertina 10, telefono 8397497.

• Il Centro estero Camere di commercio piemontesi, d'intesa con il ministero dell'Industria di Hong Kong, sta effettuando un'indagine sulle opportunità di affari per le aziende piemontesi. I settori merceologici che presentano le migliori prospettive sono quelli dell'elettronica, dei piccoli elettrodomestici, del macchinari per lo stampaggio della plastica, degli impianti per la lavorazione e l'imballaggio dei prodotti alimentari e dell'impiantistica generale. I possibili sbocchi commerciali per gli operatori piemontesi consistono in accordi di [illegible] tecnologica, di sub-fornitura e di assemblaggio sul posto. Tutte le aziende interessate all'indagine sono invitate a prendere contatto con il Centro Estero, via Ventimiglia 165, telefono 6960098.

• E' temporaneamente chiusa, all'Auditorium Rai di via [illegible], la mostra «La radio: storia di sessant'anni 1924/1984». L'esposizione, visitata nel periodo tra il 10 e il 22 dicembre da oltre diecimila persone, riaprirà al pubblico il 3 gennaio prossimo con orario 9,30/12,30 e 15,30/19 nei giorni feriali; 9,30/12,30 e 15,30/23 il sabato. Domenica e festivi chiuso.

• Nel salone sotto la chiesa San Vincenzo De' Paoli, in via Gospello 124, è possibile visitare, fino all'Epifania, il grande presepe realizzato con elementi artigianali antichi e nuove tecnologie. Il presepe è disposto su una superficie di circa cento metri quadrati. Orario: 10/12,30 e 15/19.

• Il Centro estero Camere di commercio piemontesi informa che la «China national instruments import & export corporation» è interessata a ricevere cataloghi di produttori di attrezzature per telecomunicazioni; computers; strumenti e componenti elettronici, nucleari, elettrici, ottici, meteorologici, tipografici, per [illegible] elettromagnetiche, per rilevazione geofisica, per rilevazione [illegible] di inquinamento e per lavorazioni industriali; strumenti ed apparecchi per laboratori; apparecchi di rilevazione a distanza; stazioni su satelliti e a terra; strumenti e attrezzature per la navigazione; attrezzature per la navigazione; strumenti per l'industria chimica. La documentazione dovrà essere fornita in inglese. Per informazioni, le imprese operanti in Piemonte possono rivolgersi al Centro Estero, via Ventimiglia, telefono 6960098.

• Rimane aperta al pubblico fino al 13 gennaio, alla Sala Antichi Chiostri di via Garibaldi, la mostra «Botteghe e negozi a Torino, 1815-1925. L'immagine del commercio tra architettura e decorazione». Organizzata in collaborazione dagli assessorati all'Arredo urbano, al Commercio e allo Sport del Comune e dall'Associazione amici dell'arte e dell'antiquariato, l'esposizione è aperta dalle ore 9 alle 19 dei giorni feriali e festivi. Il 1° gennaio chiuso.

• La sezione diritto degli scambi transnazionali dell'Istituto di Diritto privato della facoltà di Economia e commercio dell'Università di Torino ha organizzato un seminario di formazione universitaria sul tema «Introduzione agli scambi transnazionali: economia, tecnica, diritto». Il seminario, tenuto da docenti di diverse università italiane in collaborazione con l'Association internationale des étudiants en sciences économiques et commerciales (Aiesec) di Torino, si svolgerà dal 8 gennaio al 24 aprile 1985 con riunioni tutti i mercoledì dalle ore 17 alle 19. Il seminario è aperto a venticinque studenti della facoltà di Economia e Commercio con una buona conoscenza di almeno una lingua veicolare (inglese, francese, tedesco e spagnolo) e ad uditori esterni. Ai partecipanti saranno forniti documentazione e materiali di lavoro. Per informazioni e iscrizioni, rivolgersi alla Facoltà di Economia (piazza Arbarello 8, tel. 516809), all'Istituto di Diritto privato (corso [illegible] 5, tel. 537506) o all'Aiesec.

RITROVI

AL BAGATELLE (Str. Cavoretto, 2): 21.
ARLECCHINO: ore 15,30 danze.
CLUB 84: ore 15,30-21 danze.
DU PARC: riposo.
FARO: 21 Armandino e Raffaele.
FORTINO: ore 15,30 ingresso libero discoteca Armando.
LA LUCCIOLA: ore 21 ballo liscio.
LA PERLA del Valentino. 21 danze.
LE ROI: ore 21 Bel Museo.
PRINCIPE: ore 15,30 Rocky e Vito.
TROCADERO: oggi riposo.

AL CHIODO FISSO - Piano Bar Ristorante. Al piano Nino, canta Moni (via Ormea 1, tel. 650.5642).
LE INDIE - PIANO BAR (via Verdi 10) al piano Piero, canta Silvano Cel.
OCEON NIGHT: 21,30-3 attrazioni.
PERSONAL - Discoteca - Orbassano: sabato, domenica, giovedì ingr. libero; domenica ore 21 ingr. 5000.
S. GIORGIO - Ristorante Danze - Valentino: Trio Luciano, c. Albertina.
SHAKER CLUB - PIANO BAR (C. Bertini 3, 533.482): Bernard Thomas - Renzo Gallino, Cristina. Discoteca R.S.

CIRCHI

AMERICAN DOLPHIN SHOW (corso Valerio ex Foro Boario, t. 448.069): orario spett. feriali 16-19; prefestivi e festivi 11-15-17-21. Adulti L. 5000, rid. 4000. Tutti i giorni feriali spett. speciale scuole ore 11 a prezzi ridotti.
CIRCORAMA ORFEI 2000 di Liana e Rinaldo (piazza d'Armi, tel. 390.745): ogni giorno 2 spettacoli; ore 16,30, 21,30; festivi: ore 14,30, 17,30, 21,30.

GALLERIE E MUSEI

ARTE CLUB (Broffeno 3): A. Rocca.
CIRCOLO DEGLI ARTISTI (v. Bogino, 9) Mostra sociale. Dal 20 dic. al 5 genn. Orario 16; 19,30.
I SEGNI (via S. Teresa 20, tel. 518.947): Paraventi giapponesi XVIII-XIX Sec.
LA ROCCA: Manifesti originali. Orario non stop dalle 10 alle 19 tutti i giorni [illegible] festivi.
PIEMONTE ARTISTICO (via Roma 264) Mostra Tavorella e bronzetti. Orario 15,30-19,30.
ROSARIA ARTE: M. Museo Baratto.
STAMPERIA BORGO PO (G. Madre 14): Grafica di autori vari.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: Mostra mercato di fine anno.
ARTERICORNICE (via Vanchiglia 11): 2° fiera della grafica e del libro d'arte.
ARTE 121 (via Nizza 121): Silvio Brunetto. Paesaggio invernale.
CAVOUR - Moncalieri: Mostra mercato.
CITTADELLA (Bertola 31): Minitormato.
GISSI (piazza Solferino 2): Collettiva internazionale. 10-12; 16-20.

LA BUSSOLA (via Po 9): Natale con Picasso. Orario 16-19,30.
LA GIOSTRA - Arti. Piero Morando.
LA LANTERNA - Alessandria: opere antologiche di Pietro Morando e Saverio Terruso. Dal 15/12 al 5/1/85.
LE SERAGLIO: Vespignani.
SANCHIRICO: Acquetorti 1982-1984 di Federica Galli e grafica del '900.
PIRRA (corso Cairoli 32, tel. 877.344): Omaggio Henri-Maurice Cahours a 10 anni dalla scomparsa.
STEFANO - Omegna: Rino Racchi.
VIOTTI: Esposizione promozionale.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): alle 18 e 21,15 «Film da rivedere»: La gang del parigino - Pierrot le Fou di J. Deraycon con A. Delon, R. Berlin, L. Betti (Francia-Italia colori min. 105 - 1977).

BASILICA DI SUPERGA E TOMBE DI CASA SAVOIA: Basilica 9-12,30; 14,30-18,30; Tombe: 9,30-12,30; 14,30-18,30; venerdì chiuso.
BORGO MEDIOEVALE (Parco del Valentino): 9,30-12; 15-19; domenica 9,30-12; 15-19; lunedì chiuso.
MUSEO D'ARTE ANTICA E PALAZZO MADAMA (p. Castello): martedì-sabato 9-19; domenica 10-13; 14-19; lunedì chiuso; altre festività chiuso.
MUSEO D'ARTE E D'AMMOBILIAMENTO (Palazzina Stupinigi): 10-12,30; 14-17; lunedì e venerdì chiuso.
MUSEO DELL'AUTOMOBILE (corso Unità d'Italia 40): dal martedì alla domenica 9,30-12,30 e 15-19. Chiuso il lunedì.
MUSEO DI ANTICHITA': chiuso per riordinamento e riordino della raccolta.
MUSEO DI STORIA NATURALE DON BOSCO (viale Thovez 37): la domenica ore 9-12 (visita guidata da [illegible]).
GALLERIA SABAUDA (v. Accademia delle Scienze 6): orario 9-14 (chiuso il lunedì).
MUSEO EGIZIO (v. Accademia delle Scienze 6): orario giorni feriali: 9-14.
MUSEO PIETRO MICCA (v. Guicciardini 7): dal martedì al sabato 9-12 e 15-19. Domenica 9-14. Chiusura lunedì e festività civili e religiose.
MUSEO NAZIONALE DELLA MONTAGNA «DUCA DEGLI ABRUZZI» (via G. Giardino 39 - Monte dei Cappuccini): orario museo e sale mostre temporanee, tutti i giorni 8,45-12,15; 14,45-19,15.
MUSEO NAZIONALE DELL'ARTIGLIERIA (Mastio della Cittadella): martedì e giovedì 9-12,30; sabato e domenica 9-12,30; lunedì, martedì, venerdì chiuso.
MUSEO NAZIONALE DEL RISORGIMENTO (v. Accademia delle Scienze 5): orario: feriali 9-19; domenica 9-13 (ore 10,30 visite guidate gratuite a cura degli amici dell'Associazione); lunedì chiuso.
PALAZZO REALE (p. Castello): aperto dalle 9 alle 13,30; la domenica dalle 9 alle 12,30. Chiuso il lunedì.
CASTELLO DI AGLIE': martedì, giovedì, sabato e domenica: 9-12; 14-17. (Può essere chiuso senza preavviso, i gruppi numerosi annuncino la visita telefonando al 0124 33.106).

L'ingresso gratuito è limitato per Museo Egizio e Museo di Antichità alla 1° e 3° domenica e al 2° e 4° giovedì del mese; per Palazzo Reale, Castello di Agliè, Forte di Gavi, alla 2° e 4° domenica e al 1° e 3° giovedì del mese.

MOSTRE PUBBLICHE

MESTIERI TRADIZIONALI FRA ROCCE E GRUPPI 7 dicembre - 3 febbraio, al Museo Nazionale della Montagna (via G. Giardino 39 - Monte dei Cappuccini): orario museo e sale mostre temporanee, tutti i giorni 8,45 - 12,15; 14,45 - 19,15.

echi di cronaca

Pianoforti Yamaha
Pianoforti Kawai

Prima di decidere informatevi sui nostri prezzi, la nostra assistenza, le nostre condizioni di pagamento. Magazzino musicale Bra (Cn) frazione Bandito tel. 0172 48.53.92.

STAMPA SERA

Michele Torre direttore responsabile
Carlo Bramardo vicedirettore

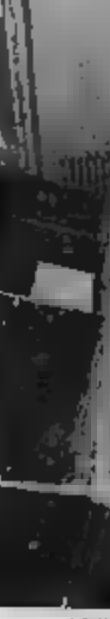
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli - Amministratori: Luca Cordero di Montezemolo, Umberto Cuttica, Giorgio Fattori, Giovanni Giovannini, Carlo Massarini, Francesco Paolo Mattioli - Sindaci: Alfonso Ferrero (presidente), Luigi Ceriani, Giovanni Persiani - Direttore Generale Paolo Paloschi

Stabilimento tipografico: Editrice La Stampa S.p.A. - Via Marenco 32 - 10126 Torino

CERTIFICATO N. 881 DEL 20-12-1983

Panico ieri sera in un palazzo di via Rondissone

ESPLOSIONE DI GAS IN ALLOGGIO GRAVI USTIONI A UNA DONNA

Un tubo di gomma consunto, fra la valvola d'ingresso e la cucina, è stato la causa dell'esplosione che ieri sera ha scatenato il finimondo nel condominio di via Rondissone 16, dove Maria Randisi, 81 anni, pensionata, è stata scaraventata contro un muro ed ustionata alle braccia ed al volto.

La donna, ricoverata al Cto, è in condizioni stazionarie, non particolarmente gravi. L'incidente è accaduto quando la Randisi, che era stata via alcuni giorni, è rincasata. Abita al secondo piano, in un piccolo appartamento di due stanze.

Appena rientrata, la donna è andata in cucina per far scaldare dell'acqua; ha avvicinato il fiammifero acceso al fornello ed è scoppiato tutto. Fiamme, macerie, urla di terrore. I vicini hanno chiamato i vigili del fuoco che hanno tirato fuori la donna dai calcinacci e l'hanno portata all'ospedale.

Secondo i tecnici è stato appunto il tubo del gas logoro a causare l'esplosione. La casa della Randisi e quella del vicino, Emanuele Corsini, sono state dichiarate inagibili dai vigili.

L'alloggio devastato dall'esplosione in via Rondissone

Dopo il parere favorevole dei sindacati il 4 gennaio voto in Consiglio

STAMANE FIRMA DELL'ACCORDO IN REGIONE PER LA CENTRALE NUCLEARE PIEMONTESE

La centrale nucleare di Trino Vercellese si farà: il protocollo d'intesa relativo è stato firmato stamattina alle 11, nel palazzo di piazza Castello, tra il presidente della regione Viglione e il presidente dell'Enel Corbellini; Trino, il comune maggiormente interessato, ha dato il proprio assenso il 19 dicembre scorso, per la zona denominata «Po 1» Isola di Leri, una tenuta che fu già del conte di Cavour. Il municipio confinante, Livorno Ferraris ha pure detto sì all'insediamento. Anche la federazione Cgil, Cisl, Uil, ha dato il placet, ricordando i quattromila disoccupati e i 1500 cassintegrati del comprensorio.

«Riteniamo che la centrale — hanno osservato i sindacati — *debba e possa rappresentare un centro motore per un piano di rilancio del vercellese»*. Negativo invece il parere delle amministrazioni locali per la zona «Po 2», Bassignana e Isola Sant'Antonio. Il gruppo consiliare comunista in regione, sull'argomento, aveva stilato un comunicato a proposito della mancata intesa coi comuni interessati. Mentre la Uil aveva denunciato: *«C'è chi usa le sedi di discussione come momento per la rissa, mettendo in un unico calderone centrali, bombe e missili in modo da condizionare emotivamente i cittadini e i loro rappresentanti, invece bisogna spiegare alla gente perché manca il lavoro e non esiste sviluppo nel nostro territorio»*.

«Si tratta di una scelta obbligata — aveva dichiarato qualche giorno fa Pasquale Pappacoda, segretario regionale del pri — *Delegare la scelta al Cipe significherebbe un ulteriore ritardo di almeno un anno e il costo del ritardo dal 1975, quando si sarebbe dovuto decidere, ad oggi, è già stato altissimo. Certo che dopo i dati presentati dal Politecnico che hanno superato tutti i dubbi tecnici, avrebbe dovuto esserci un diverso atteggiamento anche relativamente alla zona «Po 2», e la Regione avrebbe avuto maggiori possibilità di scelta»*.

Le associazioni costruttori di Alessandria e Vercelli hanno deciso di consorziarsi (saranno rappresentate almeno 270 imprese delle due province), per partecipare insieme agli appalti che, nel biennio 85/86, prevedono l'inizio dei lavori di strade, fognature, acquedotti. Tutti i lavori saranno gestiti in seguito alla convenzione firmata stamattina. *«Per il problema delle acque, fondamentale nella zona «Po 1»* — ha detto l'assessore regionale all'ambiente Calsolaro — *noi chiediamo all'Enel l'impegno di mettere a disposizione, nei propri invasi, ogni anno 134 milioni di metri cubi d'acqua da usare in caso di magra del Po»*.

PREVISIONI Il tempo deve ancora peggiorare

NEVE E TANTO FREDDO IN CITTA' E MONTAGNA

Nevicata fitta questa notte in città e in montagna con freddo intenso

Freddo, neve, cielo coperto dappertutto in Piemonte, per un Natale imbiancato all'ultimo momento: di neve ne è caduta poca, è vero, ma le previsioni sono per un peggioramento delle condizioni atmosferiche, con altre precipitazioni che dovrebbero rendere agibili tutte le piste delle stazioni invernali. Ovunque e fino all'Epifania — da Sestriere alle Valli di Lanzo — c'è il tutto esaurito, ma fino al 24 dicembre si poteva sciare solo in pochi posti, con neve scarsa e impianti funzionanti solo in parte, ora la situazione è migliorata dappertutto con grande soddisfazione di albergatori e operatori turistici.

La nevicata di stanotte, solo un paio di centimetri, non ha creato molti fastidi al traffico, anche perché, a giudicare dal movimento in città, sono veramente una minoranza quelli che lavorano in questi giorni. Comunque la Polizia Stradale invita alla prudenza chi deve andare fuori Torino, (in provincia di Alessandria sono segnalate copiose nevicate in atto), ed è ovvio che dovendo andare in montagna occorre avere gomme da neve o le catene a bordo. Non sono segnalati incidenti di rilievo, ma solo qualche tamponamento di poco conto.

A Bardonecchia il tempo è incerto ma tutte le piste sono aperte; la statale della Val di Susa è in genere in buone condizioni. Tra l'altro a Bardonecchia, nel Palazzo delle Feste, i cui lavori di restauro si sono conclusi di recente, prenderà il via una stagione di concerti e manifestazioni, che durerà fino all'Epifania.

L'affollamento delle stazioni invernali della provincia di Torino, è stato quantificato sulle centomila presenze. Massicci gli arrivi di stranieri specialmente a Sauze d'Oulx e Sestriere: all'aeroporto di Caselle nei giorni scorsi, sono atterrati ben trenta voli charters, con sciatori provenienti dall'Inghilterra, dalla Svezia, dalla Francia.

Neve abbondante anche in stazioni «minori» come Vico Canavese, in Val Chiusella, dove sono in funzione gli impianti Palit di Vaudanza; impianti tutti funzionanti anche a Prali in alta val Germanasca, anche se la neve non è abbondante. Stamattina il cielo era sereno e la temperatura molto bassa. Si scia anche al Pian del Frais in val di Susa; dopo la copiosa nevicata di stanotte, le piste sono in buone condizioni e funzionano tutti gli impianti di risalita. Temperatura meno sette alle 9.30 di stamane a Claviere, con quattro centimetri di neve fresca. Si scia dappertutto, ma con manto poco consistente e molto freddo.

Le rivelazioni di un «pentito»

FRA I MAFIOSI ARRESTATI IL KILLER DI FAVA

Il giornalista-scrittore è stato ucciso il 5 gennaio scorso a Catania. Trovata anche la pistola. Terminati in città gli interrogatori dei cento arrestati nel blitz. Ora debbono essere sentiti i 140 ai quali è stato notificato in carcere l'ordine di cattura

Il giornalista Giuseppe Fava. Le armi recuperate nell'arsenale dei mafiosi in città

Si conosce il nome del killer che, il 5 gennaio di quest'anno, ha ucciso il giornalista di Catania Giuseppe Fava. Dell'indagine si sta occupando il giudice istruttore del tribunale di Catania Sebastiano Cacciatore che proprio nei giorni scorsi ha incontrato i colleghi di Torino che hanno dato il «via» alla maxi retata dell'11 dicembre. Un «pentito», arrestato nel blitz antimafia, ha deciso di parlare del delitto facendo i nomi degli assassini e descrivendo i particolari dell'agguato.

Il giornalista scrittore, direttore della rivista «I siciliani», stava andando a teatro dove doveva cominciare la rappresentazione di un'opera che lui aveva scritto. Un sicario gli si è avvicinato e gli ha esploso quattro rivoltellate in faccia. Il delitto sarebbe stato commissionato a Palermo.

Intanto i dieci magistrati di Torino che si occupano dell'inchiesta sulla mafia del «clan dei catanesi» stanno completando gli interrogatori delle persone arrestate: 383 ordini di cattura, 98 arrestati e 103 notificati a persone che stavano in carcere per altri motivi. I latitanti sono 182.

Il 28 dicembre è il termine ultimo concesso dalla nuova normativa ai giudici per sentire gli inquisiti. Completati questi adempimenti, gli imputati avranno solo la possibilità di ricorrere contro i provvedimenti d'arresto presentando istanza al tribunale della libertà. Nei giorni scorsi, già 10 ricorsi sono stati respinti dai magistrati.

Un solo caso di omonimia. A Gioiosa Jonica è stato arrestato Vincenzo Mazzaferro, fratello di Francesco, «boss» di Bardonecchia. E' stato un errore rimediato con l'immediata scarcerazione del detenuto.

Il presidente della corte d'Assise di Catania Pietro Perracchio, accusato di corruzione per aver aiutato dei mafiosi in cambio di 100 milioni, è agli arresti domiciliari nel convento dei frati francescani, a pochi passi dalla Questura. Dopo Capodanno, Perracchio sarà nuovamente ascoltato dai colleghi torinesi che indagano sul «clan dei catanesi». Nei primi interrogatori, il magistrato siciliano aveva respinto tutte le imputazioni.

L'altro magistrato, presidente della Corte d'Appello di Catania, Aldo Vitale, è ancora detenuto nella caserma della Guardia di Finanza di corso IV novembre. Il tenente dei carabinieri Serafino Licata è nella caserma di via Valfrè e non è più difeso dagli avvocati Tarantino e Ceraci perché la sua posizione risulta incompatibile con quella di altri inquisiti.

Si precisano le accuse contro alcuni arrestati «eccellenti» del blitz. Il maresciallo Santo Musumeci, responsabile dell'ufficio «catturandi» di Catania, avrebbe falsificato i registri dove firmano i sorvegliati speciali e avrebbe aiutato gente del «clan» a ottenere passaporto e porto d'armi. L'ex comandante degli agenti di custodia Antonino Belfiore avrebbe concesso ad alcuni detenuti «di rispetto» un trattamento di particolare privilegio.

Giovanni Logana, maresciallo dei carabinieri, sarebbe imputato di favoreggiamento per aver avvertito il suo colonnello (Serafino Licata) delle indagini che stavano conducendo sul suo conto e per aver tentato di sviare l'inchiesta. Più «pesante» la posizione di un altro maresciallo dei carabinieri, Luigi Martino: figurerebbe, addirittura, sul libro paga della banda dei catanesi.

Processo fissato per il 7 marzo

PROTEZIONI POLITICHE DI SCENA I PETROLIERI

A partire dal 7 marzo i giudici della seconda sezione penale (gli stessi che stanno processando gli uomini della tangenti-story) dovranno occuparsi di un altro scandalo politico: quello dei petroli. Alla sbarra compariranno industriali (Primo Bolzani, Bruno Musselli, Franco Buzzoni); i «vertici» dell'amministrazione Utif (Egidio De Nile, Enrico Perito, Francesco Cotilli); e una schiera di politici (la segreteria al completo dell'allora ministro Tanassi: Bruno Palmiotti, Ugo Pazzanese e Raoul Silvestri, l'ex segretario di Aldo Moro Sereno Freato, l'ex consigliere comunale Isidoro Aceto e l'ex deputato democristiano Rolando Picchioni).

A rispondere di corruzione ci saranno anche il parroco di Cerano (Novara) Francesco Quaglia, monsignor Simeone Duca, romano, che per ottenere la libertà provvisoria pagò una cauzione di un miliardo e monsignor Agostino Bonadeo. Sarebbero stati una rotella dell'ingranaggio che si muoveva per ottenere che gli uomini «giusti» venissero promossi nei posti «giusti». Nomine, promozioni e trasferimenti assicuravano che le persone scomode venissero dirottate su altre «piazze» dove non davano fastidio mentre quelli che sapevano e lasciavano fare diventavano responsabili delle sedi «calde» dove avvenivano i traffici clandestini. In questo modo, sfruttando il silenzio di chi doveva controllare e non controllava, era possibile far passare la benzina come petrolio da riscaldamento pagando meno tasse.

Attraverso un complesso meccanismo di raccomandazioni e di bustarelle pagate a chi di dovere è stato possibile controllare i responsabili delle amministrazioni degli uffici di controllo e, addirittura, il capo di stato maggiore Donato Lo Prete e il generale comandante della Guardia di Finanza Raffaele Giudice. Ci sono state decine di miliardi di evasioni fiscali.

Il magistrato che ha firmato il rinvio a giudizio, Aldo Cuva, avrebbe voluto che comparissero in tribunale anche l'allora ministro Mario Tanassi e l'allora ministro della Difesa e, oggi, ministro degli Esteri Giulio Andreotti ma il Parlamento ha respinto le richieste di autorizzazione a procedere.

Accuse terribili dopo l'autopsia sulla piccola uccisa da zia e nipote

HANNO VIOLENTATO E UCCISO LA BIMBA

I due amanti avrebbero soffocato Claudia di soli due anni

Ad orrore si aggiunge orrore. L'autopsia sul corpicino martoriato di Claudia Micaletto, due anni, giunta cadavere all'ospedale di La Spezia domenica mattina ha rivelato che la piccola è stata anche violentata. I suoi persecutori avrebbero anche tentato di soffocarla.

Le accuse degli inquirenti e lo sdegno della gente sono per la madre di Claudia, Antonietta Tomacchio, ventotto anni ed il nipote della donna, appena sedicenne che aveva raggiunto la famiglia Micaletto dopo aver tentato, inutilmente, di trovare lavoro a Torino, a Licciana Nardi, in provincia di Massa Carrara.

Vincenzo Micaletto padre di Claudia e di un altro bambino di un anno, Francesco, tentava di mantenere la famiglia accettando tutti i lavori che gli capitavano. Adesso è disoccupato ed è stato lui ad accompagnare la figlia all'ospedale, dopo aver creduto alle spiegazioni fornite dai parenti sui lividi e sulle gravi condizioni di Claudia. «E' caduta dalle scale», gli avevano detto e l'uomo aveva ripetuto la stessa cosa ai medici.

Quei medici che, qualche mese fa, avevano già curato Claudia per un morso al braccio. Non gli hanno creduto, gli hanno spiegato che la bimba era stata picchiata selvaggiamente. Gli inquirenti gli hanno poi detto della relazione fra la moglie e il nipote, dei loro incontri nella seconda camera del miniailoggio, dove dormivano il ragazzo e Claudia.

E le immagini si proiettano, assurde e spaventose: la bambina, disturbata nel sonno, che si mette a frignare, la violenza, le botte. Nell'altra camera un uomo sfinito dalla fatica che dorme profondamente.

Nell'insieme una storia dove ci sono «mostri» buoni per tutte le pagine dei giornali, ma dove lo scenario non può essere ignorato: una famiglia che lotta per la sopravvivenza, un uomo senza più voglie né interessi che sogna soltanto di poter dormire per ricominciare una giornata piena d'angoscia. Un ragazzino sbandato, una donna che cerca la fuga in una relazione «impossibile» che cancelli ogni traccia di un quotidiano odioso. Su «questo» sfondo una bimba, dalla vita, ha avuto soltanto terrore e morte.

Vincenzo Micaletto, marito di Antonietta Tomacchio arrestata per aver ucciso la figlia

Ieri sera alle 23 sul rettilineo di Fontana Fredda presso Monteu da Po

SCONTRO FRONTALE FRA DUE AUTO MUORE UN GIOVANE DI CRESCENTINO

Nell'incidente di Monteu è morto Roberto Rosolen

In uno scontro frontale sul rettilineo di Fontana Nera, presso Monteu da Po, sulla statale 590 della Val Cerrina, è morto un giovane di 27 anni, abitante a Crescentino. Si chiamava Roberto Rosolen, via Carducci 16.

Viaggiava a bordo di una Panda 45, erano le 23 circa. Si è schiantato contro la 128 di Leonardo Balzano, di 24 anni, abitante a Torino, in via Fontanesi 32. La strada era sgombra e la visibilità buona. I motivi dell'incidente, quindi, non sono stati accertati dai carabinieri che sono intervenuti sul posto. Le solite ipotesi, malore, fumo di sigaretta negli occhi, momento di disattenzione, magari per accendere la radio o cambiare la «cassetta» dello stereo.

Fatto sta che le due auto si sono incastrate l'una nell'altra. Il Rosolen è morto sul colpo. Il Balzano è all'ospedale di Chivasso in prognosi riservata.

Sedicimila delegati del Piemonte e della Valle d'Aosta impegnati per sedici settimane

TESTIMONI DI GEOVA: CONGRESSI CONCLUSI

Il tema dei lavori dei fedeli: «Ripudiamo l'empietà e i desideri umani»

Si è concluso domenica scorsa il ciclo di congressi della Congregazione Cristiana dei testimoni di Geova che, per sedici settimane, ha richiamato circa 16 mila delegati del Piemonte e della Valle d'Aosta.

Nel corso degli incontri, che avevano quale tema conduttore l'invito «Ripudiamo l'empietà e i desideri mondani», l'argomento è stato dibattuto in tutti i suoi risvolti, con la prospettiva di delineare una valida resistenza al degrado della società.

Ha precisato William Wengert, oratore principale del congresso: «*I testimoni di Geova non si limitano a dire che le cose non vanno bene e che si dovrebbero prendere provvedimenti*». Ed ha esortato: «*Adottiamo le decisioni necessarie a partire ognuno dalla propria situazione personale, ed adeguiamoci a norme di elevata moralità anche se ci costano rinunce non indifferenti*».

Lo stesso discorso è stato ripreso da Alberto Bertone, responsabile dei rapporti con gli organi di comunicazione. Il portavoce della Congregazione ha riassunto: «*Iniziamo con l'evitare i più comuni vizi della società attuale, a partire dall'alcolismo, dalla droga, dal fumo e dalla pornografia. Noi che abbiamo capito come la strada della purezza morale coincida con quella della piena realizzazione abbiamo in proposito una stretta, profonda responsabilità*».

Nel corso dei sedici congressi, la Congregazione cristiana dei testimoni di Geova ha ordinato oltre trecento nuovi ministri, consacrandoli con la caratteristica cerimonia del battesimo per immersione.

LA GIGANTESCA TOMBOLA DI STAMPA SERA!

Pubblichiamo oggi anche i numeri di ieri mercoledì 26 dicembre giorno in cui non è uscita «Stampa Sera»

ECCO I NUMERI DI OGGI 27 DICEMBRE gioco n. 8 8ª settimana

36	89	24	2	39
54	22	18	50	69

...E QUELLI DI IERI 26 DICEMBRE gioco n. 8 8ª settimana

72	60
11	80
25	64
23	20
38	77

CLELIA CRESTANI (a destra) vince 2 milioni in buoni acquisto «La Rinascente» DESIREH DAVARIAN vince 1 milione

24 settimane di gioco NO STOP! Ogni settimana ricomincia il BINGO!

COME SI GIOCA AL BINGO 2 ATTENTI AL REGOLAMENTO

Il concorso Bingo inizia il 5 novembre 1984 e termina il 20 aprile 1985. Avrà un totale di 24 settimane di gioco, ciascuna delle quali comincerà il lunedì e terminerà il sabato.

1) Stampa Sera ha distribuito migliaia di cartoline, contenenti ciascuna 24 cartelle (una per ogni settimana) identificate da 1 a 24, corrispondenti alle settimane di gioco. «Gioco n. 1» per la cartella della 1ª settimana, n. 2 per la seconda e così via.

2) Ogni cartolina ha un numero progressivo chiamato «numero della fortuna».

3) A partire dal 5 novembre, ogni giorno, Stampa Sera pubblicherà per 24 settimane consecutive, dal lunedì al sabato, i numeri estratti nel giorno. Complessivamente, nell'arco della settimana (dal lunedì al sabato) saranno estratti e quindi pubblicati 67 numeri sui 90 totali del gioco.

4) Confrontate giorno per giorno i numeri stampati sul giornale con quelli sulla vostra cartella per vedere se corrispondono.

5) Se corrispondono, tracciate un cerchietto intorno ai numeri della cartella della settimana in corso (e solo quelli), via via che questi escono sul giornale.

6) Conservate tutte le copie del giornale relative alla settimana di gioco (e solo quelle).

7) Quando tutti i numeri riprodotti sulla vostra cartella valida per quella settimana saranno risultati estratti, avrete fatto «Bingo» e avrete la possibilità di aggiudicarvi i premi in palio.

8) A questo punto, telefonate al n. 6965272 (prefisso 011 per chi chiama da fuori Torino) entro e non oltre le ore 20 del sabato corrispondente di gioco. Chi telefonerà dopo le ore 20 non avrà più diritto alla vincita del premio, anche se ha fatto Bingo.

9) Abbiate cura, quando telefonate, di tenere a portata di mano la vostra cartella, ciascuna infatti corrisponde a codici particolari intesi ad evitare errori ed equivoci.

10) Se i Bingo realizzati dovessero essere più di uno, si andrà a controllare il «numero della fortuna» e si procederà con questo criterio: per i giochi numero 1-3-5-7-9, ecc., corrispondenti alla prima, terza, quinta, settima, nona, ecc. settimana, la graduatoria dal primo al quindicesimo premio sarà determinata dal numero della fortuna stampato sulla vostra cartolina, dal più basso (1° premio) al più alto (quindicesimo premio). Per i giochi numero 2-4-6-8-10, ecc., corrispondenti alle settimane seconda, quarta, sesta, ottava, decima, ecc. si procede in senso inverso, ovvero primo premio al numero della fortuna più alto, quindicesimo premio al numero della fortuna più basso.

11) In nessun caso si avrà diritto ai premi in palio se le cartelle vincenti non saranno accompagnate dai giornali pubblicati, recanti i numeri estratti. Sono esclusi i giornali recanti il timbro «omaggio».

12) Al termine delle 24 settimane, per 10 giorni consecutivi Stampa Sera pubblicherà un tagliando, tutti i possessori di cartoline potranno inviare tale tagliando, completo dei loro dati anagrafici e del «numero della fortuna» riportato sulla propria cartolina di gioco.

13) Si procederà quindi all'assegnazione, mediante sorteggio, con le garanzie di legge, dei tre super premi, una Lancia Prisma 1600 al primo estratto, 5 milioni in gettoni d'oro al secondo estratto e un buono acquisto del valore di 3.000.000 spendibile presso La Rinascente di Torino al terzo estratto.

14) Possono partecipare al gioco tutti i lettori di Stampa Sera con esclusione dei dipendenti dell'Editrice La Stampa, dei giornalai e dei loro rispettivi familiari.

...e se avete qualche dubbio telefonate al numero 011/6965272

Da Piemonte, Valle d'Aosta e Liguria si chiede giustizia

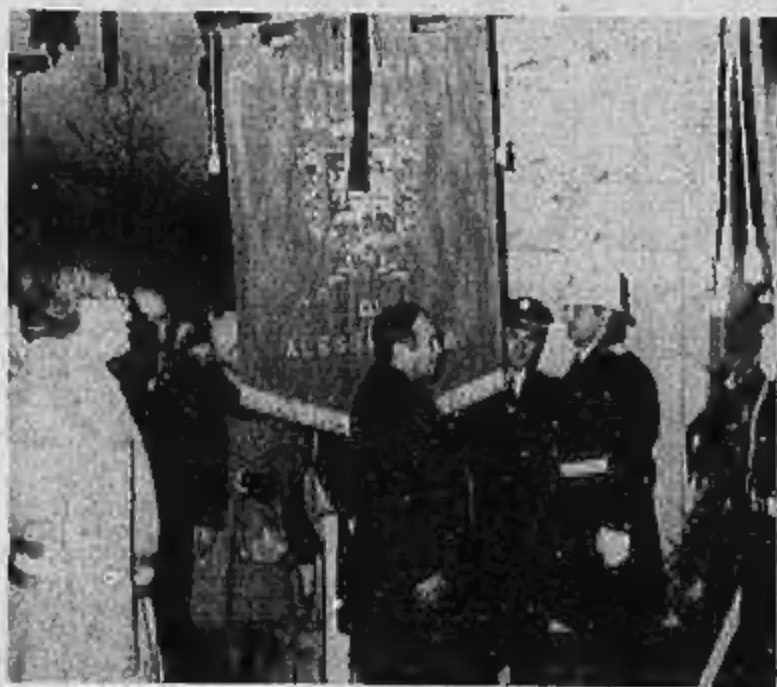
GLI OCCHI RIVOLTI A QUELLA TRAGEDIA...

Riunito il Consiglio regionale della Vallée. Turba Cuneo la protesta missina. Un documento del Comitato novarese per la difesa della democrazia. Funzione in duomo a Vercelli. Solidarietà e dolore a Savona

AOSTA — *(g. m.)* Il Consiglio regionale valdostano si è riunito in via straordinaria stamane con un unico punto all'ordine del giorno: l'orrendo attentato perpetrato contro il rapido Napoli-Milano. La seduta è stata aperta dal presidente del consiglio, Gianni Bondaz, che ha svolto la relazione introduttiva. Nel corso della riunione sono intervenuti tutti i capigruppo, espressione delle varie forze politiche presenti in Consiglio, per esprimere la condanna nei confronti degli autori della strage di San Benedetto Val di Sambro.

Non è mancato l'intervento del consigliere missino Domenico Aloisi, il quale ha stigmatizzato la gravità del fatto, respingendo con energia le accuse di un attentato dinamitardo ad opera delle trame nere. Secondo Aloisi l'eversione può avere tinte e sfumature diverse non disgiunte da legami internazionali. Dopo aver votato un ordine del giorno, con il quale si è condannato con la massima energia il barbaro atto di terrorismo e riaffermata la volontà di non cedere di fronte a coloro che tentano di sovvertire l'ordine democratico in Italia, i consiglieri regionali hanno deposto una corona al monumenti che ricordano i Caduti della Resistenza e di tutte le guerre.

Nel corso della conferenza dei capigruppo, tenutasi lunedì pomeriggio, è stato deciso di aprire una sottoscrizione personale tra i consiglieri regionali (100 mila lire per ciascuno dei trentacinque consiglieri), somma che sarà devoluta a favore dei familiari delle vittime della strage.

La mattina del giorno di Natale (come mai accaduto nella storia della civica amministrazione) si è invece riunito, in via straordinaria e urgente, il consiglio comunale di Aosta con all'ordine del giorno: «La risposta democratica del Comune alle stragi e alle trame eversive contro le istituzioni». A nome del consiglio il sindaco, Edoardo Bich, ha espresso lo sdegno ed il dolore per il barbaro crimine che colpisce il Paese con tremenda crudeltà. Nell'ordine del giorno votato dal consiglio comunale di Aosta si è sollecitato dallo Stato «uno sforzo chiaro e concreto teso a scoprire la verità e a impartire rapida ed esemplare punizione agli infami responsabili della strage».

Alessandria. La cerimonia nell'atrio di Palazzo Rosso

Cuneo. Il sindaco Bonino parla della strage in Consiglio

CUNEO — *(g. d. m.)* Forse pagherà le spese che il Comune ha dovuto affrontare il consigliere missino Giovanni Bibbona rimasto in aula l'intera notte di Natale per protesta contro il sindaco Guido Bonino che lunedì sera ha sospeso la seduta convocata per protestare contro la strage del rapido 704 impedendogli di parlare. Oggi la Giunta esaminerà la singolare vicenda e deciderà gli eventuali provvedimenti. Spiega il sindaco Guido Bonino: «Quella dell'altra sera era una assemblea e non un vero consiglio comunale il cui svolgimento è soggetto ad un preciso regolamento. Ho deciso di interrompere la riunione perché c'era l'impegno dei capigruppo di rendere omaggio al Monumento alla Resistenza alle 19,15, esattamente 24 ore dopo la strage. I rappresentanti dei psdi avv. Nello Streri e della lista civica "L'Altra Cuneo" hanno rinunciato a parlare e lo stesso avrebbe dovuto fare il consigliere Bibbona».

Mentre la sala si svuotava il rappresentante missino è rimasto al suo posto che non ha abbandonato neppure alle 19,30 quando il sindaco, rientrato per pochi minuti, ha dichiarato definitivamente chiusa l'assemblea popolare impropriamente definita nei manifesti «Consiglio comunale aperto». Il consigliere Giovanni Bibbona ha abbandonato la sala consiliare solo alle 8 del mattino.

La Giunta comunale dovrà ora accertare quanto è costata alle casse municipali la protesta missina. Per l'intera notte sono rimaste accese tutte le luci del salone e quelle dei corridoi, ha funzionato il riscaldamento mentre dovranno anche essere pagati i vigili urbani costretti a rimanere in Municipio per la vigilanza. Il totale della spesa sembra sia abbastanza rilevante. E' probabile che la Giunta decida anche di informare la magistratura dell'accaduto.

NOVARA — L'atmosfera natalizia si è improvvisamente rattristata. A Novara e nella sua provincia lo sdegno per il vile attentato al rapido Napoli-Milano, costato la vita a 17 vittime innocenti, è stato unanime.

Le forze politiche esprimeranno la loro condanna del gesto terroristico oggi pomeriggio in una riunione congiunta dei Consigli comunale e provinciale. Lunedì, a poche ore dall'attentato, il comitato novarese per la difesa delle istituzioni democratiche ha approvato all'unanimità e diffuso un documento per invitare la popolazione «ad essere vigilante e mobilitata in difesa delle istituzioni». Tra le manifestazioni in programma vi è una grande manifestazione popolare che dovrebbe svolgersi nelle prime settimane di gennaio. Una nutrita rappresentanza del Novarese, guidata dai gonfaloni del capoluogo e della Provincia, parteciperà anche ai funerali delle vittime a Bologna.

VERCELLI — Oggi alle 18, sull'altare del Duomo, l'arcivescovo Albino Mensa e tutti i parroci della città celebreranno una messa in suffragio delle vittime del rapido Napoli-Milano. Il dolore di Vercelli per la strage di San Benedetto Val di Sambro è grande. A poche ore di distanza dall'attentato in Municipio si è autoconvocato il Consiglio comunale con la presenza dei rappresentanti delle associazioni combattentistiche e partigiane, di esponenti delle forze sociali.

La riunione si è conclusa con l'approvazione di un documento che spiega come «il Consiglio comunale di Vercelli, a fronte della nuova terribile e criminale strage di innocenti che appare una tragica prosecuzione delle stragi dell'Italicus e della stazione di Bologna, esprime lo sdegno e la condanna di tutta la città». Il documento conferma poi «l'impegno unitario di tutte le forze democratiche per battere ogni disegno eversivo e la più ferma volontà di difendere il bene supremo della democrazia».

BIELLA — Un volantino diffuso in città ha riassunto lo sdegno dei biellesi per la strage di San Benedetto Val di Sambro. Sgomento anche in Valsesia dove è esposta in tutti i paesi la bandiera a lutto. I sindaci di Borgosesia e Varallo hanno annunciato la convocazione straordinaria dei rispettivi Consigli comunali.

ALESSANDRIA — Stamattina a Palazzo Rosso si ritroveranno i consiglieri comunali e provinciali. Alla riunione parteciperanno anche i rappresentanti delle forze sociali e delle associazioni partigiane. L'inizio della riunione coinciderà con l'ora fissata per lo svolgimento a Bologna dei solenni funerali delle 17 persone uccise dalla bomba esplosa domenica sera sul treno Napoli-Milano.

ASTI — Si prevede che domani alle 18 gli astigiani parteciperanno numerosi alla manifestazione di condanna dell'attentato costato la vita a 17 persone. In città il Comitato antifascista ha fatto affiggere manifesti a lutto. Sui palazzi cittadini è stata esposta la bandiera a mezz'asta. All'alba di stamattina è partita una delegazione del Comune e della Provincia per partecipare ai funerali delle vittime dell'attentato al Napoli-Milano.

SAVONA — In molti, spontaneamente, la vigilia di Natale si sono ritrovati in piazza. Così i savonesi hanno voluto testimoniare il loro sdegno per il criminale attentato di San Benedetto Val di Sambro. Lunedì nell'ufficio del sindaco si sono ritrovati esponenti delle forze politiche, dirigenti sindacali e rappresentanti degli enti locali. Insieme hanno stilato un documento per sottolineare come «Savona, che celebra in queste settimane il 10° anniversario degli attentati terroristici del '74, si stringe con dolore attorno ai familiari delle vittime e alla città di Bologna e unisce la propria voce di ferma condanna a quella di tutte le città italiane».

Per il congresso

TESTIMONI DI GEOVA A VADO

VADO LIGURE — *(s. de.)* Testimoni di Geova a congresso. La manifestazione è interprovinciale, e si terrà al Cinema Ambra di Vado Ligure. Il raduno circoscrizionale, al quale dovrebbero partecipare circa tremila persone, si terrà in due fasi distinte.

La prima, in programma sabato 29 e domenica 30 dicembre, vedrà raccolti in assemblea i convenuti da Imperia e provincia, mentre la seconda (5 e 6 gennaio) sarà riservata invece ai congressisti provenienti da Savona e provincia.

Informa Silvano Giannini, di Sanremo, incaricato del servizio rapporti con la stampa: «I testimoni di Geova rappresentano ormai la seconda forza religiosa in Italia. E le loro manifestazioni congressuali passano sempre meno inosservate nella comunità cittadine della Riviera di Ponente, dato l'alto numero dei partecipanti e il sempre crescente seguito dei simpatizzanti».

Aveva documenti falsi, ma l'ha tradito la parrucca

ARRESTATO PRESUNTO MAFIOSO AL CASINO' DI SAINT-VINCENT

AOSTA — Un presunto mafioso, contro il quale il procuratore della Repubblica presso il tribunale di Milano aveva spiccato da tempo mandato di cattura, è stato arrestato nei giorni scorsi dagli agenti della questura in servizio presso la casa da gioco di St-Vincent. Si tratta di Salvatore Di Stefano, 30 anni, da Sutera, in provincia di Caltanissetta, residente a Milano, sul quale grava l'accusa di associazione per delinquere di stampo mafioso finalizzata al traffico di droga. E' stato pure arrestato, accusato di favoreggiamento, Loreto Milano, 44 anni, da Palermo, il quale avrebbe assolto alle funzioni di autista.

All'arresto del Di Stefano si è giunti in circostanze romanzesche. Gli agenti di polizia avevano notato la sua presenza attorno ai tavoli della casa da gioco, dove effettuava grosse puntate perdendo regolarmente. Insospettiti venivano seguite con discrezione le mosse del Di Stefano, sino a rilevare i numeri di targa dell'auto con la quale egli si allontanava dal casinò. Dalla targa si è risaliti al proprietario, pare una donna. Una ventina di giorni dopo, in occasione del Natale, il Di Stefano riappariva al casinò. Nel cuore della notte l'uomo è stato invitato nell'ufficio dagli agenti di polizia e richiesto dei documenti d'identità. Senza esitazioni mostrava una carta d'identità intestata a Luigi Renda, 30 anni, commerciante milanese. Tutto appariva in regola. Pochi controlli gli agenti hanno notato nell'uomo una folta chioma che non pareva tutta sua. Il «giù la maschera» dei film polizieschi ha portato alla luce una parrucca e si è così scoperto il vero volto dell'uomo, quello del ricercato, immediatamente arrestato con il suo «autista».

Dopo essere stato interrogato dai magistrati aostani il Di Stefano è stato trasferito, sotto buona scorta, a Milano.

g. m.

Salvatore Di Stefano

MISTERO A IMPERIA SULLA MORTE DI UNO SCOLARETTO

IMPERIA — Stava giocando con i regali ricevuti per Natale. E' diventato cianotico, ha urlato: «Papà aiuto, mi sento male, soffoco». Poi è stramazzato a terra, ormai privo di vita. Così è morto Stefano Barbera, 11 anni, alunno della classe prima alla scuola media «Nazario Sauro» di via Gibelli.

Una morte improvvisa e misteriosa, sconvolgente. Nessuno sa darsene una ragione: «Stefano era un bimbo vivace, ma non aveva mai accusato gravi disturbi. Mai sofferto di cuore, nè aveva avuto malattie particolari», precisano i familiari.

Per ora, si possono fare solo ipotesi. Un collasso cardiocircolatorio, dovuto a scompensi di cui si ignorava l'esistenza? Oppure il bambino ha inghiottito qualcosa che gli ha impedito di respirare? Una tesi, quest'ultima, avvalorata dal fatto che è stato sentito dare un colpo di tosse, e si è portato le mani alla gola.

Una risposta la potrà forse dare l'autopsia, che sarà eseguita oggi all'obitorio dell'ospedale di Imperia. L'esame necroscopico, disposto dalla magistratura, ed eseguito da un perito settore dell'Istituto di medicina legale dell'Università di Genova, dovrebbe chiarire le cause del decesso.

La data dei funerali non è ancora stata decisa. Stefano abitava con la famiglia in via S. Agata 4 bis. Lascia il padre Licio, idraulico, la madre Annunziata Paolino casalinga e un fratello maggiore, Fabrizio, di 15 anni. Nel quartiere di Borgo S. Moro, è gente molto conosciuta e stimata.

«Un bravo ragazzo, uno studente attento e socievole», lo ricordano il preside, prof. Angelo Mela e l'insegnante di educazione artistica, professoressa Andreana Raffa. E i compagni di scuola, costernati: «Era simpatico e generoso. E' terribile pensare che, al rientro in aula, troveremo il suo banco vuoto».

s. d.

A Monaco

FRONTALIERI ITALIANI LICENZIATI

VENTIMIGLIA — *(s. de.)* L'85 rischia di portare decine di licenziamenti, tra i frontalieri italiani che lavorano sulla Costa Azzurra e nel Principato di Monaco. Alla Microtechnique di Montecarlo, 83 dei 118 dipendenti hanno già ricevuto un preavviso: la stragrande maggioranza di essi sono italiani, e corrono il pericolo di restare a casa.

La grave notizia è confermata da Imperio Spinelli, della Cgil, che fa parte delle organizzazioni sindacali monegasche: «*E' un sintomo significativo, e da non sottovalutare: quando le aziende d'oltre confine cominciano ad accusare difficoltà, i primi a pagarne le conseguenze sono i nostri connazionali*».

Per questo, da tempo, Spinelli insiste sulla formazione professionale. I settori dell'occupazione si trasformano: «*Possibilità di lavoro si trovano dove maggiore è il terziario, nel comparto del turismo, nell'informatica, nella manutenzione degli immobili. Ed è richiesta la conoscenza delle lingue: non solo francese, ma anche inglese commerciale e tedesco*».

Spinelli, che è consigliere provinciale, lo ha scritto più volte al presidente dell'amministrazione provinciale di Imperia. Lo ha fatto di nuovo, recentemente, con un'interpellanza a Luciano De Michelis, nella quale chiede «*quali precise iniziative*» intenda assumere in merito ad una serie di tematiche.

Si tratta della realizzazione, nell'ambito della specifica programmazione regionale, dei corsi di formazione professionale, «*correlati alle nuove esigenze emergenti nel mercato del lavoro monegasco e francese*»; del conseguimento del diritto all'indennità di disoccupazione per i frontalieri che prestano la loro attività nel dipartimento delle Alpi Marittime (complessivamente, sono circa settemila).

Inoltre, si chiede ancora l'obiettivo degli oneri sociali di compensazione che, tramite opportuna convenzione internazionale, il Principato di Monaco vada ad attribuire ai Comuni interessati del comprensorio intemelio (sono Ventimiglia, Bordighera, Vallecrosia, Camporosso, Dolceacqua, soprattutto), e infine l'assegnazione ai frontalieri «*di una corsia preferenziale di percorrenza al valico internazionale di ponte S. Ludovico*».

Chiuse le iscrizioni per operatori lattiero-caseari

DA UNA SCUOLA CUNEESE I TECNICI DEL FORMAGGIO

CUNEO — Saranno trenta, in grande maggioranza giovani, gli allievi della prima scuola che insegnerà tutto sul latte e sulle trasformazioni, principalmente i formaggi. Si sono chiuse con lusinghiero bilancio le iscrizioni al corso di aggiornamento in tecnologia lattiero-casearia organizzato dall'Amministrazione provinciale in collaborazione con l'Istituto professionale statale per l'agricoltura e la Camera di Commercio di Cuneo.

Le lezioni per comodità degli allievi si svolgeranno di sera presso la scuola di agraria di Cussanio di Fossano a partire dall'11 gennaio prossimo. Spiega Ugo Genta, preside dell'Istituto professionale statale per l'agricoltura di Cuneo: «*Il nostro compito è quello di preparare operatori specializzati e il corpo insegnante altamente qualificato ci assicura che gli allievi saranno diligentemente seguiti e potranno ricavare il massimo beneficio dalla scuola*». Il corso lattiero-caseario di Cussanio è il primo a essere aperto in Piemonte e uno dei pochi operanti nel Nord Italia. Per ora sono preventivate venti lezioni che tratteranno le seguenti materie: composizione chimica del latte; stato igienico e miglioramento sanitario del latte e sua produzione; controllo agli impianti di mungitura; locali e attrezzatura dei caseifici; microbiologia casearia; starter e colture selezionate; tecnologia del latte alimentare e dei formaggi.

Uno studio particolare la nuova scuola lo dedicherà ai quattro Doc della «Granda», Castelmagno, Raschera, Bra e Murazzano. Sono anche in programma visite a stabilimenti lattiero-caseari e lezioni pratiche. Le lezioni avranno una cadenza bisettimanale. l'iscrizione è gratuita perché le spese sono a carico dell'Amministrazione provinciale e degli altri enti promotori i quali si sono anche posti l'ambizioso obiettivo di giungere, nel giro di 2 o 3 anni, alla creazione di un Centro di alta specializzazione lattiero-casearia simile a quello, ed è l'unico esistente in Italia, che già funziona a Lodi.

g. d. m.

Una serata con Luciano Tajoli e Wilma De Angelis, dopo Nilla Pizzi e Giorgio Consolini

RIVIVONO A LOANO LE MELODIE DEL PASSATO

E a Canale d'Alba Francesca Olivieri propone *gli spirituals dei negri*

Wilma De Angelis

LOANO — *(s. de.) Dopo Nilla Pizzi e Giorgio Consolini, ecco Luciano Tajoli e Wilma De Angelis, altri due celebri «cantanti all'italiana». Il concerto è previsto per sabato alle 16 al Palazzetto dello Sport di Loano, e costituisce il secondo appuntamento del «revival» organizzato dal dancing Cabana in collaborazione con l'assessorato allo Sport e turismo, l'Azienda di soggiorno e il Comitato turistico loanese.*

Luciano Tajoli è reduce da un caloroso successo al «Madison Square Garden» di New York durante la trasferta natalizia del «Maurizio Costanzo Show». Con Wilma De Angelis, altro idolo delle nonne e delle mamme mature, riproporrà alcune note melodie degli anni Cinquanta e Sessanta, come «Il mare», «Cantando sotto la luna», «Spazzacamino», «Serenata celeste», «Al di là».

I biglietti per le manifestazioni canore dell'inverno loanese sono in distribuzione, a prezzi popolari, presso il dancing Cabana e l'Azienda di Soggiorno. I prossimi ospiti saranno altri due grossi calibri del passato: Orietta Berti (27 gennaio) e Claudio Villa (14 febbraio). Il 16 gennaio, nel dancing di corso Europa, con ingresso libero, «gara amatoriale di ballo liscio» e il 24, orchestra-spettacolo di Raul Casadei.

CANALE — *(g.t.) Francesca Olivieri, nota e sensibile interprete di spirituals, blues, dei canti religiosi negri d'America, terrà domani sera, nel salone parrocchiale, un concerto accompagnata dal Coro Ars Musica, composto da 21 coristi, tutti ragazzi e ragazze di Canale. Pianista e direttore del concerto Roberto Beccaria. Francesca Olivieri, monregalese, si esibirà con il coro e in brani da solista.*

CIGLIANO — *(a. r.) E' stato bandito a Cigliano un concorso per il presepe più bello, organizzato dalla parrocchia. Proprio in canonica (corso Umberto I) o presso la scuola materna di via San Francesco d'Assisi sono aperte le iscrizioni. Un'apposita giuria, composta da tecnici, pittori, modellatori ed esperti, visiterà gli elaborati per stilare poi una graduatoria di merito per l'assegnazione dei premi.*

Luciano Tajoli

L'ANNO CHE VERRÀ VIENE PER VOI.

AUGURI.

Morris
carven
ROCHAS
REVLON
OPIUM
TRUSSARDI
MARK CROSS
ROGER.GALLET
First
HANORAH
Borsalino
GIVENCHY
Helena Rubinstein
DEBORAH
GIORGIO ARMANI
ENRICO COVERI
SCHERRER
Elizabeth Arden
valentino
MISSONI
LANCASTER
Fiji
GianniVersace
guerlain
CARON
LANCÔME
LANVIN
Reporter
KL
NINO CERRUTI
JIL SANDER
ULTIMA II
Charles of the Ritz
paco rabanne
ATKINSONS
JEAN PATOU
Burberrys
Chloé
CAPUCCI
Oscar de la Renta
IVOIRE
SHISEIDO
Anaïs Anaïs
NINA RICCI
Drakkar

Tutto il mondo
che firma
la vostra bellezza.

Via Bertola 20 angolo Via S. Francesco d'Assisi • Corso Giulio Cesare 214 • Via Tripoli 7 • Via Carlo Alberto 31 • Via Mazzini 21 • Via Di Nanni 94

DAL 23 GENNAIO A TORINO «VI.PI. 85» LA 1ª BORSA DEI VINI DEL PIEMONTE

A Torino Esposizioni cinque giorni di mostre, tavole rotonde e degustazioni per operatori di tutto il mondo. Importante appuntamento per il rilancio e la promozione dei prodotti di qualità. Presenti cento produttori piemontesi

TORINO — Organizzata da Torino Esposizioni — con il patrocinio dell'Assessorato all'Agricoltura della Regione Piemonte e con la collaborazione dell'Unione regionale delle [illegible] di Commercio e delle Province del Piemonte — «VI.PI. 85», la prima Borsa dei Vini del Piemonte (con la collaborazione tecnica della Rivista «Barolo & Co.») si svolgerà a Torino Esposizioni dal 23 al 27 gennaio prossimi.

Si tratta di un appuntamento di rilancio e di promozione professionale, a cui hanno sinora aderito oltre cento imprenditori piemontesi di accertata qualità che presentano la loro produzione.

Per questi produttori, il «VI.PI. 85» costituisce un'occasione unica per programmare le vendite, [illegible] proporre agli operatori i vini classici di lunga vita al [illegible] del loro imbottigliamento, per riproporre tutta la [illegible] dei prodotti [illegible] piemontese, sia nella forma [illegible] [illegible] (finiti ed etichettati), sia nella forma di [illegible] grezzi, suscettibili di ulteriori elaborazioni enologiche e [illegible] commercializzazioni a livello [illegible] prodotto sfuso. [illegible] infine per prospettare al mercato sperimentazioni e test di marketing.

Il «VI.PI. 85» offre [illegible] produttori piemontesi e agli operatori di tutto il [illegible] (carte d'invito e segnalazioni sulla Rassegna [illegible] state inviate ad oltre centomila indirizzi qualificati) cinque giorni di incontri specializzati e di degustazioni tecniche, ad altissimo livello. Alla Rassegna sono accreditati giornalisti-esperti europei ed americani, qualificati esponenti della ristorazione e della degustazione e grandi chefs di [illegible] mondiale per la presentazione di menù [illegible] abbinamento ai vini piemontesi.

Questo il calendario delle manifestazioni collaterali alla sezione espositiva [illegible] «VI.PI. 85»: Cene d'autore [illegible] mate da celebri chefs italiani, [illegible] ciascuna ai vini di [illegible] viticole specializzate piemontesi; il [illegible] gennaio, Gianluigi Morini, ristorante [illegible] Domenico» di [illegible]; il 23 gennaio, Giorgio Pinchiorri, ristorante «Enoteca Pinchiorri» di Firenze; il 24 [illegible] naio, Mari [illegible] Marco, ristorante «al [illegible] [illegible] San Giacomo-Boves; il 25 gennaio, Dino Boscarato, ristorante «all'Amelia» di Mestre; il 26 gennaio, Giorgio Rocca, [illegible] «da Felicin» di Monforte d'Alba.

Altre manifestazioni collaterali sono previste per il [illegible] gennaio: tavola rotonda su «*Il prodotto* [illegible] *nella* [illegible] *derna distribuzione organizzata*», a cura della rivista «*Largo Consumo*»; tavola rotonda su «*Il packaging del vino, contenitori e confronto*», relatori [illegible] rappresentante dell'industria vetraria, un rappresentante dell'industria dei plastici, un docente universitario con esperienza di analisi sui contenitori; il 24 gennaio incontro interregionale del sommelliere su «*Miglioramento dell'immagine e della qualità dei vini piemontesi*», a cura dell'Associazione Italiana Sommeliers e della rivista «*Il vino*».

Inoltre, il 25 gennaio, giornata degli enotecnici piemontesi, a cura dell'Associazione Enotecnici Italiani, sezione Piemonte e tavola [illegible] tonda su «*Turismo del vino*» a cura [illegible] rivista «*Vini e liquori*».

Il 26 gennaio, è in programma [illegible] convegno su «*Il vino e la promozione*», a [illegible] dell'Amministrazione [illegible] di [illegible] e della Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Asti; il 27 gennaio, convegno [illegible] «*Barolo e Barbaresco al polso dei mercati*», organizzato dalla rivista «*Civiltà del bere*», in collaborazione con l'Associazione Italiana Sommeliers e con la Vinarius, Associazione tra Enoteche, [illegible] gli auspici del Consorzio che ne tutela la denominazione.

Infine, l'iniziativa [illegible] Torino Esposizioni prevede un programma continuo di degustazioni e presentazione [illegible] prodotti, a cura di enti, associazioni, singoli produttori, [illegible] una sala di degustazione pro[illegible] interna alla [illegible] gna, secondo un [illegible] rigorosamente programmato (5-6 degustazioni al giorno, di cui una al giorno a cura di organismi ed enti, le altre a cura degli espositori). E' [illegible] che stato promosso un concorso tra i visitatori per il miglior degustatore [illegible] professionale dei vini del Piemonte.

Bottiglie in rassegna: scegliere vino buono a giusto prezzo [illegible] sempre più difficile

A Torino dall'8 al 13 febbraio

DOLCI E GELATI IN PASSERELLA AL «PAGEB '85»

All'incontro partecipano tutti i settori inerenti la pasticceria: dalle materie prime alle macchine per la lavorazione, all'arredamento per bar, birrerie, pub e fast food. Previste gare di cocktail e gelato al gianduja

TORINO — Fervono i lavori per preparare la prima mostra della pasticceria, confetteria, gelateria, caffè bar, unica nella sua formula [illegible] Italia, avrà luogo a Torino Esposizioni dall'8 al 13 febbraio 1985. Il «*Pageb '85*» sta registrando le prime [illegible] adesioni, fra cui, [illegible] settore della pasticceria, Fabbri, Azienda Agrimontana, Iberna, Bravo, Certosio, Dulcinea; nel settore della gelateria, Carpigiani, Cattabriga, Mark, Montebianco, Pregel, Cono artic, Unogel; nel settore del caffè bar, Lavazza, Victory, La [illegible] Costadoro, Colnca.

La rassegna torinese si presenta con connotazioni del tutto originali: non una [illegible] stra statica nè una [illegible] generica, bensì [illegible] incontro programmato [illegible] [illegible]mente preparato tra i produttori e gli operatori [illegible] mercato italiano ed estero, un'occasione d'incontro e di approfondimento tecnico, e anche culturale, dei valori [illegible] rappresentano il patrimonio dell'artigiano operante nei [illegible] interessati alla manifestazione, [illegible] [illegible] i seguenti: materie prime; [illegible] milavorati; macchine, attrezzature e arredamento per pasticceria (impastatrici, forni, ecc.); macchine e attrezzature per la lavorazione del cioccolato; caramelle e loro confezioni; prodotti e macchine per la produzione del gelato; attrezzature e arredamento per bar (banchi bar, macchine da caffè, apparecchiature da banco: tostapane, forni, frullatori, ecc.); materiali, attrezzature, impianti e arredamento per esercizi particolari (pub, birrerie, pizzerie, linea traiteur, fast food).

Realizzato da Torino-Esposizioni in collaborazione con l'Epat (Esercizi pubblici associati Torino) e la Confcommercio (Associazione commercianti della Provincia di Torino) il *Pageb '85* sarà anche un'iniziativa didattica, con dimostrazioni pratiche sempre rimanendo fedele al principi di una produzione rigorosamente artigianale e pertanto «di qualità», che costituisce la formula del *Pageb* e la sua originalità.

[illegible] le iniziative e le [illegible] festazioni organizzate [illegible] Epat, da segnalare le gare internazionali di cocktail, di pasticceria salata e di gelato al cioccolato gianduja, nonché simposi internazionali sull'alimentazione dolciaria, sul gelato nell'alimentazione moderna, sul caffè e sugli aperitivi a base di vino.

Il programma prevede inoltre l'ospitalità per una notte con i relativi pasti, nonché attrazioni turistiche, animazioni, ecc. Per aderire a questo programma è necessaria soltanto una quota d'iscrizione di L. 50.000, da versare agli uffici Epat di Torino, richiedendo la scheda di adesione all'Epat - Esercizi pubblici associati Torino - Via Massena 20, 3° piano - 10128 Torino - Tel. 011 518.802.

Ben 18 ristoranti indicati con tre asterischi

QUANTE «STELLE» IN FRANCIA SECONDO LA GUIDA MICHELIN

Il famoso «decalogo» del buongustaio larghеggia nei giudizi quando gioca in casa: 90 ristoranti a due stelle e 534 ad una stella

La guida rossa Michelin, quando lavora in casa, cioè in Francia, sembra alquanto larga nell'attribuire alle buone [illegible] le sue stelle di merito.

In effetti, [illegible] tutto il Paese, abbiamo 18 ristoranti a tre stelle (vogliono dire «*una delle migliori tavole: vale il viaggio*»), 90 ristoranti a due stelle (vogliono dire: «*tavola eccellente: merita una deviazione*») e ben 534 ristoranti a una stella (vuol dire: «*un'ottima tavola nella sua categoria*»).

Dei 18 ristoranti a tre stelle, quattro (ed [illegible]te: «*Taillevent*», «*Tour d'Argent*», «*Archestrate*» e «*Jamin*»), sono localizzati a Parigi, mentre i restanti quattordici sono distribuiti per lo più nella parte orientale del Paese, [illegible] [illegible] particolare accentuazione nella [illegible] intorno al Rodano, [illegible] Pro[illegible] alla Regione [illegible] Lione, alla Borgogna.

Se [illegible] conto di altre importanti presenze [illegible] [illegible] Azzurra, si conclude che, privati [illegible] tre stelle in casa nostra, [illegible] [illegible] diverse a portata di mano in regioni francesi contigue.

La geografia francese «di provincia» [illegible] ristoranti a tre [illegible] spazia tra «*Boyer les Crayères*» [illegible] Reims a Nord e «*Les Prés d'Eugénie*» a Eugénie les [illegible] a Sud, sui Pirenei. S[illegible] [illegible] Azzurra abbiamo il «*Moulin de Mougins*» a Mougins e «*L'Oasis*» a [illegible] Napoule, mentre in [illegible] sul fiume Ill, a Illhaeusern, abbiamo l'«*Auberge de l'Ill*».

Ed eccoci ai nomi che possiamo attribuire, larghеggiando un po', alla fascia territoriale che dalla Provenza arriva alla Borgogna:

— «*Oustau de Baumanière*», a Les [illegible] Provence
— «*Pyramide*», a Vienne
— «*Pic*», a Valence
— «*Paul Bocuse*», a Collonges au Mont d'Or (alla periferia di Lione)
— «*Alain Chapel*», a Mionnay
— «*George Blanc*», a Vonnas
— «*H. des Frères Troisgros*», a Roanne
— «*Lameloise*», a Chagny
— «*Esperance*», a St. Père (Vezelay)

[illegible] aggiungere che [illegible] zone prossime all'Italia, [illegible] [illegible] a due [illegible] a St. Martin du Var, Nizza, Antibes, Juan les Pins, Cannes, Talloires (qui siamo [illegible] Lago di Annecy), Troinex.

Carlo Beltrame

Decisione [illegible] gennaio

MENO CARO IL PETROLIO INGLESE?

LONDRA — La compagnia di Stato britannica per il petrolio (Bnoc) ridurrà il prezzo del petrolio nei primi giorni di gennaio. Lo afferma l'Observer, aggiungendo che una decisione in tal senso è stata già presa ma, in seguito a pressioni di ambienti governativi, l'an[illegible]lo [illegible] dato dopo la conclusione [illegible] la conferenza Opec. I ministri del petrolio Opec riprendono oggi le deliberazioni sulle misure da prendere per sostenere i prezzi del petrolio.

Secondo l'Observer, [illegible] Bnoc ha notificato via [illegible] ai maggiori produttori del Mare del Nord l'intenzione di stabilire nuovi prezzi agli inizi di gennaio. La settimana [illegible] [illegible]l quadro della [illegible] ferenza Opec, il ministro del petrolio indonesiano aveva messo in guardia Inghilterra e Norvegia dal prendere decisioni affrettate, per evitare lo scatenarsi di una guerra dei prezzi [illegible] mercati petroliferi mondiali.

Inviata una lettera a tutti i gruppi parlamentari

CONSIGLIO DI FABBRICA DELLA LANCIA CHIEDE UNA LEGGE PER TUTELARE I RAPPRESENTANTI DI LISTA ALLE ELEZIONI

[illegible] TORINESE — E' partita nei giorni [illegible] un'iniziativa [illegible] consiglio [illegible] fabbrica della Lancia che coinvolgerà i due [illegible] del Parlamento [illegible] problema dei tre giorni di ferie aggiuntivi per i rappresentanti di [illegible] nelle prossime [illegible] regionali e comunali.

L'iniziativa è [illegible] [illegible] perché nelle ultime [illegible]ni del Parlamento e in quello [illegible] ai lavoratori chiamati a svolgere il compito di rappresentanti di lista di tutti i partiti non sono stati riconosciuti i diritti degli altri componenti del seggio elettorale.

In pratica, in base all'articolo 119 della legge del 30 marzo 1957, ai lavoratori chiamati ad assolvere ai compiti elettorali spettano tre giorni di ferie aggiuntive. Questo non è stato esteso ai rappresentanti di lista come è avvenuto in passato, per una sentenza che non riconosce tale funzione come essenziale.

Ora il consiglio di fabbrica della Lancia, [illegible] rivolgersi a tutti i gruppi espressi in Parlamento, ricorda che i partiti affermano tali diritti per i loro rappresentanti ma che le norme attuali si prestano ad interpretazioni molto volte difformi.

La lettera del consiglio di fabbrica chiede quindi a tutti i partiti un'iniziativa legislativa che non penalizzi i loro militanti [illegible] ad essi il ruolo integrante ed istituzionale in seno al seggio [illegible]; quindi pari diritti [illegible] altri componenti.

P. G.

ELETTRONICA ED AUTO SETTORI SEMPRE TRAINANTI DELL'EXPORT GIAPPONESE

TOKYO — Tono sempre brillante per l'export giapponese di auto: a novembre si è registrato un aumento del 12,4 per cento, pari a 517.251 unità, rispetto [illegible] novembre 1983. Si tratta del quinto incremento a due [illegible] registrato negli ultimi cinque mesi.

La spinta è venuta soprattutto dalle esportazioni compiute in Usa mentre sono calate quelle dirette in Europa. L'export in Usa ha compiuto un balzo del 23 per cento nell'anno pari ad un aumento di 240.836 unità.

Quello per [illegible] Cee ha invece accus[illegible] [illegible] del 3 per [illegible] cioè 66.677 unità.

Sempre negativi sono invece i dati relativi [illegible] [illegible] motociclistico: le esportazioni sono scese del 2,1 per cento, pari a 207.803 unità. E' questa la [illegible] flessione consecutiva.

Per quanto riguarda invece [illegible] produzione dell'industria elettronica giapponese, nel [illegible] dovrebbe aumentare del 12,8 per cento rispetto al 1984, raggiungendo [illegible] valore di [illegible] miliardi di yen grazie [illegible] tono sempre vivace delle vendite nei settori [illegible] [illegible] puter e dei circuiti integrati. La stima è della Associazione industrie del [illegible].

Pur [illegible] di [illegible] [illegible] mento [illegible] [illegible] [illegible] 26,1 [illegible] cento stimato per [illegible] [illegible] anno, sarà pur sempre il terzo incremento consecutivo a due cifre.

La produzione di computer e di altri apparati elettronici industriali viene stimata a 6995 [illegible] di yen, con [illegible] [illegible] [illegible] 15,1 per [illegible] [illegible] quella di circuiti integrati e di altri apparati simi[illegible] a [illegible] miliardi di yen, [illegible] un incremento [illegible] 16,2 per cento.

Nel settore prodotti elettronici di largo consumo, si avrà tuttavia una crescita contenuta, dell'ordine del 4,9 per cento, soprattutto in conseguenza di [illegible] rallentamento delle vendite [illegible] videoregistratori.

La produzione [illegible] videoregistratori aumenterà solo del 2,2 per cento, sia per il [illegible] della domanda interna sia per le limitazioni volontarie delle esportazioni nella Cee.

I BRITANNICI DI HONG KONG TEMONO LA CINA: PIOGGIA DI INVESTIMENTI A LONDRA

LONDRA — [illegible] nervosi del passaggio [illegible] la sovranità della Cina Popolare — che avverrà in un futuro non molto lontano — molti ricchi sudditi britannici di Hong Kong si sono lanciati nell'acquisto di proprietà immobiliari in Gran Bretagna.

Nonostante le assicurazioni fornite [illegible] autorità, le preoccupazioni su ciò che potrà succedere dopo il [illegible] (allorché la Cina riprenderà il controllo [illegible] colonia in base ad un accordo stipulato la [illegible] settimana) hanno stimolato un costante [illegible] di investimenti in Inghilterra.

Bruce [illegible], dirigente di [illegible] società immobiliare londinese, ha detto che attualmente gli investimenti di origine estremo-orientale rivaleggiano con i petrodollari sul mercato immobiliare della capitale britannica.

Gli acquirenti asiatici, molti di loro timorosi per la sorte di Hong Kong, sono presenti nel 25 per cento delle [illegible] della società di Bruce [illegible] charn, mentre gli investitori mediorientali vi sono presenti con il [illegible].

Desiderosi di sfruttare tale tendenza, diverse società im[illegible] londinesi hanno aperto uffici [illegible] Hong Kong sin dal 1982, allorché cominciarono i colloqui sino-britannici sul futuro della colonia.

All'inizio di quest'anno, cinque importanti agenti immobiliari britannici hanno allestito ad Hong Kong una mostra sulla loro attività.

Peita Provan, dirigente dell'ufficio di [illegible] Kong degli agenti immobiliari «Farrar Stead and Glynn», ha detto che l'acquisto di proprietà immobiliari a [illegible] era più forte la scorsa estate, «ma c'è tuttora [illegible] *flusso* [illegible] *stante in tal senso*».

Nonostante l'accordo firmato tra Londra e Pechino preveda che ad Hong Kong sia mantenuto uno stile di vita capitalista, numerosi residenti locali [illegible] un [illegible] scolarsi della ideologia comunista cinese con l'attuale stile da libero mercato.

Oltre a Londra, [illegible] conseguenze di tali timori si fanno sentire anche a San Francisco, Sydney e Singapore.

Le «sorprese» delll'anno nuovo

LIRA PESANTE, PENSIONI AUMENTO RCA: (12%?)

ROMA — Anno nuovo, politica [illegible]va? L'85 è alle porte e le previsioni sono all'ordine [illegible] giorno. Lira pesante, riforma delle pensioni, trattativa [illegible] del lavoro, sono gli argomenti in discussione. Non mancheranno [illegible] piacevoli sorprese [illegible] l'aumento delle assicurazioni auto, tuttavia l'85, almeno in economia, non dovrebbe essere un anno di crisi.

L'84 infatti è stato un anno positivo e se è vero che ancora [illegible] problemi non trascurabili, [illegible] dimenticare che la crescita complessiva del reddito nazionale (il prodotto interno lordo) [illegible] superiore al previsto, ossia del 3 per cento [illegible] del 2 [illegible] all'inizio dell'anno.

Queste osservazioni [illegible] contenute in un documento, messo a punto dagli esperti della presidenza del Consiglio, che traccia un consuntivo degli obiettivi raggiunti e [illegible] questioni aperte.

[illegible] PUBBLICO — Sono [illegible] rispettati [illegible] minimo scarto, [illegible] rileva, i limiti [illegible] per il [illegible] settore pubblico che si aggira [illegible] 91.000 miliardi (con [illegible] scarto [illegible] miliardi rispetto al tetto stabilito, che era di 90.000).

[illegible] ecco gli altri appuntamenti dell'85.

LIRA PESANTE — Varrà all'incirca come nel 19[illegible] la lira «pesante», cioè la nuova forma di moneta che il governo si appresta a varare per il prossimo anno: [illegible] riferimento agli indici dei prezzi [illegible] consumo [illegible] famiglie [illegible] impiegati e operai, infatti, nel [illegible] valeva circa 972 lire del 1983.

E' quanto si ricava dagli ultimi dati sul potere d'acquisto della lira pubblicati dall'Istat nell'Annuario statistico italiano del 1984. Sempre in base a questi dati, [illegible] lira del 1861 corrisponde a 3132 lire del 1983 e una del 1900 a 2912 lire.

PENSIONI — Grosse novità per i 14 milioni di pensionati italiani sono previste nel 1985. [illegible] i miglioramenti previsti dalla [illegible] finanziaria (superamento pensioni di annata pubbliche e private, aumento [illegible] minimi, [illegible] ex combattenti anche ai pensionati privati) che sono stati legati alla riforma del sistema previdenziale non ancora concordata, per il prossimo anno entra in funzione il nuovo meccanismo di perequazione delle pensioni al costo della vita. I pensionati vedranno aumentare le loro entrate.

ASSICURAZIONI AUTO — Potrebbe essere superiore al tetto programmato dell'inflazione, 7 [illegible] l'85, e quindi molto vicino alle richieste [illegible] compagnie di assicurazione (12 per cento) l'aumento delle tariffe Rc-auto per il prossimo [illegible]. La decisione, che sarà presa dal Comitato interministeriale prezzi nel prossimo febbraio, sarà formulata dopo una relazione della commissione Filippi (incaricata di [illegible] le richieste delle compagnie e di esprimere [illegible] parere) che si riunirà a metà gennaio per [illegible] esame della situazione.

COSTO LAVORO — Occupazione e costo del lavoro [illegible] i due grandi temi che dovranno [illegible] affrontati e risolti [illegible] almeno [illegible] quelli industriali e sindacali sembrano concordare. Interrogati sui risultati ottenuti nell'84 e sulle prospettive [illegible] il prossimo anno, i rappresentanti della Confindustria, dell'Asap, dell'Intersind e di Cgil, Cisl e Uil hanno infatti convenuto sulla necessità di arrivare al più presto ad un negoziato sulla riforma della busta paga all'interno del quale affrontare anche il problema della disoccupazione. Il direttore generale della Confindustria, Paolo Annibaldi, non nasconde che nel 1984 ci sia stato un netto miglioramento della lotta all'inflazi[illegible] prodotto interno lordo e del rallentamento degli automatismi salariali, ma ammonisce anche che «*la strada da fare è ancora lunga e tortuosa*».

Il negoziato [illegible] la riforma del costo [illegible] lavoro, sostiene quindi Annibaldi, [illegible] a questo punto non solo possibile, ma indispensabile. Senza il contenimento dei meccanismi salariali rispetto al tetto programmato dell'inflazione per il 1985, «*non ci saranno spazi per la contrattazione*».

Raggiunto l'accordo tra sindacati e Assicredito

BANCHE, BASTA SCIOPERI AI BANCARI AUMENTO DI 620 MILA LIRE ANNUE

ROMA — Le banche tornano [illegible] normalità. I sindacati hanno infatti revocato gli scioperi dopo l'accordo raggiunto con l'Assicredito sulla contrattazione integrativa. Solo la Cisnal [illegible] confermato le agitazioni, ma data l'esiguità dei suoi aderenti non dovrebbero esserci conseguenze di rilievo.

Con l'intesa — che precedentemente era già stata siglata tra sindacati e Casse di Risparmio, Acri e Federcasse — da gennaio potranno partire i negoziati per i nuovi patti aziendali. «*Un accordo sostanzialmente positivo*», hanno commentato i rappresentanti sindacali della Fabi e di Cgil-Cisl-Uil, sottolineandone gli aspetti positivi. In particolare, i miglioramenti retributivi medi lordi annui di 620 mila lire così suddivisi: 250 mila lire a titolo di anticipo sul futuro contratto nazionale e 370 mila lire, legate a criteri di professionalità, da concordarsi in sede aziendale.

Si tratta di un importo medio annuo. Informazione preventiva sulle nuove tecnologie. I contratti aziendali partiranno da gennaio

I contratti aziendali scadranno un anno dopo la stipulazione del futuro contratto nazionale, e [illegible] non dopo il 28 febbraio 1987. Per i sindacati questa puntualizzazione costituisce, come hanno riferito, un elemento di sicurezza. Questo perché il vecchio contratto nazionale [illegible] i 300 mila bancari scade il 31 dicembre di quest'anno, ma il nuovo è vincolato alla soluzione del problema della riforma [illegible] scala mobile e del salario, che ovviamente [illegible] coinvolge solo i bancari.

L'accordo prevede anche diversi miglioramenti a livello [illegible]. Tra l'altro, [illegible] istituti di credito dovranno informare preventivamente gli organismi sindacali su tutti i progetti di innovazione tecnologica. Questo significa che le banche non potranno decidere unilateralmente su questo importante aspetto e per i sindacati la possibilità di valutare i riflessi che le nuove tecnologie possono avere sulle condizioni di lavoro e sulla professionalità dei dipendenti. A questo proposito sarà dedicata particolare attenzione alle nuove figure professionali emergenti determinate dall'introduzione delle nuove tecnologie.

Ora l'ipotesi di accordo — che ha «*riconfermato e salvaguardato una possibilità di contrattazione integrativa che pareva compromessa*», [illegible] ha detto il segretario generale aggiunto della Fisac-Cgil Angelo De Mattia — passerà [illegible] organismi direttivi nazionali dei sindacati [illegible] si riunisce domani a Milano).

BUSTA PAGA DI DICEMBRE FALCIDIATA DALLE TASSE

ROMA — Busta paga più leggera a fine mese per effetto del conguaglio fiscale '84. Quest'anno la batosta per i lavoratori dipendenti sarà in parte addolcita dall'adeguamento delle detrazioni deciso dal ministro delle Finanze nella misura del [illegible] per cento.

Gli stipendi di dicembre, in ogni [illegible] inferiori [illegible] media, le «perdite» oscilleranno da [illegible] minimo di 80,000 lire per gli stipendi medio-bassi, ad [illegible] milione per quelli medio-alti. La [illegible] del conguaglio, ovviamente, varierà a seconda [illegible] si percepiscono 13 oppure 14 o addirittura [illegible] mensilità. Se si è svolto lavoro festivo o notturno o ancora se si sono fatte trasferte.

Gli stipendi medio-alti perderanno circa 500 mila lire

[illegible]rante l'anno infatti sulla busta paga mensile viene detratta un'imposta calcolata come se [illegible] percepissero solo 12 mensilità. La stessa cifra, ovviamente, viene detratta dalla tredicesima. [illegible] a fine [illegible] il conto con [illegible] non sarà completamente saldato perché il reddito complessivo [illegible] più alto [illegible] quello [illegible] di calcolo dell'imposta mensile.

L'analisi dei mali dell'economia italiana del presidente della Confindustria

LUCCHINI: «[illegible] PIU' COMPETITIVI [illegible] L'INFLAZIONE AL [illegible] PER CENTO E IL DEFICIT PUBBLICO»

ROMA — «Posso tranquillamente sostenere che il presidente della Confindustria è l'espressione della volontà della confederazione e [illegible] sente condizionato da nessuno.

Se così non fosse, io [illegible] quella poltrona non siederei»: è quanto afferma il presidente della Confindustria Luigi Lucchini [illegible] una intervista concessa a un settimanale.

Luigi Lucchini

Lucchini si sofferma sui principali problemi dell'industria italiana, manifestando un «ottimismo con cautela, perché il recupero dell'industria italiana è ancora fragile e il differenziale con i paesi concorrenti resta ancora elevato». Tra i «nodi da sciogliere» Lucchini [illegible] il [illegible] della competitività dell'industria italiana: «Per ottenere questo obiettivo sarà indispensabile adottare comportamenti coerenti [illegible] gli obiettivi [illegible] governo. Riduzione dell'inflazione [illegible] 7 per cento, ma anche riduzione della spesa pubblica».

Sul problema della disoccupazione, Lucchini nega che la Confindustria sottovaluti il problema: «Anzi — afferma — [illegible] convinto che l'occupazione è il grande problema italiano. L'obiettivo non deve però [illegible] quello di creare semplici posti, ma opportunità di lavoro, ovvero scartare l'illusione, presente in molti, che l'occupazione possa essere creata per decreto».

Lucchini ribadisce poi l'importanza dell'industria pubblica, soffermandosi sull'innovazione di tutte le [illegible] italiane negli ultimi anni. In una battuta sul [illegible] del denaro, il presidente [illegible] Confindustria afferma poi che «è necessario ridurre l'inflazione, l'unico modo per ottenere significative riduzioni dei tassi di interesse in tempi abbastanza veloci».

Brindisi: era un amico della vittima

INDUSTRIALE DECAPITATO ARRESTATO UN AGENTE (UN ALTRO FERMATO)

BRINDISI — [illegible] agente arrestato e un altro fermato per l'uccisione dell'industriale Luigi Spina, il cui cadavere decapitato è [illegible] trovato sabato scorso. L'arrestato è l'agente di polizia Gaetano Pagliara, di 32 anni, di Latiano, amico della vittima. L'agente, che presta servizio presso la compagnia Celere di Taranto, avrebbe ammesso di aver sparato accidentalmente un colpo [illegible] pistola contro l'industriale e quindi, impaurito, [illegible] aver decapitato il corpo [illegible] impedirne l'identificazione. Insieme con Pagliara è stato fermato un [illegible] commilitone.

L'arresto di Pagliara [illegible] lo ordinato dal sostituto procuratore della repubblica di Taranto Piergiorgio Acquaviva. Pagliara era stato uno dei primi testimoni ad essere interrogato dal dott. Acquaviva poiché risultava l'ultima persona ad aver visto [illegible] sera di venerdì scorso Luigi Spina, [illegible] di casa dicendo alla moglie di dover andare dal dentista. Co[illegible] alcune contraddizioni nel suo racconto, il magistrato ha interrogato più volte l'agente. Una perquisizione [illegible] casolare nelle campagne [illegible] Latiano [illegible] proprietà [illegible] ha [illegible] confessare l'indiziato; infatti all'interno [illegible] casa colonica i carabinieri hanno trovato tracce di sangue e frammenti ossei. L'«Alfa Romeo» dell'[illegible] è stata trovata parcheggiata nel centro di Taranto: nel bagagliaio altre macchie di sangue ed il coltello adoperato per mutilare il cadavere. Pagliara avrebbe detto [illegible] aver gettato [illegible] testa della vittima in mare a Taranto.

La versione dei fatti raccontata dall'agente di polizia [illegible] ora [illegible]rificata dagli inquirenti i quali non [illegible] la premeditazione del delitto. Sull'eventuale movente gli investigatori [illegible] hanno [illegible] particolari. Viene fatto [illegible] comunque che Pagliara e Spina erano intimi amici: tant'è vero che [illegible] moglie dell'industriale te[illegible] proprio all'agente per chiedere notizie del marito. Pagliara avrebbe ammesso di essersi incontrato [illegible] l'amico.

I tre più importanti mercati italiani dei fiori

SANREMO, PESCIA E VIAREGGIO UN'ALLEANZA ANTITRUFFATORI

[illegible] — All'insegna [illegible] computer nasce tra Sanremo, [illegible] e Viareggio — sedi dei tre più importanti mercati dei fiori nazionali — un'alleanza anti-truffatori. Un accordo in tal senso è stato raggiunto dai responsabili dei tre mercati nel corso di un incontro svoltosi a Genova presso la sede dell'assessorato regionale all'agricoltura. I tre centri, grazie all'informatica, saranno in grado di [illegible] su qualsiasi operatore del mercato in brevissimo [illegible].

Un accordo per lo scambio d'informazione sui «cattivi» utilizzando il computer. Dovrebbe bloccare i troppi assegni a vuoto

Chi ha truffato a Pescia, insomma, difficilmente potrà ripetersi a Sanremo e viceversa. Nascerà un vero e proprio «registro dei cattivi» secondo una formula già sperimentata con successo, ad esempio, fra le quattro [illegible] gioco italiane che dispongono [illegible] un loro registro di frequentatori indesiderabili.

Il fenomeno delle truffe ai floricoltori non è, purtroppo, casuale. Non esistono stime ufficiali ma si [illegible] che ogni [illegible] le truffe messe in atto da parte di commercianti [illegible] ammontino a qualche centinaio di milioni di lire. La tecnica è sempre [illegible] stessa: il commerciante arriva da una qualsiasi [illegible] italiana, contatta il produttore, sfrutta la fretta [illegible] di concludere l'affare, paga con un assegno che, il mattino successivo, [illegible] riapertura delle banche risulta scoperto.

Le truffe aumentano a dismisura nei periodi «caldi» del mercato: in occasione della ricorrenza dei defunti, a San Valentino, per la festa della [illegible]. Ai floricoltori truffati non resta che la denuncia. [illegible] i processi in pretura per assegni a vuoto raramente [illegible] a risarcire il danno subito dal produttore.

Ora l'accordo a tre dovrebbe garantire una maggior sicurezza. Quando un commerciante sconosciuto si presenterà ad un produttore su uno dei tre mercati, quest'ultimo avrà la possibilità di controllare, in direzione, la solvibilità dello stesso non soltanto sulla sua abituale area di contrattazione, ma anche sulle altre più importanti piazze nazionali.

Quella del computer antitruffa sarà l'ultima trovata per regolamentare l'attività dei mercati floricoli. A Sanremo sono circa 4 mila gli operatori che, quotidianamente, frequentano il mercato. Da qualche [illegible] accedervi è più difficile. Una volta poteva farlo chiunque, ora occorre una tessera speciale rilasciata dalla direzione dopo gli opportuni controlli. Provvedimenti doverosi trattandosi [illegible] un centro commerciale dove, ogni anno, vengono commer[illegible] fiori per quasi [illegible] miliardi di lire.

[illegible] Monticone

[illegible] A [illegible] CONSIGLIERE DEL [illegible]

NAPOLI — Un attentato è stato compiuto [illegible] prima della mezzanotte a Napoli contro il consigliere comunale del [illegible] Claudio Renzullo, 38 anni.

Mentre rientrava a casa in [illegible] Secondigliano, [illegible] la moglie e un figlio, alcuni sco[illegible]ti gli hanno sparato contro cinque-sei colpi di pi[illegible] in rapida successione. Il consigliere Renzullo, che stava chiudendo il cancello di [illegible] ha fatto in tempo ad entrare ed evitare così di essere colpito.

I proiettili si sono [illegible]cati nel muro. Subito dopo l'esponente politico ha dato [illegible] telefonicamente il [illegible] polizia.

Appena saputo il fatto l'on. Antonio Parlato, capogruppo [illegible] al Comune e segretario della federazione del msi, ha dichiarato: «Esprimo la piena solidarietà al consigliere Renzullo e, nel contempo, non [illegible] cogliere nell'atto criminoso il clima di pesante intimidazione che pesa sul Consiglio comunale di Napoli».

MORTO ALFONSO LEONETTI «COMUNISTA DIFFICILE»

ROMA — L'esperienza fatta a Torino, intorno a Gramsci, in quel cenacolo di idee che fu Ordine Nuovo, lo ha seguito come un'ombra [illegible] tutti gli 80 anni della [illegible] vita. Alfonso Leonetti, il comunista difficile, è morto il giorno di S. Stefano. Nacque [illegible] Andria il 13 settembre 1895. Iscritto alla «gioventù [illegible]» sin dal 1914, colla[illegible] all'«Avanti» e fu redattore, nel 1919, insieme ad Antonio Gramsci, dell'«Ordine Nuovo». Nel 1921 partecipò al congresso [illegible] Livorno e fu tra i fondatori del pci.

Negli anni immediatamente successivi diresse «Il Lavoratore di Trieste», prima, e «l'Unità» dopo. [illegible] a far parte nel 1923 [illegible] comunista, fu costretto ad emigrare in Francia, dopo essere stato ferito, arrestato e perseguitato dal regime fascista. Dal 1926 assunse incarichi dirigenziali nel pci, incarichi che conserverà fino al [illegible] in cui [illegible] fu espulso dal partito insieme a Pietro Tresso e Paolo Ravazzoli. A questa decisione era arrivato il comitato centrale del pci nella primavera del 1930, dopo una polemica che aveva avuto per oggetto l'attuazione della «svolta» [illegible] la quale si erano sanciti la radicalizza[illegible] della lotta antifascista e l'abbandono della possibilità [illegible] utilizzare [illegible] classi sociali intermedie per abbattere il regime.

Leonetti, insieme a Tresso e Ravazzoli, polemizzò [illegible] Togliatti ritenendo che la proposta di riportare in I[illegible] tutti i centri clandestini [illegible] partito comportasse rischi troppo elevati per militanti e dirigenti.

Dopo aver aderito al trotzkismo, [illegible] che gli era già stata «contestata» al momento dell'espulsione, Leonetti emigrò in Francia partecipando attivamente alla lotta antinazista. Dopo la Liberazione rientrò in [illegible] per essere riammesso, nel 1961, nel pci. Prima di riottenere la tessera del partito fece una severa «autocritica» delle posizioni espresse da lui nel 1930.

LA BORSA

TORINO — Scambi ridottissimi. Corsi sostenuti. Chiusure: Mal 20; Snia [illegible] Auxiliare 1050; Cosigeno 15.250; Eridania 6150; Fidenza Vetraria 4095; Cir ord. 3465, risp. 3295, risp. non conv. 2645; Autostrada To-Mi 3895; Montedison 1400; Tosi 15.490; Worthington 2250; Westinghouse 20.470; Ifi priv. 5385; Fiat 2047, Fiat priv. 1575; Pirelli spa ord. 1845, risp. 1930; Danieli 5100; Ras 54.600. Altri prezzi: Generali 33.900-33.800; Milano Assicurazioni risp. 9400.

[illegible] A 1924

ROMA — Dollaro stabile in Italia è indicato a [illegible] lire, contro le 1924 lire del fixing di lunedì.

A COMISO CAPODANNO DI PACE

[illegible] — Con una fiaccolata, la [illegible]ura di un messaggio di pace e un'ora di silenzio, il 31 dicembre in piazza Fonte Diana, a Comiso, i pacifisti [illegible] Cudip (Comitato per la pace e il disarmo) daranno l'addio all'anno [illegible] via e il benvenuto a quello [illegible]. Vi aderiranno anche le amministrazioni comunali di Comiso e Vittoria e i sindacati.

Il 2 e il 3 gennaio, a Vittoria, per [illegible] amministrazione comunale, [illegible] movimenti pacifisti e di ma- gistratura democratica si terrà un convegno sul tema: «I missili sono illegali: quali vie di resistenza», con lo scopo di studiare le forme più opportune per contrastare l'installazione [illegible] e la nuclearizzazione del territorio.

Il 4 e 5 gennaio, infine, i 1300 proprietari [illegible] pacifista «La vigna [illegible]», durante un'assemblea studieranno le varie forme di opposizione pa[illegible] agli espropri militari.

Sul [illegible] del [illegible] ni lo rappresentavano così: [illegible] vecchio arzillo con la barba bianca, sorridente e mansueto, che reggeva sulle spalle un enorme sacco. Che cosa portava? I desideri che non si erano avverati, le illusioni, i rancori, le brutte [illegible] dell'annata che si era appena conclusa.

Gran bravo vecchio, [illegible] cosa rappresentava? L'anno [illegible]pena finito, l'ultimo giorno [illegible] calendario che avendo finito i suoi giorni e andandosene via, lasciava libero il campo all'anno nuovo, raffi[illegible] — sempre [illegible] sillabari dei [illegible] nonni — come un neonato vispo e biondo pronto a cominciare il lungo cammino.

C'era del vero in queste rappresentazioni care alla tradizione. Le figure erano [illegible]. E rappresentavano una filosofia: il vecchio come sostegno e aiuto per il giovane. Perché «vecchio», allora, era ancora sinonimo di saggezza, tenacia, forza mo[illegible]. Il vecchio poteva reggere sulle sue spalle robuste il pesante fardello, [illegible] lui a dare i consigli più preziosi al giovane, [illegible] accompagnarlo per mano lungo i primi passi sul [illegible] [illegible] della vita. E il giovane lo stava a sentire, rispettoso e riconoscente.

Oggi sembra tutto finito. I giovani non hanno più bisogno di consigli. E i vecchi, ribattezzati «anziani», non hanno, a volte, la forza né il coraggio per dimostrare di essere maestri insostituibili. [illegible] preferiamo ricordarli così [illegible] venivano rappresentati sui [illegible] dei nonni: saggi, tenaci e forti.

A TU PER TU CON PICCINELLI

LO SCRITTORE PIU' AMATO DALLA 3ª ETA' «L'AUGURIO? VIVERE FINO A 96 ANNI»

I[illegible] [illegible] semplice per [illegible] invecchiare?

«Stabilire [illegible] vivere fino a 96 anni, dei [illegible] che ti è vecchi (acciacchi permettendo, ma questo [illegible] [illegible] altro discorso) solo il giorno prima [illegible] morire», risponde sicuro Franco Piccinelli, 51 anni compiuti proprio in questi giorni, lo scrittore più amato dalla terza età (e non solo da quest[illegible]).

— Perché novantasei anni e [illegible] cento?

«Se compi il secolo [illegible] raggiungono mille grattacapi, ti mettono sul giornale, ti frastornano con infinite domande e corri magari il rischio che [illegible] [illegible] il sindaco in casa a farti gli auguri e tu non sei disposto a ricevere visite. [illegible] ti domandano [illegible] ricetta [illegible] segreto elisir e devi fingere; come [illegible] fa a tenere a mente il tipo [illegible] alimentazione o le contenute spavalderie in [illegible] arco di esistenza così ampio?».

«Poi [illegible]ri ti parlano forte [illegible] orecchie, ritenendoti sordo e invece quello è il senso in miglior efficie[illegible] ti coprono bene [illegible] una dormeuse [illegible] lana anche se fai caldo e se sudi, ti preparano lo zabaglione e avresti voglia di tutt'altro, [illegible] esempio di un buon bicchiere di nebbiolo del Roero».

«A me non piacciono le finzioni — continua Piccinelli — non [illegible] va nemmeno [illegible] sostenere che l'età [illegible] ognuno non è quella anagrafica bensì quella che ti senti addosso. Un'affermazione del genere ti mette subito d[illegible] parte del più debole, risulti sconfitto in partenza come nell'atto [illegible] ammainare una bandiera e invece non bisogna [illegible] mainare mai niente».

«Chi ha 60 anni, [illegible] anni, vive con la forza di quegli stessi anni, che di decina in decina ti insegnano sempre qualcosa e ad ogni Capodanno ti accorgi di esserti arricchito, nei dodici mesi precedenti, di nuove esperienze. Siamo noi, insomma, lo specchio dei nostri anni, non viceversa. Perciò, proponendoti di vivere 96 anni, quando ne hai 78 possiedi ancora tanto tempo quanto ne corre dalla nascita alla maggiore età; e, novantenne, pensi che l'intervallo fra la culla e il primo giorno del primo anno di scuola è stato lungo e già pieno di ricordi».

«Certo che ci si può sbagliare. Nel senso che ti trovi a crescere ancora oltre la novantaseiesima primavera, di qualche giorno, di qualche mese, che importa?».

«Allora sei talmente padrone della vita da dominarla anche nel lasciarla andare, perché questo è destino. E ti ritrovi, a quel momento, giovane, infante, come l'eterno ragazzo che è in noi. Perciò — conclude Piccinelli — vecchi e giovani, donne e uomini, ragazzi e ragazze, il 1985 è lì per dirvi che vuole darvi felicità e vi chiede di dargli la vostra forza per non smentirsi. Buon anno e su con la vita».

[illegible]: ritorno all'estro familiare («100 disegni di Novello», Mondadori)

● UNIVERSITA' [illegible] ALTO [illegible] L'Unitre [illegible] Canavese ha cambiato sede. Ora, è presso la Biblioteca Civica [illegible] Cuorgnè, pi[illegible] Morgando (telefono 0124/66.[illegible]) [illegible] lezioni si terranno [illegible] come di consueto, il lunedì e il giovedì dalle 15,30 alle 17,30, presso la sala delle conferenze dell'Istituto salesiano di Cuorgnè. Si ripre[illegible] [illegible] gennaio, con il corso [illegible] educazione [illegible]taria coordinato dal dottor Bruno Treves.

● [illegible] FATA. Alla Fata, l'importante gruppo europeo di Pianezza, è stato costituito il Gruppo anziani, al [illegible] [illegible] aderire i dipendenti in servizio o in pensione [illegible] almeno venti anni di attività presso l'azienda. Nei giorni scorsi, il fondatore della società, ingegner Fernando Creonti e l'attuale presidente, [illegible]o Di Rosa hanno premiato i lavoratori con [illegible] di 25 anni [illegible] servizio.

● ANIMATORI VO[illegible] DI [illegible] L'Enars-Acli, in [illegible] [illegible] l'assessorato alla Formazione Professionale della Regione Piemonte, ha promosso un corso per animatori volontari di comunità, che si svolgerà in due fasi: da gennaio al maggio '85, con [illegible] serie di incontri sui temi della emarginazione, dell'animazione socio-culturale, dell'educazione alla pace, della esperienza associativa. La seconda fase prevede una esperienza di tirocinio. La quota di partecipazione è di lire 80 mila, comprensiva della frequenza a tutti i momenti del corso, di vitto e di alloggio per la settimana residenziale.

● CONI. Riprendono il 31 gennaio prossimo gli incontri per la terza età.

● PRESENZA AMICA. «Capodanno insieme» per i soci di «Presenza Amica», il gruppo di corso [illegible] 102 (anziani Ugal).

● COMITATO DIFESA ANZIANI MALATI. E' disponibile ogni giorno dal lunedì al venerdì, ore 9-12, in via Artisti 34 a Torino, tel. 011/ 83.12.79.

Interessante ricerca dei bambini di Moncalieri

I DOLCI DEI NOSTRI NONNI

I ragazzi si [illegible]

Gli studenti della scuola elementare «Pannunzio» hanno festeggiato Natale assaggiando i piatti tipici delle regioni [illegible] provenienza dei loro compagni. Un volumetto di ricette

L'idea è venuta ai bambini delle elementari di via Pannunzio a Moncalieri. Perché non farci gli auguri di Natale, nella tradizionale festicciola dell'ultimo giorno di scuola, assaggiando i dolci dei nonni?

Così, i ragazzi delle quinte A e B a tempo pieno (aiutati dalle insegnanti Elena Cristina, [illegible] Navone, Fernanda Giachino e Gabriella [illegible]vero) hanno organizzato [illegible] mattinata interessante, diversa e tuttavia pienamente inserita nel lavoro che stan[illegible] portando avanti con entu[illegible]smo.

La ricerca [illegible] sta impegnando dall'inizio dell'anno. Vogliono conoscere a fondo la città, la gente, gli usi e i costumi. E che cosa c'è di meglio che intervistare innanzitutto i genitori, i nonni? Fra l'altro, [illegible] tutte [illegible] famiglie degli alunni [illegible] originarie [illegible] Moncalieri o dal Piemonte. L'immigrazione [illegible] portato nella cintura torinese persone provenienti [illegible] ogni parte d'Italia. Può nascere un confronto interessante e vivace fra tradizioni, leggende, feste, piatti e dolci tipici di molte regioni della penisola: [illegible] punto, quelle di provenienza dei nonni e dei genitori.

E pieno di notizie, di spunti è il giornalino ciclostilato [illegible] i ragazzi delle V a tempo pie[illegible] della scuola [illegible] via Pannunzio hanno pubblicato nei giorni scorsi. Ci sono le ricette tipiche della cucina piemontese, veneta, toscana, campana, pugliese, della Basilicata, calabrese, siciliana e sarda. Poi, le leggende che in queste regioni ci si tramanda di padre in [illegible] le feste tradizionali; i detti popolari in dialetto.

Nelle case dei [illegible]i moncalieresi è entrata, ad esempio, [illegible] ricetta dei «malloreddus» [illegible] Sardegna. «Si preparano così: si impasta la farina di grano duro con acqua e sale. Si prendono dei pezzetti di questa pasta e [illegible] freg[illegible] con il dito su un pe[illegible] di [illegible]tro rigato; si lascia poi asciugare questa pasta per un giorno. I malloreddus si mangiano conditi [illegible] normale pasta al sugo».

[illegible] quella delle orecchiette pugliesi, della pizza napoletana [illegible] farina, sale, lievito [illegible] birra, mozzarella, sugo di [illegible]modoro e origano), della «bagna cauda» e [illegible] fritto misto alla piemontese, del caciucco alla livornese: «fare un soffritto di cipolle, sedano, peperoncino, pomodoro e vino bianco. Pulire alcune qualità [illegible] pesce di scoglio, [illegible] e gamberi. Versare tutto nel sugo fino [illegible] termine della cot[illegible]. Far abbrustolire alcune fette di [illegible] strofinate con l'aglio e versarci sopra [illegible] pesce con la salsa».

[illegible] [illegible] festa [illegible] Natale, [illegible] mamme [illegible] andate anche oltre. Hanno preparato i dolci tipici della loro regione e i ragazzi se li sono scambiati l'ultimo giorno [illegible] scuola, nella tradizionale [illegible] [illegible] auguri. Una gran scorpacciata che vuol dire anche conosce[illegible] un po' di più gli altri.

le lettere

● ANZIANI MALATI CURABILI A CASA? «Ho letto sul vostro giornale che l'unità sanitaria locale di Torino, prima in Italia, ha approvato una delibera con la quale viene istituito il servizio di "ospedalizzazione a domicilio". Di che cosa si tratta e come si fa a presentare richiesta?».

(lettera firmata, Torino)

L'Usl 1-23 di Torino ha istituito il servizio di cui lei parla. Esso ha lo scopo di evitare il prolungato ricovero in ospedale per quei malati, specie anziani, che potrebbero essere curati a casa, se la famiglia fosse adeguatamente sorretta. L'intervento prevede la possibilità che gli infermieri ed i medici ospedalieri si rechino al capezzale del malato presso il suo domicilio. I familiari possono avere l'aiuto di una collaboratrice inviata dall'Usl stessa per alcune ore la giornata. Non è prevista, invece, alcuna forma di aiuto economico. Nelle settimane scorse, il comitato regionale di controllo ha rinviato la delibera all'esame dell'Usl 1-23 formulando alcune osservazioni. Ma l'iniziativa dovrebbe essere presto [illegible] concretamente. Per informazioni, rivolgersi alla sede dell'Usl, in via San Secondo 29, telefono 57541.

● COME SARA' LA METROPOLITANA? «Sono un anziano di 70 anni e ho alcune difficoltà ad usufruire dei mezzi pubblici torinesi. Le cosiddette barriere architettoniche (gradini troppo alti, dislivelli proibitivi fra mezzo e strada, eccetera) mi sconsigliano spesso di servirmi dei trasporti pubblici. Una osservazione ed una domanda: quello [illegible] già esiste, esiste e, forse, non si può cambiare. Ma quello che ancora è in costruzione si può costruire meglio e senza barriere. Come sarà la futura metropolitana di Torino?».

(Marco G., Torino)

Giriamo la domanda alle [illegible]rità competenti, non prima [illegible] [illegible] però che per quanti (anziani) o invalidi) hanno gravi difficoltà di deambulazione il Comune di Torino ha istituito un servizio taxi al costo di un biglietto del tram, che può essere richiesto in Municipio presentando la dovuta documentazione.

Chi desidera formulare proposte o presentare problemi (anche personali, ma di interesse generale), può farlo indirizzando a «Stampa Sera - Terza Età», via Marenco 32, 10126, Torino.

Gli anziani grandi protagonisti delle vendite

GIOCATTOLI PER I NIPOTI MACCHE'! PER I NONNI...

La sorpresa è arrivata da Milano, durante il salone del giocattolo. E, i primi [illegible] d[illegible] vendite pre-natalizie, lo confermano.

Sono stati [illegible] anziani, i nonni, e non i bambini a vincere la [illegible] agli acquisti di trenini elettrici, puzzle, Monopoli. Non tanto e non solo per regalarli ai nipotini, quanto per proprio uso e consumo.

Insomma, Natale '84 ci ha portati ad assistere ad un vero e proprio boom dei giochi per adulti (e, in particolare, per la terza età). Frustrati da una infanzia difficile in un Paese povero, gli anziani si rifanno ora diventando i primi clienti del settore.

Ma il merito non è tutto dei mutati gusti del pubblico e del maggior tempo libero e disposizione da parte della gente, anziana e no (sono centinaia di migliaia i pensionati giovani e in piena salute, oggi, in Italia).

Il calo demografico [illegible] costretto l'industria del giocattolo a cercare nuovi sbocchi. Sta nascendo, perciò, e si impone sempre di più all'attenzione della opinione pubblica, il [illegible] per la [illegible] [illegible] Assicurano [illegible] produttori e venditori che molti prodotti tradizionali sono oggi più popolari fra gli ultrasessantenni che fra gli adolescenti.

E' il caso di molti giochi da tavolo, a cominciare [illegible] ben noto Monopoli e al [illegible]. Nel prossimo futuro [illegible] [illegible]de lo sviluppo di un mercato sempre più [illegible] [illegible]che per i puzzle. Mentre i bambini e i giovani sono alle prese con i videogames, gli anziani tornano ai balocchi negati della loro infanzia.

Globalmente, quest'anno, abbiamo comprato giocattoli per oltre mille miliardi. La [illegible] media per bambini [illegible] [illegible]ggira sulle 63 mila lire, un dato — dicono gli esperti — che pone l'Italia in uno degli ultimi posti della graduatoria (dietro di noi ci sono soltanto la Spagna e la Grecia).

Segnali positivi per il settore giungono, invece, dai dati sull'export. Nei primi sei mesi di quest'anno si registra un incremento del 3,04 per cento, rispetto al corrispondente periodo '83. Che sia anche qui un merito degli anziani d'Oltralpe?

Lotto

[illegible] DOPO 77 SETTIMANE ESCE IL 10 A ROMA

Ancora [illegible] [illegible] vicino alla vetta della classifica: è uscito il capolista di Roma (10 [illegible] mancava [illegible] 77 settimane); è il settimo [illegible] di ruota che cambia nelle quattro estrazioni [illegible] [illegible]bre. La graduatoria generale è sempre aperta [illegible] [illegible] [illegible] Napoli, che sale a 111 settimane di latitanza, e [illegible] [illegible] (che ora va a 106); terzo [illegible] classifica, e pri[illegible] [illegible] non centenari, è 70 [illegible] Firenze.

Hanno ripetuto l'uscita a sette giorni [illegible] distanza: 81 a Bari, 64 a Cagliari, 16 a Firenze.

Nei giochi delle combinazioni segnaliamo che [illegible] scorso [illegible] [illegible] comparsi né Gemelli né Verticali e si è formato un solo terno, nella Decina a Venezia (54-58-50).

[illegible] IN [illegible]

Ruota										
BARI	5	24	54	32	4	10	57	65	63	11
	106	62	50	46	40	40	40	38	35	34
[illegible]	16	4	31	8	1	19	6	68	3	62
	93	83	70	61	58	56	53	51	50	48
FIRENZE	70	80	61	36	67	48	60	2	20	5
	96	78	73	71	70	60	54	53	46	44
GENOVA	28	40	41	63	58	3	28	66	30	14
	78	67	54	51	48	47	43	41	40	37
MILANO	64	25	63	33	60	50	31	83	10	88
	82	81	67	65	62	52	50	48	44	43
NAPOLI	34	80	46	62	90	18	75	16	22	71
	111	78	67	66	65	60	59	49	41	39
PALERMO	30	70	87	10	80	11	28	68	66	12
	81	81	67	52	52	50	35	34	33	32
ROMA	25	81	61	12	36	42	34	13	36	17
	62	60	60	59	58	56	55	52	51	49
TORINO	74	14	32	4	63	48	53	37	25	22
	83	62	61	49	47	43	41	39	35	37
VENEZIA	36	1	28	87	30	69	75	4	71	49
	73	62	62	63	57	43	41	37	38	34

In nero è indicato il numero, in chiaro le settimane di assenza

[illegible]

	BA	CA	FI	GE	MI	NA	PA	RM	TO	VE
GEMELLI	16	2	42	8	10	31	18	3	17	33
VERTICALI	15	[illegible]	28	29	1	23	12	[illegible]	6	2
CADENZE	4	4	7	3	2	8	6	5	3	7
	37	47	36	37	32	38	23	48	36	21
FIGURE	9	8	1	3	6	8	8	4	9	8
	25	31	21	50	32	20	44	63	18	18
DECINE	9	4	5	0	3	8	3	0	1	8
	27	36	17	21	65	34	28	34	53	14

In nero è indicata la cifra, in chiaro le settimane d'assenza

INSEGUITORI ACCANITI MA ANCHE PRUDENTI

I torinesi si sono comportati prudentemente [illegible] il lotto [illegible] 1984. Lo dimostrano i primi dati statistici.

Giampiero Dutto, [illegible] lavora [illegible] una ricevitoria del centro, è considerato un esperto. «La sensazione, a conti fatti, è che abbiano avuto buon senso», afferma. «Non hanno buttato il denaro nemmeno quando si [illegible] [illegible] davanti a [illegible] ritardatario consistente. [illegible] pare che le passate esperienze siano servite. Inseguire un numero va bene, ma ciò va fatt[illegible]mpre nel limite del[illegible] proprie possibilità. Facciamo un esempio: il 34 per Napoli non si fa vedere da 111 settimane. Nonostante ciò, noi vediamo che le puntate aumentano di settimana in settimana con gradualità. Nessuno si lascia prendere la mano; gli "inseguitori" hanno imparato che al lotto si può vin[illegible] giocando bene, senza perdere il controllo di [illegible]. Di [illegible] [illegible] tener conto».

«Anni addietro la frenesia dell'inseguimento [illegible] [illegible] toccato punte [illegible] che qualcuno [illegible] parlato di ritoccare le [illegible] [illegible] gioco per impedire che ci si [illegible]lasse rovinare inseguen[illegible] un numero in ritardo. Ora ciò non è più necessario. Il giocatore ha imparato ad autocontrollarsi. [illegible] gioco può costituire una fonte [illegible] guadagno, senza dubbio, ma è sempre un gioco, non un modo per andare in rovina».

ENALOTTO

Per il concorso numero 52 del 29-12-1984 proponiamo queste due colonne, elaborate in base a frequenze, ritardi e ripetizioni dei segni nelle singole ruote

Ruota		
BARI	2	1
[illegible]	x	[illegible]
FIRENZE	2	1
GENOVA	x	1
[illegible]	1	x
NAPOLI	2	1
PALERMO	1	x
ROMA	1	x
TORINO	x	1
[illegible]	2	1
NAPOLI 2°	x	2
ROMA 2°	1	x

SE AVETE SOGNATO ATTRICI IN TEATRO

- Attonito-ta 73
  - comico 57
  - drammatico 18
  - tragico 24
  - lirico 72
  - cinematografico 70
  - sul palcoscenico 53
  - in teatro 44
- Attorniare 17
- Attorniato-ta 19
- Attortigliare 30
- Attortigliato-ta 19
- Attossicare 61
- Attossicato 60
- Attruppare-rsi 80
- Attrappato 83
- Attrarre 33
- Attrattiva 55
- Attratto-ta 52
- Attraversare 87
  - fiume 14
  - lago 40
  - mare 90
  - strada 58
  - piazza 19
  - campi 35
  - città 55
  - torrenti 2
  - brigate 14
- Attrazione 50
- Attrezzo-zzi 50
  - da cucina 1
  - [illegible] 55
  - rurali 54
  - teatrali 16
  - da lavoro 33
- Attribuire-rsi 39
- Attributo 40
- Attribuzione 66
- Attrice q. 25
  - in teatro 69
- Attristare-rsi 11
- [illegible] 26
  - di [illegible] 15
  - di malviventi 88
  - di rivoltosi 73
  - di fanciulli 85
  - di popolo 36
- Attruppare-rsi 61
- Attualità 12
- Attuario 89
- Attuffare-rsi 50
- Attuffato-ta 45
- Audace q. 71
- Audacia 73
- [illegible] 14
- Augurare 75
  - buone feste 14
  - malanni 15
  - sanità e prosperità 12
  - buon capo d'anno 16
  - buon viaggio 8
  - buona salute 64
  - vincita 16
  - parto felice [illegible]
- Augello [illegible]
  - che vola 71
  - in gabbia 44
  - che canta [illegible]
  - morto 40
  - nel nido 18
- Augurio buono 31
  - cattivo [illegible]
- Aula q. 11
  - giudiziaria 41
  - consiliare 39

A cura di Giorgio Lombardi e Renzo Rossotti

In vista degli importanti traguardi che attendono la Juve

L'ORGOGLIO, UN'ARMA PER TRAPATTONI

Il campionato è compromesso, [illegible] il tecnico pretende che contro il Liverpool la squadra raggiunga la forma ideale. Platini: «Un'annata indimenticabile». Sabato in amichevole ad Alessandria

Tra due giorni, la Juventus tornerà in campo, almeno con propositi agonistici, perché in effetti i bianconeri il lavoro l'hanno già ripreso oggi al campo Combi dove si sono ritrovati per una ripresa di contatto con il pallone utile a smaltire il sovrappeso dei giorni di festa (quasi tutti hanno lasciato Torino in occasione delle festività) e riprendere confidenza con il pallone.

Ad Alessandria, dove i bianconeri saranno di scena sabato alle 14,30 contro i «grigi» di Colombo impegnati nel campionato di serie C2, Trapattoni rivedrà i suoi ragazzi in partita dopo la vittoriosa prestazione con il Napoli. Una giornata, quella di domenica, ampiamente positiva soprattutto sotto il profilo psicologico e della quale nell'ambiente bianconero si avvertiva prepotente il bisogno. Il critico andamento di una stagione che si sta rivelando ben più sofferta di quanto potesse essere prevedibile, imponeva [illegible] veloce inversione di rotta della quale i bianconeri si sono resi protagonisti appunto contro gli azzurri di Maradona.

E' chiaro che a Trapattoni preme inculcare nella mente dei suoi il concetto del riscatto: se le sorti [illegible] campionato sono probabilmente compro[illegible] almeno dal punto di vista dello scudetto, [illegible] soddisfazioni sono [illegible] raggiungibili, soprattutto a [illegible]llo internazionale.

Per [illegible] i miglioramenti della squadra e [illegible] stesso tempo rilanciarne le quotazioni, Trapattoni fa spesso appello all'orgoglio. Dapprima ricordando che «la squadra ha [illegible]to come, *trovandosi a ranghi completi, non sia proprio da [illegible] classifica*» e quindi ribadendo che «*nonostante le amarezze provocate dalla classifica, la Juve è impegnata nella conquista di importanti obiettivi*».

Sottolineando questi [illegible]cetti, l'allenatore [illegible] naturalmente alla Coppa [illegible] Campioni ma, per l'immediatezza dell'impegno, soprattutto all'incontro con il Liverpool che dovrà assegnare la Supercoppa d'Europa.

«*Sarà un traguardo platonico fin che volete* — commenta ancora il tecnico juventino — *ma noi faremo di tutto per conquistarlo perché rappresenta un importante riconoscimento internazionale*».

In quell'occasione, e cioè per il 16 gennaio, la Juve dovrà — secondo il suo trainer — aver ritrovato per intero compattezza e determinazione. Insomma, contro i terribili inglesi del Liverpool, dovrà scendere in campo la «vera» Juve. «*Per ritrovarci sotto ogni profilo* — osserva ancora Trapattoni — *abbiamo a disposizione appunto la partita di dopodomani ad [illegible] e due impegni di campionato, a Genova e quindi al Comunale con la Lazio. Coincidenze ideali per consentire al collettivo di proseguire sulla via del miglioramento e arrivare gradualmente al necessario livello di forma*».

Intanto, Platini si gode in felicità gli ultimi giorni di un anno per lui grandioso. L'ufficializzazione, avvenuta ieri, dell'assegnazione a grandissima maggioranza (ben 128 voti su 130 sono finiti al fuoriclasse bianconero) del secondo «Pallone d'oro» della sua carriera, [illegible] ulteriormente galvanizzato il [illegible]e francese al quale [illegible] giunta soltanto [illegible] pochi giorni notizia della concessione, [illegible] par[illegible] presidente Mitterrand, [illegible] Le[illegible] d'Onore, [illegible] [illegible]lle massima onorificenza francese.

«*E' stato un [illegible] incredibile* — ha osservato Platini — *du[illegible] il quale ho conseguito successi a ripetizione. Tuttavia* — ha concluso — *quello che mi ha inorgoglito maggiormente è stata sicuramente la Legione d'Onore, un riconoscimento che ha premiato in misura eccessiva i miei meriti di calciatore*».

Piercarlo Alfonsetti

[illegible] per la [illegible] volta [illegible] giocatore [illegible]

Un'intervista ad un mensile sportivo milanese

GIANNI AGNELLI: LA FERRARI NELL'85 TORNERA' IN ALTO

«L'Olimpiade è sempre un affare per il Paese che l'organizza». Lo sostiene Giovanni Agnelli in una intervista-colloquio con Gianni Brera e Gino Bacconi che compare sul mensile sportivo Record, in edicola oggi. La considerazione è stata fatta in relazione ad un'eventuale candidatura di Milano ad ospitare in futuro i Giochi.

[illegible] gli altri argomenti di [illegible] [illegible]lità sportiva, Agnelli si è soffermato sul calcio (ha definito «formidabile» Rummenigge, da situarsi tra Gigi Riva e John Charles) e sull'automobilismo, in particolare sulla Ferrari e su Lauda.

«Non esistono gravi problemi. L'anno venturo la Ferrari potrà tornare in alto. La macchina c'è, bisogna soltanto migliorare l'insieme. Fiducia, occorre fiducia. E ci sono anche i piloti». Quanto ad un ritorno di Lauda a Maranello, Agnelli ha detto: «Lauda è il miglior pilota in corsa, il miglior collaudatore, il migliore sperimentatore per i tecnici. Ma perché ricorrere a lui? Ho visto [illegible] Ferrari (l'ultima [illegible] di un anno fa) e sono d'accordo sulle sue scelte. E' un uomo che nel suo ambiente ci sta bene, sa come muoversi, è tuttora validissimo».

Momento-verità per la squadra azzurra, presenti dirigenti, tecnici e giocatori (Maradona escluso)

OGGI IL NAPOLI SI AUTOPROCESSA

NAPOLI — Il Napoli si processa. Oggi al San Paolo, alla ripresa degli all[illegible], si avrà una sorta [illegible] [illegible]gatorio. Tutti presenti: presidente, dirigenti, direttore generale, allenatore e calciatori. Mancherà solo Maradona. E' in Argentina e rientrerà a Napoli il 3 gennaio. Attraverso l'ennesimo processo a porte chiuse, attraverso le dichiarazioni di tutti, si cercherà di individuare gli errori che hanno fatto precipitare la squadra in classifica. Si tenterà di trovare i correttivi. Probabilmente verrà deciso di anticipare al mercoledì o al giovedì il ritiro in vista della partita con [illegible]nese. In programma il 6 gennaio a Fuorigrotta.

«*Una gara da vincere a tutti i costi*», dicono in coro i dirigenti, tecnici e giocatori. Ma servirà questo proposito a superare gli uomini di Vinicio che non verranno ad immolarsi o a fare la... Befana al Napoli?

Se [illegible] azzurri non dovessero [illegible], rischierebbero di precipitare in una crisi profonda, forse irreversibile. Dirigenti che lancerebbero accuse ancora più spietate (dopo Torino è [illegible] messo in discussione anche Maradona: «*Lo abbiamo preso per far vincere il Napoli e non per partecipare a feste, cerimonie ed altro! Ma lo vedete come è grassottello?*»). Juliano e Marchesi potrebbero perdere scrivania e panchina.

A 9-10 punti a quasi metà torneo, con i tifosi in aperta contestazione, per il Napoli si aprirebbe un'autostrada a quattro corsie verso la retrocessione. Inutile illudersi che il Napoli sarà comunque tenuto [illegible]rie A. Gli incassi della so[illegible] partenopea — secondo taluni — allettano i sodalizi avversari che vengono a giocare al San Paolo. «*Meglio il 15% del Napoli che di un Ascoli, di una Cremonese o di un Como*», sostengono. Vero? Non c'è assolutamente da fidarsi. Né sarebbe giusto. Basterà ricordare che anche il blasonatissimo Milan mai sarebbe retrocesso! Eppure...

Cosa si diranno oggi al San Paolo? C'è da augurarsi in[illegible]

Marchesi è sotto accusa, ma non è il solo contestato dai tifosi napoletani

[illegible]nastituito [illegible] ognuno dica davvero quello che pensa. Nascondere qualche problema, evitare qualche... litigio, potrebbe essere pericoloso. Meglio un diverbio oggi, meglio essere sinceri a costo di crearsi un... compagno-nemico, che far precipitare la situazione. Anche i dirigenti e l'allenatore dovrebbero comportarsi nello [illegible] [illegible] inutile [illegible] leggere ai giocatori le accuse sui giornali. Ognuno si assume le proprie responsabilità.

Mancherà Maradona, come detto. Diego, però, ha lasciato un... messaggio che farà discutere. Una frase detta nello spogliatoio del Comunale torinese fa riflettere: «*Il Napoli verrà fuori da questa brutta situazione. I giocatori ci sono. Occorrerà solo trovare l'unione in campo. Fuori siamo amici, ci rispettiamo. Durante le gare succede il contrario. Perché? Non so*».

Emblematica la [illegible] del nino de oro. Un altro azzurro, uno della [illegible] forza, che ha chiesto di [illegible]vare l'anonimato ha detto: «*In squadra ci sono troppi calciatori che si atteggiano a primedonne. Esigono il passaggio millimetrico. Altrimenti protestano. Così non si può andare avanti*».

Ecco, è bene che queste cose gli azzurri se le dicano in faccia, nello spogliatoio. Altrimenti il futuro [illegible] Napoli sarà ancora più nero.

Marchesi, intanto, per nulla intimorito dalla [illegible]ne dei tifosi, continua a predicare: «*Fischiassero pure me, ma occorre lasciare tranquilla la squadra. [illegible] restanti due partite [illegible] bisognerà ottenere tre punti. Girando a quota dodici avremo [illegible] possibilità di salvezza*».

Marchesi, ma cosa è successo al suo Napoli? Avrebbe dovuto disputare un campionato [illegible] classifica...

«*Dopo [illegible] sconfitta iniziale a Verona, è subentrata una componente psicologica che [illegible] [illegible] condizionati*».

Il Napoli sarà costretto a far intervenire uno psicologo?

Marchesi non lo esclude: «*Può darsi*».

Vittorio Rajo

Un torneo per i giovanissimi

«CADUTI DI SUPERGA» CALCIO-PASSERELLA

Vi partecipano sedici squadre divise in tre gironi. Domenica finali

Organizzato dall'Associazione Calcio Lucento ha preso il via il 22 dicembre (per concludersi il 30 dicembre) sul campo di via Lombardia a Torino l'XI Torneo «Caduti di Superga» riservato alla categoria calciatori giovanissimi. Vi partecipano, divise in tre gironi, sedici squadre in rappresentanza dell'élite del calcio giovanile piemontese: Cenisia, Don Bosco Alessandria, Eureka Settimo, Orassino, Lancia, Lascaris, Lucento, Madonna Campagna, Pianezza, San Mauro, Seo Borgaro, Settimo, Vanchiglia, Valentino Mazzola, Vianney e Victoria Ivest.

«*La manifestazione* — afferma il presidente del Lucento Franco Riconda nella sua presentazione — *è diventata una classica del calcio giovanile. Esso ha lo scopo di onorare il ricordo di campioni scomparsi e ribadire l'impegno morale e sociale degli sportivi per i giovani a favore dell'aggregazione e contro la droga e la violenza*».

Sabato 29 il torneo (ore 14,15 Lucento-Madonna Campagna; ore 15,30 Lascaris-Vanchiglia) disputerà le semifinali; domenica 30 (ore 10 e 11,15) le finali.

Sempre [illegible]izzato dal Lucento e anche questo riservato alla categoria giovanissimi, sul campo di via Lombardia sarà disputato il 5 e 6 gennaio il IV Memorial «Pier Giorgio Tapperi». [illegible] parteciperanno con il Lucento, società organizzatrice, la squadra vincente del «Caduti di Superga» e le squadre giovanili di Juventus, Torino, Asti e Pro Vercelli.

Lo sport in televisione: processo al «Processo del lunedì»

I MAGHI NON HANNO DUBBI: ALL'INTER LO SCUDETTO ALLA JUVENTUS LA COPPA DEI CAMPIONI

Rummenigge, secondo i maghi, vincerà subito lo scudetto

E' Natale ed anche il nostro Biscardi si sente più buono. Nell'ultimo «Processo» dell'anno in versione prefestiva, con un gesto di magnanimità ha abolito l'atto d'accusa, ma ha fatto un brutto regalo ai telespettatori che attendevano la Messa di mezzanotte, mettendo in piedi una trasmissione insipida, senza verve, senza ospiti, senza polemica e senza strafalcioni. Di una cosa non ha potuto però fare a meno, della abituale dose di pubblicità che i suoi «imbordantissimi» ospiti sono soliti farsi.

Così per venticinque minuti è stato sciorinato un lungo elenco di film natalizi e libri. Uno di questi ultimi, «Come ridevano gli italiani», non faceva neppure un accenno al «Processo», dimostrandosi così un testo interessante, ma lacunoso. A completare il lungo preludio, Allafini ha scritto la sua brava letterina di Natale con auguri a tutto il mondo del calcio, a quelli che partecipano alla trasmissione ed a «quelli che non hanno il coraggio di farlo». Coraggio o buon gusto?

Altre previsioni per il 1985: la Roma non vincerà la Coppa Coppe e Maradona continuerà la [illegible] negativa esperienza italiana

Poi largo a maghi ed astrologhe. La Falcetti aveva come ospiti Francesco De Barba ed Emma Pereira esperti in previsioni calcistiche. Il mago ha previsto lo scudetto all'Inter, la Coppa Campioni alla Juventus, una nuova delusione per la Roma in Coppa ed un 1985 nero per il povero Maradona. La Pereira invece ha annunciato un 1985 fortunato per Biscardi e questa è la cosa più importante, perché a chi non sta a cuore la felicità del nostro Aldo nazionale? Che per l[illegible]o per tutti noi ci siano altri mille processi.

Il dibattito praticamente non è esistito. Qualche accenno agli stranieri bravi e meno bravi e un applauso (davvero mancava) a Sordillo perché faccia in modo che non vengano più ammoniti i giocatori che esultano dopo aver segnato [illegible] gol. Un tasto su cui Biscardi batte spesso e speriamo che prima o poi ne spieghi il motivo. Poi, dulcis in fundo, un «Processo story» con tutte le prodezze di un anno di trasmissione.

Ma ormai la mezzanotte incombeva ed anche i tecnici tv volevano correre a casa per stappare lo champagne. Così per il 1984 l'ultima immagine è stata quella di una Falcetti versione pesce nell'acquario: muoveva la bocca ma non si sentivano le parole. Un sogno davvero irrealizzabile?

f. v.

Pallavolo serie B: giochi fatti (anche per la matematica)

POULE-PROMOZIONE SI SONO QUALIFICATE SAFA E LASALLIANO

[illegible] fatti, anche per la matematica, per [illegible] cinque piemontesi che prendono parte al torneo di serie B maschile di pallavolo. Con tre giornate di anticipo sul [illegible] mine della fase eliminatoria, il campionato ha già sciolto tutti i suoi dubbi confermando le indicazioni emerse [illegible] dai [illegible] turni: premiate [illegible] la qualificazione in poule promozione le due torinesi Sa.Fa Libertas (sabato vittoriosa per 3-0 a S. Mauro) e Lasalliano (reduce dal 3-0 casalingo siglato ai danni del Cus Genova), protagoniste assieme all'Olimpia Voltri del gruppo A/2; relegate in poule retrocessione [illegible]lessandria (ultimissima nel gruppo A/3 dopo l'ennesimo 3-0 subito a Voltri), S. Anna S. Mauro e Novara (rimasto da solo a reggere il fanalino di coda del gruppo A/1 dopo l'1-3 di Modena che ha però segnato l'esordio ufficiale del bulgaro Kuomanov, un elemento che potrebbe rivelarsi decisivo nella seconda parte della stagione).

Tutt'altro che definite, al contrario, [illegible] situazioni [illegible] classifica negli altri tre campionati, che non hanno ricevuto grossi scossoni dal turno pre-natalizio.

In serie B femminile la settima giornata ha parlato, secondo pronostico, a favore della Sa.Fa Libertas (dopo due sconfitte consecutive è arrivato l'atteso 3-0 sulla Pallavolo A76 Milano) che si è riportata in compagnia dell'Ignis Varese (3-1 a Parma) sulla seconda poltrona, occupata in precedenza dallo Sgeam Milano, battuto a domicilio dalla capolista Rivarolo che ha però ceduto nell'occasione il primo set del suo trionfale campionato.

Il «sabato da leoni» delle squadre di casa nel girone A della [illegible] (en plein di vittorie sulle sei partite in calendario!) ha invece [illegible] mente compromesso il futuro delle due piemontesi ancora in ballottaggio nella lotta per centrare in extremis l'accesso in poule. Chi sta peggio per il momento è sicuramente il Castagna Borgofranco (gruppo A/1) che, subendo a Con[illegible] la dura [illegible] capolista (1-3), vede allontanarsi a quattro punti il tandem Caronno-Pavic Ponti Romagnano.

Non scherza, comunque, neppure l'Ina Pinerolo (gruppo A/3), che non ha saputo approfittare dell'abbordabile impegno esterno di Moncalieri per riportarsi in media-qualificazione. Il harakiri [illegible] pinerolesi (2-3 contro [illegible] squadra che non ha certo fatto molto per vincere) favorisce la fuga del trio lombardo Eurosiba (al vertice, imbattuto), Treviglio (secondo, quattro lunghezze sopra l'Ina) e Boccaleone Bergamo (unica «lepre» da poter ancora inseguire con due punti da [illegible]le).

Restiamo in C1, passando però al settore femminile, dominato con notevole autorità da Valfin Cogne e Klippan che anche nell'ultimo impegno del 1984 hanno ribadito contro rivali di buona levatura le loro qualità di formazioni in grado di puntare al salto di categoria.

Se il 3-1 ottenuto dalla Valfin ha rimesso in corsa Pavic Ponti (terzo successo consecutivo ad Ivrea) e Masini Valenza (3-1 a Novara), il k.o. inflitto dalla Klippan Pinerolo al Cometto Cuneo ha allargato nel gruppo A/2 il discorso-qualificazione al Maurina Imperia (3-2 a Varazze), salito in terza posizione assieme alle cuneesi, ad un passo dal Lasalliano Torino (3-0 nella «trasferta-va-canza» [illegible] Sanremo).

Roberto Condio

Nella Coppa di Lega

PIEMONTESI [illegible]

Parallelamente al regolare svolgimento dei campionati di serie B e C1, continuano le fasi eliminatorie della Coppa di Lega di pallavolo, che nella scorsa settimana ha esaurito il turno dei sedicesimi di finale. Non certo esaltante il comportamento delle piemontesi in gara, che dei tre scontri interregionali in calendario ne hanno persi due (in campo femminile con Pavic Ponti Romagnano e Masini Valenza contro Picco Lecco e 2A Abbiate), riscattandoli parzialmente con la Libertas Vercelli (doppio 3-0 sul Concorezzo nel torneo maschile).

Negli altri accoppiamenti hanno avuto la meglio la Sa.Fa. Libertas (3-1 e 3-0 al Castagna Borgofranco), Lasalliano (3-0 e 3-2 con il Faccmenia Novi), Pavic Ponti (3-0 e 3-2 con il Novara) e, tra le donne, Rivarolo (3-2 e 3-0 alla Klippan Pinerolo) e ancora Lasalliano (qualificato per quattro punti di differenza nel confronti della Sa.Fa. dopo il 3-1 interno e l'1-3 esterno).

Il programma dei sedicesimi di finale (26 gennaio e 2 febbraio) prevede ora Sa.Fa.-Vercelli, Lasalliano-Pavic Ponti (maschile) e Rivarolo-Lasalliano (femminile).

Volley, serie A2: sconfitte in serie per le squadre piemontesi

PER VALEO, CUS E BISTEFANI UN «EN PLEIN», MA NEGATIVO

I monregalesi hanno regalato al Ravenna una vittoria nella quale non sperava più. Buona difesa delle torinesi. La Bistefani battuta in casa della capolista Smalticeram

[illegible] Romagnolo, del Cus Torino, impegnata in [illegible]

Babbo Natale non ha portato molta fortuna al volley piemontese di A2, che ha dato [illegible] dispiacere ai propri tifosi, [illegible] chiudendo veramente [illegible] il 1984. Le nostre formazioni infatti hanno fatto un «en plein» negativo, incappando in tre sconfitte [illegible].

La disavventura della Valeo, poi, lascia [illegible]ente increduli; i monregalesi, infatti, in sintonia [illegible] natalizia, evidentemente hanno pensato di anticipare Babbo Natale o di fare un bel regalo al Ravenna, permettendogli di conquistare una vittoria sulla quale ormai non sperava nemmeno più. Gli uomini di Mario Sasso si sono aggiudicati i primi due set e sembravano ben avviati verso un successo che avrebbe permesso loro di respirare un'atmosfera migliore. Invece nel terzo set, dopo essere stati in vantaggio, i padroni di casa si sono come trasformati ed hanno lasciato completa via libera ai ravennati, che, ringraziando, si sono prodigati in una brillantissima rimonta.

«Abbiamo fatto proprio un bel regalo di Natale al Ravenna — commenta amaramente l'allenatore Sasso — ed è un vero peccato, perché avevamo iniziato molto bene. A mio parere comunque la partita è stata decisa nel terzo set, quando una svista arbitrale ha permesso ai nostri avversari di aggiudicarsi il parziale, su una nostra schiacciata, per me validissima, giudicata fuori. Diversamente non staremmo qui a parlare di sconfitta e di regali».

Non ha regalato niente invece, per quanto riguarda le donne, il Cus Torino, che ha fatto soffrire fino all'ultimo l'[illegible] pubblico amico. Le universitarie hanno [illegible] del [illegible] cercare di salvare la partita, in quanto si sono presentate in [illegible] con una formazione decimata dalle squalifiche e da altri problemi e completamente priva delle palleggiatrici titolari. Oltre alla squalificata Accastello (il cui ricorso non è stato nemmeno preso in considerazione, dato che [illegible] il Natale imminente la Commissione ha ritenuto perfettamente inutile riunirsi per prendere in considerazione un reclamo del Cus), mancava anche la capitana, Rita Romagnolo (sottoposta [illegible] intervento chirurgico), alla quale vanno gli auguri di tutti [illegible].

In [illegible] situazione [illegible] genere comunque [illegible] torinesi hanno venduto [illegible] la [illegible] hanno sudato parecchio [illegible] conquistare i due punti.

«Siamo scese in campo con certi timori di non riuscire a mettere insieme un gioco valido — commenta Pina Tibaldi del Cus —, ma la squadra ha reagito bene ed ha sfoderato un grande carattere che ci ha permesso di mettere in seria difficoltà le nostre avversarie. Certo abbiamo peccato un po' in esperienza, commettendo alcuni errori, ma direi che tutto sommato la nostra prova è stata positiva».

Nulla da fare anche per la Bistefani che a Reggio Emilia ha dovuto cedere di fronte alla capolista Smalticeram. Le casalesi non sono riuscite a strappare nemmeno un set di fronte ad una squadra decisa di contendere la leadership alle «cugine» del S. Lazzaro fino in fondo.

Maurizio Pignata

Un appuntamento tradizionale

MARATONA PER TUTTI DOMENICA A TORINO

Appuntamento per i maratoneti [illegible]menica mattina a Torino. Il [illegible] sportivo Omnia Sport organizza la tredicesima edizione [illegible] grande maratona di San Silvestro, fedele ad una tradizione che vuole i podisti di mezzo mondo impegnati in gara in occasione della fine dell'anno. Grazie all'impegno del presidente Antonino Pizzo e [illegible] suoi validi collaboratori, la Omnia, [illegible] tra mille difficoltà, è riuscita [illegible] allestire anche quest'anno la [illegible] ormai popolarissima, [illegible] prenderà il via domenica [illegible] alle 10 da corso Stati Uniti 23.

In realtà [illegible] torinese, come sottolineano gli organizzatori, ha po[illegible] in comune con le tradizionali maratone disseminate lungo [illegible]rco dell'anno, perché mette insieme una galleria di personaggi di ogni genere, accumunati solo dal desiderio di trascorrere qualche ora insieme e dalla passione per lo sport.

[illegible] nel [illegible] delle precedenti [illegible] edizioni non sono mai mancati [illegible] famosi come quelli [illegible] De Palmas, D'Agria, Rastelli e Gerbi. Lo scorso anno la vittoria andò a Sandro Rastello [illegible] Varese, mentre in campo femminile si impose [illegible]ria Curatolo dell'Iveco.

[illegible] anche quest'anno competitiva per giovani ed atleti Fidal e non competitiva con un percorso di 15 chilometri. Il ritrovo è fissato per le ore 8 presso il Centro Incontri [illegible] Cassa di Risparmio. Alle 9 partiranno i podisti, alle 9.30 i [illegible] ed alle 10 i partecipanti alla competitiva. Il percorso si snoderà per via Sacchi, corso Vittorio, corso Polonia, corso Unità d'Italia, corso Traiano, corso Agnelli, corso Duca degli Abruzzi e di nuovo corso Stati Uniti. Le iscrizioni dei gruppi si chiuderanno sabato alle ore 17.

Sull'ultimo ostacolo 1984 sono cadute 3 squadre imbattute su 9

PALLAVOLO: SETTE FUGGITIVE E DECINE DI INSEGUITRICI SUSPENSE NEI CAMPIONATI DI SERIE C2 E D

Sull'ultimo ostacolo del 1984 cadono ben tre delle nove formazioni giunte imbattute alla sesta giornata dei tornei pallavolistici di C2 e D. Le sconfitte di Vendemini Masino (C2 femminile), S. Paolo e Valsalice (D maschile) mandano in vacanza il volley regionale con una situazione pressoché analoga in tutti i sette gironi: una squadra sola al comando [illegible] sue spalle, grandi ammucchiate di inseguitrici.

Le «magnifiche[illegible]» [illegible] la [illegible]e: [illegible] Leasing Acqui per la C2 maschile; Accornero [illegible]afigi per la C2 femminile; Savigliano, Altiora Pallanza e Aurora Venaria per i tre gruppi [illegible]la D maschile; Forti[illegible] Chivasso e Autodieci Casale per i due gironi della D femminile.

C2 MASCHILE — La capolista Dima supera a pieni voti [illegible] l'esame Voluntas Asti (l'altra matricola-rivelazione della stagione) e festeggia il Natale in vetta ad una graduatoria che premia pure Ciaccolon (secondo grazie [illegible] ottenuto sull'Olimpia, molto meno netto di quanto possa dire il 3-0 finale) e Alpignano (terzo, in ri[illegible], dopo il facilissimo 3-0 messo a segno contro una Sammartinese ridotta ai minimi termini da infortuni e problemi interni).

In coda, il *match* della disperazione tra Occhieppese e Valdocco ha ridato un po' di ossigeno ai vercellesi, affossando forse definitivamente le speranze del simpatico *team* torinese.

Risultati: Caluso - Stamperia Alicese rinviata al 16-1-85; Alpignano - Sammartinese No 3-0; Occhieppese - Valdocco 3-2; Mondovì - Chivasso 0-3; Dima Acqui - Vol. Asti 3-1; Ciaccolon - Olimpia Carli di Ao 3-0. Classifica: Dima 12; Ciaccolon 10; Alpignano e Voluntas 8; Olimpia, Chivasso e Stamperia 6.

C2 FEMMINILE — Clamorosa batosta del Vendemini a Casale: la Bistefani vince per 3-0 e concede all'ex battistrada torinese solamente 10 punti! Una giornata tutta da dimen[illegible] per la brillante matricola di Ferraro che ha dovuto fare i conti con la determinante [illegible] di ben tre titolari, infortunatesi due in settimana e una durante il primo set del *match* casalese. Tocca ora all'Accornero fare l'andatura. Dietro, raggruppate in due soli punti, sono però in sei a premere.

Risultati: Bistefani - Vendemini 3-0; Moonlaldo Domus Caice - Kennedy To 1-3; Lib. Rivoli - Ottica Casati Cn 3-1; Comauto Cn - Bra 3-0; Borgomanero - Accornero 0-3; riposava Vol. Asti. Classifica: Accornero 10; Comauto, Bistefani, Rivoli e Vendemini 8; Kennedy e Voluntas 6.

D MASCHILE — Un solo 3-0 su quattordici incontri e [illegible] da incorniciare soprattutto per l'Altiora Pallanza che viola il campo del Valsalice e passa a condurre il girone B con ben quattro lunghezze di vantaggio sulle più immediate inseguitrici (alcune delle quali, a dire il vero, [illegible] partite in meno giocate).

Girone A: Dravelli - Pgs S. Paolo 3-1; Ediliziere Cn - Racconigi 1-3; Casati - Bancario S. Paolo 3-2; Alba - Savigliano 1-3; S. Damiano - Vallesusa 3-1. Classifica: Savigliano 8; Pgs S. Paolo e Racconigi 6.

Girone B: Vallemosso - Asss Collegno 1-3; Novara - Santhià 2-3; Scurato No - Pavic 3-1; Valsalice To - Altiora 2-3; riposava Gassino. Classifica: Altiora 8; Valsalice, Gassino, Asss, Pavic e Santhià 4.

Girone C: Villata - [illegible] 0-3; Alpini Valenza - Aurora Venaria 1-3; Colle Ito - Sportidea Simca 3-2; Arti e Mestieri - Robur 3-1; Gaglianico - Bellavista 3-1. Classifica: Aurora 8; Arti e Mestieri e Colle Ito 6.

D FEMMINILE — Ormai imbattibilissime Fortitudo e Autodieci, nella «borsa-promozione» salgono le azioni di Moncalieri, Maroso e Fulgor; scendono quelle di Meneghetti, La Folgore e Klippan.

Girone A: Ol.Pi. No - Moncalieri 2-3; Delfini - Splendor 3-1; Fortitudo Chivasso - La Folgore 3-1; Fulgor No - Ciriè 3-2; Arona - Volpiano 3-0; Meneghetti - Maroso 2-3. Classifica: Fortitudo 12; Moncalieri 10; Maroso, Meneghetti e La Folgore [illegible]

r. c.

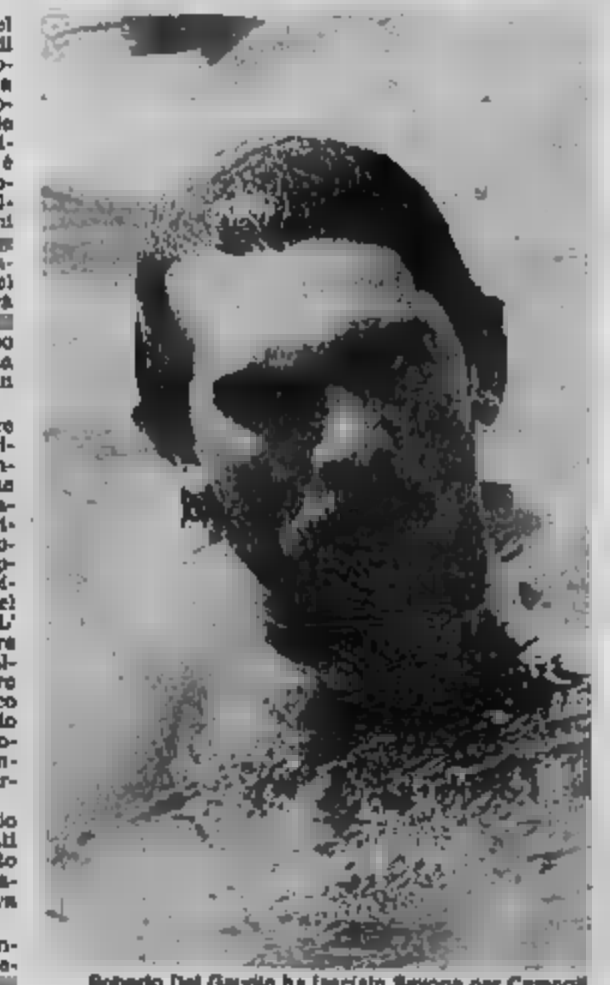
La Rari Nantes Savona nei guai: motivi economici

PROPRIO ADESSO CHE ARRIVA LA PISCINA NON C'E' PIU' LA SQUADRA...

Mentre si avvicina l'inizio del campionato di serie A, la crisi di immagine e soprattutto economica della pallanuoto, che ha portato l'allontanamento progressivo [illegible] alcuni sponsor dalle piscine, continua a mietere vittime. Dopo [illegible] Pro [illegible] è la volta della Rari Nantes Savona a dover [illegible] parzialmente [illegible] squadra per problemi [illegible] natura economica. Il [illegible]stigioso giocatore della formazione ponentina, Roberto Del Gaudio, se n'è andato e giocherà nella prossima stagione nella [illegible] del Camogli, la squadra che dopo lunghissime trattative è riuscita ad assicurarsi il «bomber» in modo definitivo.

Ovviamente a far prendere questa dolorosa decisione ai dirigenti biancorossi è stata la mancanza di uno sponsor (dato che la Del Monte aveva già divorziato dalla Rari lo scorso anno, prima della conclusione del campionato), che [illegible] garantire l'appoggio finanziario indispensabile per pagare l'ingaggio a Del Gaudio e agli altri giocatori. L'azzurro non ha chiesto cifre astronomiche, ma per lui la pallanuoto è in pratica un mestiere che deve dargli da vivere. Logico quindi che chieda un ingaggio adeguato, o per lo meno un lavoro sicuro. Cose che evidentemente non erano più in grado di fornirgli.

E' stato insomma un «divorzio consensuale», a cui si è arrivati certamente a malincuore, dato che «Boom-Boom», come lo chiamano i biancorossi, si trovava molto bene nella Rari.

I maligni comunque penseranno che a far prendere questa de[illegible] a Del Gaudio siano [illegible]

Roberto Del Gaudio ha lasciato Savona per Camogli

le dimissioni di Mistrangelo e l'arrivo sulla panchina savonese di Lino Repetto, il tecnico con il quale, tra l'altro, Roberto aveva avuto qualche [illegible]. Quelli di Nervi [illegible] erano altri tempi e non pensiamo certo che questo sia il vero motivo per cui l'ex bo[illegible] bi[illegible] gioch[illegible] a Camogli dal prossimo anno.

Ma questa non è [illegible] defezione avvenuta nella Rari: Andrea Rolandi, figlio del vicepresidente, infatti è stato ceduto in prestito al Lerici, [illegible] vicino a Fi[illegible] dove si è trasferito per motivi di studio.

Il dopo-Mistrangelo [illegible] non appare [illegible]o verso un futuro molto roseo e Lino Repetto dovrà lavorare parecchio per mantenere la squadra a livelli [illegible].

E' un [illegible] queste tegole [illegible]no cadute [illegible] Rari Nantes Savona proprio nel momento in cui la squadra sta per avere finalmente, dopo anni di peregrinazioni, una piscina tutta [illegible] a Savona. Molto probabilmente infatti l'incontro [illegible] la Fi[illegible]tia, programmato nella [illegible] giornata di campionato, il 19 gennaio, coinciderà con l'inaugurazione della vasca di corso Colombo. Una partita del genere non può [illegible] l'occa[illegible] più [illegible] per festeggiare [illegible] avvenimento che tutti a [illegible] tempo, peccato che [illegible] arrivato troppo tardi. Con un campo di gara veramente suo, questa Rari avrebbe potuto portare a [illegible] uno scudetto e, perché no, una Coppa europea. Ma ora che c'è la piscina, non c'è più la squadra...

m. pig.

MOSTRA
I [illegible]

S'inaugura la mezzanotte di Capodanno la nuova edizione della fortunata mostra Rockabola, 100 ritratti in [illegible] del fotografo Guido Harari. Nata dall'incontro con Harari, Assemblea Teatro e Peter Gabriel, la singolare, affascinante galleria di personaggi del mondo rock internazionale si avvale ora anche della collaborazione di David Sylvian che ha appositamente composto e realizzato la sonorizzazione.

E ai ritratti [illegible] «storici» dei mostri sacri del rock si aggiungono, in questa nuova edizione, oltre settanta ritratti più recenti e inediti.

Rockabola, [illegible] in musica: una mostra.

Quando: dal 1° al 24 gennaio con orario 11-19 domenica compresa.

Dove: Portico dell'Annunziata, via Po 45.

Organizzazione: Assemblea Teatro in collaborazione con l'Assessorato comunale alla Gioventù nel quadro delle iniziative per l'Anno Internazionale della Gioventù delle Nazioni Unite.

NEGOZI
I B[illegible]

Una numerosa équipe di [illegible]tetti, storici dell'arte e operatori culturali ha svolto un'interessante sistematica ricerca su «l'immagine del commercio tra architettura e decorazione» esplorando le botteghe e i negozi torinesi che conservano struttura e arredo [illegible] anni tra il 1815 e il 1925.

La ricerca [illegible] ora è sfociata in [illegible] volume e in [illegible] mostra che stupisce anche i torinesi più attenti [illegible] storia e [illegible] curiosità locali per la ricchezza e la singolarità degli ambienti descritti. Di negozi e locali arcinoti si [illegible] gustare particolari non sempre osservati e ciò grazie anche allo studio su «Materiali e tecniche di uso e di restauro» che analizza marmi, legno, dorature, vetri e così via mentre altri ambienti [illegible] non possono costituire un'autentica scoperta.

Botteghe e negozi: Torino 1815-1925: una mostra.

Quando: fino al 13 gennaio, con orario tutti i giorni (festivi compresi) 9-18. Chiusura il 25 e 26 dicembre e il 1° gennaio.

Dove: Antichi Chiostri, via Garibaldi 25.

Organizzazione: gli Assessorati comunali all'Arredo Urbano, Commercio, Turismo con l'Associazione Amici dell'Arte e dell'Antiquariato (Ama[illegible]) e il patrocinio della Nuova Avigdor s.p.a.

Enrico Rava

stages in [illegible] locali e pr[illegible] scuole di [illegible] in Italia e all'estero; seminari e [illegible], partecipazione a rassegne e festival.

Per quanto riguarda le [illegible]bilità concrete di lavoro, il Centro si propone di creare un circuito regionale di distribuzione delle opere [illegible] giovani, di attuare convenzioni con studi professionali per facilitare le fasi tecniche successive alla ripresa e di agevolare i contatti con la Rai di Torino per la produzione di opere televisive.

I giovani (dai 18 ai 35 anni) che si occupano di cinema sono invitati a inviare al Centro [illegible] scheda con i dati personali (la residenza anagrafica dev'essere a Torino) e almeno una copia di una propria [illegible] (che [illegible] duplicata a cura del Centro) completa di scheda tecnica. Potranno così essere inseriti nell'archivio e poi nel catalogo, e partecipare alle iniziative del Centro.

I filmati formeranno una videoteca a disposizione di critici, operatori ecc.

Schede e opere vanno inviate a Giovanicinema, via Assarotti 2.

[illegible]. La danza contemporanea è insegnata nei diversi aspetti della Jazz Dance e della Modern Dance secondo le tecniche di Merce C[illegible] e di Martha Graham.

Inoltre, c'è un corso di Teatro di Movimento, che opera sul piano psico-fisico come tecnica formativa d'appoggio al teatro, alla danza d'insieme, ad ogni spettacolo-performance.

Il Centro Ginger, che è un circolo culturale affiliato all'Arci, è diretto da Claudia Serra che vanta un lunghissimo curriculum di attrice e danzatrice solista, [illegible] di danza classica e contemporanea [illegible] più prestigiosi centri d'Europa, seminari con il Living Theatre, Meredith Monk e Lindsay Kemp; da Claire Jahier coreografa e danzatrice solista diplomata all'Accademia di Montecarlo; e da Sara Debenedetti, perfezionatasi in danza contemporanea a Londra, autrice di opere sulla danza, insegnante specializzata nella formazione dei bambini e dei docenti delle scuole materne e elementari.

Ginger, Centro per la diffusione della danza.

Dove: via Piana 6; tel. 837692.

Informazioni e iscrizioni: la segreteria è aperta dal lunedì al venerdì con orario 10-12,30 e 16-19,30.

[illegible] D'Andrea

[illegible] FA [illegible]
A [illegible]

Ricordiamo che nell'ambito di Progetto Giovani, l'iniziativa comunale che già si occupa di giovani artisti e della musica è stato creato, da qualche mese, il Centro Documentazione Servizi e Promozione Giovani Cineasti.

Il Centro intende prima di tutto conoscere la realtà [illegible] cittadina con un censimento di [illegible]ri e tecnici, opere, associazioni e cineclub, studi di produzione, locali, corsi, agenzie di distribuzione ecc... per arrivare alla pubblicazione di un aggiornato catalogo.

Sono inoltre in cantiere iniziative riguardanti la formazione e la professione; per esempio [illegible] con importanti registi e tecnici e

[illegible]
[illegible]

Si chiama Ginger una scuola di danza aperta ad adulti e bambini che offre corsi di danza classica e contemporanea utilizzando una serie completa di tecniche. I corsi infatti spaziano dalla ginnastica dolce e dalla danza elementare per bam[illegible] alla tecnica classica insegnata secondo il metodo russo dell'Accademia *Princess Grace* di

[illegible]
[illegible]

Prosegue presso alcuni cinema la Rassegna del Film in Lingua Originale. Il programma, che si chiuderà a fine maggio, prevede una ventina di film della più recente produzione per la maggior parte americana; [illegible] soltanto [illegible] in tedesco e due [illegible].

Rassegna di film in originale: i prossimi spettacoli.

Gennaio: *The natural* (Il migliore) dal 7 al 9; *Raiders of [illegible] Lost Ark* (L'arca perduta) dal 14 al 16; *The Bounty* (dal 23 al 25). *The survivor* (dal 28 al 30).

Ingresso: L. 3000 per il singolo spettacolo; abbonamenti a L. 40.000 per 23 spettacoli e a L. 30.000 per 10 spettacoli.

Dove: proiezioni nel cinema King Kong d'Essai, via Po 21 il lunedì, martedì, mercoledì alle 10. Al Centrale via C[illegible] Alberto 27 il giovedì e venerdì alle 10. Al Seleno d'Essai (corso Belgio 53) il mercoledì alle 15,30; 17,30; 19,30; 21,30.

Organizzazione: Diva, piazza Solferino 2 (dove sono in vendita le tessere di abbonamento) e Cinema Centrale d'Essai, con il patrocinio del quartiere Centro.

[illegible]
[illegible]

Iniziano a gennaio [illegible] incontri [illegible] noti musicisti jazz dedicati a quanti [illegible] già in possesso di [illegible] buona conoscenza di questa musica.

Gli incontri, che avranno cadenza mensile e durata di [illegible] giorni ciascuno, [illegible] condotti da due musicisti internazionalmente noti, Franco D'Andrea e Enrico Rava. D'Andrea curerà prevalentemente l'aspetto teorico mentre Rava si occuperà della parte pratica, in particolare [illegible] Musica d'assieme.

Incontri jazz.

Quando: dal [illegible] prossimo; ogni incontro dura due giorni.

Quote: per 3 incontri L. 180.000; per 6 incontri L. 300.000.

Dove: Saletta del Centro Jazz Torino, presso Unione Culturale, via Cesare [illegible] 4b.

Informazioni: allo [illegible] indirizzo con orario 15-19, [illegible] 512067 e alla Segreteria del Centro, via S. Francesco [illegible] Paola 22, tel. [illegible].

[illegible]
[illegible]

[illegible] si è ancora concluso il 1° ciclo della VII Rassegna di Teatro e Cultura Popolare, anche se tutte le compagnie in programma hanno già presentato i loro spettacoli sul palco della Sala Valentino. Quest'anno infatti la Rassegna prevede una novità: il concorso che premierà la compagnia più dotata sul piano professionale.

Intanto, il ciclo di spettacoli termina [illegible] Gruppo Teatro, la compagnia che svolge anche, in collaborazione con il Teatro Nuovo, il ruolo di coordinamento tra le compagnie in [illegible]. Alfatré pre[illegible] uno spettacolo [illegible], vivace, divertente.

VII Rassegna Regionale di Teatro e Cultura Popolare.

Spettacolo conclusivo del 1° ciclo: [illegible] giovedì 10 a domenica 13 gennaio, ore 21,30. Domenica, ore 16.

Compagnia: Alfatré Gruppo Teatro.

Opera: Tingel-Tangel di Karl Valentin; scenette e monologhi dell'autore tedesco, legati tra loro da un'orchestra scalcinata e divertente.

Regia: Giancarlo Biò

Ingresso: L. 7000; ridotti L. 5000.

Dove: Teatro Nuovo Sala Valentino, [illegible] Massimo d'Azeglio 17.

Organizzazione: Teatro Nuovo Torino e Alfatré.

Laura Schrader

Intervista [illegible] il noto attore del nostro teatro di prosa

RIGILLO, L'INGLESE DI NAPOLI

DICE CHE QUESTO CINEMA ITALIANO E' PROVINCIALE

Ha quell'aria un po' «inglese» che solo alcuni napoletani veraci riescono incredibilmente a sfoggiare. E nel «Campiello» di Goldoni, messo in scena dal «Venetoteatro», Mariano Rigillo interpreta ciò che è: un gentiluomo napoletano dialicantato e sornione, qui capitato in un angolo della Venezia povera durante il Carnevale.

«*Già, il divertimento sta proprio lì: il mio ruolo doveva* [illegible] *quello di uno che, innanzitutto, non capisce il dialetto. E durante tutte le prove effettivamente non capivo nulla di quanto dicevano i miei compagni*».

Ma dica la verità: [illegible] di là del divertimento le piace questa versione del Campiello?

«*Come commedia è molto bella. Certo possono esserci altri modi di leggere Goldoni, e quello di Sequi è piuttosto tradizionale e settecentesco...*»

Come dire, un po' banale?

«*Può darsi che possa apparire banale, ma raggiunge comunque una sua gradevolezza. E poi il regista doveva evitare che venisse fatto qualsiasi paragone con il Campiello di Strehler*».

Dopo «Pescatori» e «Zingari» che ne è del [illegible] proposito di proseguire nella divulgazione delle opere di Viviani?

«*Ahi ahi, questo significa rigirare il coltello nella piaga.* [illegible] *un progetto per quest'anno, ora cercherò di realizzarlo l'anno prossimo. Voglio mettere in piedi una compagnia se non proprio vivianesca almeno identificabile* [illegible] *il repertorio di questo autore. Che, a mio giudizio, è uno degli autori più importanti del teatro italiano e mondiale, e ingiustamente* [illegible] *meno* [illegible] *nosciuti*».

Ma significherebbe una comp[illegible] stabile?

«*Sì, certo,* [illegible] *tutti i vantaggi che ne deriverebbero: primo tra tutti, quello di poter studiare, approfondire. E' un'esigenza che io avverto profondamente: stando* [illegible] *una compagnia di giro ogni stagione è fine a se stessa, al termine ci si ritrova uguali a prima, senza arricchimento. Il tempo di mettere a frutto esperienze non c'è quasi, quando non si fa altro che dormire, mangiare e recitare*».

Il progetto è senza dubbio affascinante. Ma i rischi?

«*E' un errore quello di ritenere che Viviani sia un'operazione culturale* [illegible] *pagante. Quando l'ho proposto* [illegible] *pas*[illegible] *il pubblico è sempre* [illegible] *numeroso. E poi il pubblico* [illegible] *Napoli è tale che gli interrogativi di carattere economico sarebbero relativi*».

Quindi lei pensa di ritornare definitivamente a Napoli...

«*Ebbene sì, i miei progetti finiscono sempre per arrivare a Napoli. Io arrivo dall'Accademia, e alla professione di attore guardavo con occhi un po' romantici. Poi ho incontrato Patroni Griffi, ho conosciuto Viviani e sono tornato ad essere napoletano. Prima avevo un po' abiurato le mie origini...*»

Tanto più che in questo periodo la «napoletanità» va di moda...

«*E no, quella che va di moda è una napoletanità che detesto. Anzi,* [illegible] *infastidisce persino il termine. Penso al teatro napoletano come a un patrimonio nazionale, perché insieme con Venezia abbiamo la tradizione teatrale più ricca d'Italia. Ecco, non mi interessa isolare un mondo, ma* [illegible] *contrario aprire uno spiraglio al panorama* [illegible]*rale della* [illegible].

Un po' quello che ha già tentato di fare con Viviani...

«*Sì, la cosa migliore di "Pescatori" fu quella di essere riuscito a disincagliare Viviani dal suo canzonettistico per portarlo a livello* [illegible] *classico. Fu un'operazione a suo modo fortunata, e anche prestigiosa*».

Lei ha anche fatto molta televisione. Con quale grado d'interesse?

«*Lo strumento televisivo* [illegible] *affascina, consente ad un attore verifiche immediate e importanti,* [illegible] *se devo essere sincero nulla di ciò che ho fatto finora per la televisione* [illegible] *ha procurato soddisfazione.* [illegible] *ho fatto nulla, cioè, che mi sembrasse fatto apposta per me*».

E cosa sarebbe adatto a lei?

«*Avevo un paio* [illegible] *idee, ma sono già* [illegible] *realizzate entrambe* [illegible] *di* [illegible].

A questo punto siamo curiosissimi: di che si trattava?

[illegible] *Don Chisciotte, e del* [illegible] *de Bergerac che,* [illegible] *proprio* [illegible] *questi giorni, sta realizzando Gigi Proietti*».

E il cinema non la interessa?

«*Con il cinema ci siamo cercati reciprocamente poco. Ma non è un problema di interesse,* [illegible] *diciamo che molte delle cose* [illegible] *mi sono state offerte erano brutte, e quindi le ho rifiutate*».

Non c'è un po' di snobismo da parte sua, nei confronti del cinema?

[illegible] *darsi. Anzi, sicuramente, perché pur avendo vi*[illegible] *molti colleghi cominciare con film brutti e poi continuare facendo* [illegible] *belle cose, le proposte che ho ricevuto in passato non le accetterei neppure oggi*».

Torniamo allora al teatro. Come giudica la produzione italiana?

«*Fondamentalmente priva* [illegible] *nuove, e questo nonostante ci sia* [illegible]*levole domanda di novità da parte del pubblico. Le opere dei contemporanei che sono state presentate finora hanno in*[illegible]*trato quasi tutte il favore del pubblico. Non è* [illegible] *che manchino gli autori italiani, manca piuttosto il coraggio nel presentarli. Siamo provinciali, e finiamo sempre per avere più fiducia negli stra*[illegible]. *Anche, e lo dico non* [illegible] *polemica, quando si tratta di scegliere gli interpreti*».

Stefania Miretti

Dove andiamo stasera in città

TUTTI AL CIRCO

Ma all'Alfieri con Ranieri

Teatro

Teatro Alfieri. Alle ore 21 [illegible] «Barnum», commedia di Mark Bramble, con [illegible]. Coreografie di Buddy Schwab. [illegible] — il più [illegible] musical importato da Broadway [illegible] di Phineas Taylor Barnum [illegible] il fabbricante di [illegible] per [illegible] del mondo — una piccola negra — e la spacciò per la balia di George Washington. Uomo che marciava sempre per slogan superlativi (il [illegible] più piccolo del mondo, lo spettacolo più grande del mondo, l'elefante più gigantesco ecc.) [illegible] immagini [illegible] da quel museo [illegible] delle meraviglie che fu una delle sue prime trovate da baraccone e che si pone all'inizio della [illegible] come un emblema. In scena a New York da quattro anni, lo show ha avuto edizioni in Inghilterra, Germania, Canada, Australia. Prezzi: poltrona platea, lire 28 mila, [illegible] platea, lire 22 mila, poltrona galleria, lire 15 mila.

Night-Club

Chatam, via Teatro Rossi 3 (tel. 545.318). Aperto dalle 22,30 alle 4,30. Lo show con proposte internazionali inizia all'una e comprende un numero di illusionismo acrobatico, un duo con Lady Oscar ballerino trasformista, e 4 spogliarelli. Suona il complesso [illegible] Lions. [illegible] drink, al [illegible], [illegible] al tavolo in [illegible], 15 [illegible] lire, bottiglia di spumante di marca nazionale lire 65 mila; bottiglia di champagne, sempre per 4 persone, 80 mila lire.

Odeon, via Pomba 7 (tel. 548.533). Aperto dalle 22 alle 4,30. I numeri, poco dopo l'una, comprendono acrobati equilibristi fantasisti ed un trio di giocolieri già in tournée quest'estate con gli Harlem Globe Trotters. Seguono due strip-tease e un'esibizione di 2 ballerine polacche. In pedana l'orchestra La Nuova Riserva. Prezzi: 12 mila lire la consumazione al bar, in piedi, 15 mila lire al tavolo.

Columbia, via Gorizia 5 bis (tel. 859.143). Aperto [illegible] 22 alle 4. Le attrazioni [illegible] in programma dall'una alle due e comprendono un trio di folklore argentino (vincitore di tre premi internazionali), [illegible] Astrid prima ballerina, che si esibiscono con tamburi e [illegible] e 4 numeri di nudo proposti da ragazze inglesi, francesi, italiane e argentine. Suonano i Vocalmen. Prezzi: 12 mila la consumazione al banco, 15 mila seduti al tavolo, la bottiglia di spumante italiano di marca, per 4 persone, costa [illegible] mila lire; [illegible] mila lire la bottiglia di champagne.

Le Perroquet, via Gaidò 15, (tel. 650.5088). Il locale è aperto dalle 22 alle 4,30. Le attrazioni, in programma dall'1 alle 2,30, comprendono 4 numeri di spogliarello, il Duo Veneziano (giocolieri acrobatici) e gli Only Two (lanciatore di coltelli e ballerina [illegible]). Suona il quartetto [illegible] Band. Ingresso libero; la consumazione, al bar in piedi, costa 13 mila lire, 15 mila lire al tavolo in sala, bottiglia di spumante, per 4 persone, lire 65 mila, bottiglia di champagne, 80 mila lire. Il ristorantino è in funzione tutta la notte (25 mila lire, [illegible], secondo e vino).

Giuseppe Novello. Prosegue fino al 13 gennaio, presso il salone de «La Stampa», in via Roma 80, la mostra di disegni del noto disegnatore che anni fa ha collaborato al giornale «La Stampa».

Tuxedo. In via Bellini 8, alle ore 21,30, «Computer-knight», gioco di abilità [illegible] computer con premi in videocassette e birre con l'accompagnamento di [illegible] elettronica e new wave. Ingresso, lire 4500.

Sapori Fiat. Presso la sede, in via Giusta 26, sono aperte le iscrizioni ai corsi di scherma per bambine e bambini dai 6 ai 12 anni, organizzati in collaborazione con la Federazione Italiana di Scherma (che fornisce gratuitamente l'attrezzatura agli allievi). Il corso prevede due lezioni settimanali (martedì e giovedì dalle ore 18 alle 19) dal corrente mese di dicembre fino a tutto maggio 1985. Costo di partecipazione: 45 mila lire, familiari di dipendenti Fiat; 55 mila per aggregati. Inoltre a partire dall'8 gennaio, presso la sede di via Giusta 26, prendono il via le seguenti attività riservate agli adulti (età minima 16 anni): Ginnastica Aerobica (solo [illegible]) corsi trimestrali, due lezioni settimanali, in ore serali, a lire [illegible] mila per dipendenti Fiat e loro familiari a carico e 70 mila lire per aggregati; Body-Building (maschile e femminile): corsi trimestrali, due lezioni settimanali, in ore serali, a lire 45 mila per dipendenti Fiat e loro familiari a [illegible] e 65 mila lire per aggregati.

Accade

Circorama Orfei. Tutti i giorni, in piazza d'Armi, 2 spettacoli, alle ore 16,30 e 21,30, festivi alle ore 14,30, 17,30 e 21,30. Dopo 10 anni di assenza il circo è ritornato a Torino presentando le più grandi attrazioni in esclusiva per l'Italia direttamente [illegible] festival di Montecarlo.

Veglione di Capodanno. Il 31 dicembre '84, alle ore 21,30, presso il Cral La Stampa in piazza Muzio Scevola 2, gran serata con la partecipazione del fisarmonicista Tino Bongiovanni e la sua orchestra. Il cantante [illegible] Biagio Soave, [illegible] magico Valley e Anna, i ballerini della scuola di ballo Ken Tih; presenta [illegible] Magnino. Servizio di buffet freddo e cotillons. Prenotazioni e informazioni, tel. 805.4212.

In poltrona davanti alla TV

SAGANNE

Finisce in gloria lo sceneggiato

Raidue

Ore 16,55: Due e simpatia, sceneggiato. Cambio della guardia nella rubrica che ripropone quotidianamente i grandi sceneggiati della storia della Rai e che ha il solo grosso difetto di patire una collocazione oraria sfavorevole [illegible] completamente sbagliata per un [illegible].

[illegible]

Ore 20,30: Fort Saganne, sceneggiato. Seconda e ultima parte. Saganne torna in Africa e prosegue la sua vita di soldato, scendendo nel deserto ma sposandosi infine con Madeleine, la bella figlia del [illegible] della sua guarnigione, innamoratissima di lui. È il 1914, allo scoppio della prima guerra mondiale. Saganne, nominato capitano [illegible] in battaglia (muore è un eroe circondato da una fama leggendaria), viene inviato nuovamente in Francia per comandare un [illegible]

Rossana Podestà

[illegible]

Italia 1

Ore 20,25: Hercules. Nella tenebrosa [illegible] il Fantasy, genere cinematografico attualmente di [illegible] in America, ha limitato [illegible] questi produttori convinti, forse anche a ragione, che non si trattasse d'altro che del rifacimento, con mezzi migliori, meno retorica, effetti speciali e narrazione più serrata del vecchio genere mitologico, gloria soprattutto nostrana, nata dopo il successo del kolossal Quo Vadis e decaduta dopo qualche anno di successo.

Gli stessi mitici che avevano portato al successo i mitologici Usa e all'insuccesso quelli italiani, ribattuti dopo anni, diedero gratificazioni di cassetta al fantasy americano e scarsissima gloria ai loro prolegomeni italiani. [illegible] andare troppo in là le diversità tra i prodotti delle due diverse cinematografie si può riassumere in questo: gli statunitensi erano e sono fatti bene, i nostri invece male.

Hollywood impiega enormi capitali per realizzare un'ora e mezzo di superspettacolo, [illegible] esempi decine di film, [illegible] Conan e Conan II, da La spada e tre lame recentemente [illegible] da Italia 1, all'antesignana saga di Guerre stellari, punto d'incontro tra diversi generi, uno dei quali il fantasy. I tentativi italiani si ridussero a questo Hercules e ad un ancora più stanco I paladini, fratello minore di Excalibur. Per tradurre in immagini le avventure di Ercole i nostri produttori, credettero [illegible] spendere senza mai tener conto di come le situazioni insegnino che al cinema il grosso investimento nella stragrande maggioranza dei casi ripaga, chiamarono dall'America il campione di culturismo Lou Ferrigno, allo stesso modo in cui i loro padri, o loro stessi vent'anni prima, chiamavano Steve Reeves a interpretare la parte di Ursus nei derivati di Quo Vadis.

Attualmente Ferrigno, che è italo-americano, sordo dall'età di tre anni, ex Mister Universo 1974 e noto per aver interpretato i telefilm della serie Incredibile Hulk, alcune belle [illegible] femminili, come quelle di Sybil Danning, ex «playmate» sul mensile Playboy, di Rossana Podestà e della sconosciuta Mirella D'Angelo. Ci sono mostri di cartone, sfondi banali e avventure poco interessanti. La critica badò poco alla pellicola. Il pubblico, [illegible] volta concorde con gli [illegible] il [illegible] e fece fare al film un tonfo finanziario.

Ore 22,30: Variety, [illegible]. Dodicesima puntata della trasmissione che viene registrata in [illegible] musicoteca bolognese e che evidentemente [illegible] a questa come valido supporto pubblicitario. La puntata risente ancora del clima natalizio [illegible] scenografie «newyorkesi» del «mago» Giuseppe Tafanni. Gli ospiti musicali sono tutti di scarsa importanza: Alison Moyet, ex componente del gruppo degli Yazoo, e la [illegible] of Jokz, formata da dieci disc jockey e autrice anche di un 45 giri.

Raiuno

13,30 **Telegiornale**
13,55 **Tg1 tre minuti di...**
14 — **Pronto [illegible]ta,** l'ultima telefonata
14,05 **Una Topolino amaranto,** sceneggiato. Con Silvano Tranquilli, Pietro Brambilla
14,35 **Cronache italiane,** attualità
15,05 **Gli anniversari: Giuseppe [illegible] Nitti,** documenti
FILM [illegible] **L'isola del mistero,** di Peter Maxwell, con Simone Buchanan, Adam Garnett. Usa film avventuroso per la tv. Seconda parte
17 — **Tg1 flash**
17,05 **I miracoli della fotografia,** documenti
17,55 **Dinky Dog,** cartoni animati
18,10 **Tuttolibri,** attualità
18,40 **Il fiuto di Sherlock Holmes,** cartoni animati
18,50 **Italia sera,** fatti, persone e personaggi presentati in diretta da Roma. Conducono Enrica Bonaccorti e Piero Badaloni
19,35 **Almanacco del giorno dopo — Che tempo fa**
20 — **Telegiornale**
20,30 **Loretta Goggi in quiz,** varietà e giochi a premi con Loretta Goggi, Memo Remigi, Fabio Fazio
22 — **Telegiornale**
FILM 22,10 **Due vite [illegible] svolta,** di Herbert Ross, con Anne Bancroft, Shirley MacLaine, Mikhail Baryshnikov. Usa commedia 1977 — *Due vecchie amiche, una famosa ballerina e una sua amica che dovette rinunciare alla danza per la famiglia, si ritrovano dopo tanto tempo. Sono entrambe frustrate, poiché una rimpiange gli affetti perduti e l'altra rimpiange la carriera. Dopo molte smancerie litigano furiosamente. Poi si calmano: ognuna di loro in fondo a suo tempo ha fatto una scelta. Inutile piangerci sopra*
0,10 **Tg1 notte**

Shirley McLaine alle 22,10

Raitre

12,55 **U. S. Festival [illegible] Stars,** musicale
14,35 **Le avventure di [illegible] Tin Tin,** telefilm
15,35 **Le nuove avventure di Oliver Twist,** sceneggiato
16,15 **Scuola aperta speciale,** documenti
16,40 **Com'ferro bogliente [illegible] dal foco,** la tecnologia nell'industria meccanica. Documenti
17 — **Dadaumpa,** antologia del varietà televisivo. Sabato [illegible]. Con Adriano Celentano
18,15 **L'Orecchiocchio,** m[illegible] Con Stefania Mecchia
19 — **Tg3**
19,30 **Tv3 regioni,** documenti
20,05 **La prima età,** documenti
FILM 20,30 **Il postino suona sempre due volte,** di Tay Garnett, con Lana Turner, John Garfield. Usa drammatico [illegible] — *Il [illegible] Postino della storia del cinema. Nella California meridionale un vagabondo è assunto come meccanico dal proprietario di una [illegible] di servizio. [illegible] presto la moglie di questo s'innamora del vagabondo diventando la sua amante e spingendolo a uccidere il marito. I due la fanno franca, ma la donna muore in un incidente e l'uomo viene condannato a morte. Dal romanzo omonimo*
22,20 **Tg3**
22,55 **Avanti vers,** gioco di parole e musiche. Prima parte

Raidue

13 — **Tg2 ore tredici**
13,25 **Tg2 ambiente**
13,30 **Capitol,** sceneggiato. Con Rory Calhoun, Carolyn Jones, Ed Nelson, Constance Towers, Richard Egan.

Catherine [illegible] alle 20,30

14,30 **Tg2 flash**
14,35 **Tandem,** attualità, giochi e curiosità. Con Roberta Manfredi, Carlo Sorrentino, Marco Danè e Fabrizio Frizzi. Regia di Salvatore Baldazzi
15 — **Indovina chi sono io?,** gioco a premi
16 — **Esteban e [illegible] città d'oro,** cartoni animati
16,25 **Fisica e senso [illegible]** do[illegible]
16,55 **Due e simpatia,** uno sceneggiato al giorno: **Madame Bovary.** Con Carla Gravina, Ugo Pagliai, E[illegible] Giovampietro, T[illegible] Scotti. Regia di Daniele D'Anza
17,30 **Tg2 flash**
17,35 **In diretta dallo studio 3 di Roma Vediamoci sul due,** attualità. Con Rita Dalla Chiesa
18,20 **Tg2 sportsera**
18,30 **L'ispettore Derrick,** telefilm
19,45 **Tg2**
20,20 **Tg2 lo sport**
20,30 **Fort Saganne,** sceneggiato dal [illegible] di [illegible] Gardel. Con Gérard Depardieu, Philippe Noiret, Catherine Deneuve, Sophie Marceau, Michel Duchaussoy. Regia di Alain Corneau. Seconda parte
22 — **Tg2 [illegible]**
22,10 **Appuntamento al cinema,** i [illegible] che vedremo [illegible] grande [illegible]
22,15 **Tg2 sportsette,** appuntamento del giovedì [illegible] nache, inchieste e dibattiti sugli avvenimenti sportivi [illegible] settimana — Al termine: Tg2 stanotte

Montecarlo

17 — **L'orecchiocchio,** musicale
17,40 **Gente di Hollywood,** telefilm — *Amori, gelosie e lotte spietate per il potere sullo sfondo ingannevole e scintillante della Mecca del cinema*
18,40 **Shopping,** guida agli acquisti presentata da Paola Protasi — **Telemenù,** una ricetta al giorno e utilissimi consigli di cucina presentati da Wilma De Angelis — **Notizie flash — Bollettino meteorologico**
19,30 [illegible]
20 — **La banda dei cinque,** telefilm — *Fanny, figlia di uno scienziato inglese, assieme alla sorella maggiore e a tre cuginetti, ha formato una banda che vive mille avventure*
FILM 20,25 **Svegliami quando è finito,** di Mervyn Le Roy, con Dick Shawn, Ernie Kovacs. Usa comico [illegible] — *In una sperduta isola del Pacifico un ufficiale apre un alberghetto. Alcuni calunniatori lo accusano di averlo costruito con materiale appartenente all'esercito. Lui affronta le accuse e si difende benissimo*
22,45 **Cinevarietà,** avanspettacolo con Aldo Giuffrè, Carlo Giuffrè, Maria Grazia Buccella — Al [illegible] **Notizie flash — Oroscopo — Bollettino meteorologico**

Italia1 (Antenna Nord)

Can. 58-41; 13-70-25

14 — **Dee Jay Television,** musicale
14,40 **Variety,** varietà
15 — **Bim Bum Bam**
FILM 17,40 **I figli del secolo,** di George Marshall, con Jerry Lewis, Marie Miller. Usa commedia 1954 — *Nell'ambiente delle corse dei cavalli un allibratore viene ricattato da un gangster e costretto a losche manovre nei confronti di una bella e del suo cavallo. Innamoratosi di lei passa dalla sua parte e la difende*
19,50 **Il giro del mondo di Willy Fog,** cartoni animati
FILM 20,25 **Hercules,** di Luigi Cozzi, con Lou Ferrigno, Sybil Danning, Rossana Podestà, Mirella D'Angelo. Italia fantastico [illegible] — *Cronaca della lotta fra Hercules, figlio di Zeus e fortissimo semidio, e Minosse, perfido re di Creta. Il protagonista è l'americano Lou Ferrigno, sordo dall'età di tre anni, figlio di emigrati amalfitani, Mister Muscolo 1974, ex protagonista del serial L'incredibile Hulk. Il film ebbe nessun successo*
22,30 **Variety,** varietà
FILM 23,30 **Il mostro della laguna nera,** di Jack Arnold, con Richard Carlson, Julia Adams. Usa fantascienza [illegible] — *Due biologi si [illegible] in Amazzonia per esplorare la laguna nel punto in cui sono stati trovati i resti di una misteriosa creatura. La coppia si imbatte in un umanoide capace di vivere sott'acqua.*
1 — **Cannon,** telefilm

Canale 5

Canali 61-32; 50-69-36

[illegible] 13,[illegible] **[illegible],** di Lucio Fulci, con Franco Nero, Virna Lisi. Italia avventuroso 1974 — *Un cane eccezionale libera dall'incubo dei banditi un intero villaggio*
15,25 **Jonathan [illegible] avventura,** con Ambrogio Fogar
16,30 **Buck Rogers,** telefilm
FILM 17,25 **Lucky Luke — Daisy Town,** di Pierre Tchernia. Francia cartoni animati 1974
19 — **I Jefferson,** telefilm
[illegible],30 **Zig Zag,** gioco a premi
20,25 **Superflash,** gioco a premi presentato da Mike Bongiorno
FILM 23,15 **Il favoloso Andersen,** di Charles Vidor, con Danny Kaye, Farley Granger. Usa fantastico 1952 — *Andersen incanta i ragazzi con le sue fiabe, ma lo perseguita l'incomprensione degli adulti*

Retequattro (Telestudio)

Can. 24-45

13,35 **Ralph,** telefilm
FILM 14,30 **Io... due figlie... quattro scocciatori,** di Francis Rigaud, con Louis De Funès, Claude Brasseur. Francia commedia 1962
16,30 **Ciao Ciao: La battaglia dei pianeti,** cartoni animati — **Masters i dominatori dell'Universo,** cartoni animati
17,40 **La fenice,** sceneggiato
18,30 **Gianna Nannini in concerto,** musicale
19,20 **M'ama non m'ama,** quiz. [illegible] Marco Predolin, Ramona Dell'Abate
FILM 20,25 **Borsalino & Co.,** di Jacques Deray, con Alain Delon, Riccardo Cucciolla, Catherine Rouvel. Francia drammatico 1974 — *Brutto seguito del precedente Borsalino: Rock Siffredi, il boss superstite lotta contro il boss emergente Volpone che uccise il suo socio in «affari» Cabella. Volpone lo sconfigge riducendolo ad una larva umana. La [illegible] donna lo aiuta a riemergere e Siffredi opera una sanguinosa vendetta.*
FILM 23,30 **Susanna agenzia squillo,** con Judy Holliday, Jean Stapleton. Usa commedia 1961 — *Una ragazza che dirige un servizio di segreteria telefonica ha l'abitudine di cacciare il naso negli affari dei suoi clienti [illegible] un bene quando si presenta sotto falso nome ad un cantante e ne conquista il cuore*
0,40 **Hawaii squadra 5 zero,** telefilm

STAMPA SERA
spettacoli

Temperatura a Torino ore 8 —1

TEMPO [illegible]TO: cielo coperto con estese nevicate di debole intensità. VENTI: deboli o cal[illegible]. VISIBILITA': [illegible] TEMPERATURA: [illegible] aumento. [illegible] DEL TEMPO: attenuazione dei fenomeni.

Regioni ore 8	
Aosta	—3
Alessandria	—3
Asti	+1
Cuneo	0
Novara	0
Vercelli	0
Genova	+5
Imperia	+8
Savona	np

In [illegible]	
[illegible] 0,30	
Venezia	—2
Milano	0
Bologna	—2
Ancona	0
Roma	—2
Napoli	0
Bari	+5
Reggio C.	+10
Palermo	+10
Cagliari	+5

All'estero ieri		
Atene	+7	+15
Berlino	—3	+1
Bruxelles	+1	+6
Buenos Aires	+13	+22
Ginevra	+1	+5
Lisbona	+6	+13
Londra	+2	+8
Mo[illegible]	—20	—18
New York	+4	+9
Parigi	+4	+8
Tokyo	6	+5

Il regista Federico Fellini e il suo [illegible] preferito Marcello Mastroianni

Un premio al cinema di Federico Fellini e Marcello Mastroianni

E' UN GLOBO D'ORO

Federico Fellini e Marcello Mastroianni hanno ritirato, durante una cerimonia all'«Open Gate» di Roma, organ[illegible] in collaborazione [illegible] il settimanale televisivo dello spettacolo «Prisma» del Tg-1, il Globo d'oro [illegible] attribuito rispettivamente per la regia di «E la nave va» e l'interpretazione di «Enrico IV» [illegible] Marco Bellocchio.

[illegible] tratta dei premi che, [illegible] tuiti nel [illegible] vengono annualmente assegnati dalla stampa estera in Italia al nostro cinema. Come ha ricordato il segretario [illegible] premio, il tedesco Klaus Ruhle, l'indicazione [illegible] vincitori si svolge [illegible] forma democratica attraverso le votazioni libere dei [illegible] soci dell'associazione [illegible] presentanti [illegible] testate dei giornali più diffusi [illegible] mondo.

Oltre a Fellini e Mastroianni, che hanno [illegible] così confermata la popolarità che godono in campo internazionale, i premi sono andati a Monica Vitti, q[illegible] migliore attrice per il film «Flirt» di Roberto Russo; [illegible] stesso Roberto [illegible] quale migliore regista esordiente per il film «Flirt»; a Carlo Delle Piane [illegible] attore in «Una gita scolastica» di Pupi Avati e a Michela Mioni quale gio[illegible] attrice rivelazione di «Amore tossico» di Mario Caligari.

Alla cerimonia dei premi, svoltasi davanti alle telecamere con [illegible] [illegible]rani in veste di conduttore, hanno preso [illegible]rte tutti i vincitori i quali nell'avvicendarsi al microfono hanno ringraziato i giornalisti stranieri per l'interesse che desta il cinema [illegible] A nome del [illegible] italiano ha pure ringraziato Carmine Cianfarani, presidente dell'Associazione Produttori che si è detto soddisfatto per le scelte fatte.

Nel formulare un augurio per il nuovo anno, Federico Fellini, dopo aver espresso il suo compiacimento per l'assegnazione del [illegible] a un film come «E la [illegible] va», ha detto che «*nonostante lo [illegible] successo [illegible] pubblico ri[illegible], [illegible] fiducioso che l'intelligenza e la fantasia dei cineasti italiani sapranno superare nel 1985 il momento critico che la settima arte attraversa da [illegible] [illegible] le rovine provocate dalla televisione, [illegible] [illegible] con il coraggio e una poetica basata sulla [illegible] plicità umana e di linguaggio essi superarono nel dopoguerra con il neorealismo il difficile momento derivante dalle rovine del conflitto*».

Felice esordio del musical all'Alfieri

PICCOLO E RANIERI

ATTRAZIONI SPECIALI DEL GRANDE BARNUM

Se finalmente, grazie al *Barnum* in scena all'Alfieri, il pubblico [illegible] vincesse una certa [illegible] antica diffidenza [illegible] il musical...

Non si tratta solamente d'[illegible] augurio di fine anno e d'[illegible] allineamento con il gusto più educato [illegible] spettacolo anglosassone. Si tratta del riconoscimento dovuto al coraggio dell'impresario Luigi Rotundo il quale ha portato sulle [illegible] scene una rappresentazione che più legata al mito dell'uomo coraggioso americano non s'immaginerebbe. Ne ha ripiegato sul divismo del protagonista né [illegible] [illegible] coloritura mediterranea. Anzi alcuni passaggi tipicamente yankee (il [illegible] melodrammatico tra marito e moglie in occasione dell'incendio del museo) nulla aggiungono [illegible] piacevolezza della serata. Con tutto ciò si respira una simpatica aria di favola e di divertimento.

In breve il *Barnum* — con testi [illegible] Mark [illegible] canzoni di Michael [illegible] e musiche di Cy Coleman — ripercorre la vita avventurosa del grande impresario che nell'Ottocento [illegible] le più incredibili attrazioni d'America facendo infine [illegible] famoso circo a tre piste il più grande spettacolo [illegible] mondo. [illegible] [illegible]l'ascesa si [illegible] [illegible] interes[illegible] il cinema con l'omaggio [illegible] protagonista in [illegible] film in bianco e [illegible] interpretato da Wallace Beery e con l'omaggio al collettivo [illegible] [illegible] [illegible] a colori di Cecil B. [illegible] Mille. Curioso che il musical prenda possesso con un tale ritardo della figura di Ph. Taylor Barnum, di [illegible] moglie Charity, della sua [illegible] di brillanti e di buffoni, dei suoi nemici cupi e invidiosi.

Non escludendo ulteriori precedenti edizioni magari poco reclamizzate [illegible] Italia, eccoci allora negli Anni Ottanta [illegible] un musical di tipo tradizionale. [illegible] scenette, le coreografie, i bui, gli squilli e i siparietti [illegible] fanno un'altalena classica di buffo e di patetico, di sorprendente bravura e di immediato [illegible]cio. Barnum, controllato e condiviso dalla moglie [illegible] apparenza riservata e prudente, fa [illegible] carriera da matti [illegible] fortune e talenti, ma sempre riuscendo ad agganciare l'attenzione delle masse. Un uomo [illegible] anche per la politica (e questo potrebbe essere il riferimento con la [illegible] contemporaneità) [illegible] appunto e per breve [illegible] fa il [illegible] idolo.

In ogni [illegible] Barnum, toccato dalla morte della signora e sconvolto dalla nostalgia [illegible] circo, torna al suo mondo alleandosi con Bailey e firmando infine il più grande spettacolo del continente, e [illegible] esteso del mondo. [illegible] Taylor Barnum c'invita giustamente a non intristire in [illegible] ma a cogliere le folate di fantasia che gli artisti [illegible] generosamente spandere.

L'allestimento è controllato dal regista originario di Broadway, Buddy Schwab, che ridisegna le coreografie e collabora con il responsabile dell'edizione nostrana Ennio Coltorti. Il ritmo è buono, la fatica notevole: [illegible] applausi [illegible] torinesi sono apparsi l'altra sera insolitamente sostenuti. Per giunta si [illegible] che istintivamente gli spettatori cercassero [illegible] dividere [illegible] parti giuste il trionfo meritato dall'intera compagnia.

Venendo alle individualità, con gl'italiani Gandini e Condolucci, spiccano due cantanti: la statuaria soprano bionda Ranveig Eckhoff e la bizzarra vocalist di colore Jennie McClustie. Per Ottavia Piccolo, sempre attraente e discreta, la parte di Charity non comporta la grossa occasione (tuttavia l'attrice di [illegible] si nota proprio negl'interventi da antagonista).

[illegible] [illegible] Ranieri, [illegible] [illegible] conferma attore completo, [illegible] basta [illegible] che ha persino imparato a camminare [illegible] equilibrio sulla fune o a fare il gioco delle tre palline. E' più significativo coglierne l'ansia e l'immediatezza nel comunicare sia nelle canzoni pal[illegible] dalla bella voce sia negl'intermezzi sostenuti [illegible] avvenevolezza. Il suo americanissimo Ph. Taylor Barnum, senz'essere vi[illegible] costretto a rinascere sul Golfo, ci diventa vicino di quadro in quadro.

[illegible] Perona

[illegible] Piccolo e Massimo Ranieri sulla [illegible] [illegible]

al cinema e a teatro stasera

PRIME VISIONI

CRITICA		PUBBLICO
★★★★★	ECCEZIONALE	●●●●●
[illegible]	[illegible]	●●●●
★★★	CONSENSI	●●●
★★	DISCORDI	●●
★	SCARSO	●

[illegible] — corso V. Emanuele 53, Tel. 547.007
Non ci resta che piangere, di e con Massimo Troisi e Roberto Benigni (Italia-Colori) — Due amici si trovano miracolosamente proiettati in un viaggio nel Rinascimento. Disavventure e bisticci a profusione. Non viet. Commedia
15,20; 17,40; 20; 22,30 ★/●●●

ARLECCHINO — corso Sommeiller 22, Tel. 587.100
Vacanze in America, di Carlo Vanzina, con Jerry Calà, Christian De Sica, Claudio Amendola, Antonella Interlenghi (Italia-Colori) — Vicende americane di un gruppo di scalcinati turisti italiani col parroco al seguito. Commedia
16,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30 Prima visione

CAPITOL — via San Dalmazzo 24, Tel. 540.408
Le avventure di Bianca e Bernie, prod. Walt Disney (Usa-Colori) — T[illegible] sugli schermi per Natale le affascinanti e commoventi avventure dei due topini e di tutta una serie di simpatici personaggi. Non viet. Disegno animato
14,20; 16,20; 17,50; 19,20; 21; 22,40 [illegible]

CENTRALE D'ESSAI — via C. Alberto 27, Tel. 540.110
Paris-Texas, di Wim Wenders, con Nastassja Kinsky, Harry Dean Stanton (Germ. Occ.- Col.) — Un uomo alla disperata ricerca della moglie. La ritrova, ma le incomprensioni restano. Palma d'Oro Festival di Cannes. Non viet. Drammatico
14,30; 17; 19,45; 22,30 ★★★★/●●●

CHARLIE CHAPLIN 1 — via Garibaldi 32/E, Tel. 546.245
La signora in rosso, di Gene Wilder, con Gene Wilder, Judith Ivey (Usa-Color) — Rifacimento di «Certi piccolissimi peccati» con le divertenti avventure sentimentali di quattro amici di San Francisco. Non viet. Commedia
16; 17,40; 19,20; 21; 22,40 ★★/●●●●

CHARLIE [illegible] 2 — via Garibaldi 32/E, Tel. 546.245
Per vincere domani (Karaté Kid), di John Avildsen, con Ralph Macchio, Noriyuki "Pat" Morita (Usa-Color) — Un anziano maestro insegna al discepolo le arti marziali e la loro filosofia. Forza e coraggio non bastano. Non viet. Avventuroso
16,30; 18,40; 20,50; 22,50 ★★/●●●●

CRISTALLO — via Gioito 5, Tel. 880.71.00
Uno scugnizzo a New York, di Mariano Laurenti, con Nino D'Angelo, Claudia Vegliа, Maria Chiara Sasso (Italia-Colori) — Il piccolo e biondo «principe» della sceneggiata momentaneamente trasferito a New York. Non viet. Drammatico
16,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30 Non recensito

DORIA — via Gramsci, Tel. 542.422
Gremlins, di Joe Dante, con Phoebe Cates, Zach Galligan (Usa-Color) — Un curioso animaletto portato in regalo dal padre al giovane Billy, genera tanti altri piccoli mostriciattoli che diventano aggressivi e violenti. Non viet. Fantastico
14,35; 16,40; 18,30; 20,30; 22,30 ★★★/●●●●

ELISEO GRANDE — piazza Sabotino, Tel. 447.5241
La storia infinita, di Wolfgang Petersen, con Noah Hathaway, Barret Oliver, Tami Stronach (Germania Occ.-Color) — Un bambino entra attraverso la lettura nel regno della fantasia popolato di mostri bonari. N. V. Fantastico
14,20; 16, 17,40; 19,20; 21; 22,40 ★★★/●●●●●

ELISEO BLU — piazza Sabotino, Tel. 447.5241
Non ci resta che piangere, diretto e interpretato da Massimo Troisi e Roberto Benigni (Italia-Color) — I due giovani comici calati nel Rinascimento alle prese con celeberrimi [illegible] dell'epoca Non viet. Commedia
14,15; 16,20; 18,20; 20,20; 22,30 ★/●●●

ELISEO ROSSO — piazza Sabotino, Tel. 447.5241
Gremlins, di Joe Dante, con Phoebe Cates, Zach Galligan (Usa-Color) — Un curioso animaletto portato in regalo dal padre al giovane Billy, genera tanti altri piccoli mostriciattoli che diventano aggressivi e violenti. Non viet. Fantastico
14,35; 16,40; 18,30; 20,30; 22,30 ★★★/●●●●

FIAMMA — corso Trapani 57, Tel. 372.057
Le nuove avventure dei Puffi di Hanna e Barbera (Usa-Color) — I piccoli omini blu tanto amati dai bambini ancora una volta in lotta contro il maligno mago Gargamella e la sua gatta Birba. Cartone animato
15,15; 17,00; 18,50; 20,40; 22,30 Prima visione

GIOIELLO — via C. Colombo 31, Tel. 580.760
Cotton club, di Francis Ford Coppola, con Richard Gere (Usa-Color) — Gli amori, i gangsters, l'alcool, il jazz e la vita dei ruggenti Anni 20 americani, in un pittoresco e grandioso affresco. Non viet. Drammatico
16; 18; 20,15; 22,30 Prima visione

IDEAL — corso Beccaria 4, Tel. 541.523
[illegible] Bertoldino e Cacasenno di Mario Monicelli, con Ugo Tognazzi, Alberto Sordi, Maurizio Nichetti, Lello Arena (Italia-Color) — Avventure in un mondo di villani brutti e furbi, regine e belle pulzelle. Commedia
15,30; 17,50; 20,10; 22,30 Prima visione

LILLIPUT — via XX Settembre 15 bis, Tel. 537.108
Gremlins, di Joe Dante, con Phoebe Cates, Zach Galligan (Usa-Color) — Un curioso animaletto portato in regalo dal padre al giovane Billy, genera tanti altri piccoli mostriciattoli che diventano aggressivi e violenti. Non viet. Fantastico
14,30; 16,40; 18,30; 20,30; 22,30 ★★★/●●●●

LUX — Galleria S. Federico, Tel. 541.283
I due carabinieri, di Carlo Verdone, con Carlo Verdone, Enrico Montesano, Massimo Boldi, Carla Onofri (Italia-Color) — Due fra i migliori comici italiani in una farsa militare dedicata al corpo di polizia. Non viet. Commedia
15,10; 17,40; 20,05; 22,30 Prima visione

NAZIONALE — via Pomba 7, Tel. 518.860
La storia infinita, di Wolfgang Petersen, con Noah Hathaway, Barret Oliver, Tami Stronach (Germania Occ.-Color) — Un bambino entra attraverso la lettura nel regno della fantasia popolato di mostri bonari. N. V. Fantastico
15; 16,50; 18,40; 20,30; 22,30 ★★★/●●●●●

OLIMPIA — via Arsenale 31, Tel. 532.448
Il ragazzo di campagna, di Cas[illegible] e Pipolo, con Renato Pozzetto, Massimo Boldi (Italia-Color) — Tragicomiche avventure di un sempliciotto appena giunto dalla provincia. Giunti capitano di tutti i colori. Non viet. Comico
16,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30 Prima visione

REPOSI — via XX Settembre, Tel. 531.400
Dune di David Lynch, con Silvana Mangano, Sting, José Ferrer, Francesca Annis (Usa-Color) — Da un romanzo di Frank Herbert, guerra futuristica fra diversi imperi sul pianeta Arrakis, detto, appunto, «Dune». Fantascienza
16; 17,30; 20; 22,30 Prima visione

ROMANO — Galleria Subalpina, Tel. 510.145
[illegible]n club, di Francis Ford Coppola, con Richard [illegible] (Usa-Color) — Gli amori, i gangsters, l'alcool, il jazz e la vita dei ruggenti Anni [illegible] americani, in un pittoresco [illegible] Non viet. Drammatico
15,30; 18; 20,15; 22,30 Prima visione

STUDIO RITZ — via Acqui 2, Tel. 830.821
Le notti della Luna piena di Eric Rohmer, con Pascale Ogier, Christian Vadim (Francia-Color) — Una «coppia aperta» cerca di conciliare le [illegible] di tenerezza con il gusto della libertà. Non viet. Commedia
16,30; 18,30; 20,30; 22,30 Prima visione

VITTORIA — via Roma 356, Tel. 511.769
Tutti dentro, di Alberto Sordi, con Alberto Sordi, Joe Pesci, Dalila Di Lazzaro (Italia-Color) — Raccontato con spirito satirico e divertenti vignette, le tragicomiche avventure della magistratura italiana. Non viet. [illegible]
15,10; 17,40; 20,05; 22,30 ★★★/●●●

PROSEGUIMENTI

AMBRA TEATRO — via C. Botta 77, Tel. 257.187
[illegible] parlà Bellavista, di Luciano [illegible] Crescenzo (Italia-Color) — Tratto dal libro dello stesso autore, una serie di divertenti quadretti di vita quotidiana, laciture a Napoli ed ai suoi strani personaggi. Non viet. Commedia
20; 22,30 ★★★/●●●●

MASSAUA — piazza Massaua 9, Tel. 799.803 - Lire 3500
Scuola di polizia, di Hugh Wilson, con Steve Guttenberg, Kim Cattrall (Usa-Color) — Pittoresca galleria di macchiette [illegible] per aspiranti poliziotti. Fra reclute e graduati ne succedono di tutti i colori. Non viet. [illegible]
[illegible] ★★/●●●●●

[illegible]
Lunedì Lire 3000
Da martedì a domenica Lire 5000
(riduzione [illegible] [illegible] agli anziani, e del 30% ad enti dopolavoristici, circoli, Alace, ecc.)

ALTRE VISIONI

NUOVO [illegible] (via Venaldo 8, telefono 749.23.62)
Questo pazzo pazzo pazzo pazzo mondo Un film di Stanley Kramer, musiche di Ernest Gold, con Spencer Tracy, Mickey Rooney, Terry Thomas, Peter Falk. Ultramegarama 70" multiamplificazione dell'high dynamic system. Or. 18,15, ult. 21,30. [illegible]

SELENE D'ESSAI (c. Belgio 53, telefono 874.171)
Break Dance di Joel Silberg, con Lucinda Dickey. Ore 20; 22,30, ingresso 3000, ridotti 2000 Ultimo giorno. Musicale

ASSOCIAZIONE MOVIE CLUB (via Principe Amedeo 8/L, tel. 544 077)
Chiuso. Seguirà comunicato ai soci.

SERAFINO STUDIO (c. Cosenza 94, telefono 389 720)
Oggi chiuso. Domani: L'allenatore nel pallone. Comico

CHORE (via Nizza 56, tel. 657.058)
Il migliore, Robert Redford, Robert Duvall. Ore 19,30; 22,15.

[illegible] (via Po 30, telefono [illegible])
L'allenatore nel pallone, con Lino Banfi, Gigi e Andrea. Non viet. Ap. 16. Film: 16; 17,30; 19,10; 20,50; 22,30.

[illegible] (via Ogna 47, telefono 463.480)
Oggi chiuso - Domani All'inseguimento della pietra verde. Avventuroso

FUORI CITTA'

CARMAGNOLA
LUX: Emmanuelle 4. Viet. 18.
MARGHERITA: Domani mi sposo. Non viet.

CHIERI
NUOVO CHIERESE: La storia infinita.
SPLENDOR: I due carabinieri.

CHIVASSO
CINECITTA': Una storia infinita.

MODERNO: Non ci resta che piangere.
POLITEAMA: I due carabinieri.

CIRIE'
CATALANO: Top secret.
ITALIA: La storia infinita (Underbig). Col. Non viet.
NUOVO: Non ci resta che piangere. M. Troisi, R. Benigni. Col. Non viet.

CUORGNE'
PERONA: Karaté Kid, per vincere domani.
MARGHERITA: La signora in rosso.

IVREA
POLITEAMA: Vacanze in America.

MONTANARO
VITTORIA: Tentazioni supersporne. V. 18.

PINEROLO
HOLLYWOOD: Vacanze in America.
ITALIA: Dune.
RITZ: I due carabinieri.

RIVOLI
NUOVO: Staying Alive.

SESTRIERE
FRAITEVE: Indiana Jones e il tempio maledetto.

VALPERGA
[illegible] L'allenatore nel pallone.

LUCI ROSSE

ALEXANDRA (via Saccarelli 16, tel. 511 280)
I peccati osé delle supermogli, con Astrid Jager. Viet. 18. Orario: 14,05; 16,30; 18,35; 18,20; [illegible] 21,10; 22,35.

[illegible] (c. P. Oddone 31, tel. 484.831)
Angela, la viziosa di Manhattan, con Juliette Anderson, Robert Bolla - Teenagers porno experiences. Viet. 18. Ap. 14,30; ult. 22,30.

CINECLUB (v. Fr. Calandra 16, t. 831.983)
Dalle 14,30 alle 23 continuato Sexual male surprise. Novità assoluta. Ingresso riservato ai soci.

METROPOL (Via Principe Tommaso 8, tel. 650.54.70)
Star Virgin, con Karin Klark, Zeri Kitty. Ap. 14,30; ult. 22,30.

HOLLYWOOD (c. Regina Margherita 106, t. 851.804)
Porno [illegible] Josephine e She male, sexuality. Tutti i giorni feriali no stop dalle ore 10 alle ore 24 (ultimo 22,30). Viet. 18. Ingresso 4000.

MAFFEI (via P. Tommaso 5, tel. 660 334)
Il mondo porno di una moglie, con Seka, Kay Parker. Ap. 14,30; ult. 22,30.

[illegible] (largo G. Cesare 106, t. 317.874)
Wild Dreams. Colori. Viet. 18. Ap. 15; ult. 22,30

[illegible] (via Milano 8, tel. 530.250)
La governante del piacere. Novità. No stop dalle ore 10; ult. 22,30.

PRINCIPE (v. Pr. d'Acaja 45, t. 740 951)
Situazioni calde e bagnate e Seducive sistere (2 hard core 2). Novità. Ingresso L. 4000 Ap. [illegible] ult. 22,30.

REGINA (c. Reg. Margh. 123, t. 830.885)
Diario intimo di una giornalista porno - Sex for sale. Viet. 18. Ap. 14,30; ult. 22,30.

[illegible] BLUE (v. S. Donato 40, t. 457.788)
Pl[illegible] Paradise, con [illegible] Haven, Veronica Hart. Ap. 15; ult. 22,30. L. 2500.

SPEZIA (via Nizza 170, tel. 696.2817)
Nathalie story. Novità. Apertura 15; ult. 22,30. Ingresso L. 3000.

VITTORIO VENETO (piazza Vittorio Veneto 5, tel. 871.842)
Estasi - Vizi morbosi (Movie of love). Viet. 18. No stop dalle ore 14 alle ore 24.

TEATRI

ALFIERI (538.440): ore 21 Massimo Ranieri in Barnum con Ottavia Piccolo. (Da oggi si prenota per il 31). Nell'intervallo del 31 brindisi con la Compagnia con «Blanc de Blancs Azzurra Cinzano».

CARIGNANO-T. STABILE: stasera riposo. Domani ore 21 Tutte le feste con Gipo, la sua orchestra, le sue canzoni. Tel. 547.6248.

ADUA-IL GRUPPO DELLA ROCCA - Stagione '84-'85 al Teatro Nuovo, dall'8 gennaio Festo Bucci in Il re muore di Ionesco. Prosegue la campagna abbonamenti. Per informazioni tel. (orario ufficio) Teatro Adua 274.3276.

CABARET VOLTAIRE - PROGETTO TORATI: Stagione 1984-85. Continua la campagna Abbonamenti: 25 spettacoli. Intero L. 40.000, studenti L. 30.000, sconto del 50% su progetti speciali. Per informazioni rivolgersi al Cabaret Voltaire via Cavour 7, tel. 514 045 - 541.435. Abbonamenti speciali per lavoratori, Cral, Sindacati di Categoria: L. 30.000 in distribuzione presso Spilour, via C. Battisti 17, tel. 538 [illegible].

COLOSSEO: si prenota per il spettacoli di Brasil Tropical. Al 31 dicembre spettacolare show dalle ore 22. Prevendita cassa Teatro ore 15-19. Tel. 651.034.

NUOVO - FESTIVAL INTERNAZIONALE DI DANZA: 2° ciclo gennaio/maggio. Abbonamenti dal 10-1.

PUNTO FLASH: Sono aperte le iscrizioni agli stages 1985 su mimo, maschera, clown, tragedia, acrobatica, ecc. Inf. e iscr. via Massena 42, tel. 582.209.

TEATRO OLE MAGNA' - Proposte per le scuole: spettacoli di marionette, burattini, balletti. Tel. 679 373.

TEATRO OLE MAGNA': Scuola di musica (tel. 679.373).

TEATRO OLE MAGNA': Scuola di danza classica.

PALAGHIACCIO E ROTELLERIE - Torino Esposizioni (via Petrarca 39) ore 15-17,15, 20,30-22,45. Biglietto unico.

Tullio Pinelli, sceneggiatore

DA GERMI A FELLINI

Ha 76 anni ed in questi giorni Mario Monicelli sta lavorando sul suo «Speriamo che sia femmina»

Adriano Celentano [illegible] «Serafino» e sotto: Tullio Pinelli

Tullio Pinelli, 76 anni, essendo nato a Torino nel 1908, uno [illegible] più prestigiosi sceneggiatori italiani specie di Pietro Germi e soprattutto di Federico Fellini, è ancora freschissimo e [illegible] grado di dare al cinema italiano altre idee, altri spunti poetici [illegible] le favole dello schermo.

[illegible]' di questi giorni la notizia che Mario Monicelli ha cominciato la preparazione di *Speriamo che sia femmina*, tratto appunto da un sogget[illegible] [illegible] Pin[illegible] che ne ha poi scritto la sceneggiatura insieme a Leo Benvenuti, Piero De Bernardi, Suso Cecchi d'A[illegible].

Avviato alla carriera di autore teatrale, nel 1939 lascia la sua città natale e, chiamato da Mario Camerini, cala a Roma. Ma lo scoppio della guerra tronca la collaborazione alle prime battute, cosicché se ne torna nel suo Piemonte per poi ridiscendere a Roma a guerra finita ed esordisce come sceneggiatore nel film di Lattuada *Senza pietà* (o *Tombolo*).

Racconta: «Era un periodo tutto [illegible] scoprire, un'Italia completamente sconosciuta che veniva fuori [illegible] rovine della guerra. E tutto aveva il sapore di avventura. Il film era ambientato in una boscaglia di Livorno dove c'erano enormi depositi di ogni genere di materiali americani. Attravano intere bande di fuorilegge che riuscivano, o con la complicità delle sentinelle o in altri modi, a fare ogni tanto una colossale razzia. Il film raccontava dell'amore [illegible] [illegible] italiana e di un soldato americano di colore in quella intrigata [illegible] di Tombolo dove molta gente, specie le donne, sparivano».

C'era Giulietta Masina come attrice e vi esordiva Fellini come aiutoregista, com'era allora Federico?

«A volte esuberante e a volte svagato, ma nel compenso assai simpatico. Nel corso delle riprese già allora era affascinato da personaggi insoliti, attratto soprattutto [illegible] gran varietà di puttanelle che si aggiravano nella pine[illegible] al set... Lo diceva a Lattuada: guarda questa! guarda quella!... Finché Lattuada [illegible] insomma, Federico, la vuoi smettere?. Quando lavoro io faccio l'amore solo con la pellicola... Più tardi, per alleggerire il clima che si era fatto un po' freddo, vado a bussare alla porta di Lattuada, faccio tu voce in falsetto e dico: [illegible]no Ferrania, la pellicola, sono venuta a fare l'amore...».

E comincia così la sua collaborazione con Fellini...

«E' andata avanti fino al 66, sceneggiando tutti i film di Federico a cominciare da *Lo sceicco bianco*, fino a *Giulietta degli spiriti*, tutti scritti in collaborazione con Ennio Flaiano con cui avevo intrecciato una fraterna amicizia. E quando Flaiano è mancato ne abbiamo sentito tanto Federico quanto io la mancanza...».

Dunque si può dire che lei, Pinelli, insieme a Flaiano ha contribuito a [illegible] il mito [illegible] Fellini...

«Evidentemente tutta [illegible] [illegible]rte fi[illegible] è ope[illegible] esclusiva di Federico, ma è chiaro che i temi nascevano dalla nostra collaborazione, temi che prendevano spunto dalla realtà. In [illegible] noi partivamo [illegible] realismo, tanto è vero che ci hanno accusato di essere stati i sorridenti affossatori del neorealismo».

In che modo le vostre sceneggiature affrontavano la realtà e se ne discostavano?

«Non ci fermavamo alla registrazione sociale e politica di una realtà esistente. Quella realtà era un punto di partenza per una trasfigurazione più personale. Vediamo, per [illegible]pio, *I vitelloni*: si tratta di ricordi autentici della vita di provincia».

Questo vale anche per «La strada»? L'idea [illegible] di chi fu?

«La prima idea l'ho avuta io, in un viaggio in macchina da Torino a Roma. Ho visto un omone, che era Zampanò tale e quale, che con una giovane donna, che era Gelsomina, spinge[illegible] furgoncino. Ne parlai a Federico che, per una strana coincidenza o sintonia, stava pensando di raccontare proprio una storia [illegible] girovaghi, dato che allora ce n'erano molti, col loro drammi e la loro solitudine... Ecco, dunque siamo partiti dalla realtà, come del resto per *Le notti di Cabiria*».

Già, «Cabiria», come ci siete arrivati?

«Osservando le prostitute della passeggiata Archeologica, a Roma. *Il bidone*, invece, è il frutto di una inchiesta precisa fatta sui piccoli truffatori, sui piccoli bidonisti. Del resto anche *La dolce vita* partiva da una realtà sociale, dal mondo dello spettacolo, via Veneto, Cinecittà, i fotoreporter...».

Il discorso non vale, direi, per «Giulietta degli spiriti»...

«In *Giulietta* [illegible] prevalso il [illegible] e poetico di Fellini. Proprio in occasione di questo film mi sono reso conto che a Federico, ormai, io potevo fare più da freno che da collaboratore o suggeritore di temi... E per questo ci siamo lasciati».

Cosicché lei è tornato a Pietro Germi con cui aveva già lavorato. Sceneggiando quindi «L'immorale», «Serafino», «Alfredo Alfredo», «Amici miei»...

«...che però è stato completato da Monicelli, dopo la morte di Germi».

Era molto diverso da Federico?

«Diversissimo. Aveva un carattere difficile. E lavorare con lui era un grosso impegno. Era addirittura inesorabile per quel che riguarda la sceneggiatura: doveva essere completa in [illegible] particolare. Non per pignoleria, ma perché lui costruiva il film sulla pagina scritta. L'esatto contrario di Fellini. Anche con Federico si lavorava molto alla sceneggiatura, ma poi lui ricreava molte cose proprio durante le riprese, d[illegible] do sfogo alla sua inventiva...».

Lamberto Antonelli

La storia degli immensi investimenti e delle immense fortune puntate sui suoi film

COPPOLA
dal Padrino all'Apocalisse

«Horror» mormora Marlon Brando con l'espressione tragica e il cranio rasato del colonnello Kurtz nell'ambiguo bellissimo finale di *Apocalypse now*. L'orrore, l'orrore, ripeterà ancora come per annunciare la morte sua e la vergogna dell'umanità tutta che oggi ha partorito la guerra nel Vietnam, ieri l'impresa del colonialismo e un giorno forse riuscirà a darsi la distruzione totale.

E' l'orrore una delle costanti nella poetica e nell'esperienza di Francis Ford Coppola. Orrore nei film, poi nel privato contro tutto quanto lo discosta dalla famiglia e dall'amicizia, infine nella creazione di tipi pittoreschi che diventano emblemi delle sue personali vicissitudini.

Nel dicembre dell'84, con il lancio in contemporanea mondiale di *Cotton Club*, il film che deve salvare la credibilità artistica e finanziaria del celebre director, l'orrore si stempera in una serie di telefonate angosciose, di dilemmi centellinati, di paure ricorrenti. Se questo kolossal risulterà un fiasco, da qualsiasi punto di vista lo esaminiamo, Coppola sarà ridotto al silenzio per un periodo interminabile. Guardiamo un attimo al suo passato.

In *Non torno a casa stasera* l'ex giocatore di football lobotomizzato e la sua innocente amichetta Rosalie ricostituiscono il duo della tradizione: Frankenstein e bambina. Per una fatalità sarà proprio Rosalie a uccidere il suo bonario e mostruoso compagno nello scoppio finale di violenza che ancora più avvicina il film all'horror classico di *Frankenstein*.

Harry, che, ne *La conversazione* premiato a Cannes, cerca invano di sfuggire al suo odioso mestiere di spia, viene vinto da un incubo. Egli ricostruisce, nè più nè meno che un maniacale appassionato di film orrifici, un delitto immaginario con tanto d'impronte insanguinate e vermiglia cascata.

Spettacolosa l'apparizione della tigre nella giungla vietnamita ai soldati americani di *Apocalypse now* che vi si erano avventurati senza troppo riflettere. Una franca imprecazione sigla la fuga istintiva e giusta. Si direbbe che l'animale feroce esaurisca con quell'apparizione incredibile l'intera immaginazione nutrita in anni di melensi programmi televisivi dove l'horror era in 23 pollici, e non reale come i due occhioni riluccenti che ti fissano dall'oscurità della vegetazione.

Inutile citare *Il padrino*, buttato giù da Coppola con l'animosità del primo della classe costretto a un inutile «penso». Invece di scrivere cento volte la frase: *Devo imparare a non interrompere il professore durante la lezione*, il regista inventa cento situazioni dell'orrore. E la più bella sarà forse l'ultima, con Don Corleone che si spegne dolcemente mentre gioca con il bambino divertendolo grazie ai suoi finti denti da vampiro.

Un'altra costante della cultura e della filmografia di Francis Ford Coppola, con la propensione per l'horror, è l'irrompere violento della storia nell'esistenza del singolo. Il saggista Vito Zagarrio nel volume dedicato al regista dalla collana «Il castoro cinema» della Nuova Italia, azzarda l'ipotesi che grazie a *La conversazione* addirittura il complesso del Watergate venisse anticipato e quindi furbamente esorcizzato. In ogni caso Coppola, il suo clan, la sua generazione, hanno raccontato e prediletto la storia facendone oggetto di nostalgia (*Un mercoledì da leoni* di Milius, *American Graffiti* di Lucas, *L'ultimo spettacolo* di Bogdanovich) o profetizzandone gli eventi (la saga delle guerre stellari di Lucas) magari ricavandoli dal recente passato (*1941* di Spielberg).

Per conto suo Coppola, almeno nelle due parti de *Il padrino* e in *Apocalypse now*, si getta nell'analisi storica senza la freddezza del professionista. Sarà sempre un dilettante, benché la New York della mafia ricalchi quella vera e la violenza di *Apocalypse now* rammenti polemicamente quella giornalmente trasmessa in tv direttamente dall'Indocina. E sempre, nella sua balzana ricostruzione, verrà affiorato dall'orrore. Cosa che gli capita anche nell'ultimo kolossal *Cotton Club* dove il famoso tempio della musica jazz si trasforma ineluttabilmente in un covo per far girare alcol, droga, prostituzione.

Nell'84 dunque Coppola, quarantacinquenne che ha già avuto tutto dal cinema, si deve rimettere in gioco proprio perchè conosce il senso della storia e ne ha un profondo orrore. Da quindici stagioni ormai lo vediamo profondamente diviso tra l'accortezza di trovarsi nel sistema e la genialità nel giocargli contro. Quando ha voluto allontanarsene per fare da sè fondando la Zoetrope, storia e orrore lo hanno paralizzato con la novità urtante degl'insuccessi e il bagno gelato dei debiti. Se *Cotton Club* fallisce — e dato il lancio commerciale in contemporanea, mancherà la prova d'appello dall'Europa o dall'Asia — mr Coppola dovrà darsi una nuova dimensione.

In troppe cose, secondo il giudizio dei ben pensanti, ha voluto essere il primo della classe. Non era mai successo che un laureato alla UCLA, la famosa università californiana, passasse immediatamente a dirigere pellicole. Era capitato raramente che un director facesse la fortuna del produttore (*Il padrino*) e da ciò concepisse l'idea di mettersi assolutamente in proprio. Soprattutto non era prevedibile che nel cinema fosse l'artista a finanziarsi di persona la sperimentazione (l'impiego dell'elettronica in *Un sogno lungo un giorno*).

Purtroppo la lievitazione dei costi e il ritardo nelle riprese hanno ristretto il campo d'azione di Francis Ford Coppola. *Apocalypse now* fu presentato e premiato a Cannes con il regista sconvolto dall'esaurimento nervoso. *Un sogno lungo un giorno*, nonostante la più bella interpretazione di Nastassja Kinski, non interessò nessuno in Europa. Per risparmiare sulla spesa inoltre Coppola ha filmato nei weekend liberi dal «si gira» per *I ragazzi della 56ª strada* l'interessante, e nuovamente sfortunato, *Rusty il selvaggio*. Quando nella serata destinata ai nuovi generi della Mostra di Venezia, abbiamo visto che Coppola aveva fatto con il materiale a disposizione anche un videoclip per i giovanissimi, l'impressione è stata di un'assoluta tenerezza. Il piccolo scrivano fiorentino assumeva pertanto ai nostri occhi i contorni d'un uomo serio e barbuto nato a Detroit e cresciuto a Long Island.

Coppola ondeggia paurosamente tra la famiglia, intesa non nel senso de *Il padrino* ma certamente all'italiana, e il mondo degli affari che lo ha apprezzato da giovane e ora invece lo detesta. Al padre Carmine, un tempo flautista con Arturo Toscanini, ha suggerito l'idea di un successo con la partitura musicale del *Napoléon* di Abel Gance, un capolavoro riscoperto del muto. A se stesso ha consigliato di elevare la precedente équipe che lavorava a *Cotton Club* e di impegnare il produttore William Kennedy fino alla cifra spaventosa di 47 milioni di dollari, 90 miliardi in lire.

Secondo parte della critica americana, Coppola non tanto oscilla ma vacilla. In che modo? «*Mercurially*». Vacillerebbe cioè mercurialmente, con un riferimento al dio dei commerci e delle fortune, tra l'ansia di fare film solo personali e l'ambizione di indicare a Hollywood la verità e la via. Se Richard Gere ripeterà *American Gigolo* e Diane Lane *Strade di fuoco*, Coppola, ritenendosi salvo, ricomincerà a soffrire in pace per il prossimo film-attacco alle convenzioni.

Se invece la rievocazione dell'era del jazz risulterà fredda e l'incasso minimo di 95-100 milioni di dollari per rientrare nelle spese tarderà anche solo sei mesi, l'85 segnerà la disfatta di Coppola. Per anni e anni il più forte ingegno del cinema contemporaneo farà disciplinatamente il regista all'interno di una severa produzione e guarderà ai colleghi europei assennatamente fissati di fare gli autori.

Francis Ford Coppola merita un brindisi d'incoraggiamento con un bicchierino strappato al proibizionismo feroce del Cotton Club e dell'America ingrata.

Piero Perona

Alcune scene dei film di Coppola: «Apocalypse Now», «Il Padrino» e del nuovo «Cotton Club»

ed ora COTTON CLUB

Tormentata ed al limite paurosa è stata la strada percorsa da Cotton Club, l'ultimo film di Francis Ford Coppola che con il Natale ha iniziato le programmazioni in Italia, contemporaneamente a una dozzina di altri Paesi e a distanza di due sole settimane dall'anteprima americana.

Il produttore Robert Evans aveva avuto l'idea di una sorta di «Padrino nero» dopo il successo delle due parti de *Il padrino* dirette appunto da Francis Ford Coppola. I gangsters all'epoca del proibizionismo avevano fatto del Cotton Club, in piena Harlem, la base operativa dei loro traffici. Ma prima ancora, con la chiusura dei quartieri dalle luci rosse di New Orleans e l'immigrazione dei musicisti in New York, il Cotton Club era il locale dove si faceva il jazz migliore, animato da Duke Ellington, legato all'esordio di Lena Horne, rigorosamente riservato ai bianchi.

Un'epopea che il romanzo di James Haskins aveva definitivamente conficcato nella mente di Evans. Tuttavia la sceneggiatura di Mario Puzo, autore del libro *Il padrino* e la regia di Robert Altman (*Nashville*) non andarono mai in porto. Coppola, giustamente scimmiato al di là degli errori della sua casa Zoetrope che nel frattempo era stata smantellata, venne interpellato per una sceneggiatura da scrivere in coppia con William Kennedy. Successivamente, nè più nè meno che in una storia gangsteristica, Kennedy venne eliminato e Coppola arrivò addirittura al controllo completo della realizzazione che nel frattempo era sfuggito di mano al povero Evans.

Si dice che di *Cotton Club* siano state approntate sessanta sceneggiature. Si dice anche che l'ultima sia stata consegnata alla produzione due sole settimane prima dell'inizio delle riprese. Si dice persino che con un'acrobazia più unica che rara il protagonista contattato Sylvester Stallone sia stato sostituito da Richard Gere, che parrebbe a prima vista tutt'altro tipo.

Infine voci maligne hanno rilevato una notevole affinità tra le storie mafiose del film e le implicazioni mafiose del finanziamento. Ma se il Cotton

Club, privato del suo pubblico dalla propaganda orchestrata nientemeno che dal sindaco Fiorello La Guardia, dovette chiudere nel '36, il piano del film ha resistito a ogni contrarietà e in sei-sette mesi le riprese si sono concluse con eccezionale sfarzo nei costumi e nelle scene.

Finora le indicazioni della critica non hanno risolto le ansietà del clan Coppola. Un solo giornale — *Usa Today* — definisce

l'opera favolosa, in linea con i grandiosi, confusi, violenti sogni di Francis Ford Coppola. All'estremo opposto si trova il *Village Voice* che trova *Cotton Club* di enorme vitalità ai margini e «*praticamente vuoto al centro*».

Il grosso pubblico dovrà decidere se gli piace Richard Gere che suona, davvero, la tromba e Diane Lane, non più adolescente, che fa la fatalissima. Le ombre di Rodolfo Valentino e di Jean Harlow incuriosiscono e incattiviscono. Coppola ha in ogni caso una carta a sorpresa: la sensazionale interpretazione di Julian Beck, l'ex santone del Living Theatre. E naturalmente la ricca colonna sonora.

Francis Ford Coppola visto dalla moglie attraverso le pagine del suo libro

Tratto da «Appunti dietro la cinepresa di Apocalypse Now» di Eleanor Coppola, ed. Il Formichiere,

DIARIO DI «APOCALYPSE NOW»

Baler, 7 maggio

7,30 del mattino, al set sulla spiaggia. Qualcuno probabilmente ha detto a un bambino che non devono esserci rifiuti sul set. Sta camminando con un bastone e spinge diligentemente sotto la sabbia, fuori dalla vista, i pacchetti di sigarette e i bicchieri di carta. Appena atterra il primo elicottero, il vento delle eliche solleverà tutto e riappariranno alla vista.

9,00. La ragazza di Bobby Duvall era sulla spiaggia in lacrime: diceva che voleva andare a fare un po' di surf e adesso prende su e ci va davvero. Mi ricordo che durante le riprese di *Il Padrino - Parte II* anch'io non facevo che piangere. Adesso mi sembra che siano passati dei secoli, che sia un melodramma che appartiene al passato. Spero di aver finalmente finito di fare la parte della vittima nella mia vita.

9,30. Ieri è morto il figlio di una comparsa. Stanno facendo una colletta per lui tra il cast e gli operai. Sempre ieri, la moglie di Alex ha avuto una bambina; la moglie di Mauro aveva avuto una bambina due settimane fa. C'è anche stato un matrimonio tra due che si erano conosciuti durante le riprese.

10,00. A. D. Flowers sta approntando gli effetti speciali; oggi ha un'aria molto affaticata. La notte scorsa aveva quaranta di febbre. Il dottore ha detto che dev'essere stato un colpo di sole. Adesso s'è messo un enorme cappello di paglia: ormai ha quasi sessant'anni e questa è una ripresa fisicamente estenuante. Più o meno tutti sono dimagriti: Josh stamattina era in cerca di un pezzo di spago per tener su i suoi calzoncini. Io ho perso tre o quattro chili, con questo caldo mi sento di mangiare solo della frutta. Ci sono solo altre due donne che lavorano regolarmente sul set, mentre ci sono parecchie centinaia di uomini. I flacchi uomini americani stanno diventando abbronzati e forti, le donne sembrano solo stanche.

10,10. Il vento ci soffia addosso il gas dello scappamento degli elicotteri. E' nauseante. Tutti si danno molto da fare perché gli F-5 passeranno alle 11. Possono fare solo tre passaggi e al terzo sganceranno dei serbatoi che sembrano napalm e ci sarà un'enorme fiammata tra le palme: un effetto speciale provocato dalla combustione di migliaia e migliaia di litri di carburante, portati dai bunker scavati sulla spiaggia. C'è stata una sorveglianza molto stretta, ma stamattina presto un gruppo di ragazzini è sgusciato sul set; hanno spiegato loro che si deve assolutamente restare lontani. Gli effetti dell'esplosione sono davvero pericolosi. C'è in giro un'aria di eccitazione di attesa.

11,30. Il napalm è esploso esattamente quando erano inquadrati alla perfezione gli aerei che ci volavano sopra. Ero più o meno a seicento metri di distanza dalla postazione della seconda cinepresa e ho sentito una forte vampata di calore. Le comparse vietnamite dall'altra parte della laguna devono averla sentita ancora di più. I tecnici degli effetti speciali erano al colmo della gioia: cinquemila litri di benzina erano bruciati nel giro di un minuto e mezzo.

12,15. Bobby Duvall deve partire domani sera, va in Inghilterra per girare un film. Tutti lavorano in gran fretta, perché ci sono ancora da fare un sacco di cose, prima che lui parta. Gli italiani stanno spostando le rotaie del carrello in una nuova posizione. Lavorano come se scolpissero. Stanno collocando due tronconi, uno accanto all'altro, dalla spiaggia fino alla laguna, attraverso la sabbia per un centinaio di metri. Mettono come fondamenta una struttura di legno tenuta assieme da morsetti. Sopra vengono posti dei binari di alluminio, livellati con delle zeppe; alla fine, mettono il carrello sulle rotaie e montano sopra la cinepresa.

C'è una discussione qui davanti a me, tra un cascatore e un consulente militare; nella prossima scena devono ammazzare con una pallottola nella testa un prigioniero Vietcong. Il problema è: come dovrà cadere? Gli hanno legato una bottiglia di sangue con una cannetta sulla schiena, quindi sarebbe meglio che cadesse all'indietro, in modo da coprirla; ma l'esperto militare dice che se si prende un colpo a una distanza tanto ravvicinata con una pistola calibro 45, schizza via la testa e quindi non fa alcuna differenza la maniera in cui casca.

Baler, 8 maggio

Doug, Larry e io siamo andati alla spiaggia dove la troupe stava salendo su un elicottero Huey per recarsi sul set di domani. Si gira in un posto a parecchi chilometri dentro la costa, inaccessibile per strada. Sul primo elicottero non c'era posto per noi. Ora uno era proprio sul punto di decollare. Ci siamo accovacciati sotto le apparecchiature, in mezzo a una tempesta di sabbia pungente, sollevata dal vento delle pale. Siamo riusciti a salire su quello successivo con la cassa della cinepresa, un pesante cavalletto e l'attrezzatura per il sonoro. Volavamo bassi. Io intanto guardavo fuori dai portelli aperti, tutta presa ▬▬ ▬▬▬ del paesaggio tropicale. Abbiamo ▬ minciato a volare verso un punto fisso e a scendere: l'Huey è ammarato su una secca di circa mezzo metro di profondità. Tutti sono saltati fuori. Eravamo in mezzo all'oceano a trecento metri dalla spiaggia e tentavamo di tenere fuori dall'acqua il nostro pesante carico. L'elicottero se ne è andato sollevando spruzzi d'acqua che ci hanno infradiciato completamente. Ho tentato di spostarmi da lì e sono scivolata. Ho perso uno dei miei sandali di gomma. Sotto il piede la scogliera era puntuta e tagliente. Alla fine comunque abbiamo posato il cavalletto nell'acqua e ci abbiamo montato sopra la cinepresa. Da qualsiasi parte lo si guardasse, il paesaggio era splendido. Il set era una piattaforma di legno, costruita su una serie di rocce che emergevano parecchie centinaia di metri più in là della nostra secca.

La riva era ricoperta da una straordinaria vegetazione tropicale, che circondava una spiaggetta di sabbia bianca. Forse qualche centinaio di anni fa le Hawaii erano ancora così. Mi è venuto un momento di tristezza: come se avessi visto nel futuro per un attimo e fosse tutto pieno di hotel e di cabinati di lusso. Abbiamo sentito l'Huey che tornava, abbiamo chiuso il cavalletto e ci siamo tolti dal passaggio per andare verso il set. Non era tanto facile passare a guado con il peso delle apparecchiature e la scogliera scivolosa. Il set sembrava molto più lontano di quanto apparisse. Quando finalmente siamo arrivati alle rocce, ero esausta, mi son messa a sedere su delle sporgenze e ho tolto i jeans bagnati, contenta perché sotto avevo messo il costume da bagno.

Sono qui che mi scaldo al sole. La ripresa di oggi è tutta incentrata su Bobby Duvall, con i *surfer* che cavalcano le onde, in mezzo a gigantesche muraglie d'acqua. Hanno scelto questo posto perché va molto bene per i frangenti, ma oggi il mare è completamente calmo: neanche un'onda in vista. I tecnici degli effetti speciali hanno dovuto mettere dell'esplosivo sulla secca. Sono qui seduti vicino a me, dicono che dopo un po' di queste esplosioni, ci saranno dei pesci morti qui intorno e allora arriveranno gli squali. Dal mare sta soffiando una brezza fredda.

Sento uno dei cascatori che parla della sua casa nello Woodland Hills: «Ci sono due camere da letto, ma gli armadietti in cucina sono di quercia e in bagno sono in legno di ontano». Allora Peter Kama gli ha chiesto dove ha ordinato gli armadietti, perché lui ne ha fatti fare alcuni apposta per casa sua, ma non vanno affatto bene.

Manila, 9 maggio

Gli operatori italiani hanno ordinato da Roma generi alimentari per circa 700 dollari. Sono arrivati ieri e il trasporto per mare e la dogana ammontavano a 5000 dollari. Quando l'hanno saputo sono andati su tutte le furie e allora l'ufficio di produzione ha mandato la merce a casa nostra. Hanno scaricato una cinquantina di casse proprio davanti alla porta. Facciamo fatica a entrare e uscire di casa.

E' domenica, la gente capita qui per una visitina, passeggia, viene a farsi una nuotata. Tutte le sere c'è qualcuno affaccendato in qualcosa. Arrivano gli amici della governante e della baby-sitter; il ragazzo della cameriera, l'autista e il guardiano gironzolano sul retro. Comincio a non poterne più della gente. Sono tutti cortesi, non ho alcun motivo di essere stanca e infastidita da qualsiasi estraneo, ma vorrei semplicemente starmene un po' da sola, con i miei bambini e con Francis.

Baler, 10 maggio

Martin Sheen mi stava raccontando di quel che gli è capitato sul set. Finora, s'è tagliato la faccia e adesso ha quattro punti; poi, attraversando la strada a Baler, è svenuto per il caldo, allora l'hanno disteso in mezzo alla carreggiata con tutte le jeep che gli facevano il pelo. Quando le barche che portavano la gente a colazione sono entrate in collisione, gli si è rovinata la cinepresa nuova. Poi, ieri sera ha cominciato a piovere forte, allora lui ha tappato i buchi delle zanzariere nella sua camera con della carta igienica, e stava cercando di toglierla per poter chiudere le finestre. Era bagnato fradicio e il letto pure. Quando ormai aveva preso la decisione di andarsene nell'altro letto, ha smesso di piovere e s'è dovuto alzare ad aprire le finestre, perché c'era un'umidità troppo intensa. Ha dovuto rimettere su le zanzariere per tenere lontani gli insetti. L'unica cosa buona era che quando pioveva i cani smettevano di abbaiare. A Baler i cani dormono tutto il giorno a causa del caldo e abbaiano per tutta la notte, e i galli cominciano a cantare verso le quattro e mezza del mattino. Martin raccontava queste cose con un certo humour. Un altro attore avrebbe inveito contro il suo agente e avrebbe chiesto dei risarcimenti per le condizioni di lavoro.

Mona mi ha detto che ieri è arrivata da Los Angeles la tigre che deve servire per una scena. E' stata messa in una cassa per trenta ore e i facchini erano molto preoccupati. L'hanno portata fino agli studi e l'hanno lasciata nel guardaroba. Se ne stava sdraiata, sfinita per il trasporto aereo. S'è alzata solo all'ora del pasto e ha fatto fuori quattro polli e carne per quasi cinque chili. Nel pomeriggio l'hanno trasportata all'aeroporto e l'hanno messa sul DC-3 per Baler. La cassa non passava dal portello dell'aereo, allora l'hanno fatta entrare come se fosse un passeggero. Dentro, sedute ai loro posti, c'erano già le mogli di quattro operatori italiani, appena arrivate da Roma. C'è voluta un'oretta per riuscire a calmarla. Poi il pilota si è rifiutato di decollare. Così l'aereo è arrivato a Baler con ritardo notevole. Ad attenderlo c'era la solita folla di ragazzini e di curiosi. In città non c'è la televisione. La produzione di questo film è diventato il divertimento della zona.

Baler, 11 maggio

Stamattina Dennis mi ha raccontato la storia del trasporto della tigre in aereo. Ha detto che i passeggeri erano al loro posto quando hanno messo la cassa con la tigre sull'aereo. Hanno messo un pollo vicino alla porta della gabbia, ma la tigre, quando l'hanno spinta, invece di prendere il pollo ed entrare nella gabbia, ha fatto un balzo sopra la cassa e ha cominciato a guardare i passeggeri. Tutti sono corsi nello scompartimento anteriore e hanno chiuso la porta. Il pilota è saltato giù dal finestrino sull'ala e ci si è seduto sopra, rifiutandosi di volare.

Questo pomeriggio alle due, ho pensato che non avevo mai provato in vita mia un caldo così soffocante. Mi sembrava uno sforzo sovrumano perfino muovermi. Ero arrabbiata con me stessa perché non riuscivo ad alzarmi per andare alla spiaggia, dove l'elicottero stava sollevando la PBR. Quando alla fine ci sono andata, ho perso la ripresa. Non ho fatto in tempo a montare la cinepresa. La produzione non è riuscita a procurarsi un elicottero Chinook.

Hanno dovuto usare il solito Huey, che ha sollevato la PBR con dei lunghi cavi: era troppo pesante. Invece di depositare la lancia nel fiume, l'hanno mollata nella laguna e si è spaccata in due.

Baler, 12 maggio

Stamattina John mi ha raccontato la storia della tigre sull'aeroplano. Ha detto che il pilota era saltato a terra dal finestrino della carlinga: il che era un gran bel salto. Dopo che erano riusciti a ricacciare la tigre nella gabbia, il pilota si era rifiutato di risalire passando dal portello dei passeggeri e di passare vicino alla gabbia, per cui hanno preso una scala e lui è salito prima sull'ala e poi è entrato nella carlinga attraverso il finestrino e non è più uscito finché non sono atterrati e hanno portato via la tigre.

Me ne stavo seduta su un paio di enormi foglie; la terra è ancora bagnata, deve essere piovuto parecchio la notte scorsa. Sono appoggiata a un tronco di palme da cocco. Ho guardato in alto. Era piena di noci di cocco. Mi pare di ricordare che qualcuno mi deve aver detto che crepi, se te ne cade una in testa. Infatti, adesso che mi guardo in giro, non c'è nessun altro che ci sta seduto sotto. Ci troviamo in un piccolo spiazzo, circondato dalla fitta vegetazione della giungla. Francis è seduto insieme agli attori a provare. Dev'esserci dell'acqua qui vicino, perché sta avanzando piano piano un piccolo paguro con la sua conchiglia a chiocciola. Ieri una giovane donna ha intervistato Francis sul set e gli ha chiesto: «Ora che lei è un uomo arrivato, famoso in tutto il mondo, ha ancora qualche sfida da affrontare?». Francis le ha risposto: «Sto semplicemente cercando di vivere alla giornata». Ed era sincero. Era stato sopraffatto da tutti i problemi della produzione. Certo, esistono anche adesso, ma con il nuovo staff di produzione ci sono altri responsabili e per Francis il punto focale s'è spostato sul proprio lavoro. Finché l'attenzione si volgeva su problemi come gli elicotteri o roba del genere, erano sì problemi grossi, ma oggettivi. Invece negli ultimi giorni il lavoro è diventato un tentativo di comprensione profonda con gli attori e il punto centrale è scrivere e dirigere. Francis deve confrontarsi con se stesso. Lavora con un metodo che talvolta permette dei risultati incredibili, ma comporta anche rischi e disagi. Oggi sta aspettando fino all'ultimo momento a mettere in funzione la macchina da presa e il dialogo.

La notte scorsa ci siamo fermati a Baler. Non l'avevamo programmato, hanno girato fino a tardi. Non si può volare dopo il coprifuoco ufficiale, che è alle 6,08 del pomeriggio. Ci siamo fermati nella casa del giudice, che la produzione ha affittato per alcuni attori. Janet e Martin Sheen hanno messo nello spogliatoio tutto quanto poteva servirci: c'era un flacone di vitamine, uno spazzolino da denti e un dentifricio, shampoo, crema da barba e un rasoio, deodorante, una bottiglia di un anonimo olio per il corpo, acqua di colonia, una foto del papa e un'immagine della madonna, un libro di filosofia cinese, un preservativo Trojan, una camicia pulita per ciascuno e un pacchetto di spille da balia.

L'erogatore di energia elettrica di Baler venne distrutto da un tifone dieci anni fa e non è mai stato sostituito. La produzione ne ha comprato uno nuovo, ma non è sufficiente per tutta la città. Ho fatto una passeggiata. Le strade erano buie. Solo le case affittate per il cast e per gli operai erano ben illuminate. Le altre case e i negozietti erano illuminati da lampade a cherosene o da candele. Dall'ombra emergevano e scomparivano le facce della gente. Sono passata davanti alla gabbia della tigre, fatta con canne di bambù legate insieme. L'hanno messa su un camion parcheggiato nella strada vicino all'ufficio di produzione. Ci sono un sacco di ragazzini intorno che sbirciano attraverso le canne di bambù. Francis e io siamo andati a cena a casa degli operatori italiani. Io ero seduta vicino a Vittorio. Ha cominciato a dirmi che era stato lì lì per rifiutare questo lavoro, perché non aveva mai lavorato con una produzione americana e aveva paura di non essere abbastanza preciso e meticoloso, forse non era in grado di farlo all'americana. A un certo punto Francis si è unito alla conversazione. Aveva bevuto molto vino e aveva parlato con tanta gente. Ha detto: «Vittorio, devo confessarti una cosa. Ogni giorno ho paura che tu pensi che io sia uno stronzo perché non sono abbastanza preciso, ma sto cercando un modo mio, una direzione per questo film». Vittorio ci parlava in inglese e Francis gli rispondeva in italiano.

Poco prima Francis aveva parlato con Martin Sheen di come fosse spaventato dal fatto che nessuno alla produzione aveva la minima idea se il film fosse bello o brutto. Gli ha detto: «Certo, se gli operai pensano che una scena sia divertente o qualcuno ti dice gli attacchi sono straordinari, stai attento; perché se qualcosa funziona bene per conto suo, di solito significa che è troppo autosufficiente e con molta probabilità non c'entra con la struttura generale del film». Stava raccontando a Marty che, durante le riprese di *Il Padrino* era seduto sulla tazza del gabinetto degli studi e due membri della troupe erano entrati nel bagno. Dicevano che il film era proprio una merda e che quella testa di cazzo del regista non sapeva cosa stesse facendo. Francis raccontò che aveva sollevato i piedi per non farsi riconoscere dalle scarpe. Ora sente che tutti quelli della produzione stanno a osservare quello che fa e si dicono fra di loro: «Questo è un sacco di merda, questo è il regista di *Il Padrino*? Per me non conta un cazzo».

La Di Lazzaro ha inciso un 45 giri

DALILA COME FRANK

Sta spopolando in discoteca con Extra love
Storia di una carriera e di amori

Non è scritto da [illegible] parte che tutti debbano fare com'è accaduto a Bing Crosby o a [illegible] Sinatra, a Ives Montand [illegible] a Charles Aznavour (e a tanti altri della [illegible] guardia), i quali dopo [illegible] fatti [illegible] tra il pubblico [illegible] canzonetta proiettavano una celebrità ormai internazionale sullo schermo del cinema e, oplà, si affermavano subito [illegible] attori. Può anche capitare il contrario, [illegible] cioè sia un attore a scoprirsi [illegible] qualità canore tali da indurlo addirittura a incidere un disco per tentare l'alt[illegible] carta del successo.

Questo è infatti il percorso seguito da una [illegible] Di Lazzaro che, dopo qualche esperienza cinematografica e tanti pettegolezzi, ecco ora con un disco a 45 giri che ha già fatto suo il pubblico delle discoteche.

Trentenne, dallo sguardo e dall'incedere felini, [illegible] Di Lazzaro esordiva appena diciassettenne sotto la guida di Andy Warhol che la carpiva alle copertine di «Vogue» e di «Harper's Bazar» per farne la diva del [illegible] «Frankenstein».

Il seguito [illegible] Lattuada la scrittura [illegible] «Oh, Serafina» accanto a Renato Pozzetto. Nello stesso anno interpreta «La ragazza del pigiama giallo» insieme con V[illegible] Johnson e Mel Ferrer, con la regia di Flavio Mogherini. Altri film la vedono partner di Franco Nero, di Gian Maria Volontè, di Enri[illegible] Montesano. In Francia conquista un [illegible] grazie a «Voltati Eugenio» con [illegible] direzione del maestro Comencini. Alain Delon vede quel film e [illegible] vuole subito accanto a sé [illegible] «Tre uomini da uccidere».

Da qualche tempo vive a Roma mentre le sue imprese cinematografiche si sono fatte più rade. Appare sovente sui rotocalchi ma soprattutto per offrire l'immagine di una bella donna che ha perduto la grande occasione.

Quindici anni [illegible] era fatto un gran chiacchierare su [illegible] sua presunta relazione [illegible] il produttore Carlo Ponti che lei [illegible] ha mai smentito favorendo, [illegible] allora [illegible] a tutti, un clamoroso licenziamento, forse provocato da una scenata di Sophia Loren.

Fu tra le prime attrici ad apparire nuda sul set: «Un lavoro che non mi è mai piaciuto fare. Non tanto per pudore [illegible] perché non mi trovo [illegible] bella da potermi spogliare per il pubblico. Preferisco [illegible] citare con [illegible] faccia piuttosto che con il sedere. Nella scena in cui apparivo nuda mi sembrava [illegible] eternamente il [illegible] una patata».

Altre battute colte qua e là: «Posso [illegible] dietro al primo che passa», per un'immagine di donna emancipata. Oppure: «Se non sfondo sono pronta a tornare a fare la sguattera d'albergo», seconda versione di donna emancipata. Terza versione: «Cerco la virilità selvaggia e molta fantasia».

«Mi sposai per evasione», [illegible] una volta. Aveva quindici anni, viveva a Udine [illegible] i [illegible] albergatori. Il matrimonio durò poco: [illegible] sentivo soffocata. Un bel giorno mi dissi che [illegible] tempo di fare [illegible] valigie e partii per Roma. Volevo fare [illegible] cinema».

Vita dura, [illegible] solita routine: «Mi sistemai in un alberghet[illegible] vicino a piazza Barberini dove pagavo mille e cinquecento lire al giorno per dormi[illegible]. Poi arrivarono le proposte per le copertine di moda, poi il cinema».

Ora ha appena finito di girare le riprese di «International Airport» (uno sceneggiato per la [illegible] e il [illegible] «Oniricon».

Dice: «Oniricon è un lavoro sperimentale: dura appena sette minuti. Un'esperienza interessante».

E la tv?

Risponde: «International Airport [illegible] ha impegnata per dieci puntate. In questo serial (che andrà [illegible] nei prossimi giorni) interpreto la parte di una hostess, [illegible] personaggio moderno, affabile, vivace, un po' come sono io nella vita».

Parliamo di musica, anzi [illegible] nuovo disco «Extra [illegible]ve» (pubblicato dalla Fonit Cetra).

Puntualizza: «Cantare fa parte del mio lavoro [illegible] attrice. Chi fa questo mestiere deve allargare il più possibile le [illegible] possibilità, le sue capacità espressive, come accade infatti per gli attori americani che [illegible] fare tutto. Il mio esordio davanti al microfono mi ha [illegible] divertita e mi pare un'operazione azzeccata. I brani che mi hanno proposto [illegible] eccellenti e mi [illegible] sentono [illegible] cantare veramente, non [illegible] "dire" una canzone [illegible] di solito accade quando si esibisce un attore».

Franco Mondini

Intervista: «Viva la campagna?»

UN POZZETTO COUNTRY

«Eh, la Madonna, l'avrò detto una volta, ma che cosa vuol dire? La campagna va bene d'estate»

Ecco Un ragazzo di campagna con Renato Pozzetto e Massimo Boldi per la regia (e la sceneggiatura) di Castellano e Pipolo instancabile creatore di storielle comiche per il cinema.

Questa volta Pozzetto è nei panni dimessi di un contadino che vive con la madre in un casale brianzolo. Una giornata di lavoro in campagna è per il povero Artemio un vero calvario fra polvere, fango, animali dispettosi, insetti e attenzioni affettuose di anziane contadine. Ed egli ha soprassalti vitaioli vedendo il treno passare a poca distanza dalla sua terra e sogna la metropoli luminosa e affollata.

Finchè un giorno rompe gli indugi e va in città approdando a Milano.

«*Ma l'impatto con la vita cittadina* — spiega Renato Pozzetto — *è subito fra i più disastrosi. Già appena arrivato cominciano i suoi guai, perché perde la valigia con tutto ciò che possiede...*».

Eccolo allora ricorrere ad un lontano parente da anni trapiantato a Milano. E' un ex contadino inurbato che vivacchia di espedienti poco leciti e che lo induce a dargli mano in uno scippo.

«*Ma poi Artemio si pente* — spiega sempre Pozzetto — *e corre a restituire la borsa scippata ad Angela, una bella ragazza che vive sola ma è economicamente ben messa, tanto che prende a proteggere questo scippatore pentito e lo sistema nella monocamera di un residence. Ovviamente lui se ne innamora*».

Non può certo adattarsi a fare il mantenuto e allora eccolo alla ricerca disperata di un lavoro, ma tutto gli va storto: prima fa l'accompagnatore di un cieco, poi diventa metronotte e in entrambi i casi ci rimette le penne.

«*Nel frattempo Angela lo impiega come suo accompagnatore e un giorno se lo trascina allo stadio a vedere la partita Juventus-Inter. Lui di calcio* [illegible] *ne capisce niente, non tifa per nessuna delle* [illegible] *squadre e, forse proprio per questo, viene picchiato dagli ultras dell'una e dell'altra parte...*».

Dopo una serie [illegible] avventure strampalate Artemio [illegible] clude [illegible] notte a letto con Angela che, però, non dà alcun seguito all'evento, mentre [illegible] ritiene [illegible] ciò di essersi fidanzato. E poiché Angela [illegible] ne vuole più sapere di lui, stanco, umiliato, distrutto da tante disavventure, decide che [illegible] città non fa per lui e riprende la [illegible] della campagna...

La conclusione corrisponde ad una sua certa aspirazione, il ritorno alla campagna [illegible] come si [illegible] detto in una precedente intervista...

«E la madonnal vi ricorderete di tutto... L'avrò [illegible] detto, ma in fondo, a pensarci bene, [illegible] si sta a meraviglia [illegible] nei mesi dell'estate».

Questo è l'anno [illegible] grande rilancio dell'automobile e c'è un rinnovato interesse da parte di tutti, lei ama guidare?

«Eccome! Io sono stato sempre [illegible] appassionato di corse automobilistiche e di campioni del volante. Da ragazzo [illegible] collezione delle loro foto come fossero santini... Alcuni anni fa [illegible] conosciuto di persona Enzo Ferrari che per me era il massimo [illegible] mito e [illegible] lo [illegible] la notte. [illegible] quando [illegible] lo [illegible] visto davanti, sono rimasto senza parole, non ero nemmeno capace di rispondere alle sue domande... Nei primi momenti, perchè poi, [illegible] ce l'ho messa tutta, tanto che mi ha invitato a pranzo, e abbiamo parlato di [illegible] Nuvolari, di Varzi, Campari e tanti altri campioni, quando l'Italia era la regina [illegible] corse...».

Passando ad altro argomento, lei [illegible] è mai innamorato della sua partner [illegible] un film?

«Mai. Io parto dal concetto che si tratta [illegible] compagne di lavoro... No, [illegible] credo proprio che riuscirei ad innamorarmi di una attrice che [illegible] lavorando in un [illegible] film. A guardarmi attorno direi che nessuna è [illegible] tipo. Ancora resta mia moglie. Sennò perché [illegible]...».

La.

Il superfumetto diventa film

RITORNA MANDRAKE!

L'annuncio a Firenze: lo ha promesso la casa che ha prodotto «Momenti di gloria» [illegible] «Ghandi»

FIRENZE — La notizia, certamente grossa per quanti si occupano insieme di magia e di fumetto, [illegible] di sorpresa gli eredi della [illegible] Nerbini che al fiorentino Palazzo del Congressi han festeggiato con tutti i crismi (un [illegible]no, una mostra, [illegible] filmati in video-tape) il cinquantesimo anniversario del giornalone [illegible]nte colori e aperto al comic avventuroso [illegible] chiamato «L'Avventuroso». E stan [illegible] rendo ai ripari.

Uno dei protagonisti più famosi dell'universo disegnato a quadretti, vale a [illegible] il mago in [illegible] e cilindro Mandrake che proprio nel [illegible] creato [illegible] Lee Falk [illegible]nato autore di testi (teatrali) e dal disegnatore Phil Davis che per le caratteristiche fisionomiche del personaggio prese a pretesto quelle del soggettista e sceneggiatore (lo abbiamo incontrato circa [illegible] mese fa [illegible] di Lucca, Lee Falk, ormai ottantenne, e ancora gli somiglia...), fece il proprio esordio sulle pagine dell'«American Journal», diventerà di nuovo film.

Lo [illegible] annunciato la londinese Goldcrest che già produsse «Momenti [illegible] gloria» e «Gandhi». A dirigerlo sarà [illegible] Swain. [illegible] è previsto per [illegible] un grosso spettacolo ricolmo di — ovvi, [illegible] l'argomento — effetti speciali. Protagonista [illegible] probabile, Jeremy Irons, l'attore inglese già interprete [illegible] televisivo «Ritorno a Brideshead» passato anche sui nostri casalinghi video.

Mandrake nell'anteguerra (1939) [illegible] serials. Come tanti altri eroi [illegible] Sam Nelson e Nordman Deming realizzarono una [illegible] episodi, in cui il Mago era interpretato da Warren [illegible], mentre il [illegible] servitore e amico africano Lothar [illegible] le sembianze di Al Kikume.

Una ventina di anni fa, in concomitanza [illegible] primo Salone del comics (svoltosi per quella sola volta a Bordighera) aveva pensato a lui per un film Alain Resnais, e a lungo si [illegible] la possibilità [illegible] nei suoi panni Jean-Paul [illegible] e Alain Delon.

A nostro avviso, *le physique du rôle* più [illegible] l'aveva però (e un pensierino [illegible] fece in proposito pure lui) il [illegible] elegante flemmatico bravissimo David Niven...

Cinema a trucco, quindi, in un kolossal alla «Flash Gordon» e alla «Superman». Per portare sullo schermo i «magici» poteri di cui Mandrake si serviva soprattutto [illegible] prime avventure, [illegible] a fin di bene, contrapponendosi alla magia nera del suo antagonista Cobra, si sono già scritturati i massimi esperti in effetti speciali.

All'eleganza del personaggio da palcoscenico vestito dell'abito di scena sui «set» più diversi, geograficamente, sull'onda della sua svolazzante mantellina rossoblù, gli sceneggiatori uniranno una buona [illegible] di stupefazione condita di nonchalance umoristica. Mandrake quando [illegible] inizio poteva [illegible] poteri paranormali, occhieggiò in [illegible] intrecci — da «Il mostro di Passo Tanoy» [illegible] «Il cammello d'argilla» — sia il cinema horror [illegible] comune [illegible] sofisticata.

«L'Avventuroso», che a partire dall'ottobre 1934 si presentò ai lettori con la prima pagina riempita dalla [illegible] fantascientifica del Gordon di Alex Raymond, se ne impossessò quasi subito, facendolo camminare a braccetto — anche — di «Phan[illegible]», scritto sempre [illegible] Lee Falk, dell'Agente segreto X-9, [illegible] Jim della Giungla, della Radiopattuglia, di Bob Star. Tutti entrati [illegible] servizio nell' [illegible] schermi.

[illegible] convegno di Firenze, animato con le altre manifestazioni [illegible] coniugi [illegible] e [illegible] Pichierri [illegible] han ristampato [illegible] tamente com'era il giornalone Nerbini, si è anche verifi[illegible] quale solco tracciarono queste fantasiose immagini d'Oltre [illegible] degli [illegible] dei giovani d'allora («L'Avventuroso» arrivò a tirature [illegible] capogiro [illegible] quei tempi) che il regime [illegible] uniformare all'insegna [illegible] comi[illegible].

Piero Zanotto

STAMPA SERA

L. 600 — ANNO 116 [illegible]

[illegible]RSE

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONI - TORINO, VIA MARENCO 32 - TEL. (011) 65.681 - C.A.P. 10126
NUMERI ARRETRATI IL DOPPIO - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE (GRUPPO 1/70)

Giovedì 27 [illegible] 1984

I funerali delle vittime della strage di Natale

DUE CITTA' VIVONO IL DOLORE DELL'ITALIA

Craxi, [illegible] dalla [illegible], non [illegible] a [illegible] ma riesce a raggiungere Napoli

Bologna. I famigliari delle vittime stamane hanno potuto prelevare dall'obitorio le salme che saranno tumulate nei paesi d'origine; una donna sviene quando parte il furgone con la bara d'un suo congiunto

DAL NOSTRO INVIATO

[illegible] — Il brutto tempo [illegible] impedito l'arrivo di Bettino Craxi, volato direttamente a Napoli. Sandro Pertini, invece, è passato alle 10 in punto attraverso una Piazza Maggiore battuta da un vento gelido che spolverava tutto di neve. Trentamila persone hanno applaudito timidamente il presidente che, pallido, teso, si infilava in San Petronio. Si sono sentite delle grida: *«Giustizia... Giustizia...»*.

[illegible] è iniziata la Messa [illegible]lenne, officiata [illegible] monsignor Biffi, mentre fuori la [illegible] aspettava, sotto i gonfaloni dei Comuni, le bandiere, gli striscioni di democrazia proletaria enormi, grondanti rabbia e accuse furibonde (*«Chi ha assolto Andreotti, Rumor e la P2 è responsabile delle stragi»*) o quello più pacato della Flm: *«E adesso chi assolverete?»*.

Non era una piazza da contestazioni, però, quella [illegible] [illegible] ha prevalso [illegible] pietà, e quell'invocazione che si è ripetuta come un boato quando Pertini ha preso posto sul palco, dopo la funzione, [illegible] a Scalfaro, Forlani, Piccoli, la Jotti, Natta, Signorile, Scotti, il sindaco di Torino Novelli e una folla di altri politici.

In rappresentanza del Papa è giunto a Bologna l'arcivescovo di Napoli, Corrado Ursi. Parlando brevemente [illegible] i giornalisti, il cardinale [illegible] espresso il suo stupore per l'assenza dei feretri e dei [illegible]liari delle vittime. *«Non [illegible] alcun rapporto* — ha sottolineato — *tra il funerale religioso e lo Stato. Ho appreso [illegible] notizia soltanto stamane e non immagi[illegible] questa reazione dei parenti»*.

Il primo cittadino di Bologna, Renzo [illegible], ha ripreso e ripetuto questo grido che veniva un po' da tutti: *«Noi rinnoviamo* — [illegible] detto — *la richiesta al Parlamento perché promuova un'inchiesta su [illegible] gli atti processuali che riguardano le [illegible] nere, allo scopo di dare una svolta all'azione politica giudiziaria contro il [illegible]smo»*.

«Chi ha scelto Natale per uccidere — ha detto ancora il sindaco [illegible] — *ha voluto dirci che può farlo quando [illegible]le, che noi siamo impotenti. Noi non conosciamo i nomi e i volti di coloro che hanno sulla coscienza questo nuovo orrendo delitto. Ma sappiamo perché hanno potuto uccidere: perché il terrorismo delle stragi è impuni[illegible] Dal 1969 ad oggi: 140 vitti[illegible] nessun colpevole. E uno Stato che non assicura alla giustizia i responsabili di tali [illegible]sacri è debole, esposto a nuovi colpi, minato in punti vitali del suo assetto democratico»*.

La lezione che dobbiamo trarre, continua Imbeni è che *«chi ha [illegible] le bombe a Bologna, come a Milano e a Brescia, [illegible] è stato fermato in tempo anche perché ha goduto di connivenze, complicità e protezioni all'interno degli apparati dello Stato»*.

«Complicità» scandisce come un'eco la folla e Imbeni si ferma commosso. [illegible] riprende a ric[illegible] *«l'azione di depistaggio di uomini dei servizi segreti italiani e stranieri. [illegible] terrorismo [illegible] stragi* — [illegible] giunge — *è la manifestazione più tragica, ma non la sola, di un disegno [illegible] più ampio, ideato e perseguito da centri di potere illegali e occulti»*.

Il sindaco di Bologna lamenta *«una netta e intollerabile sottovalutazione politica»* e la mancanza del *«necessario coordinamento»*.

Imbeni rinnova quindi le richieste avanzate da tempo: un'inchiesta su tutti gli atti processuali che riguardano le stragi, l'approvazione al Senato della proposta di legge di iniziativa popolare per l'abolizione del segreto [illegible] Stato sui delitti di strage, la nomina immediata del nuovo procuratore della Repubblica al [illegible] di Bologna e un coordinamento nazionale tra tutti i magistrati impegnati nei delitti di strage.

Bologna reagisce composta, senza lasciarsi prendere [illegible] mano dall'emozione o dalla rabbia. Lo ha detto in chiesa il vescovo: *«Le [illegible] proporzioni della tragedia, e le energie da [illegible] [illegible] ci fan capire come [illegible] si possa disperare per l'avvenire di un popolo [illegible] sa reagire così»*. [illegible] davanti al vescovo c'era un grande spazio [illegible]to, con una fila di corone [illegible] da un lato, un piccolo esercito di giornalisti e [illegible]peratori dall'altro, [illegible] schieramento dei politici di fronte all'altare. Nessuna bara in San Petronio.

I parenti si [illegible] portati i loro cari a casa, pochi si sono fatti vedere in chiesa. C'erano quelli [illegible] famiglia Tagliatela, [illegible] se ne sono andati (*«Non vogliamo vedere i politici, [illegible] alla bara di Federico»*), quelli di Giovan [illegible]sta Altobelli, la vittima di Acerra, e padre, sorella e moglie di Abramo Vastarella. [illegible]trizia Rummo ha però avuto [illegible] malore, [illegible] la sorella gridava [illegible] sagrato, in dialetto, la sua rabbia e il suo dolore.

Contemporaneamente [illegible] Duomo, poche centinaia di metri più in là, veniva celebrato in forma privata il funerale di Luisella Mattarazzo, la ragazza bolognese nata a Torino, figlia del generale di brigata Roberto Mattarazzo, [illegible]mandante del presidio militare [illegible] Bologna. E [illegible] trentamila di Piazza Maggiore [illegible] a scendere, lenta, [illegible] impalpabile neve.

Mario Baudino

AL MASCHIO ANGIOINO

Craxi [illegible] magistrati: «[illegible] bene»

NAPOLI — Il presidente [illegible] Consiglio, on. Craxi, bloccato dalla neve a Milano non è potuto partire in aereo per Bologna per assistere ai funerali delle vittime della strage del rapido Napoli-Milano ed ha quindi deciso di recarsi direttamente a Napoli per assistere alla commemorazione ufficiale delle vittime della strage organizzata dal Comune e dalla Provincia.

Il capo del governo ha parlato, nelle sale del Maschio Angioino, davanti a parlamentari e autorità. Un discorso a braccio.

L'on. Craxi ha dapprima condannato la strage portando la solidarietà *«a questa terra che ha il più alto numero di vittime»*. Poi ha parlato per tutti: *«Siamo di fronte a una strage contro lo Stato democratico e lo Stato deve sentirsi più unito e ben deciso a difendere i valori della nostra comunità, l'Italia, uno dei Paesi più pacifici e liberi del mondo»*.

«Perché questa bomba? — ha detto il presidente [illegible] Consiglio —. *E' la domanda che come tutti ci stiamo ponendo e a cui deve essere data risposta. Una cosa è certa: il Paese grazie al lavoro, semplice, di tutti stava riprendendosi, si stava sconfiggendo pian piano una crisi che stiamo pagando da anni. Bene: non desisteremo, continueremo per la nostra strada»*.

I morti di questo Natale vanno ad aggiungersi ad altri per cui non sono mai stati trovati i colpevoli. *«Troppi punti oscuri* — ha osservato il capo del governo — *nel passato. C'è bisogno di giustizia e di verità. Lo chiede la gente e il governo si mette dalla sua parte: chiediamo ai magistrati, che hanno il potere giudiziario che noi non abbiamo, di fare ogni cosa per accertare i responsabili. Facciano bene il loro lavoro, cercando in tutte le direzioni, nessuna esclusa, gli orizzonti delle indagini devono essere i più ampi possibili, all'interno e all'esterno del Paese»*.

BOLOGNA — Durante il rito le forze di polizia sono state messe in allarme da una telefonata anonima giunta a Pesaro e secondo la quale un ordigno composto da due chili di tritolo era stato piazzato [illegible] di San Petronio e [illegible] scoppiato verso le 11. L'inqualificabile episodio non ha comunque turbato la [illegible]nia, che è terminata [illegible] 11.15.

([illegible] Ansa)

«NON E' MIA FIGLIA, CERCATE ANCORA...»

Bologna. L'ultimo disperato addio alle vittime del folle attentato: i parenti in lacrime salutano le bare che partono dall'obitorio per i funerali nei paesi d'origine

[illegible] NOSTRO INVIATO

BOLOGNA — «*Non vi auguro buon Natale, ma un futuro migliore*». Il saluto di Sandro Pertini, ieri sera nello storico ristorante Diana, è stato l'ultimo atto della lunga giornata di vigilia, per Bologna. Stamattina c'è la solenne [illegible] per le vittime. Non proprio un funerale: non ci sarà [illegible] la chiesa.

L'arcivescovo monsignor Biffi, che celebra la [illegible] a Pertini, [illegible] Craxi, Signorile, Scalfaro, Leopoldo [illegible] Natta, il sindaco di Torino Novelli e altri che arriveranno dal «Palazzo», non [illegible] davanti a sé le 14 bare che [illegible] sono allineate e composte, in due file [illegible] di fronte all'altra, nella camera mortuaria dell'Istituto di medicina legale.

Le vittime della strage — il [illegible] però resta ancora, drammaticamente, provvisorio — sono 15, ma una è ancora [illegible] cella frigorifera. Il suo povero corpo [illegible] spezzato, non è [illegible] [illegible] da [illegible] neppure da chi, probabilmente, è il padre. Ieri un farmacista di Bologna, Renato Moratello, titolare [illegible] negozio di via Dagnini 16, è andato ancora una volta a tentare l'estremo, pietoso gesto, ma non c'è riuscito. Piccolo, brizzolato, quasi nascosto da un pesante [illegible] potto grigio, [illegible] è chinato su quei poveri [illegible] e [illegible] con una smorfia mesta che sembrava un sorriso di rassegnazione ha sospirato: «[illegible] è lei, cercate ancora».

Renato Moratello aveva avvisato fin dal primo momento i volontari del «centro di assistenza» predisposto dal Comune. Sua figlia, aveva spiegato, stava viaggiando con Luisella Mattarazzo, il cui padre, il generale Roberto Mattarazzo, è vicecomandante del presidio militare di Bologna. «*Il biglietto l'aveva Luisella in tasca*». Ma Luisella è morta, e tutti quelli che erano vicino a lei hanno fatto la [illegible] fine. «*Non importa, [illegible] ancora, probabilmente sta vagando sull'Appennino [illegible] fuggita, avrà perso la testa*».

Ma per una speranza che disperatamente [illegible] muore, [illegible] vite vengono brutalmente stroncate, quasi per un effetto a catena, da quanto è successo nella sera di domenica.

Il suicidio del vice ispettore — Ieri, all'obitorio, una giovane donna avvolta in una pelliccia bianca, gli occhi senza più lacrime, ha passato l'intero pomeriggio inginocchiata accanto a una bara, in un'altra sala, di fronte a quella delle vittime. Teneva fra le sue la mano di un giovane composto in essa, e a sera era ancora lì, sorda alle esortazioni di amici e parenti. Il suo fidanzato si chiamava Filippo Alberghina, aveva 29 [illegible], era vice-ispet[illegible] polizia ferroviaria. Si è ucciso, [illegible] dopo aver la[illegible] tutta [illegible] fra [illegible] domenica e lunedì [illegible] stazione di San Benedetto intorno al treno della morte.

Era stato uno dei primi a salire lassù, alle 10 del giorno di Natale l'hanno trovato senza vita nella sua stanzetta, nella caserma bolognese di via dei Ghia. «*Non voglio più vivere in un mondo così*», ha lasciato scritto. Era in polizia [illegible] quando aveva diciotto anni. Agente semplice, poi sottufficiale, infine dopo un corso a Nettuno, qualche mese fa, vice ispettore. Due colleghi lo guardano all'obitorio, [illegible] gli occhi [illegible] «*E' la sedicesima vittima della strage, lo scrive pure* — [illegible] Franco Canazza — *E'* [illegible] *senz'altro per questo*».

Filippo Alberghina non [illegible] mai d[illegible] segni di depressione, era considerato un giovane equilibrato, aperto, molto umano, «*insomma una gran brava persona*» mormora con un singhiozzo un altro [illegible] Romualdo Leo Pizzi. Nessuno sa spiegare il suo gesto: forse [illegible] [illegible] retto a tanto orrore, ai segni di quella bestiale [illegible].

I [illegible] di [illegible] — Si aspetta [illegible] celebrazione collettiva, il [illegible] momento catartico [illegible] [illegible] in piazza, ma i [illegible] indivi[illegible] privati nell'obitorio di Bologna si consumano a pochi [illegible]enti[illegible] l'uno [illegible] [illegible] un silenzio disperato: [illegible] del dolore privato e [illegible] divisibile con gli altri, [illegible] neppure con la [illegible]rietà degli altri. In quella specie di «cripta dei Cappuccini» che è diventata la camera delle quattordici bare, dormono ormai per sempre, l'uno accanto all'altro, nell'angolo opposto alla porta, i due fidanzati di Parma.

Pier Francesco Leoni aveva 22 anni, Susanna Cavalli 21. Lui abitava nell'istituto salesiano di via Gatti 7, lei stava a Collecchio, in via Ripa 12. Quell'indirizzo è scritto sulla lettera ancora sigillata che Pier Francesco aveva inviato alla ragazza, probabilmente con alcune riflessioni sul Natale, e che Susanna non ha mai potuto aprire. L'hanno portata i parenti di lei, insieme con il maglione che sarebbe stato consegnato in dono a Pier Francesco, se il treno fosse mai arrivato in stazione. I due ragazzi erano molto religiosi, militavano entrambi in «Comunione e Liberazione». Quando la morte li ha ghermiti, stavano tornando da una sorta di pellegrinaggio a Roma, in segno di ringraziamento per essere usciti indenni da un brutto incidente stradale. Aver[illegible] pregato [illegible] San Pietro, insieme.

La bambola di Anna — La famiglia [illegible] Simone, padre madre e due figli stroncati dalla violenza, sta per riunirsi. Ci sono tre bare, in mezzo viene portata un'altra, quella della mamma. L'ultima a destra è bianca, coperta da un vestitino bianco anch'esso, di pizzo. Dentro c'è Anna, 9 anni. [illegible] mattinata qualcuno le ha portato la sua bambola, che era rimasta in stazione a San Benedetto Val di Sambro, abbandonata sul marciapiede accanto al treno della morte. L'hanno fotografata in tanti, quella bambocciola di pezza. Ha i capelli di lana o di plastica. [illegible] [illegible] [illegible] elettrico. E il faccino sporco di sangue, che nessuno è riuscito a lavare.

[illegible] Gianluca [illegible] — Federica Taglial[illegible] [illegible] [illegible] fatto in tempo a sorridere [illegible] fratello Gianluca, che ha compiuto 14 anni venti minuti prima che il treno entrasse nella galleria della morte. [illegible] la [illegible] l'ha uccisa. Arriva[illegible] da Ischia, [illegible] [illegible] e mamma, per festeggiare [illegible] [illegible] insieme ai parenti. All'ospedale Rizzoli, dove è ricoverato con gli occhi, il viso e le braccia feriti, un nervo leso, tanta paura e un immenso stordimento, nessuno ha avuto il coraggio di dire a Gianluca che Federica non c'è più. Mamma e papà, almeno, sono salvi. Uno zio fa la spola da un ospedale all'altro [illegible] [illegible] [illegible] può questa famiglia distrutta, [illegible] un odio senza volto, senza ragione.

Abramo era finalmente felice — C'è una donna piegata su una bara, che somi[illegible] alla fidan[illegible] [illegible] vice-ispettore della Polfer, e anche lei [illegible] riesce a rialzarsi, non ce la fa a piangere, lascia scivolare i capelli su quel lenzuolo che avvolge il corpo o ciò che resta del marito, bacia timidamente la stoffa bianca, impersonale, più morta perfino di ciò che pietosamente nasconde. [illegible] Patrizia Rummo, arrivata da Monza all'obitorio prestissimo, la vigilia di Natale. Non è riuscita più ad andarsene, nell'attesa che avvitassero il coperchio sulla cassa dov'è adagiato Abramo Vastarella, 29 anni. Tre figli, vita grama [illegible] spalle, [illegible] integrazione a Napoli. Poi Abramo aveva trovato lavoro in una fonderia di Como, e una casa a Monza. Era un uomo felice. Era andato dai parenti per rifornirsi di regali. Suo padre gli aveva consigliato di evitare l'affollamento, di fare il giro da Foggia e poi su per l'Adriatico, ma lui aveva fretta di essere di nuovo a Monza con Patrizia e i figli. Non ci è arrivato. Su di lui, che era di religione evangelica, la moglie ha steso una Bibbia aperta e vergato su un foglio di carta protocollo alcuni versetti del Nuovo Te[illegible].

I [illegible] — [illegible] dolori privati, tante bare che se ne vanno sommessamente ad una ad una. Questa mattina all'obitorio hanno ordine di consegnare i feretri ai parenti a mano a mano che ne fa[illegible] [illegible] [illegible]. Non ci [illegible] [illegible] [illegible] e [illegible] esequie solenni. [illegible] [illegible] si è posto il problema. In realtà pare ci sia stata qualche piccola trattativa informale. Poi il Comune, per evitare [illegible] che seguì le esequie dopo la strage della stazione, quando la [illegible] [illegible] delle famiglie [illegible] vittime [illegible] [illegible] [illegible] i loro cari fossero sepolti pubblicamente, e [illegible] [illegible] [illegible] i [illegible] a [illegible] Petronio, [illegible] rinunciato. Oggi la Messa e [illegible] il discorso del [illegible] Imbeni in Piazza Maggiore saranno solo un [illegible]o a quelle vittime [illegible]oti. E [illegible] un rito [illegible] [illegible] [illegible]ga.

Ma al di là delle indagini sulla strage, il dramma pri[illegible]to di chi sta all'obitorio [illegible] [illegible] [illegible]de oggi. Il b[illegible]o ufficiale parla ormai [illegible] morti, 14 riconosciuti, uno — la giovane donna che potrebbe [illegible]re Valeria [illegible] — [illegible] Ma è un [illegible] [illegible] trov[illegible].

La furia che si è scatenata nella galleria sull'Appennino [illegible] [illegible] a sfregiare le sue vittime anche dopo morte, anche [illegible]po l'ultimo oltraggio [illegible] [illegible] Bologna. In una [illegible] frigorifera, c'è ancora una gran quantità [illegible] resti umani, irriconoscibili brandelli, povere schegge di una vita stroncata. E qualcuno potrebbe essere stato letteralmente disintegrato dall'esplosione. Quasi in modo da non lasciare più, di sé, alcuna traccia.

Al centro di assistenza del Comune continuano ad arrivare telefonate di gente che cerca i propri cari. Non contengono indicazioni precise, perché nessuno di coloro che chiama è sicuro [illegible] [illegible] persona [illegible] fosse su quel treno. Ma sono tante inquietudini, tante domande senza risposta. Ieri, per esempio, è stata segnalata la possibilità che un uomo, il cui nome non compare né tra i feriti né tra i morti, potesse essere sul rapido: non si è giunti però a nessuna conclusione certa. E nel piccolo obitorio medici, infermieri, assistenti sociali, volon[illegible] del Comune, crocerossine hanno ormai l'impressione che nessun orrore possa più essere nuovo, per loro.

[illegible] arrivare i parenti, [illegible] iniezioni di tranquillante, prendono per mano la gente, la portano davanti [illegible] bare e poi la guardano piangere. «*Da quando ho visto i parenti dei De Simone* — dice al cronista la signora [illegible] Gentilini, impiegata del Comune che si è subito offerta per questo terribile compito e si alterna con due assistenti sociali nel ruolo di guida fra le vittime —, *non riesco più a levarmeli dagli occhi. E quel che c'è nelle celle frigorifere... vorrei dimenticarlo, glielo giuro*».

Un'esplosione atipica — Per Bologna, il ricordo delle stragi non si spegne. Una rinvia all'altra: il 2 agosto alla stazione, l'Italicus. «*Eppure, dopo tante parole, tante interpretazioni, l'unica realtà resta quella che lei vede di là, fra quelle bare* — confida uno dei medici legali che hanno fatto le autopsie, gli occhi arrossati dalla stanchezza, appoggiato a un termosifone nel corridoio —. *I medici fanno gli esami, studiano, ema[illegible] bollettini, i giudici indagano, voi giornalisti fate articoli e titoli, in piazza si grida: Ade[illegible] basta, fuori i colpevoli, e poi ci ritroviamo tutti qui, piegati su dei corpi straziati. Sì, abbiamo 15 morti. E' strano, con quell'esplosione avrebbero dovuto essere di più. Molti [illegible] più. C'è qualcosa che non torna, una specie di contraddizione... che verrà risolta alla fine. La cosa terribile è proprio che dopo queste tragedie, studiandole, ricaviamo una quantità enorme di informazioni scientifiche, quasi fosse stato un esperimento... un esperimento su degli esseri umani*».

[illegible] realtà resta incompren[illegible] come la deflagrazione [illegible] potuto distruggere tutto, fino forse a disintegrare alcune vittime, in un ra[illegible] [illegible] [illegible] di pochi scompartimenti, e provocare danni in fondo «limitati» a neanche dieci metri di dis[illegible]. Tutti, quando hanno visto il [illegible] hanno pensato a una tragica replica del 2 agosto. «*Sì, i morti sono stati forse quindici. Avrebbero potuto essere 150. E adesso, abbia pazienza, me ne vado a casa*». Il medico esce dall'obitorio, [illegible] quel piccolo fortilizio di dolore illuminato da lampade al neon. Fuori, [illegible] via Irnerio, il freddo è pungente, probabilmente parecchi gradi [illegible] zero.

Nell'agosto di cinque anni [illegible] c'era un caldo tremendo, [illegible] a memoria d'uomo nessuno ricordava. La gente, nei giorni del sangue e della paura, sveniva per le strade, il centro di assistenza del Comune spediva medicinali e acqua. Questo Natale ha stretto Bologna in una morsa di gelo, trasformato la campagna in una specie di Alaska padana, con grappoli di brina su ogni filo d'erba, su ogni ramo secco. Allora [illegible] stato furore, ieri, anche panico. Adesso [illegible] freddo sembra entrato dovunque, fra i cartelli frettolosamente appiccicati ai lampioni che invi[illegible] alla manif[illegible] in Piazza Maggiore, sotto i cappotti della gente che cammina frettolosamente per strada. Un freddo che nessuno potrà più dimenticare.

[illegible]

ALTRO SANGUE SULL'INNOCENZA

La piccola bam[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] esplosione [illegible] nona carrozza del «rapido 904» e abbandonata sulla pensilina della stazione emiliana, fissa inerte nel vuoto, emblema d'un orrore che paralizza ogni comprensione.

L'innocenza è stata ancora una [illegible] insanguinata. E anche questa volta, [illegible] la prima volta a Bellemme, Erode era in agguato nella [illegible] della galleria, simbolo di quei tunnel degli «anni di piombo» dai quale già si sperava d'essere usciti. Quel «rapido», entrato [illegible] galleria [illegible] San Benedetto Val di Sambro carico di gente già in festa per il Natale ne esce quasi come un carro funebre, carico di morti, [illegible] mutilati, di feriti.

Le foto delle agenzie, i servizi televisivi, le prime parole degli scampati, cancellano di colpo la gioia della grande festa cristiana [illegible] t[illegible] apprestavano a vivere. Sono foto e voci dell'orrore e del terrore. Dicono che questo terrorismo, privo ormai di spazio alla luce del sole, e [illegible] alcuna speranza per il futuro anche se chiaramente superprotetto a livello indigeno e forse internazionale, [illegible] di non aver nemmeno il coraggio di guardare negli occhi le proprie vittime mentre le uccide; affida all'orologeria dei computers tutta la ferocia della strage programmata.

A noi restano invece come sfida e come impegno le foto di questa gente e le sue voci: è gente non nota, non fanto[illegible] [illegible] predestinata come i bersagli del terrorismo di [illegible] opposto, quello delle Brigate rosse. Di [illegible] più innocente ancora [illegible] quella t[illegible]ta, [illegible]ché autorevole e determinante, [illegible] terrorismo [illegible].

Un giorno se si arriverà davvero a snidare i vicini e lontani mandanti e i sicari di questo nuovo folle eccidio, [illegible] se la [illegible] pena per [illegible] assassini non possa essere quella di sostituire le pareti della loro cella in carcere con gigantografie delle foto delle [illegible] vittime, dei piccoli fratelli [illegible] Simone alla [illegible] [illegible] [illegible] Ischia.

Sono foto che valgono più d'ogni parola, d'ogni esecrazione, d'ogni istinto di vendetta sommaria; foto che [illegible] far crescere in noi soltanto la pietà per i morti, i feriti, le famiglie, il nostro Paese. Immagini da contemplare con occhi quasi senza palpebre, cioè senza illusioni e rimozioni freudiane. [illegible] [illegible] le [illegible] dell'uomo assai più forti dell'odio e della violenza: la pietà della [illegible].

E' giusto — soprattutto se si perdona e si esige nello stesso giustizia — non dimenticare i morti, ricordare il volto, le ferite, il terrore dei superstiti. Fra queste immagini c'è un uomo interamente urlonato nel corpo dall'esplosione delle schegge ardenti di metallo e di vetro della [illegible] sventrata. [illegible] sangue sui [illegible] di uomini, donne e bambini; c'è il terrore negli occhi di tutti coloro che sono riusciti a salvar[illegible].

[illegible] e [illegible] le altre immagini e voci di analoghe carneficine non dovrebbero mai essere dimenticate o rimosse, ma piuttosto [illegible] [illegible]ate [illegible] profondo del cuore: per non dimenticare, per perdonare, ma con [illegible] la [illegible]zione del male, nel ri[illegible] della violenza d'ogni [illegible] affinché, proprio mentre si perdona per [illegible]varci [illegible] controviolenza insidiosa [illegible] [illegible] di [illegible] vendetta, [illegible] «salva la giustizia — come pregò Giovanni [illegible] [illegible] alla salma del padre assa[illegible] — che deve trionfare».

Vogliamo conoscere ad ogni costo il volto delle vittime, ma anche quello di chi ha ordinato di uccidere ad oltranza e di chi ha eseguito quegli ordini, massacrando innocenti. Quella [illegible] abbandonata sulla pensilina della stazione guarda troppo fisso, troppo lontano. E' il simbolo di tutti gli innocenti, le vittime che muoio[illegible] [illegible] sempre e dovunque [illegible] [illegible] [illegible]pere perché, in loro disperazione quasi inconscia è l'unico appello percepibile ad un'altra giustizia che non delude.

Come ad un'altra giustizia sembra affidare tanto sangue e tanto dolore un'altra di queste immagini, tanto consueta in queste tragedie e puntuale anche questa volta: il prete che alza la mano a benedire i morti e i feriti. Un'immagine umana, una figura di questo mondo, ma testimone [illegible] giustizia e d'una pietà che nessuna infamia né violenza possono corrompere o vincere.

E' [illegible] [illegible] che «a trecento metri il nemico è un bersaglio, a tre metri è un uomo». Per questa [illegible] di assassini, contemplare queste foto, dover affrontare lo sguardo delle loro vittime è la spiegazione di tutta la loro distanza anche nel decidere e nell'eseguire il massacro. **Nazzareno Fabbretti**

PREVISIONI Il tempo deve ancora peggiorare

NEVE E TANTO FREDDO IN CITTA' E MONTAGNA

Nevicata fitta questa notte in città e in montagna con freddo intenso

Freddo, neve, cielo coperto dappertutto in Piemonte, per un Natale imbiancato all'ultimo [illegible] momento; di [illegible] ne è caduta [illegible] le previsioni [illegible] per un peggioramento delle condizioni atmosferiche, con altre precipitazioni che dovrebbero rendere agibili tutte le piste delle stazioni [illegible]. Ovunque e fino all'Epifania — da Sestriere [illegible] Valli di Lanzo — c'è il tutto esaurito, ma fino al 24 dicembre si poteva sciare [illegible] in pochi posti, con [illegible] scarsa e impianti funzionanti [illegible] parte, ora la situazione è migliorata dappertutto [illegible] grande soddisfazione di albergatori e operatori turistici.

La [illegible] di stanotte, solo un paio di centimetri, non ha creato molti fastidi al traffico, anche perché, a giu[illegible] dal movimento in città, sono veramente una minoranza quelli che lavorano in questi giorni. Comunque la Polizia Stradale invita alla prudenza chi deve andare fuori Torino. (In provincia di Alessandria sono [illegible] copiose nevicate in atto), ed è ovvio che dovendo andare in montagna occorre avere gomme da neve o le catene a bordo. Non sono segnalati incidenti di rilievo, ma solo qualche tamponamento di poco conto.

A Bardonecchia il tempo è incerto ma tutte le piste sono aperte; la statale della Val di Susa è in genere in buone condizioni. Tra l'altro a Bardonecchia, nel [illegible] Feste, i cui lavori di restauro si sono conclusi di recente, prenderà il via una stagione di concerti e manifestazioni, che durerà fino all'Epifania. L'affollamento delle stazioni invernali della provincia di Torino, è stato quantificato sulle centomila presenze. Massicci gli arrivi di stranieri specialmente a Sauze d'Oulx e Sestriere: all'aeroporto di [illegible] giorni scorsi, sono [illegible] ben trenta voli charters, con sciatori provenienti dall'Inghilterra, dalla Svezia, dalla Francia.

Neve abbondante anche in stazioni «minori» come Vico Canavese, in Val Chiusella, dove sono in funzione gli impianti Palit di Vaudanza; impianti tutti funzionanti anche a Prali in alta [illegible] Germanasca, anche se la neve non è abbondante. Stamattina il [illegible] era sereno e la temperatura molto bassa. [illegible] anche al Pian del Frais in val di Susa; dopo la copiosa nevicata di stanotte, le piste sono in buone condizioni e funzionano tutti gli impianti di risalita. Temperatura meno sette alle 9.30 di stamane a Claviere, con quattro centimetri di neve fresca. Si scia dappertutto, [illegible] con manto poco consistente e molto freddo.

Le rivelazioni di [illegible] «pentito»

FRA I MAFIOSI ARRESTATI IL KILLER DI FAVA

Il giornalista-scrittore è stato ucciso il 5 gennaio scorso a Catania. Trovata anche la pistola. Terminati in città gli interrogatori dei cento arrestati nel blitz. Ora debbono [illegible] sentiti i 140 [illegible] quali è stato notificato in carcere l'ordine di cattura

Il giornalista Giuseppe [illegible]. [illegible] armi recuperate nell'arsenale dei mafiosi in [illegible]

S[illegible] il nome del [illegible] che, il 5 gennaio di quest'anno, ha ucciso il giornalista di Catania Giuseppe Fava. Dell'indagine si sta occupando il giudice istruttore [illegible] tribunale di Catania Sebastiano Cacciatore che proprio nei giorni scorsi ha incontrato i colleghi di Torino che hanno dato il «via» alla maxi retata dell'11 dicembre. [illegible] «pentito», arrestato [illegible] ha deciso [illegible] parlare [illegible] fitto facendo i nomi degli assassini e descrivendo i particolari [illegible] l'agguato.

Il giornalista scrittore, direttore della rivista «I siciliani», [illegible] andando a teatro dove doveva cominciare la rappresentazione di un'opera che lui aveva scritto. Un sicario gli si è avvicinato e gli ha esploso quattro rivoltellate in faccia. Il delitto sarebbe stato commissionato a Palermo.

Intanto i dieci magistrati di Torino che si occupano dell'inchiesta sulla mafia [illegible] «clan [illegible] catanesi» stanno completando gli interrogatori [illegible] persone arrestate: [illegible] ordini di cattura, 96 arrestati e 103 notificati a persone che stavano in carcere per altri motivi. I latitanti sono 182.

Il 28 dicembre è il termine ultimo concesso dalla nuova normativa ai giudici per sentire gli inquisiti. Completati questi adempimenti, gli imputati avranno solo la possibilità di ricorrere contro i provvedimenti d'arresto presentando istanza al tribunale [illegible] libertà. Nei giorni scorsi, già 10 ricorsi sono stati respinti [illegible] magistrati.

Un solo caso di omonimia. A Gioiosa Jonica è stato arrestato Vincenzo Mazzaferro, fratello di Francesco, «boss» di Bordonecchia. E' stato un errore rimediato con l'immediata scarcerazione del detenuto.

Il presidente della corte d'[illegible] di Catania Pietro Perracchio, accusato di corruzione per aver assolto dei mafiosi in cambio di 100 milioni, è agli arresti domiciliari nel convento dei frati francescani, a pochi passi dalla Questura. Dopo Capodanno, Perracchio sarà nuovamente ascoltato dai colleghi torinesi [illegible] indagano sul «clan dei catanesi». Nei primi interrogatori, il magistrato siciliano [illegible] respinto tutte le imputazioni.

L'altro [illegible] presi[illegible] della C[illegible] d'Appello [illegible] Catania, Aldo Vitale, è [illegible] cora detenuto nella [illegible] Finanza [illegible] corso IV novembre. Il tenente dei carabinieri Serafino Licata è nella caserma di via Valfrè e non è più difeso da[illegible] tino e Ge[illegible] perché la sua posizione risulta incompatibile con quella di altri inquisiti.

Si precisano le accuse contro alcuni [illegible] «eccellenti» [illegible] blitz. Il maresciallo Santo Musumeci, responsabile dell'ufficio «catturandi» di Catania, avrebbe falsificato i registri dove firmano i sorvegliati speciali e avrebbe [illegible] gente del «clan» a ot[illegible] passaporto e porto d'armi. L'ex comandante degli agenti di custodia Antonino Belfiore avrebbe consentito ad alcuni detenuti «di rispetto» un trattamento di particolare privilegio.

Giovanni Laganà, maresciallo dei carabinieri, sarebbe imputato di favoreggiamento per aver avvertito il suo colonnello (Serafino Licata) delle indagini che stavano conducendo sul suo conto e per aver tentato di sviare l'inchiesta. Più «pesante» la posizione di un altro maresciallo dei [illegible]ri, Luigi Martino: figurerebbe, addirittura, sul libro paga della banda dei catanesi.

Tre usurai finiscono in carcere

«SE NON PAGHI SUBITO TUO FIGLIO MUORE»

Voleva comprare un'officina meccanica, ma non aveva [illegible] denaro. [illegible] si è rivolto a persone «di fiducia», ha ottenuto un prestito di sei milioni ad un interesse mensile del venti per cento, poi, non potendo restituire, è stato violentemente minacciato. Quando le minacce sono diventate più pesanti — «se non paghi ammazzeremo il tuo bambino» gli avevano detto gli usurai — il giovane ha tentato di farsi gi[illegible] da solo e infine si è rivolto ai carabinieri.

E' la storia di [illegible] Capatti, 23 anni, sposato e padre di un bimbo di due anni. I suoi ricattatori sono i fratelli Nicola e Pietro Diglio, via Artom 81, di 38 e 36 anni, pregiudicati per vari reati, ed un loro amico, Antonio Falletti, [illegible] anni, carrozziere, via Grappa 58. Tutti e tre sono stati arrestati dai carabinieri della compagnia San Carlo [illegible] mandato di cattura del giudice Caselli. A Pietro Diglio il l'ordine è [illegible] notificato in [illegible], alle Nuove, [illegible] detenuto perché [illegible] di omicidio.

L'odissea di Davide Capatti incomincia nell'ottobre del 1983. [illegible] una buona esperienza di meccanico e qualcuno, probabilmente il Falletti, gli dice che c'è una buona [illegible] sione: un'officina in via Porri 15, la si può comprare con poco. Il giovane non ha a[illegible] stanza denaro? Niente paura, a tutto si rimedia: i fratelli Diglio possono fornirgli ciò che gli manca. Capatti accetta, ma presto si pente. L'interesse è alto e [illegible], a quel tasso, non ce la fa. Allora va a Porta Palazzo, compra libretti di assegni [illegible], emette «pagherò» a [illegible]. Presto, però, il gioco smette di funzionare. I fratelli Diglio [illegible] no. Gli danno [illegible] appunta[illegible] (siamo nell'ottobre di quest'anno) e lo minacciano. [illegible] Capatti si difende e [illegible] Pietro Diglio all'ospedale con un cacciavite conficcato nella spalla. Diglio, fuori da poco in libertà vigilata, in quell'occasione è arrestato per reticenza: non vuol dire chi l'ha ferito.

Ma d[illegible] quell'episodio le intimidazioni continuano, anzi, diventano più pesanti. Quando gli [illegible] «Adesso basta con gli scherzi, o paghi o ammazziamo tuo [illegible]», Davide [illegible]patti non pensa più a farsi gi[illegible] da solo.

Accuse terribili dopo l'autopsia sulla piccola uccisa da zia e nipote

HANNO VIOLENTATO E UCCISO LA BIMBA

I due [illegible] avrebbero [illegible] Claudia [illegible]

Ad orrore si aggiunge orrore. L'autopsia sul corpicino martoriato di Claudia Micaletto, due anni, giunta cadavere all'ospedale di La Spezia domenica mattina ha rivelato [illegible] la piccola è stata anche violentata. I suoi persecutori avrebbero anche tentato di soffocarla.

[illegible] gli inquirenti e lo sdegnò [illegible] per [illegible] di Claudia, Antonietta Tomacchio, ventotto anni ed il nipote della donna, appena sedicenne che aveva raggiunto la famiglia [illegible] letto dopo aver tentato, inutilmente, di trovare lavoro a Torino, a Licciana Nardi, [illegible] provincia di Massa Carrara.

Vincenzo Micaletto padre di Claudia e di un altro bambino di un anno, Francesco, tentava di mantenere la famiglia accettando tutti i lavori che gli capitavano. Adesso è disoccupato ed è stato lui ad accompagnare la figlia all'ospedale, dopo aver creduto alle spiegazioni fornite dai parenti sui lividi e sulle gravi condizioni di Claudia. «E' caduta dalle scale», gli avevano detto e l'uomo aveva ripetuto la stessa cosa ai medici.

Quei medici che, qualche mese fa, avevano già curato [illegible] per un morso al braccio. Non gli hanno creduto, gli hanno spiegato che la bimba [illegible] stata picchiata selvaggiamente. Gli inquirenti gli hanno poi detto della relazione fra la moglie e il nipote. [illegible] loro incontri [illegible] camera del miniappartamento, [illegible] dormivano il ragazzo e Claudia.

E le immagini si proiettano, assurde e spaventose: la bambina, disturbata nel sonno, che si mette a frignare, la violenza, le botte. Nell'altra camera un uomo sfinito dalla fatica che dorme profondamente.

Nell'insieme [illegible] storia dove ci sono «mostri» buoni per tutte le pagine dei giornali, ma [illegible] lo scenario non può essere ignorato: una famiglia che lotta per la sopravvivenza, un [illegible] senza più voglia nè interessi che sogna soltanto di poter dormire per ricominciare una giornata piena d'angoscia. Un ragazzino sbandato, una donna che cerca la fuga in [illegible] relazione «impossibile» che [illegible] celli ogni [illegible] un quotidiano [illegible]. [illegible] «questo» sfondo una bimba, dalla vita, [illegible] avuto soltanto [illegible] e [illegible]

Vincenzo [illegible] marito di Antonietta Tomacchio [illegible] aver ucciso la [illegible]

Ieri sera alle 23 sul rettilineo di Fontana Fredda presso Monteu da Po

SCONTRO FRONTALE FRA DUE AUTO MUORE UN GIOVANE DI CRESCENTINO

[illegible] dente è morto Roberto Roselen (nel riquadro)

In uno scontro frontale sul [illegible] di Fontana Nera, presso Monteu da Po, sulla statale 590 della Val Cerrina, è morto un giovane di 27 anni, abitante a Crescentino. Si chiamava Roberto Roselen, via Carducci 16.

Viaggiava a bordo di una Panda 45, erano le 23 circa. Si è schiantato contro la 138 di Leonardo Balzano, di 24 anni, abitante a Torino, in via Fontanesi 22. La strada era sgombra e la visibilità buona. I motivi dell'incidente, quindi, non sono stati accertati dai carabinieri che sono intervenuti sul posto. Le solite ipotesi, malore, fumo di sigaretta negli occhi, momento di disattenzione, magari per accendere la radio o cambiare la «cassetta» dello stereo.

Fatto sta che le due auto si sono incastrate l'una nell'altra. Il Roselen è morto sul colpo. Il Balzano è all'ospedale di Chivasso in prognosi riservata.

Sedicimila delegati del Piemonte e della [illegible] d'Aosta impegnati per sedici settimane

TESTIMONI DI GEOVA: CONGRESSI CONCLUSI

Il tema dei lavori dei fedeli: «Ripudiamo l'empietà e i desideri mondani»

Si è concluso domenica scorsa il [illegible] congressi della Congregazione Cristiana dei testimoni di Geova che, per sedici settimane, ha richiamato [illegible] 16 mila delegati del Piemonte e della Valle d'Aosta.

Nel corso degli incontri, che [illegible] q[illegible] tema conduttore l'invito «*Ripudiamo l'empietà e i desideri mondani*». L'argomento è stato di[illegible] in tutti i suoi risvolti, con la prospettiva di delineare una valida resistenza al degrado della società.

Ha precisato William Wengert, [illegible] principale [illegible] «*I testimoni* [illegible] *limitano a* [illegible] *che le cose non vanno bene e che si dovrebbero prendere provvedimenti*». Ed ha esortato: «*Adottiamo le decisioni necessarie a partire ognuno dalla propria situazione personale, ed adeguiamoci a norme di* [illegible] *moralità anche se ci cos*[illegible] *rinunce non indifferenti*».

Lo [illegible] discorso è [illegible] ripreso da [illegible] Bertone, responsabile dei rapporti con gli organi di comunicazione. Il portavoce della Congregazione ha riassunto: «*Iniziamo con l'evitare i più comuni vizi della società attuale, a partire dall'alcoolismo, dalla droga, dal fumo e dalla pornografia. Noi che* [illegible] *capito* [illegible] *della purezza morale coincide con quella della piena realizzazione* [illegible] *abbiamo in proposito una diretta, profonda responsabilità*».

[illegible] del [illegible] congressi, la Congregazione cristiana dei testimoni di Geova [illegible] oltre trecento nuovi ministri, [illegible] la [illegible]tica cerimonia del battesimo per immersione.

LA GIGANTESCA TOMBOLA DI STAMPA SERA!

ECCO I NUMERI DI OGGI 27 DICEMBRE gioco n. 8 8ª settimana

36	89	24	2	39
54	22	18	50	69

...E QUELLI DI IERI 26 DICEMBRE gioco n. 8 8ª settimana

72	60
11	80
25	64
23	20
38	77

CLELIA CRESTANI (a destra) vince 2 milioni in buoni acquisto «La Rinascente» DESIREH DAVARIAN vince 1 milione

24 settimane di gioco NO STOP! Ogni settimana ricomincia il BINGO!

COME [illegible] AL BINGO [illegible] ATTENTI [illegible] REGOLAMENTO

Il concorso Bingo inizia il 5 novembre 1984 e termina il 20 aprile 1985. Avrà un totale di 24 settimane di gioco, ciascuna delle quali comincerà il lunedì e terminerà il sabato.

1) Stampa Sera ha distribuito migliaia di cartoline, contenenti ciascuna 24 cartelle (una per ogni settimana) identificate da 1 a 24, corrispondenti alle settimane di gioco, «Gioco n. 1» per la cartella della 1ª settimana, n. 2 per la seconda e così via.

2) Ogni cartolina ha un numero progressivo chiamato «numero della fortuna».

3) A partire dal 5 novembre, ogni giorno, Stampa Sera pubblicherà per 24 settimane consecutive, dal lunedì al sabato, i numeri estratti nel giorno. Complessivamente, nell'arco della settimana (dal lunedì al sabato) saranno estratti e quindi pubblicati 67 numeri sui 90 totali del gioco.

4) Confrontate giorno per giorno i numeri stampati sul giornale con quelli sulla vostra cartella per vedere se corrispondono.

5) Se corrispondono, tracciate un cerchietto intorno ai numeri della cartella della settimana in corso (e solo quella), via via che questi escono sul giornale.

6) Conservate tutte le copie del giornale relative alla settimana di gioco (e solo quelle).

7) Quando tutti i numeri riprodotti sulla vostra cartella valida per quella settimana saranno risultati estratti, avrete fatto «Bingo» e avrete la possibilità di aggiudicarvi i premi in palio.

8) A questo punto, telefonate al n. 6965272 (prefisso 011 per chi chiama da fuori Torino) entro e non oltre le ore 20 del sabato corrispondente al gioco. Chi telefonerà dopo le ore 20 non avrà più diritto alla vincita del premio, anche se ha fatto Bingo.

9) Abbiate cura, quando telefonate, di tenere a portata di mano la vostra cartella, ciascuna infatti corrisponde a codici particolari in modo da evitare errori ed equivoci.

10) Se i Bingo realizzati dovessero essere più di uno, si andrà a controllare il «numero della fortuna» e si procederà con questo criterio: per i giochi numero 1-3-5-7-9, ecc., corrispondenti alla prima, terza, quinta, settima, nona, ecc. settimana, la graduatoria dal primo al quindicesimo premio sarà determinata dal numero della fortuna stampato sulla vostra cartolina, dal più basso (1° premio) al più alto (quindicesimo premio). Per i giochi numero 2-4-6-8-10, ecc. corrispondenti alle settimane seconda, quarta, sesta, ottava, decima, ecc. si procede in senso inverso, ovvero, primo premio al numero della fortuna più alto, quindicesimo premio al numero della fortuna più basso.

11) In nessun caso si avrà diritto ai premi in palio se le cartelle vincenti non saranno accompagnate dai giornali pubblicati, [illegible] i numeri estratti, [illegible] i giornali recanti il [illegible] omaggio».

12) Al termine delle 24 settimane, per 10 giorni consecutivi Stampa Sera pubblicherà un tagliando: tutti i possessori di cartoline potranno inviare tale [illegible], completo del loro [illegible] e del «numero [illegible]» riportato sulla [illegible] cartolina di gioco. [illegible] procederà quindi all'assegnazione, mediante sorteggio, con le garanzie di legge, dei due super premi, una Lancia Prisma 1600 al primo estratto, 5 milioni in gettoni d'oro al secondo estratto, e un buono acquisto del valore di 2.000.000 spendibile presso La Rinascente di Torino al terzo estratto.

14) Possono partecipare al gioco tutti i lettori di Stampa Sera con esclusione dei dipendenti dell'Editrice La Stampa, dei giornalai e dei loro rispettivi familiari.

...e se avete qualche dubbio telefonate [illegible] 011/6965272

Da Piemonte, Valle d'Aosta e Liguria si chiede giustizia

GLI OCCHI RIVOLTI A QUELLA TRAGEDIA...

Riunito il Consiglio regionale della Vallée. Turba Cuneo la protesta missina. Un documento del Comitato novarese per la difesa della democrazia. Funzione in duomo a Vercelli. Solidarietà e dolore [illegible] Savona

AOSTA — (g. m.) Il Consiglio regionale valdostano si è [illegible] in via straordinaria [illegible] con un unico punto all'ordine del giorno: l'[illegible] do attentato perpetrato [illegible] tro il rapido Napoli-Milano. La seduta è [illegible] aperta dal presidente del consiglio, Gianni Bondaz, che ha svolto la relazione [illegible]. Nel corso della riunione sono intervenuti tutti i capigruppo, espressione delle varie forze politiche presenti [illegible] Consiglio, per esprimere la [illegible] danna nei confronti degli autori della strage di San Benedetto Val [illegible] Sambro.

[illegible] l'intervento del consigliere missino Domenico [illegible], il quale ha stigmatizzato la gravità del fatto, respingendo con energia le accuse di un attentato dinamitardo ad opera delle trame [illegible] l'eversione può [illegible] e sfumature [illegible] disgiunte da legami internazionali. Dopo aver votato un ordine [illegible] giorno, con il quale [illegible] è condannato con la massima energia il barbaro atto di terrorismo e riaffermata la volontà di non cedere di fronte a coloro che tentano di sovvertire l'ordine democratico in Italia, i consiglieri [illegible] li hanno deposto una corona al monumenti che ricordano i Caduti della Resistenza e di tutte le guerre.

Nel [illegible] della conferenza dei capigruppo, tenutasi lunedì pomeriggio, è stato deciso di aprire [illegible] sottoscrizione personale tra i consiglieri regionali (100 [illegible] lire per ciascuno dei trentacinque consiglieri), somma che sarà devoluta a favore dei familiari d[illegible] vittime [illegible] strage.

La mattina [illegible] giorno [illegible] Natale (come [illegible] accaduto [illegible] nella storia della civica amministrazione) si è invece riunito, in via straordinaria e urgente, il consiglio comunale di Aosta con all'ordine del giorno: «La risposta democratica del Comune alle stragi e alle trame eversive contro le istituzioni». A nome del consiglio il sindaco, Edoardo Bich, ha espr[illegible] lo sdegno ed il dolore per il barbaro crimine che colpisce il Paese con tremenda crudeltà. Nell'ordine del giorno votato dal consiglio comunale di Aosta si è sollecitato, dallo [illegible] «uno sforzo chiaro e concreto teso a scoprire la verità e a impartire rapide ed esemplari punizioni [illegible] infami responsabili della strage».

CUNEO — (g. d. m.) [illegible] pagherà le spese che il Comune ha dovuto affrontare il consigliere missino Giovanni Bibbona rimasto in aula l'intera notte di Natale per protesta contro il sindaco Guido Bonino che lunedì sera ha sospeso la seduta convocata per protestare contro la strage del rapido 704 impedendogli di parlare. Oggi la Giunta esaminerà la singolare vicenda, e deciderà gli eventuali provvedimenti. Spiega il sindaco Guido Bonino: «Quella dell'altra sera era una assemblea e non un vero consiglio comunale il cui svolgimento è soggetto ad un preciso [illegible] lamento. Ho deciso di interrompere la riunione perché c'era l'impegno del capigruppo di rendere omaggio al Monumento alla [illegible] 19,16, esattamente [illegible] dopo la str[illegible] i rappresentanti del pci avv. Nello Streri e della lista civica "L'Altra Cuneo" h[illegible] rinunciato a parlare e lo [illegible] avrebbe dovuto fare il consigliere Bibbona».

Mentre la sala si [illegible] il rappresentante missino è rimasto al suo posto che non ha abbandonato neppure alle 19,30 quando il sindaco, rientrato per pochi minuti, ha dichiarato definitivamente chiusa l'assemblea popolare impropriamente definita nei manifesti «Consiglio comunale aperto». Il consigliere Giovanni Bibbona ha abbandonato la sala consiliare solo alle 5 del mattino.

La Giunta comunale dovrà ora accertare quanto è co[illegible] ta [illegible] casse municipali la protesta missina. Per l'intera [illegible] rimaste [illegible] tutte le luci del salone e quelle del corridoi, ha funzionato il riscaldamento mentre dovranno anche essere pagati i vigili urbani costretti a rimanere in Municipio per la vigilanza. Il totale della [illegible] sembra [illegible] rilevante. E' probabile che [illegible] anche [illegible] informare la magistratura dell'accaduto.

NOVARA — L'[illegible] natalizia si è improvvisamente rattristata. [illegible] Novara e nella sua provincia lo sdegno per il vile attentato al rapido Napoli-Milano, costato la vita a 17 vittime innocenti, è stato unanime.

Le forze politiche esprimeranno la loro condanna del gesto terroristico oggi pomeriggio in una riunione congiunta dei Consigli comunale e provinciale. Lunedì, a poche ore dall'attentato, il comitato novarese per la difesa delle istituzioni democratiche ha approvato all'unanimità e diffuso un documento per invitare la popolazione «ad essere vigilante e mobilitata in difesa delle istituzioni». [illegible] le manifestazioni in programma vi è una grande manifestazione popolare che dovrebbe svolgersi nelle prime settimane di gennaio. Una nutrita rappresentanza del Novarese, guidata dai gonfa[illegible] del capoluogo e della Provincia, parteciperà anche ai funerali [illegible] vittime a Bologna.

VERCELLI — Oggi alle 18, sull'altare del Duomo, l'arcivescovo Albino Mensa e tutti i parroci della città celebreranno una messa in suffragio delle vittime del rapido Napoli-Milano. Il dolore di Vercelli [illegible] per la strage di [illegible] Benedetto Val di Sambro è [illegible]. A poche ore di distanza dall'attentato [illegible] Municipio [illegible] è autoconvocato il Consiglio comunale con la presenza dei rappresentanti delle associazioni [illegible] combattentistiche e partigiane, di esponenti delle forze sociali.

La riunione si è conclusa con l'approvazione di un documento che spiega come «il Consiglio comunale di Vercelli, a fronte della nuova terribile e criminale strage di innocenti che appare una tragica prosecuzione delle stragi dell'Italicus e della stazione di Bologna, esprime lo sdegno e la condanna di tutta la città». Il documento conferma poi «l'impegno unitario di tutte le forze democratiche per battere ogni disegno eversivo e la più ferma volontà di difendere il bene supremo della democrazia».

BIELLA — Un volantino [illegible] in città ha riassunto [illegible] sdegno [illegible] biellesi [illegible] la strage [illegible] San Benedetto Val di Sambro. Sgomento anche in Valsesia dove è esposta in tutti i paesi la bandiera a lutto. I sindaci di Borgosesia e Varallo hanno annunciato [illegible] straordinarie dei rispettivi Consigli comunali.

ALESSANDRIA — Stamattina a [illegible] si ritroveranno i consiglieri comunali e provinciali. Alla riunione parteciperanno anche i rappresentanti [illegible] forze sociali e delle associazioni [illegible] tigiane. L'inizio della riunione coinciderà con l'ora [illegible] ta per lo svolgimento a Bologna [illegible] 17 [illegible] uccise dalla bomba esplosa domenica sera [illegible] treno Napoli-Milano.

ASTI — [illegible] prevede che domani alle 18 [illegible] astigiani parteciperanno numerosi [illegible] manifestazione di condanna dell'attentato costato la vita a 17 persone. In [illegible] il [illegible] tato antifascista ha fatto affiggere manifesti a lutto. Sui palazzi cittadini è stata esposta la bandiera a mezz'asta. All'alba di stamattina è partita una delegazione del Comune e della Provincia per partecipare ai funerali delle vittime dell'attentato [illegible] Napoli-Milano.

SAVONA — In molti, spontaneamente, la vigilia di Natale si sono ritrovati in piazza. Così i savonesi han[illegible] voluto testimoniare il [illegible] sdegno per il criminale attentato di San Benedetto Val di Sambro. Lunedì nell'ufficio del sindaco [illegible] esponenti [illegible] forze p[illegible] che, dirigenti sindacali e rappresentanti degli enti locali insieme hanno stilato un documento per sottolineare come «Savona, che celebra in queste settimane il 10° anniversario degli attentati terroristici [illegible] '74, si stringe con dolore attorno [illegible] vittime e alla città di Bologna e unisce la propria voce di ferma condanna a quella [illegible] tutte le città italiane».

Alessandria. La cerimonia nell'atrio [illegible] Palazzo [illegible]

Cuneo. Il sindaco Bonino parla [illegible] in Consiglio.

Per il congresso

TESTIMONI DI GEOVA A VADO

VADO LIGURE — (s. de.) Testimoni di Geova a congresso. La manifestazione è interprovinciale, e si terrà al Cinema Ambra di Vado Ligure. Il raduno circoscrizionale, al quale dovrebbero partecipare circa tremila persone, si terrà [illegible] due fasi distinte.

La prima, [illegible] programma sabato 29 e [illegible] 30 dicembre, vedrà raccolti in assemblea i convenuti [illegible] Imperia e provincia [illegible] la seconda (5 e 6 gennaio) sarà riservata [illegible] ai congressisti provenienti da Savona e provincia.

Informa Silvano Giannini, di Sanremo, incaricato del servizio rapporti con la stampa: «I testimoni [illegible] Geova rappresentano ormai la seconda [illegible] religiosa in Italia. E le [illegible] manifestazioni congressuali passano [illegible] inosservate nelle comunità [illegible] della Riviera di Ponente, dato l'alto numero [illegible] partecipanti e il sempre cre[illegible] seguito dei simpatizzanti».

Aveva documenti falsi, ma l'ha tradito la parrucca

ARRESTATO PRESUNTO MAFIOSO AL CASINO' DI SAINT-VINCENT

AOSTA — Un presunto mafioso, contro il quale il procuratore della Repubblica presso il tribunale di Milano aveva spiccato da tempo mandato di cattura, è stato arrestato nei giorni scorsi da[illegible] agenti della questura in servizio presso la casa da gioco di St-Vincent. Si tratta di Salvatore Di Stefano, 30 anni, da Sutera, in provincia di Caltanissetta, residente a Milano, sul quale grava l'ac[illegible] di associazione per delinquere di stampo mafioso finalizzata al traffico di droga. E' stato pure arrestato, accusato di favoreggiamento, Loreto Milazzo, 44 anni, da Palermo, il quale avrebbe assolto alle funzioni di autista.

[illegible] del Di Stefano si è g[illegible] in circostanze romanzesche. Gli agenti di polizia av[illegible] notato la sua [illegible] tavoli [illegible] casa da gioco, dove effettuava [illegible] puntate perdendo regolarmente. Insospettiti ver[illegible] seguito con discrezione [illegible] del Di [illegible] e a ri[illegible] i numeri di targa dell'auto con la quale egli si allontanava dal casinò. Dalla targa si è risaliti al proprietario, pare una donna. Una ventina [illegible] giorni dopo, in occasione del [illegible], il [illegible] Stefano riappariva [illegible] casinò. [illegible] cuore della notte l'uomo è stato [illegible] nell'ufficio degli agenti di polizia e richiesto [illegible] documenti d'identità. [illegible] d'identità [illegible] a Luigi Renda, 30 anni, commerciante milanese. Tutto appariva in regola. Poco convinti gli agenti hanno nota[illegible] nell'uomo una folta chioma che non pareva [illegible] il «giù la maschera» dei [illegible] polizieschi ha portato alla luce una parrucca e si è così scoperto il [illegible] volto dell'uomo, quello del ricercato, immediatamente arrestato con il [illegible] «autista».

Dopo [illegible] stato interrogato dai magistrati aostani il Di Stefano è stato trasferito, [illegible] buona scorta, a Milano.

g. m.

[illegible] Di Stefano

Inviata una lettera a tutti i gruppi parlamentari

CONSIGLIO DI FABBRICA DELLA LANCIA CHIEDE UNA LEGGE PER TUTELARE I RAPPRESENTANTI DI LISTA ALLE ELEZIONI

SETTIMO TORINESE — E' partita nei giorni [illegible] un'iniziativa del consiglio [illegible] fabbrica della Lancia che coinvolgerà i due rami del Parlamento sul problema dei tre giorni di ferie aggiuntivi per i rappresentanti di lista nelle prossime elezioni regionali e comunali.

L'iniziativa è stata presa perché nelle ultime elezioni del Parlamento e in quello europeo, ai lavoratori chiamati a svolgere il compito di rappresentanti di lista di tutti i partiti non sono stati riconosciuti i diritti degli altri componenti del seggio elettorale.

In pratica, in base all'articolo 119 della legge del 30 marzo 1957, ai lavoratori chiamati ad assolvere ai compiti elettorali spettano tre giorni di ferie aggiuntive. Questo non è stato esteso ai rappresentanti di lista come è avvenuto in passato, per una sentenza che non riconosce tale funzione come essenziale.

Ora il consiglio di fabbrica [illegible] Lancia, nel rivolgersi a tutti i gruppi espressi in Parlamento, ricorda che i partiti affermano tali diritti per i loro rappresentanti ma che le norme attuali si prestano ad interpretazioni molte volte difformi.

La lettera del consiglio [illegible] fabbrica chiede quindi a tutti i partiti un'iniziativa legislativa che non penalizzi i loro militanti ma che riconosca ad [illegible] il ruolo integrante ed istituzionale in seno al seggio elettorale; quindi pari diritti degli altri componenti.

p. g.

Una serata con Luciano Tajoli e Wilma De Angelis, dopo Nilla Pizzi e Giorgio Consolini

RIVIVONO A LOANO LE MELODIE DEL PASSATO

E a Canale d'Alba Francesca Olivieri propone gli spirituals dei negri

Wilma De Angelis

Luciano Tajoli

LOANO — (s. de.) Dopo Nilla Pizzi e Giorgio Consolini, ecco Luciano Tajoli e Wilma [illegible] Angelis, altri due [illegible] «cantanti all'italiana». Il concerto è previsto per sabato alle 16 al Palazzetto dello Sport di Loano, e costituisce il secondo appuntamento del «revival» organizzato dal dancing Cabana in collaborazione con l'assessorato allo Sport e turismo, l'Azienda di soggiorno e il Comitato turistico loanese.

Luciano Tajoli è reduce da un caloroso successo al «Madison Square Garden» di New York durante la trasferta natalizia del «Maurizio Costanzo Show». Con Wilma De Angelis, altro idolo delle nonne e delle mamme nostrane, riproporrà alcune note melodie degli anni Cinquanta e Sessanta, come «Il mare», «Cantando sotto la luna», «Spazzacamino», «Serenata celeste», «Al di là».

I biglietti per la manifestazione canora dell'inverno loanese sono in distribuzione, a prezzi popolari, presso il dancing Cabana e l'Azienda di Soggiorno. I prossimi ospiti [illegible] altri due grossi calibri del passato: Orietta Berti (27 gennaio) e Claudio [illegible] (14 febbraio). Il 16 gennaio, nel dancing di corso Europa, con ingresso libero, «gara amatoriale di ballo liscio» e il 26, orchestra-spettacolo di Raul Casadei.

CANALE — (g. l.) Francesca Olivieri, nota e sensibile interprete di spirituals, blues, dei canti religiosi negri d'America, terrà domani sera, nel salone parrocchiale, un concerto accompagnata dal Coro Ars Musica, composto da 21 coristi: tutti ragazzi e ragazze di Canale. Pianista e direttore del concerto Roberto Becparia. Francesca Olivieri, monregalese, si esibirà con il coro e in brani da solista.

CIGLIANO — (a. r.) E' stato bandito a Cigliano un concorso per il presepe più bello, organizzato dalla parrocchia. Proprio in canonica (corso Umberto I) e presso la scuola materna di via San Francesco d'Assisi sono aperte le iscrizioni. Un'apposita giuria, composta da tecnici, pittori, modellatori ed esperti, visiterà gli elaborati per stilare poi una graduatoria di merito [illegible] l'assegnazione dei premi.

L'ANNO CHE VERRÀ VIENE PER VOI.

AUGURI.

PROFUMI **Servetti**

Via Bertola 20 angolo Via Francesco d'Assisi • Corso Giulio Cesare 214 • Via Tripoli 7 • Via Carlo Alberto • Via Mazzini 21 • Via Di Nanni 94

TORINO
Clima cauto

TORINO — Dopo la lunga pausa natalizia il mercato azionario riapre in un clima abbastanza cauto. Gli scambi hanno registrato una netta diminuzione, ma comunque i prezzi sono apparsi generalmente resistenti con progressi abbastanza generalizzati. Questo a dimostrazione del buon momento che sta attraversando la Borsa. Sono stati infatti confermati, anche se non ampliati, quegli spunti che avevano caratterizzato il mercato prima del lungo ponte di Natale. Proseguono, infatti, nel loro rialzi, sia gli industriali sia i finanziari, sia gli assicurativi. E' soprattutto in quest'ultimo comparto che anche oggi si sono registrati i recuperi più consistenti.

In evidenza, soprattutto, le Sai priv., che mettono a segno un progresso di quasi il 5%, ma bene hanno chiuso le Lanza priv. (+1,13%), le Generali (+1%), le Ras (+0,30%). Resistenti i bancari, con progressi soprattutto per Mediobanca (+1%). Nei finanziari sono le Ifi priv. le Bi-Invest, le Sme e le Fidis a segnare i miglioramenti di maggior entità. Contrastato, invece, il comparto dei chimici, dove sono state prevalenti le flessioni più sensibili per le Pierrel (-3,57%).

Valori locali abbastanza resistenti, con scambi poco attivi. Migliorano le Sasib (+1,12%), le Ipi e le Schiapparelli. Nel comparto obbligazionario in evidenza i titoli di stato, con scambi molto attivi e prezzi in rialzo. Fixing delle Fiat: ord. 2047, priv. 1870.

PREZZO BORSE COLLEGATE

Fiat ord.	2.049	Sip	[illegible]	Generali	33.505
Fiat priv.	1.858	Sip risp.	1.980	Montedison	1.400
Snia	2.131			Stet	2.091
Snia risp.	2.130			Stet risp.	[illegible]

MILANO
Buona ripresa

MILANO — Buona ripresa in Borsa dopo il prolungato weekend natalizio. L'attività è risultata naturalmente ridotta perché molti operatori non si sono presentati all'appello, tuttavia il mercato ha tenuto bene registrando nella mattinata piccoli migliorie in quasi tutti i settori. Da rilevare in particolare le Montedison salite di nuovo a 1400 lire e altri valori industriali. Buona tenuta anche di assicurativi e finanziari. Buona stabilità nei valori chimici e telefonici. Buona ripresa di Mediobanca a 67.750; migliori ancora le Bastogi a 155 e la Rinascente a 153; Centrale 2188.

Attività concentrata nelle due Fiat e nelle Ifi. Chiusura in anticipo con prezzi praticamente sui massimi della giornata con ulteriore sviluppo per alcuni titoli fra cui le Fiat a 2050; Ras a 58.600; Ifi 5370.

Prezzi: Generali 33.540, dopoborsa 33.600; Fiat 2047, 2053, 2050; Fiat priv. 1870, 1880, 1885; Montedison 1400, 1403; Viscosa 2134, 2130; Olivetti 5809, priv. 4850; Toro 12.290; Sai 10.730; Ifi 5369, 5370; Burgo 4960, priv. 4700.

DOLLARO
Passo in avanti

ROMA — La riapertura dei mercati valutari europei dopo la pausa natalizia ha visto il dollaro impennarsi a livelli che sono i più alti da oltre due mesi a questa parte. In Italia, il biglietto verde viene trattato sulle 1930 lire, contro le 1924 del 24 dicembre, ultimo giorno di contrattazioni prima della vacanza natalizia.

Per trovare il dollaro ad un valore analogo bisogna riandare al 16 ottobre scorso con un fixing appunto di 1930 dollari.

A Francoforte, l'avvio è avvenuto sui 3,1350 marchi contro il livello indicativo di 3,12 marchi registrato a Londra il 24 dicembre.

Cambi bancari
quotazioni informative

Banconote (Milano)	
Dollaro Usa	1927-1939
Sterlina	2251-2263
Marco tedesco	614,50-615,50
Franco svizzero	745-746
Franco francese	200,50-201,10
Franco belga	30,55-30,67
Fiorino oland.	543,50-544,50
Scellino	87,50-87,60
Yen	7,729-7,733
Ecu	1371-1372

DAL 23 GENNAIO A TORINO «VI.PI. 85» LA 1ª BORSA DEI VINI DEL PIEMONTE

TORINO — Organizzata da Torino Esposizioni — con il patrocinio dell'Assessorato all'Agricoltura della Regione Piemonte e con la collaborazione dell'Unione regionale delle Camere di Commercio e delle Province del Piemonte — «VI.PI. 85», la prima Borsa dei Vini del Piemonte (con la collaborazione tecnica della Rivista «*Barolo & Co.*») si svolgerà a Torino Esposizioni dal 23 al 27 gennaio prossimi.

Si tratta di un appuntamento di rilancio e di promozione professionale, a cui hanno sinora aderito oltre cento imprenditori piemontesi di accertata qualità che presentano la loro produzione.

Per questi produttori, il «VI.PI. 85» costituisce un'occasione unica per programmare le vendite, per proporre agli operatori i vini classici di lunga vita al momento del loro imbottigliamento, per riproporre tutta la gamma dei prodotti dell'enologia piemontese, sia nella forma di vini finiti ed etichettati, sia nella forma di vini grezzi, suscettibili di ulteriori elaborazioni enologiche e di commercializzazioni a livello di prodotto sfuso, ed infine per prospettare al mercato sperimentazioni e test di marketing.

Il «VI.PI. 85» offre ai produttori piemontesi e agli operatori di tutto il mondo (carte d'invito e segnalazioni sulla Rassegna sono state inviate ad oltre centomila indirizzi qualificati) cinque giorni di incontri specializzati e di degustazioni tecniche, ad altissimo livello. Alla Rassegna sono accreditati giornalisti-esperti europei ed americani, qualificati esponenti della ristorazione e della degustazione e grandi chefs di fama mondiale per la presentazione di menù con abbinamento ai vini piemontesi.

Questo il calendario delle manifestazioni collaterali alla sezione espositiva del «VI.PI. 85»: Cene d'autore formate da celebri chefs italiani, dedicate ciascuna ai vini di aree vinicole specialmente piemontesi; il 21 gennaio, Gianluigi Morini, ristorante «San Domenico» di Imola; il 23 gennaio, Giorgio Pinchiorri, ristorante «Enoteca Pinchiorri» di Firenze; il 24 gennaio, Mari Del Marco, ristorante «al Rododendro» di Boves; il 25 gennaio, Dino Boscarato, ristorante «all'Amelia» di Mestre; il 26 gennaio, Giorgio Rocca, ristorante «da Felicin» di Monforte d'Alba.

Altre manifestazioni collaterali sono previste per il 23 gennaio: tavola rotonda su «*Il prodotto vino nella moderna distribuzione organizzata*», a cura della rivista «*Largo Consumo*»; tavola rotonda su «*Il packaging del vino, contenitori a confronto*», relatori un rappresentante dell'industria vetraria, un rappresentante dell'industria dei plastici, un docente universitario con esperienza di analisi sui contenitori; il 24 gennaio seminario interregionale dei sommeliers su «*Miglioramento dell'immagine e della qualità dei vini piemontesi*», a cura dell'Associazione Italiana Sommeliers e della rivista «*Il vino*».

Inoltre, il 25 gennaio, giornata degli enotecnici piemontesi, a cura dell'Associazione Enotecnici Italiani, sezione Piemonte e tavola rotonda su «*Turismo del vino*» a cura della rivista «*Vini e liquori*».

Il 26 gennaio, è in programma un convegno su «*Il vino e la promozione*», a cura dell'Amministrazione Provinciale di Asti e della Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Asti; il 27 gennaio, convegno su «*Barolo e Barbaresco al polso dei mercati*», organizzato dalla rivista «*Civiltà del bere*», in collaborazione con l'Associazione Italiana Sommeliers e con la Vinarius, Associazione tra Enoteche, sotto gli auspici del Consorzio che ne tutela la denominazione.

Infine, l'iniziativa di Torino Esposizioni prevede un programma continuo di degustazioni e presentazione di prodotti, a cura di enti, associazioni, singoli produttori, in una sala di degustazione professionale interna alla Rassegna, secondo un calendario rigorosamente programmato (5-6 degustazioni al giorno, di cui una al giorno a cura di organismi ed enti, le altre a cura degli espositori). E' anche stato promosso un concorso tra i visitatori per il miglior degustatore non professionale dei vini del Piemonte.

SCATTA DAL 1° GENNAIO LA TASSA PER LE AUTO A GAS E A METANO

ROMA — Scatteranno la prossima settimana, dal primo gennaio 1985, le riduzioni dei prezzi del gpl (gas di petrolio liquefatto) e del metano per autotrazione, mentre dalla stessa data entrerà in vigore l'obbligo del «superbollo» per le autovetture alimentate con questi due carburanti.

Sulla «Gazzetta Ufficiale» è infatti comparsa in questi giorni la delibera del Comitato interministeriale prezzi che fissa il prezzo del gpl auto a 581 lire al litro contro le 627 lire attualmente in vigore anche per il metano auto (sempre in connessione all'istituzione del superbollo) scatterà — ricorda il Cip — una riduzione: il prezzo scenderà con il nuovo anno da 650 a 500 lire al metro cubo.

Il superbollo è stato fissato in 15 mila lire annue per cavallo fiscale per gli autoveicoli a gpl e in 10.500 lire annue per cavallo fiscale per gli autoveicoli a metano. Per gli autoveicoli con potenza fino a 15 cavalli fiscali, però, il superbollo è dovuto nelle misure di 165 mila lire (gpl) e di 105 mila lire (metano).

LE AZIONI A TORINO

Titoli	27/12	21/12
ALIMENTARI		
Alivar	6400	6400
Eridania	6200	6200
Florio	194	193
Milanagr. Villoria	6400	6400
ASSICURATIVI		
C. Ass. Milano ord.	21600	21650
C. Ass. Milano risp.	9400	9400
Comp. Latina ord.	580	555
Comp. Latina priv.	443	440
Generali	33500	33000
RAS	58800	58800
SAI ord.	10750	10750
SAI priv.	11700	11300
Toro Ass. ord.	12300	12300
Toro Ass. priv.	9250	9250
BANCARI		
B. Comm. Italiana	16000	16000
Banco di Roma	16300	16000
Credito Italiano	1900	1900
Interbanca priv.	19000	19160
Mediobanca	67500	67200
CARTARI - EDITORIALI		
Burgo ord.	4990	4950
Burgo priv.	4710	4710
Burgo risp.	—	—
CEMENTI - CERAMICHE		
Pozzi-Ginori ord.	102	102
Pozzi-Ginori risp.	106	105
Eternit ord.	—	—
Eternit pref.	—	—
Unicem ord.	16200	16050
Unicem risp.	11880	11700
CHIMICI		
Italgas	1285	1290
Mira Lanza	25500	26000
Montedison	1400	1382
Paramatti	1528	1520
Pierrel ord.	1393	1400
Pierrel risp.	723	730
Saffa ord.	5650	5550
Saffa risp.	5700	5700
SAIAG	1126	1126
Snia B.P.D. ord.	2131	2110
Snia B.P.D. risp.	2130	[illegible]
COMMERCIO		
Rinascente ord.	533	530
Rinascente priv.	415	411
Silos Genova	1330	1240
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	960	960
Autostrada To-Mi	3560	3550
Italcable	8700	8500
NAI	20	18 75
SIP ord.	1681	1678
SIP risp.	1980	1940
FINANZIARI		
Bastogi IRBS	158	150
Borgosesia ord.	10400	10400
Borgosesia risp.	2600	2500
La Centrale ord.	2190	2200
La Centrale risp.	1875	1950
La Centrale r. 1-7-82	1850	1880
CIR ord.	3400	3400
CIR risp.	3400	3400
Fidis	4850	4830

Titoli	27/12	21/12
Finsider	48	48
Fiscambi	3600	3580
GIM ord.	3560	3500
GIM risp.	2400	2400
IFI priv.	5370	5310
IFIL ord.	6000	6000
IFIL risp.	4425	4425
Invest	—	—
Mittel	1300	1300
Pirelli & C.	3450	3470
Pirelli SpA ord.	1950	1930
Pirelli SpA risp.	1920	1910
SAROM	2050	2050
Schiapparelli	332	328
SME	545	526
SMI ord.	2400	2400
SMI risp.	1790	1750
STET ord.	2091	2065
STET risp.	2080	2060
IMMOBILIARI		
Attività immobiliari	2910	2910
B.I.I. ord.	—	—
B.I.I. ord. 1-7-83	—	—
B.I.I. risp.	—	—
B.I.I. risp. 1-7-83	—	—
Cond. Acqua	128	128
Fer-Co	—	—
Gen. Imm. Sogene	—	—
I.P.I.	1733	1731
ISVIM	15900	15900
Risanam. Napoli ord.	6350	6350
Risanam. Napoli risp.	5730	5730
SIPA	3800	3800
MECCANICI - AUTOMOBILISTICI		
Castagnetti	2010	2010
Fiat ord.	2049	[illegible]
Fiat priv.	1858	1850
Gilardini	13100	13100
Magneti Marelli ord.	1320	1320
Magneti Marelli risp.	1320	1320
Olivetti ord.	5800	5650
Olivetti priv.	4850	4850
Olivetti risp.	[illegible]	5790
Olivetti r. 1-7-82 n.c.	4895	4895
Sasib priv.	4575	4575
Westinghouse	20400	20400
METALLURGICI		
Dalmine	450	450
Fornara	—	—
Talco Grafite	10800	10500
TESSILI		
Cantoni	3425	3425
Fisac ord.	3400	3400
Fisac risp.	3200	3200
DIVERSI		
Acqua Potabili	2300	2200
Ciga Hotels	4150	4030
Pacchetti	52	51
OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI		
Ass. Gen. 12% 81/88	249	249
Centrale 13% 81/88	106	104
IRI Stet 7% 73/88	—	—
M. Mont. 7% 73/88	—	—
M.S. Spirito 7% 73/88	—	—
B.I.I. 12% 80/85	180	180
M. Metalli 13%	—	—
M. Snia 13% 90	206	206
Olivetti 13% 81/91	136	130
Pirelli 13% 81/91	142	142

REDDITO FISSO A TORINO

Titoli	27/12	21/12
VALORI DI STATO		
C. Cr. Tes. ECU 13% 83/89	107	106
C. Cr. Tes. ECU 14% [illegible]	108 75	108 30
C.C.T. ECU 11¼% [illegible]	[illegible]	102 80
C. Cr. Tes. 1-9-84	—	—
C. Cr. Tes. 1-10-84	—	—
C. Cr. Tes. 1-11-84	—	—
C. Cr. Tes. 1-12-84	—	—
C. Cr. Tes. 10% 78/85	95	95
C. Cr. Tes. 1-1-85	100	100
C. Cr. Tes. 1-2-85	99 85	100
C. Cr. Tes. 1-3-85	100 05	100 05
C. Cr. Tes. 1-4-85	100 25	100 25
C. Cr. Tes. 1-5-85	100 35	100 35
C. Cr. Tes. 1-6-85	101 25	100 85
C. Cr. Tes. 1-1-86	102 15	102 15
C. Cr. Tes. 1-3-86	101 90	101 90
C. Cr. Tes. 1-4-86	100	100
C. Cr. Tes. 1-5-86	102 80	102 80
C. Cr. Tes. 18% 1-5-86	103	103
C. Cr. Tes. 1-6-86 II	103	103
C. Cr. Tes. 1-7-86	102 25	102
C. Cr. Tes. 1-7-86 II	100 90	100 90
C. Cr. Tes. 1-8-86	101 80	101 80
C.C.T. 1-8-86 II	100 10	99 95
C. Cr. Tes. 1-9-86	101 30	101 30
C.C.T. 1-9-86 II	100 30	100 25
C. Cr. Tes. 1-10-86	101 45	101 45
C.C.T. 1-10-86 II	100 20	100 20
C. Cr. Tes. 1-11-86	102	102 25
C. Cr. Tes. 1-12-86	102 30	102 30
C. Cr. Tes. 1-1-87	102 10	102 10
C. Cr. Tes. 1-2-87	101 80	101 60
C. Cr. Tes. 1-3-87	101 50	101 70
C. Cr. Tes. 1-4-87	101 90	102 10
C. Cr. Tes. 1-5-87	102	102
C. Cr. Tes. 1-6-87	102 50	102 50
C.C.T. 1-11-87	101 35	100 35
C. Cr. Tes. 1-7-88	102 30	102 30
C.C.T. 1-8-88	101 80	101 90
C.C.T. 1-9-88	101 80	101 80
C.C.T. 1-10-88	101 75	101 80
C.C.T. 1-11-88	—	—
B.T.N. 12% 1-10-87	97	97
B.T.P. 12% 1-10-84	—	—
B.T.P. 18% 1-1-85	99 75	99 75
B.T.P. 17% 1-5-85	100 85	100 80
B.T.P. 17% 1-7-85	101 60	101 60
B.T.P. 17% 1-10-85	101 85	101 75
OBBLIGAZIONI		
Enel 77/84 II indicizzate	—	—
Enel 6 indicizzate	—	—
Enel 81/88 indicizzate	100 90	100 90
Enel 82/88 indicizzate	106	106
Enel 82/90 II indicizzate	106	106
Enel 82/90 III indicizzate	108 50	108 50

Titoli	27/12	21/12
Enel 82/90 IV indicizzate	106 20	[illegible]
Enel 83/90 I indicizzate	108 75	108 40
Enel 83/90 II indicizzate	103 75	103 40
Enel 83/90 III indicizzate	[illegible]	103 45
Autostrade 6% 65/90 I	[illegible]	98 35
Autostrade 6% 67/87	89 10	89 10
Autostrade 7% 73/88	[illegible]	[illegible]
C.C. OO. PP. 5%	[illegible]	78 80
C.C. OO. PP. 5,5%	[illegible]	75 80
C.C. OO. PP. 6%	[illegible]	70
C.C. OO. PP. 7%	87 20	86 80
C.C. Int. 6% [illegible] I	[illegible]	[illegible]
C.C. Int. 6% 67 II	[illegible]	[illegible]
C.C. Int. 6% 68 III	[illegible]	85 70
C.C. Int. 7% 70 I	[illegible]	82 50
C.C. Int. 7% 71 II	[illegible]	[illegible]
C.C. Aut. 7% 70 I	[illegible]	[illegible]
C.C. Aut. 7% 72 II	87 30	87 30
FF.SS. 6% 65 I	93 60	93 60
FF.SS. 6% 67	81	81
FF.SS. 7% 73 I	90 50	90 50
Amm. FF.SS. 7% 70	81 [illegible]	[illegible]
Amm. FF.SS. 10% 75 I	[illegible]	[illegible]
Amm. FF.SS. 12% 75 I	[illegible]	90 80
Amm. FF.SS. 83/90 indiciz.	103 10	102 90
ICIPU vent. 6%	[illegible]	[illegible]
ICIPU 7% 71 I	78 20	78 20
IMI 80/85 indicizzate	100	100
IMI 81/86 indicizzate	112	112
IMI 81/88 indicizzate	108	108
IMI 81/88 II indicizzate	102 90	102 90
IMI 81/88 III indicizzate	101	101
IMI 81/88 IV indicizzate	102	102
IMI 81/88 V indicizzate	102	102
IMI 81/88 VI indicizzate	101 60	101 60
IMI 82/90 VII opt. indiciz.	106	106
Montedison 13,5% 79	210	210
Olivetti 83/87 indicizzate	102	102
Pirelli 82/88 indicizzate	102 80	102 [illegible]
Fiat 81/88 indicizzate	103	102 90
Città Torino 6% 62/84	—	—
Pr. To AEM 5,5% 60/86	[illegible]	86 15
Pr. To AEM 5,5% 62/88	[illegible]	[illegible]
Ist. S. Paolo To 5%	85	85
Ist. S. Paolo To 6%	84	84
Ist. S. Paolo c. comm. 6%	73	[illegible]
Ist. S. Paolo To 7%	[illegible]	79 50
S. Paolo OO. PP. 6% ex 5%	[illegible]	[illegible]
S. Paolo OO. PP. 6%	81 [illegible]	81 50
S. Paolo OO. PP. ECU 9%	102 [illegible]	[illegible]
S. Paolo OO. PP. 81 18ª indic.	101	[illegible]
S. Paolo OO. PP. 81 21ª indic.	103 30	103 30
S. Paolo OO. PP. 81 22ª indic.	101 [illegible]	[illegible]
S. Paolo OO. PP. 81 23ª indic.	101 [illegible]	101 50
S. Paolo OO. PP. 81 24ª indic.	102 [illegible]	102 50
Fond. Piemonte V.A. 6%	54	54
Fond. Piemonte V.A. 7% 74	71	71
Fond. Piem. V.A. OO.PP. 7% 74	60	60

LE AZIONI A MILANO

Titoli	27/12	21/12
ALIMENTARI		
Alivar	[illegible]	5400
Bonifiche Ferr.	28640	28750
Eridania	[illegible]	6175
Ind. Buitoni ord.	1980	1950
Buitoni risp.	2100	[illegible]
Milanagr. Villoria	6480	[illegible]
Perugina ord.	1780	1750
Perugina risp.	1612	[illegible]
ASSICURATIVI		
Alleanza Ass.	29710	[illegible]
Ausonia Ass.	601	[illegible]
C. Ass. Mi ord.	21630	21650
C. Ass. Mi risp.	[illegible]	[illegible]
C. Latina ord.	555	[illegible]
C. Latina priv.	448	447
FATA ord.	1200	1200
FATA risp.	679	675
Generali	33540	33470
Italia Assicurazioni	2800	[illegible]
L'Abeille	30470	29700
La Fondiaria	50010	[illegible]
La Previdente	[illegible]	[illegible]
RAS	[illegible]	[illegible]
SAI ord.	10730	[illegible]
SAI priv.	11500	11400
Toro Ass. ord.	12290	[illegible]
Toro Ass. priv.	9210	[illegible]
BANCARI		
B. Catt. Veneto	[illegible]	4350
B. Comm. Ital.	[illegible]	16040
B. Naz. Agric.	4745	4780
B. Naz. Agric. pr.	[illegible]	2830
Banco Roma	[illegible]	16000
Banco Lariano	[illegible]	3379
Cred. Italiano	1908	1900

Titoli	27/12	21/12
Cred. Varesino	3620	3790
Interbanca priv.	19000	19160
Mediobanca	67750	67100
CARTARI - EDITORIALI		
Burgo ord.	[illegible]	[illegible]
Burgo priv.	4700	4710
Burgo risp.	n.r.	n.r.
De Medici	[illegible]	[illegible]
Ed. Espresso	[illegible]	[illegible]
Mondadori ord.	3830	3830
Mondadori priv.	2090	2082
CEMENTI - CERAMICHE		
Cementir	1380	1351
Pozzi-Ginori ord.	100 50	101
Pozzi-Ginori risp.	104 90	104 50
Pozzi-Ginori risp. p.r.	n.r.	n.r.
Eternit ord.	sosp.	sosp.
Eternit pref.	sosp.	sosp.
Italcementi ord.	[illegible]	[illegible]
Italcementi risp.	[illegible]	[illegible]
Unicem ord.	[illegible]	[illegible]
Unicem risp.	[illegible]	11755
CHIMICI - GOMMA		
Boero	4300	[illegible]
Caffaro ord.	690	685
Caffaro risp.	680	680
Farmit. Erba	[illegible]	8950
Italgas	1287	1281
Fidenza Vet.	[illegible]	[illegible]
Mira Lanza	[illegible]	25890
Montedison	1400	1390
Perlier	[illegible]	5620
Pierrel ord.	1340	1330
Pierrel risp.	719	720
Rol	1745	1735
Recordati	[illegible]	5080

Titoli	27/12	21/12
Saffa ord.	[illegible]	5550
Saffa risp.	[illegible]	5650
Siossigeno	[illegible]	14550
Snia B.P.D. ord.	2134	2110
Snia B.P.D. risp.	2130	2140
COMMERCIO		
La Rinascente ord.	[illegible]	530
La Rinascente priv.	418	411
Silos	1254	1244
Standa ord.	[illegible]	7575
Standa risp.	7610	7480
COMUNICAZ. - ELETTROTECNICI		
Alitalia priv.	[illegible]	[illegible]
Ausiliare	[illegible]	7100
Autostrade To-Mi	[illegible]	3551
Italcable	[illegible]	[illegible]
Italcable risp.	[illegible]	[illegible]
NAI	20	19
Nord Milano	[illegible]	[illegible]
SIP ord.	[illegible]	1674
SIP risp.	[illegible]	1980
Tripcovich	[illegible]	6450
Selm	[illegible]	[illegible]
Telemeccanica	[illegible]	[illegible]
FINANZIARI		
Acqua Marcia	[illegible]	1460
Agricola Fin. ord.	[illegible]	14900
Agricola Fin. risp.	[illegible]	[illegible]
Bastogi IRBS	155	150
Bonif. Siele	[illegible]	[illegible]
Borgosesia ord.	[illegible]	10500
Borgosesia risp.	[illegible]	2500
Bristol	670	716
Buton	2100	2100
La Centrale ord.	[illegible]	2204

Titoli	27/12	21/12
La Centrale risp.	[illegible]	1930
La Centrale r. 1-7-83	1860	[illegible]
CIR ord.	3405	3400
CIR risp.	[illegible]	3380
CIR risp. n.c.	[illegible]	2625
Eurogest	[illegible]	1375
Eurogest risp.	[illegible]	1390
Eurogest risp. n.c.	[illegible]	1240
Euromobiliare	[illegible]	4050
Fidis	[illegible]	4820
Fin. Breda	4270	[illegible]
Fin. Breda p.r.	4140	4120
Finrex	1130	1130
Finsider	45	45 25
Fiscambi	[illegible]	3600
Gemina ord.	[illegible]	[illegible]
Gemina risp.	[illegible]	[illegible]
GIM ord.	[illegible]	3536
GIM risp.	[illegible]	[illegible]
IFI priv.	[illegible]	[illegible]
IFIL ord.	[illegible]	[illegible]
IFIL risp.	[illegible]	4405
Invest	—	—
Italmobiliare	[illegible]	66500
Mittel	[illegible]	1365
Partec. Finanz.	[illegible]	3250
Pirelli & C.	[illegible]	3451
Pirelli SpA ord.	1945	1920
Pirelli SpA risp.	[illegible]	1905
Rejna ord.	[illegible]	10500
Rejna risp.	[illegible]	10400
Sifa Finanz.	[illegible]	4835
Serfi	[illegible]	3800
Schiapparelli	327	327
SME	548 50	524 50
SME p.r.	[illegible]	779
SMI ord.	2287	[illegible]

Titoli	27/12	21/12
SMI risp.	1771	1757
SMI Metal p.c.	[illegible]	[illegible]
Stet ord.	[illegible]	2093
Stet risp.	[illegible]	2071
Terme Acqui	940	930
IMMOBILIARI - EDILIZIA		
Aedes	6484	6481
Attività immobiliari	[illegible]	2890
B.I. Invest ord.	[illegible]	[illegible]
B.I. Invest risp.	[illegible]	3015
Cogefar	[illegible]	[illegible]
Cond. Acqua Roma	119	117
De Angeli Frua	[illegible]	1450
Iniziative Edilizie	[illegible]	26170
Inv. Imm. L. a/c	[illegible]	2199
Inv. Imm. L. r.	2199	[illegible]
Isvim	15100	[illegible]
La Milano Centrale o.	[illegible]	7720
La Milano Centrale r.	[illegible]	7350
Risanamento ord.	[illegible]	[illegible]
Risanamento risp.	[illegible]	5730
[illegible]	3790	3790
MECCANICI - AUTOMOBILISTICI		
Aturia	[illegible]	[illegible]
Danieli & C.	5100	[illegible]
Fiat ord.	[illegible]	[illegible]
Fiat priv.	[illegible]	[illegible]
Gilardini	[illegible]	[illegible]
Franco Tosi	[illegible]	18440
Magneti M. ord.	1326	1309
Magneti M. risp.	[illegible]	[illegible]
Olivetti ord.	[illegible]	[illegible]
Olivetti priv.	[illegible]	4800
Olivetti risp.	[illegible]	5790
Olivetti r. 1-7-82 n.c.	[illegible]	[illegible]
Saipem	4680	[illegible]
Sasib ord.	[illegible]	4585

Titoli	27/12	21/12
Sasib priv.	4600	4540
Westinghouse	20470	20425
Worthington	[illegible]	2270
MINERARI - METALLURGICI		
Broggi Izar	212	212 50
Cantier. Metall. Ital.	3622	3643
Dalmine	450	449 75
Falck ord.	[illegible]	2710
Falck risp.	2710	2710
Ilssa Viola	800	[illegible]
La Magona	[illegible]	3220
Pertusola	[illegible]	401
Trafilerie	[illegible]	3170
TESSILI		
Cantoni	[illegible]	3260
Cucirini	1800	[illegible]
Cascami 1872	[illegible]	[illegible]
Eliolona	[illegible]	[illegible]
FISAC ord.	[illegible]	3450
FISAC risp.	[illegible]	3210
Linif. e Can. o.	[illegible]	1730
Linif. e Can. r.	[illegible]	1064
Marzotto ord.	[illegible]	2230
Marzotto risp.	[illegible]	2220
Olcese Veneziano	72 50	71 50
Torrielli	[illegible]	11880
Zucchi	[illegible]	[illegible]
DIVERSI		
Acq. De Ferrari ord.	[illegible]	[illegible]
Acq. De Ferrari risp.	[illegible]	1640
Acqua Potabili	[illegible]	[illegible]
CIGA Hotels	4150	[illegible]
Jolly Hotel	[illegible]	5410
Pacchetti	[illegible]	62 25
Tripcovich	[illegible]	16190

Le «sorprese» delll'anno nuovo

LIRA PESANTE, PENSIONI AUMENTO RCA: (12%?)

ROMA — Anno nuovo, politica nuova? L'85 è alle porte e le previsioni sono all'ordine del giorno. Lira pesante, riforma delle pensioni, trattativa sul costo del lavoro, sono gli argomenti in discussione. Non mancheranno poco piacevoli sorprese come l'aumento delle assicurazioni auto, tuttavia l'85, almeno in economia, non dovrebbe essere un anno di crisi.

L'84 infatti è stato un anno positivo e se è vero che ancora ci sono problemi non trascurabili, non bisogna nemmeno dimenticare che la crescita complessiva del reddito nazionale (il prodotto interno lordo) è stata superiore al previsto, cioè del 3 per cento invece del 2 per cento stimato all'inizio dell'anno.

Queste osservazioni sono contenute in un documento, messo a punto dagli esperti della presidenza del Consiglio, che traccia un consuntivo degli obiettivi raggiunti e delle questioni aperte.

DEFICIT PUBBLICO — Sono stati rispettati con un minimo scarto, si rileva, i limiti fissati per il disavanzo del settore pubblico che si aggira intorno ai 97.000 miliardi (con uno scarto di soli 2000 miliardi rispetto al tetto stabilito, che era di 95.000).

Ed ecco gli altri appuntamenti dell'85.

LIRA PESANTE — Varrà all'incirca come nel 1918 la lira «pesante», cioè la nuova forma di moneta che il governo si appresta a varare per il prossimo anno: con riferimento agli indici dei prezzi al consumo per le famiglie di impiegati e operai, infatti, nel 1918 una lira valeva circa 972 lire del 1983.

E' quanto si ricava dagli ultimi dati sul potere d'acquisto della lira pubblicati dall'Istat nell'Annuario statistico italiano del 1984. Sempre in base a questi dati, una lira del 1861 corrisponde a 3133 lire del 1983 e una del 1900 a 2912 lire.

PENSIONI — Grosse novità per i 14 milioni di pensionati italiani sono previste nel 1985. A parte i miglioramenti previsti dalla legge finanziaria (superamento pensioni di annata pubbliche e private, aumento dei minimi, assegno ex combattenti anche ai pensionati privati) che sono stati legati alla riforma del sistema previdenziale non ancora concordata, per il prossimo anno entra in funzione il nuovo meccanismo di perequazione delle pensioni al costo della vita. I pensionati vedranno aumentare le loro entrate.

ASSICURAZIONI AUTO — Potrebbe essere superiore al tetto programmato dell'inflazione, 7 per cento per l'85, e quindi molto vicino alle richieste delle compagnie di assicurazione (12 per cento) l'aumento delle tariffe Rc-auto per il prossimo anno. La decisione, che sarà presa dal Comitato interministeriale prezzi nel prossimo febbraio, sarà formulata dopo una relazione della commissione Filippi (incaricata di esaminare le richieste delle compagnie e di esprimere un parere) che si riunirà a metà gennaio per un esame della situazione.

COSTO LAVORO — Occupazione e costo del lavoro sono i due grandi temi che dovranno essere affrontati e risolti nell'85: almeno su questo industriali e sindacalisti sembrano concordare. Interrogati sui risultati ottenuti nell'84 e sulle prospettive per il prossimo anno, i rappresentanti della Confindustria, dell'Asap, dell'Intersind e di Cgil, Cisl e Uil hanno infatti convenuto sulla necessità di arrivare al più presto ad un negoziato sulla riforma della busta paga all'interno del quale affrontare anche il problema della disoccupazione. Il direttore generale della Confindustria, Paolo Annibaldi, non nasconde che nel 1984 ci sia stato un netto miglioramento della lotta all'inflazione del prodotto interno lordo e del rallentamento degli automatismi salariali, ma ammonisce anche che «*la strada da fare è ancora lunga e tortuosa*».

Il negoziato per la riforma del costo del lavoro, sostiene quindi Annibaldi, è a questo punto non solo possibile, ma indispensabile. Senza il contenimento dei meccanismi salariali rispetto al tetto programmato dell'inflazione per il 1985, «*non ci saranno spazi per la contrattazione*».

Raggiunto l'accordo tra sindacati e Assicredito

BANCHE, BASTA SCIOPERI AI BANCARI AUMENTO DI 620 MILA LIRE ANNUE

Si tratta di un importo medio annuo. Informazione preventiva sulle nuove tecnologie. I contratti aziendali partiranno da gennaio

ROMA — Le banche tornano alla normalità. I sindacati hanno infatti revocato gli scioperi dopo l'accordo raggiunto con l'Assicredito sulla contrattazione integrativa. Solo la Cisnal ha confermato le agitazioni, ma data l'esiguità dei suoi aderenti non dovrebbero esserci conseguenze di rilievo.

Con l'intesa — che precedentemente era già stata siglata tra sindacati e Casse di Risparmio, Acri e Federcasse — da gennaio potranno partire i negoziati per i nuovi patti aziendali. «*Un accordo sostanzialmente positivo*», hanno commentato i rappresentanti sindacali della Fabi e di Cgil-Cisl-Uil, sottolineandone gli aspetti positivi. In particolare, i miglioramenti retributivi medi lordi annui di 620 mila lire così suddivisi: 250 mila lire a titolo di anticipo sul futuro contratto nazionale e 370 mila lire legate a criteri di professionalità da concordarsi in sede aziendale.

I contratti aziendali scadranno un anno dopo la stipulazione del futuro contratto nazionale, e comunque non dopo il 28 febbraio 1987. Per i sindacati questa puntualizzazione costituisce, come hanno riferito, un elemento di sicurezza. Questo perché il vecchio contratto nazionale per i 300 mila bancari scade il 31 dicembre di quest'anno, ma il nuovo è vincolato alla soluzione del problema della riforma della scala mobile e del salario, che ovviamente non coinvolge solo i bancari.

L'accordo prevede anche diversi miglioramenti a livello normativo. Tra l'altro, gli istituti di credito dovranno informare preventivamente gli organismi sindacali su tutti i progetti di innovazione tecnologica. Questo significa che le banche non potranno decidere unilateralmente su questo importante aspetto e per i sindacati la possibilità di valutare i riflessi che le nuove tecnologie possono avere sulle condizioni di lavoro e sulla professionalità dei dipendenti. A questo proposito sarà dedicata particolare attenzione alle nuove figure professionali emergenti determinate dall'introduzione delle nuove tecnologie.

Ora l'ipotesi di accordo — che ha «*riconfermato e salvaguardato una possibilità di contrattazione integrativa che pareva compromessa*», come ha detto il segretario generale aggiunto della Fisac-Cgil Angelo De Mattia — passerà al vaglio degli organismi direttivi nazionali dei sindacati (la Fabi si riunisce domani a Milano).

BUSTA PAGA DI DICEMBRE FALCIDIATA DALLE TASSE

Gli stipendi medio-alti perderanno circa 500 mila lire

ROMA — Busta paga più leggera a fine mese per effetto del conguaglio fiscale '84. Quest'anno la batosta per i lavoratori dipendenti sarà in parte addolcita dall'adeguamento delle detrazioni deciso dal ministro delle Finanze nella misura del 20 per cento.

Gli stipendi di dicembre, in ogni caso, saranno inferiori alla media: le «perdite» oscilleranno da un minimo di 50.000 lire per gli stipendi medio-bassi, ad un massimo di mezzo milione per quelli medio-alti. La misura del conguaglio, ovviamente, varierà a seconda se si percepiscono 13 oppure 14 o addirittura 15 mensilità, se si è svolto lavoro festivo o notturno o ancora se si sono fatte trasferte.

Durante l'anno infatti sulla busta paga mensile viene detratta un'imposta calcolata come se si percepissero solo 12 mensilità. La stessa cifra, ovviamente, viene detratta dalla tredicesima, ma a fine anno il conto con il fisco non sarà completamente saldato perché il reddito complessivo risulterà più alto di quello preso come base di calcolo dell'imposta mensile.

L'analisi dei mali dell'economia italiana del presidente della Confindustria

LUCCHINI: «SAREMO PIU' COMPETITIVI RIDUCENDO L'INFLAZIONE AL SETTE PER CENTO E IL DEFICIT PUBBLICO»

ROMA — «Posso tranquillamente sostenere che il presidente della Confindustria è l'espressione della volontà della confederazione e non si sente condizionato da nessuno.

Se così non fosse, io su quella poltrona non siederei»: è quanto afferma il presidente della Confindustria Luigi Lucchini in una intervista concessa a un settimanale.

Luigi Lucchini

Lucchini si sofferma sui principali problemi dell'industria italiana, manifestando un «ottimismo con cautela, perché il recupero dell'industria italiana è ancora fragile e il differenziale con i paesi concorrenti resta ancora elevato». Tra i «nodi da sciogliere» Lucchini individua innanzitutto il miglioramento della competitività dell'industria italiana: «Per ottenere questo obiettivo sarà indispensabile adottare comportamenti coerenti con gli obiettivi del governo. Riduzione dell'inflazione al 7 per cento, ma anche riduzione della spesa pubblica».

Sul problema della disoccupazione, Lucchini nega che la confindustria sottovaluti il problema: «Anzi — afferma — sono convinto che l'occupazione è il grande problema italiano. L'obiettivo non deve però essere quello di creare semplici posti, ma opportunità di lavoro, ovvero scartare l'illusione, presente in molti, che l'occupazione possa essere creata per decreto».

Lucchini ribadisce poi l'importanza dell'industria pubblica, soffermandosi sull'innovazione di tutte le aziende italiane negli ultimi anni. In una battuta sul costo del denaro, il presidente della Confindustria afferma poi che «è necessario ridurre l'inflazione, l'unico modo per ottenere significative riduzioni dei tassi di interesse in tempi abbastanza veloci».

Brindisi: era un amico della vittima

INDUSTRIALE DECAPITATO ARRESTATO UN AGENTE (UN ALTRO FERMATO)

BRINDISI — Un agente arrestato e un altro fermato per l'uccisione dell'industriale Luigi Spina, il cui cadavere decapitato è stato trovato sabato scorso. L'arrestato è l'agente di polizia Gaetano Pagliara, di 32 anni, di Latiano, amico della vittima. L'agente, che presta servizio presso la compagnia Celere di Taranto, avrebbe ammesso di aver sparato accidentalmente un colpo di pistola contro l'industriale e quindi, impaurito, di aver decapitato il corpo per impedirne l'identificazione. Insieme con Pagliara è stato fermato un suo commilitone.

L'arresto di Pagliara è stato ordinato dal sostituto procuratore della repubblica di Taranto Piergiorgio Acquaviva. Pagliara era stato uno dei primi testimoni ad essere interrogato dal dott. Acquaviva poiché risultava l'ultima persona ad aver visto la sera di venerdì scorso Luigi Spina, uscito di casa dicendo alla moglie di dover andare dal dentista. Colte alcune contraddizioni nel suo racconto, il magistrato ha interrogato più volte l'agente. Una perquisizione in un casolare nelle campagne di Latiano di proprietà dell'agente ha fatto confessare l'indiziato: infatti all'interno della casa colonica i carabinieri hanno trovato tracce di sangue e frammenti ossei. L'«Alfa Romeo» dell'industriale è stata trovata parcheggiata nel centro di Taranto: nel bagagliaio altre macchie di sangue ed il coltello adoperato per mutilare il cadavere. Pagliara avrebbe detto di aver gettato la testa della vittima in mare a Taranto.

La versione dei fatti raccontata dall'agente di polizia dovrà essere ora verificata dagli inquirenti i quali non escludono la premeditazione del delitto. Sull'eventuale movente gli investigatori non hanno fornito particolari. Viene fatto notare comunque che Pagliara e Spina erano intimi amici; tant'è vero che la moglie dell'industriale telefonò proprio all'agente per chiedere notizie del marito. Pagliara avrebbe ammesso di essersi incontrato con l'amico.

I tre più importanti mercati italiani dei fiori

SANREMO, PESCIA E VIAREGGIO UN'ALLEANZA ANTITRUFFATORI

Un accordo per lo scambio d'informazione sui «cattivi» utilizzando il computer. Dovrebbe bloccare i troppi assegni a vuoto

SANREMO — All'insegna del computer nasce tra Sanremo, Pescia e Viareggio — sedi dei tre più importanti mercati dei fiori nazionali — un'alleanza anti-truffatori. Un accordo in tal senso è stato raggiunto dai responsabili dei tre mercati nel corso di un incontro svoltosi a Genova presso la sede dell'assessorato regionale all'agricoltura. I tre centri, grazie all'informatica, saranno in grado di scambiarsi informazioni su qualsiasi operatore del mercato in brevissimo tempo.

Chi ha truffato a Pescia, insomma, difficilmente potrà ripetersi a Sanremo e viceversa. Nascerà un vero e proprio «registro dei cattivi» secondo una formula già sperimentata con successo, ad esempio, fra le quattro case da gioco italiane che dispongono di un loro registro di frequentatori indesiderabili.

Il fenomeno delle truffe ai floricoltori non è, purtroppo, casuale. Non esistono stime ufficiali ma si calcola che, ogni anno, le truffe messe in atto da parte di commercianti disonesti ammontino a qualche centinaio di milioni di lire. La tecnica è sempre la stessa: il commerciante arriva da una qualsiasi città italiana, contatta il produttore, sfrutta la fretta di tutti di concludere l'affare, paga con un assegno che, il mattino successivo, alla riapertura delle banche risulta scoperto.

Le truffe aumentano a dismisura nei periodi «caldi» del mercato: in occasione della ricorrenza dei defunti, a San Valentino, per la festa della mamma. Ai floricoltori truffati non resta che la denuncia. Ma i processi in pretura per assegni a vuoto raramente serve a risarcire il danno subito dal produttore.

Ora l'accordo a tre dovrebbe garantire una maggior sicurezza. Quando un commerciante sconosciuto si presenterà ad un produttore su uno dei tre mercati, quest'ultimo avrà la possibilità di controllare, in direzione, la solvibilità dello stesso non soltanto nella sua abituale area di contrattazione, ma anche sulle altre più importanti piazze nazionali.

Quella del computer antitruffa sarà l'ultima trovata per regolamentare l'attività dei mercati floricoli. A Sanremo sono circa 4 mila gli operatori che, quotidianamente, frequentano il mercato. Da qualche mese accedervi è più difficile. Una volta poteva farlo chiunque, ora occorre una tessera speciale rilasciata dalla direzione dopo gli opportuni controlli. Provvedimenti doverosi trattandosi di un centro commerciale dove, ogni anno, vengono commercializzati fiori per quasi 300 miliardi di lire.

Bruno Monticone

SPARANO A CONSIGLIERE DEL MSI

NAPOLI — Un attentato è stato compiuto poco prima della mezzanotte a Napoli contro il consigliere comunale del msi Claudio Renzullo, 36 anni.

Mentre rientrava a casa in corso Secondigliano, con la moglie e un figlio, alcuni sconosciuti gli hanno sparato contro cinque-sei colpi di pistola in rapida successione. Il consigliere Renzullo, che stava chiudendo il cancello di casa, ha fatto in tempo ad entrare ed evitare così di essere colpito.

I proiettili si sono conficcati nel muro. Subito dopo l'esponente politico ha denunciato telefonicamente il fatto alla polizia.

Appena saputo il fatto l'on. Antonio Parlato, capogruppo consiliare al Comune e segretario della federazione del msi, ha dichiarato: «Esprimo la piena solidarietà al consigliere Renzullo e, nel contempo, non posso non cogliere nell'atto criminoso il clima di pesante intimidazione che pesa sul Consiglio comunale di Napoli».

MORTO ALFONSO LEONETTI «COMUNISTA DIFFICILE»

ROMA — L'esperienza fatta a Torino, intorno a Gramsci, in quel cenacolo di idee che fu Ordine Nuovo, lo ha seguito come un'ombra per tutti gli 89 anni della sua vita. Alfonso Leonetti, il comunista difficile, è morto il giorno di S. Stefano. Nacque ad Andria il 13 settembre 1895. Iscritto alla «gioventù socialista» sin dal 1914, collaborò all'«Avanti» e fu redattore, nel 1919, insieme ad Antonio Gramsci, dell'«Ordine Nuovo». Nel 1921 partecipò al congresso di Livorno e fu tra i fondatori del pci.

Negli anni immediatamente successivi diresse «Il Lavoratore di Trieste», prima, e «l'Unità» dopo. Entrato a far parte nel 1923 della direzione comunista, fu costretto ad emigrare in Francia, dopo essere stato ferito, arrestato e perseguitato dal regime fascista. Dal 1926 assunse incarichi dirigenziali nel pci, incarichi che conserverà fino al 1930, anno in cui Leonetti fu espulso dal partito insieme a Pietro Tresso e Paolo Ravazzoli. A questa decisione era arrivato il comitato centrale del pci nella primavera del 1930, dopo una polemica che aveva avuto per oggetto l'attuazione della «svolta» con la quale si erano sanciti la radicalizzazione della lotta antifascista e l'abbandono della possibilità di utilizzare le classi sociali intermedie per abbattere il regime.

Leonetti, insieme a Tresso e Ravazzoli, polemizzò con Togliatti ritenendo che la proposta di riportare in Italia tutti i centri clandestini del partito comportasse rischi troppo elevati per militanti e dirigenti.

Dopo aver aderito al trozkismo, accusa che gli era già stata «contestata» al momento dell'espulsione, Leonetti emigrò in Francia partecipando attivamente alla lotta antinazista. Dopo la Liberazione rientrò in Italia, per essere riammesso, nel 1961, nel pci. Prima di riottenere la tessera del partito fece una severa «autocritica» delle posizioni espresse da lui nel 1930.

LA BORSA

TORINO — Scambi ridottissimi. Corsi sostenuti. Chiusura: Mai 20; Gilas 1254; Anic 7050; Ossigeno 15.250; Eridania 8150; Fidenza Vetraria 4085; Cir ord. 3405, risp. 3385, risp. non conv. 2849; Autostrade Torino-Mi 3005; Montedison 1406; Teksid 18.400; Worthington 2250; Westinghouse 29.470; Ifi priv. 3369; Fiat 2947, Fiat priv. 1870; Pirelli spa ord. 1848, risp. 1930; Danieli 6100; Ras 54.600. Altri prezzi: Generali 33.500-33.900; Milano Assicurazioni risp. 9400.

DOLLARO A 1924

ROMA — Dollaro stabile: in Italia è indicato a 1924/1926 lire, contro le 1924 lire del fixing di lunedì.

A COMISO CAPODANNO DI PACE

COMISO — Una fiaccolata, la lettura di un messaggio di pace e un'ora di silenzio: il 31 dicembre in piazza Fonte Diana, a Comiso, i pacifisti del Cudip (Comitato per la pace e il disarmo) daranno l'addio all'anno che va via e il benvenuto a quello nuovo. Vi aderiranno anche le amministrazioni comunali di Comiso e Vittoria e i sindacati.

Il 2 e il 3 gennaio, a Vittoria, per iniziativa della amministrazione comunale, dei movimenti pacifisti e di magistratura democratica si terrà un convegno sul tema: «I missili sono illegali: quali vie di resistenza», con lo scopo di studiare le forme più opportune per contrastare l'installazione dei missili e la nuclearizzazione del territorio.

Il 4 e 5 gennaio, infine, i 100 proprietari del campo pacifista «La vigna verde», durante un'assemblea studieranno le varie forme di opposizione pacifica agli espropri militari.

Popieluszko, un test per il regime

POLONIA, PROCESSO AGLI ASSASSINI

Rischiano la pena di morte, ancora ignoti gli avvocati difensori

VARSAVIA — Viva attesa per le conclusioni del processo contro i responsabili dell'assassinio di padre Jerzy Popieluszko.

Nella tarda mattinata si è aperta la prima udienza. I quattro ufficiali della polizia segreta sono entrati in manette, tra rigide misure di sicurezza, nell'aula. Per la prima volta nella storia polacca del dopoguerra tre ufficiali ed un colonnello dei servizi segreti compaiono sul banco degli imputati chiamati a rispondere del «brutale assassinio» di un giovane sacerdote che subito dopo la proclamazione dello stato di guerra (13 dicembre 1981) sfidò il potere organizzando ogni ultima domenica del mese le «messe per la patria e per chi soffre per essa».

L'attesa per questo processo è tanto più viva in quanto ci si attende anche che escano i nomi degli «eventuali ispiratori» del delitto, evocati perfino nei comunicati ufficiali del ministero degl'interni. In una piccola sala del tribunale di Torun — vi possono accedere circa 80 persone — da oggi compaiono i tre assassini che hanno confessato il delitto: il capitano Grzegorz Piotrowski ed i tenenti, Leszek Pekala e Waldemar Chmielewski, nonchè il loro superiore diretto, il colonnello Adam Pietruszka, accusato di essere l'ispiratore diretto.

I quattro funzionari, oltre che dell'assassinio di padre Popieluszko, dovranno rispondere di tentato omicidio nei confronti dell'autista del sacerdote, Waldemar Chrostowski e di tentato omicidio nei confronti di padre Popieluszko, di Chrostowski e del leader sindacale di Varsavia Seweryn Jaworski perchè lo scorso 13 (ossia sei giorni prima del rapimento del sacerdote il cui cadavere sarà ritrovato il 30 ottobre) sulla strada che collega Danzica a Varsavia, hanno gettato pietre contro la loro auto in corsa cercando di causare un incidente stradale.

Il fatto che il processo inizi quest'anno — di solito per i processi nei quali si rischia la pena di morte richiedono una preparazione molto più lunga — testimonia la volontà del potere di colpire con fermezza e con rapidità gli autori di questo crimine.

La morte, in un incidente stradale, di tre funzionari del ministero degli interni che indagavano su eventuali contatti del principale [illegible], ha alimentato una ridda di voci che non sembra ancora voler diminuire. A ciò va aggiunto che la decisione dell'autorità d'ammettere al processo solo 4 giornalisti occidentali ha suscitato reazioni degli esclusi ed ha fatto nascere nuove illazioni.

Popieluszko

Cresce l'impegno dei sovietici

CINQUE ANNI IN AFGHANISTAN

ISLAMABAD — E' il quinto anniversario dell'intervento militare dell'Urss in Afghanistan: il 27 dicembre del 1979, 85.000 soldati sovietici, in parte con un ponte aereo, in parte via terra, invasero il Paese confinante per puntellare il regime golpista di Babrak Karmal. A cinque anni di distanza, l'Urss è sempre più impelagata nella guerra. Negli ultimi mesi poi il Cremlino ha accresciuto notevolmente il suo impegno militare.

Alla vigilia dell'anniversario, un alto dirigente della guerriglia, Gulbadin Hikmatyar, ha fatto un consuntivo sommario di questi cinque anni di guerra. Il conflitto, ha detto, ha causato un milione di vittime fra gli afghani, 950.000 fra i civili e 50.000 fra i combattenti [illegible]. I sovietici avrebbero perduto 30.000 uomini. Molto pesante, secondo Hikmatyar, che è capo dell'Hizbe Islami e vicepresidente dell'Alleanza islamica dei mujahiddin afghani, che riunisce 7 gruppi fondamentalisti della Resistenza, anche lo scotto pagato dai sovietici in termini di materiale bellico. I guerriglieri avrebbero distrutto o messo fuori uso 7000 tra carri armati, veicoli corazzati e automezzi, e 380 tra aerei e elicotteri.

Negli ultimi tempi l'Urss avrebbe portato a 230.000 il numero dei suoi effettivi (tale cifra contrasta in maniera piuttosto netta con le valutazioni degli osservatori, i quali parlano di 140.000), e terrebbe pronti altri [illegible] uomini. Le forze regolari afghane che [illegible] i guerriglieri con l'aiuto dei sovietici sarebbero composte da 20.000-30.000 [illegible]. A detta di Hikmatyar, i vari gruppi della Resistenza (accanto al raggruppamento fondamentalista ne esiste un altro che si definisce «nazionalista») contano circa 300.000 uomini «addestrati, esperti e ragionevolmente armati».

Secondo l'esponente della guerriglia, nel 1984 i sovietici hanno fatto un uso sempre maggiore di elicotteri da combattimento del tipo Mi-13 e BM-14, di missili e di bombardieri che partono per le loro missioni dal territorio sovietico.

La Resistenza invece è costretta a arrangiarsi come può. Fermo restando il veto del governo del generale Zia a consentire ai guerriglieri di usare il territorio pakistano per gli approvvigionamenti di armi, questi ultimi devono ingegnarsi alla meglio per far fronte alle superiori capacità belliche dei sovietici. «*Le armi moderne costano, sono difficili da acquistare all'estero e da spedire in Afghanistan*», ha fatto notare Hikmatyar.

Giunti col traghetto Pomerania a Travemunde

ALTRI 112 POLACCHI SBARCANO IN GERMANIA

BONN — Il giorno di Natale 112 passeggeri del traghetto polacco «Pomerania» dopo un attracco a Lubecca-Travemünde (Germania settentrionale) non sono tornati a bordo e hanno voluto restare in Germania Federale. Lo ha reso noto a Flensburg il comando di polizia.

Salgono così a 900, secondo i dati resi noti a Flensburg, i polacchi arrivati nel 1984 in Germania Federale via traghetto e qui rimasti. Sommati a quelli che non si sono reimbarcati sulle navi da crociera, i cittadini della Polonia rimasti quest'anno in RFG durante il 1984 sono 1100.

Le due navi traghetto «Rogalin» e «Pomerania», da gennaio a oggi, hanno compiuto 75 scali a Lubecca-Travemunde, sul mar Baltico. Ogni volta esse hanno lasciato a terra qualcuno dei passeggeri, tutti comunque in possesso di passaporti validi un anno e di visto di ingresso in RFG. Secondo il comando della polizia di frontiera non tutti i polacchi che si fermano in RFG intendono poi chiedervi asilo: alla scadenza del passaporto essi possono rientrare in patria, anche via terra, senza che questo comporti conseguenze penali. La pratica di restare in Germania dopo una breve escursione non è una novità: l'anno scorso sono rimasti in RFG 621 passeggeri polacchi.

Nel 1984 tremila polacchi hanno chiesto asilo in RFG (1452 nell'83), nella maggior parte dei casi essi hanno ricevuto un rifiuto, anche se le autorità non estradano nessun cittadino di paesi del blocco orientale.

INCENDIO: IN SALVO 70 NEONATI

NEW DELHI — I vigili del fuoco hanno messo in salvo circa duecento donne incinte e neonati da un incendio sviluppatosi oggi in un ospedale di New Delhi.

L'incendio era divampato, in uno scantinato del Lok Nayak Jaiparkash Hospital, uno dei maggiori di New Delhi, poco dopo mezzogiorno, intrappolando le pazienti del reparto maternità.

Tra le persone messe in salvo, hanno precisato autorità locali, vi sono settanta neonati. I vigili del fuoco sono saliti al primo e al secondo piano dell'ospedale, dove si trovavano le persone ricoverate nel reparto maternità e, dopo avere sfondato le finestre, hanno portato giù in braccio donne e bambini. Non si ha per ora notizia di vittime.

L'uomo dal cuore artificiale fa troppe cose

LA DOCCIA E' RINVIATA PER WILLIAM SCHROEDER

LOUISVILLE — *A un mese dall'impianto del cuore artificiale nel suo petto, William Schroeder, avrebbe dovuto fare la sua prima doccia questa mattina, ma il programma è stato rinviato all'ultimo momento. L'incoraggiante notizia era stata fornita ieri sera dal portavoce dell'«Humana Hospital», dove il decorso clinico del paziente dal cuore di plastica si svolge regolarmente, dopo l'episodio di trombosi dal quale si sta riprendendo. Le condizioni di Schroeder continuano ad essere definite «gravi e stazionarie» dal bollettino medico dell'ospedale, ma le funzioni vitali vengono date per «perfettamente normali».*

Il programma-doccia (che avrebbe costituito un passo importante nel decorso di riabilitazione del paziente) è stato modificato più tardi dai medici. Questi hanno deciso il rinvio poiché William Schroeder si era già troppo affaticato negli esercizi di coordinamento verbale e motorio svolto ieri.

Un segno incoraggiante nel decorso post-operatorio di William Shroeder è che egli ha potuto stare diverso tempo con i propri parenti a Natale. Il personale dell'«Humana Hospital» ha infatti organizzato un banchetto al quale hanno partecipato più di venti intimi del paziente, compresi diversi nipoti. E' stato durante il pranzo che Shroeder si è commosso ed è scoppiato in lacrime. Due bambinette gli si sono fatte vicino e lo hanno consolato. Shroeder ha accolto di buon grado la calorosa stretta e il pranzo si è concluso in allegria.

Si discute sul tetto alla produzione di greggio

OPEC RIUNITA A GINEVRA INTESA TROPPO LONTANA

GINEVRA — La 72.ma conferenza dell'organizzazione dei paesi produttori di petrolio (Opec) riprende oggi a Ginevra, dopo essere stata interrotta il 21 dicembre. Una settimana di consultazioni seguita a tre giorni di lavori che avrebbe dovuto consentire, nei propositi dei 13 ministri del petrolio, la soluzione dei problemi più importanti: un sistema di controllo e sorveglianza del rispetto delle decisioni già prese (limite a 16 milioni di barili al giorno per la produzione e prezzo di riferimento a 29 dollari al barile) e fissazione di prezzi differenziati per le varie qualità di greggio.

Il dibattito si prospetta difficile e nessuna previsione viene avanzata per quanto riguarda la durata di questa seconda parte della conferenza. Il primo tema è il più complicato. I ministri avevano deciso già alla fine dell'ottobre scorso di ridurre la loro produzione per poter fronteggiare la grave situazione di mercato dove l'offerta supera la domanda ed i prezzi hanno una tendenza conseguente al ribasso, [illegible] tre mesi fa da produttori extra-Opec (Regno Unito e Norvegia) ma anche dalla Nigeria e da altri con sconti più o meno palesi. Il calo della produzione, suddiviso in quote, è stato anche scarsamente rispettato con un flusso totale che si è più avvicinato ai 17 milioni di barili che ai 16 stabiliti.

Alla vigilia della ripresa della conferenza non si vede peraltro ancora come l'Opec possa riuscire ad imporre queste nuove misure a i suoi associati.

Ambasciatore USA minacciato dal boss lascia la Colombia

BOGOTA — Fonti diplomatiche hanno rivelato che l'ambasciatore americano in Colombia, Lewis Tambs e la sua famiglia, oggetto di minacce da parte dei trafficanti di droga, hanno lasciato il Paese con l'intento di non farvi più ritorno.

La settimana scorsa fonti non ufficiali a Washington avevano detto che il governo Reagan aveva intenzione di effettuare delle sostituzioni e dei trasferimenti tra il personale diplomatico in America Latina e l'ambasciatore Tambs si trovava nella lista dei sostituendi.

Furto in Usa: troppi soldi i ladri lasciano 4 miliardi

NEW YORK — Ignoti ladri hanno rubato domenica scorsa circa quattro milioni di dollari (oltre 7,5 miliardi di lire) dalla camera blindata di una società specializzata nel trasporto di denaro ma hanno lasciato sul posto altri due milioni di dollari (circa quattro miliardi di lire) probabilmente perchè, ha reso noto ieri la polizia, non ce la facevano a trasportare tutto.

A dare l'allarme è stato un impiegato della società che ha scorto un buco nella camera blindata dove erano stati depositati gli incassi prenatalizi di numerosi grandi negozi della città.

La polizia si è messa subito alla ricerca degli autori del furto e sta ora interrogando gli impiegati della «York Armoured Car and Courier».

Tenta di crocefiggersi un giovane in Svezia

HELSINGBORG — Un giovane sulla ventina ha tentato di crocefiggersi durante la notte di Natale nella città meridionale svedese di Helsinborg. Il giovane, che la polizia considera uno squilibrato, si era già piantato due grossi chiodi nei piedi e stava per conficcarne un altro con un martello quando è stato bloccato dalla polizia avvertita da un vicino.

Il candidato all'autocrocefissione viveva in una roulotte dinanzi alla quale aveva fissato la croce su cui intendeva martoriarsi. All'interno della roulotte, le cui pareti erano ricoperte di scritte con citazioni di testi religiosi, gli inquirenti hanno scoperto numerose Bibbie.

Negoziato in Centro America riuniti Paesi Contadora

CARACAS — I ministri degli esteri del gruppo di Contadora si riuniranno all'inizio del mese prossimo per discutere il loro piano di pace per l'America Centrale. Lo ha preannunciato il capo della diplomazia venezuelana Isidro Morales, dichiarando ai giornalisti che la riunione si svolgerà probabilmente prima della cerimonia dell'insediamento del presidente eletto del Nicaragua, Daniel Ortega, in programma per il 10 gennaio.

I Paesi del gruppo di Contadora (Messico, Venezuela, Colombia e Panama) si sono ultimamente impegnati nel tentativo di superare le obiezioni sollevate circa il loro progettato trattato di pace da alcuni stati centro-americani.

Spagna: amnistia a ex ETA e attentato in paese basco

MADRID — Cinque ex membri delle organizzazioni indipendentistiche basche ETA militare e politico-militare (Eta-pm) sono stati amnistiati in Spagna. Gli ex militanti baschi ai quali il governo spagnolo ha concesso ieri l'amnistia sono Rosa Dina Martinez Oolketxea (26 anni), Enrique San Juan Aguiriano (29 anni), Jesus Maria Juaristi Etxeberria (36 anni), José Maria Zabaleta Apestetxea, Miguel Javier Elizari Olivea (di questi ultimi non è stata fornita l'età).

I cinque avevano già scontato buona parte delle pene — da sei a 10 anni — a cui erano stati condannati. Il portavoce del governo, Eduardo Sotillos, ha dichiarato che nessuno di loro era coinvolto in delitti di sangue.

Sono in tutto 17 i membri dell'Eta che hanno rinunciato alla lotta armata e si sono impegnati nel reinserimento sociale offerto dal governo spagnolo.

Proteste da vari Paesi contro gli esportatori di inquinamento

STATI UNITI E GRAN BRETAGNA SOTTO ACCUSA «STANNO DISTRUGGENDO LE FORESTE DEL MONDO»

Metà dei boschi europei stanno morendo per le piogge acide che arrivano da oltre Manica. Analoga la situazione nel continente nord-americano, fra le inascoltate rimostranze del Canada

LONDRA — Le foreste d'Europa muoiono a velocità drammatica, e la Gran Bretagna è sotto accusa: è forse il massimo inquinatore d'aria dell'Europa occidentale. In Germania federale gli ecologisti chiedono a chiese e consigli municipali di esporre per le feste di quest'anno alberi di Natale malati, affinchè tutti sappiano come le tanto amate zone boschive, inclusa la famosa Foresta Nera, vengano devastate.

Bonn sostiene: metà delle foreste nazionali è stata danneggiata dall'inquinamento che torna sulla Terra sotto forma di piogge acide. Metà, contro l'otto per cento di solo due anni fa. I boschi, dicono gli scienziati, sono perduti senza rimedio. Il governo tedesco si avvale «di costanti contatti a ogni livello» per spingere Londra a ridurre gli inquinamenti, che in gran parte valicano la Manica e si riversano sul continente.

Svezia, Norvegia, Finlandia, Danimarca e Islanda da tempo esortano il Regno Unito a cooperare con le altre nazioni, occidentali e comuniste, affinchè entro il 1993 siano ridotte del 30% le emissioni di zolfo, componente fondamentale delle piogge acide. Ma Londra si è rifiutata, e ripete: «Sulle piogge acide bisogna compiere altre ricerche, per capirne di più».

Simile è la posizione degli Stati Uniti, che il Canada esorta a ridurre gli inquinamenti dell'aria. Le piogge acide da tempo sono oggetto di disputa fra Canada e Usa. Ottawa chiede provvedimenti concreti per frenare l'inquinamento di laghi, torrenti, foreste. Ma Washington, con gruppi industriali molto più grandi e forti, nicchia.

La scorsa settimana a Londra si è svolto un congresso sull'ambiente. Gran Bretagna e Usa si sono detti d'accordo con Canada, Italia, Giappone, Rfg: occorre collaborazione più stretta. Ma la disputa sulle piogge acide pare lontana dalla soluzione.

Il gruppo ecologista «Amici della Terra» afferma che quasi l'80 per cento dello zolfo sprigionato in Gran Bretagna (specialmente da centrali elettriche) è spinto sul continente da venti che soffiano da ovest.

Secondo l'organizzazione, la pioggia acida ha avvelenato 13 mila laghi della Svezia. In Norvegia il 30% delle foreste sono morte, o morenti, o sulla soglia della morte. Secondo fonti svedesi, in novembre sarebbero morti tutti i pesci in un'area di 13 mila chilometri quadrati della Norvegia meridionale».

In Francia le stazioni di rilevamento segnalano livelli di acido tripli rispetto al 1974. Le piogge acide hanno colpito un decimo delle foreste prossime al confine con la Rfg. I funzionari ungheresi incolpano l'inquinamento cecoslovacco per la morte degli alberi vicini al confine fra le due nazioni. In giugno Urss, Cecoslovacchia, Repubblica democratica tedesca e Bulgaria si sono impegnate a ridurre in 10 anni del 30% le emissioni di zolfo. L'inquinamento ha gravemente danneggiato le foreste del Belgio, un terzo dei già piccoli boschi lussemburghesi, un decimo delle foreste dell'Austria. La morte delle foreste svizzere è divenuta questione politica: il governo calcola che sia danneggiato il 14% dei boschi. Berna ha deciso di ridurre, dal 1985, le velocità massime sulle autostrade, e di rendere obbligatoria la benzina senza piombo da metà del 1986. Bonn va avanti coi piani per introdurre dal 1989 i convertitori catalitici che assorbano gli scarichi: iniziativa cui finora si sono opposti altri Paesi Cee produttori di auto.

Gli scienziati, infine, attribuiscono all'inquinamento anche la corrosione di tante strutture di grande importanza storica nel mondo: dall'Acropoli all'abbazia di Westminster, dalla cattedrale di San Paolo al Taj Mahal.

STAMPA SERA
spettacoli

Temperatura a Torino ore 12 0

TEMPO PREVISTO: cielo coperto con estese nevicate di debole intensità. VENTI: deboli o calmi. VISIBILITA': buona. TEMPERATURA: in lieve aumento. TENDENZA DEL TEMPO: attenuazione dei fenomeni.

Regioni ore 12	
Aosta	1
Alessandria	1
Asti	1
Cuneo	5
Novara	1
Vercelli	1
Genova	5
Imperia	10
Savona	4

In Italia ore 6	
Venezia	—3
Milano	0
Bologna	—3
Ancona	—1
Roma	—2
Napoli	0
Bari	+3
Reggio C.	+7
Palermo	+8
Cagliari	+4

All'estero ieri		
Atene	+7	+15
Berlino	—3	+1
Bruxelles	+1	+8
Buenos Aires	+12	+22
Ginevra	+1	+6
Lisbona	+5	+13
Londra	+2	+8
Mosca	—20	—16
New York	+4	+9
Parigi	+4	+8
Tokyo	0	+8

Il regista Federico Fellini e il suo attore preferito Marcello Mastroianni

Un premio al cinema di Federico Fellini e Marcello Mastroianni

E' UN GLOBO D'ORO

Federico Fellini e Marcello Mastroianni hanno ritirato, durante una cerimonia all'«Open Gate» di Roma, organizzata in collaborazione con il settimanale televisivo dello spettacolo «Prisma» del Tg-1, il Globo d'oro loro attribuito rispettivamente per la regia di «E la nave va» e l'interpretazione di «Enrico IV» di Marco Bellocchio.

Si tratta dei premi che, istituiti nel 1959, vengono annualmente assegnati dalla stampa estera in Italia al nostro cinema. Come ha ricordato il segretario del premio, il tedesco Klaus Ruhle, l'indicazione dei vincitori si svolge in forma democratica attraverso le votazioni libere dei 140 soci dell'associazione rappresentanti le testate dei giornali più diffusi nel mondo.

Oltre a Fellini e Mastroianni, che hanno visto così confermata la popolarità che godono in campo internazionale, i premi sono andati a Monica Vitti, quale migliore attrice per il film «Flirt» di Roberto Russo; allo stesso Roberto Russo quale migliore regista esordiente per il film «Flirt»; a Carlo Delle Piane quale attore in «Una gita scolastica» di Pupi Avati e a Michela Miani quale giovane attrice rivelazione di «Amore [illegible]» di Mario Caliari.

Alla cerimonia dei premi, svoltasi davanti alle telecamere con Lello Bersani in veste di conduttore, hanno preso parte tutti i vincitori i quali nell'avvicendarsi al microfono hanno ringraziato i giornalisti stranieri per l'interesse che desta il cinema italiano. A nome del cinema italiano ha pure ringraziato Carmine Cianfarani, presidente dell'Associazione Produttori che si è detto soddisfatto per le scelte fatte.

Nel formulare un augurio per il nuovo anno, Federico Fellini, dopo aver espresso il suo compiacimento per l'assegnazione del Globo a un film come «E la nave va», ha detto che «*nonostante lo scarso successo di pubblico riscosso, sono fiducioso che l'intelligenza e la fantasia dei cineasti italiani sapranno superare nel 1985 il momento critico che la settima arte attraversa da noi per le rovine provocate dalla televisione, così come con il coraggio e una poetica basata sulla semplicità umana e di linguaggio essi superarono nel dopoguerra con il neorealismo il difficile momento derivante dalle rovine del conflitto*».

Felice esordio del musical all'Alfieri

PICCOLO E RANIERI

ATTRAZIONI SPECIALI DEL GRANDE BARNUM

Se finalmente, grazie al *Barnum* in scena all'Alfieri, il pubblico italiano vincesse una certa sua antica diffidenza verso il musical...

Non si tratta soltanto d'un augurio di fine anno e d'un allineamento con il gusto più educato dello spettacolo anglosassone. Si tratta del riconoscimento dovuto al coraggio dell'impresario Luigi Rotundo il quale ha portato sulle nostre scene una rappresentazione che più legata al mito dell'uomo coraggioso americano non s'immaginerebbe. Né ha ripiegato sul divismo del protagonista né su una coloritura mediterranea. Anzi alcuni passaggi tipicamente yankee (il dialogo melodrammatico tra marito e moglie in occasione dell'incendio del museo) nulla aggiungono alla piacevolezza della serata. Con tutto ciò si respira una simpatica aria di favola e di divertimento.

In breve il *Barnum* — con testi di Mark Bramble, canzoni di Michael Stewart e musiche di Cy Coleman — ripercorre la vita avventurosa del grande impresario che nell'Ottocento creò le più incredibili attrazioni d'America facendo infine del famoso circo a tre piste il più grande spettacolo del mondo. Di quest'ascesa si è già interessato il cinema con l'omaggio al protagonista in un film in bianco e nero interpretato da Wallace Beery e con l'omaggio al collettivo in un film a colori di Cecil B. De Mille. Curioso che il musical prenda possesso con un tale ritardo della figura di Ph. Taylor Barnum, di sua moglie Charity, della sua corte di brillanti e di buffoni, dei suoi nemici cupi e invidiosi.

Non escludendo ulteriori precedenti edizioni magari poco reclamizzate in Italia, eccoci allora negli Anni Ottanta con un musical di tipo tradizionale. Le scenette, le coreografie, i bui, gli squilli e i siparietti ne fanno un'altalena classica di buffo e di patetico, di sorprendente bravura e di immediato apprezzamento. Barnum, controllato e condiviso dalla moglie in apparenza riservata e prudente, fa una carriera da matti bruciando fortune e talenti, ma sempre riuscendo ad agganciare l'attenzione delle masse. Un uomo ideale anche per la politica (e questo potrebbe essere il riferimento con la nostra contemporaneità) che appunto e per breve ne fa il suo idolo.

In ogni modo Barnum, toccato dalla morte della signora e sconvolto dalla nostalgia del circo, torna al suo mondo alleandosi con Bailey e firmando infine il più grande spettacolo del continente, e per esteso del mondo. Ph. Taylor Barnum c'invita giustamente a non intristire in casa ma a cogliere le folate di fantasia che gli artisti sanno generosamente spandere.

Ottavia Piccolo e Massimo Ranieri sulla scena dell'Alfieri

L'allestimento è controllato dal regista originario di Broadway, Buddy Schwab, che ridisegna le coreografie e collabora con il responsabile dell'edizione nostrana Ennio Coltorti. Il ritmo è buono, la fatica notevole: gli applausi dei torinesi sono apparsi l'altra sera insolitamente sostenuti. Per giunta si direbbe che istintivamente gli spettatori cercassero di dividere in parti giuste il trionfo meritato dall'intera compagnia.

Venendo alle individualità, con gl'italiani Gandini e Condoluci, spiccano due cantanti: la statuaria soprano bionda Ranveig Eckhoff e la bizzarra vocalist di colore Jennie McGustie. Per Ottavia Piccolo, sempre attraente e discreta, la parte di Charity non comporta la grossa occasione (tuttavia l'attrice di classe si nota proprio negl'interventi da antagonista).

Di Massimo Ranieri, che si conferma attore completo, non basta dire che ha perfino imparato a camminare in equilibrio sulla fune e a fare il gioco delle tre palline. E' più significativo coglierne l'estro e l'immediatezza nel comunicare sia nelle canzoni padroneggiate dalla bella voce sia negl'intermezzi sostenuti senza svenevolezze. Il suo americanissimo Ph. Taylor Barnum, senz'essere visceralmente costretto a rinascere sul Golfo, ci diventa vicino di quadro in quadro.

Piero Perona

al cinema e a teatro stasera

PRIME VISIONI

CRITICA		PUBBLICO
★★★★★	ECCEZIONALE	●●●●●
★★★★	SUCCESSO	●●●●
★★★	CONSENSI	●●●
★★	DISCORDI	●●
★	SCARSO	●

AMBROSIO — corso V. Emanuele 52, Tel. 547.007
Non ci resta che piangere, di e con Massimo Troisi e Roberto Benigni (Italia-Colori) — Due amici si trovano miracolosamente proiettati in un viaggio nel Rinascimento. Disavventure e fiaschi a profusione. Non viet. Commedia
16,20; 17,40; 20; 22,20 ★/●●●

ARLECCHINO — corso Sommeiller 22, Tel. 587.110
Vacanze in America, di Carlo Vanzina, con Jerry Calà, Christian De Sica, Claudio Amendola, Antonella Interlenghi (Italia-Colori) — Vicende americane di un gruppo di scalcinati turisti italiani col parroco al seguito. Commedia
15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30 Prima visione

CAPITOL — via San Dalmazzo 24, Tel. 540.605
Le avventure di Bianca e Bernie, prod. Walt Disney (Usa-Colori) — Tornano sugli schermi per Natale le affascinanti e commoventi avventure dei due topini e di tutta una serie di simpatici personaggi. Non viet. Disegno animato
14,20; 16,20; 17,50; 19,20; 21; 22,40 Riedizione

CENTRALE D'ESSAI — via C. Alberto 27, Tel. 540.110
Paris-Texas, di Wim Wenders, con Nastassja Kinsky, Harry-Dean Stanton (Germ. Occ.-Col.) — Un uomo alla disperata ricerca della moglie. La ritrova, ma le incomprensioni restano. Palma d'Oro Festival di Cannes. Non viet. Drammatico
14,30; 17; 19,45; 22,30 ★★★★/●●●

CHARLIE CHAPLIN 1 — via Garibaldi 32/E, Tel. 545.245
La signora in rosso, di Gene Wilder, con Gene Wilder, Judith Ivey (Usa-Colori) — Rifacimento di «Certi piccolissimi peccati» con le divertenti avventure sentimentali di quattro amici di San Francisco. Non viet. Commedia
16; 17,40; 19,20; 21; 22,40 ★★/●●●●

CHARLIE CHAPLIN 2 — via Garibaldi 32/E, Tel. 545.245
Per vincere domani (Karaté Kid), di John Avildsen, con Ralph Macchio, Noriyuki "Pat" Morita (Usa-Colori) — Un anziano maestro insegna al discepolo le arti marziali e la loro filosofia. Forza e coraggio non bastano. Non viet. Avventuroso
16,30; 18,40; 20,50; 22,50 ★★/●●●●

CRISTALLO — via Gioia 8, Tel. 550.71.00
Uno scugnizzo a New York, di Mariano Laurenti, con Nino D'Angelo, Claudia Vegliа, Maria Chiara Sasso (Italia-Colori) — Il piccolo e biondo «principe» della sceneggiata momentaneamente trasferito a New York. Non viet. Drammatico
15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30 Non recensito

DORIA — via Gramsci, Tel. 542.422
Gremlins, di Joe Dante, con Phoebe Cates, Zach Galligan (Usa-Colori) — Un curioso animaletto portato in regalo dal padre al giovane Billy, genera tanti altri piccoli mostriciattoli che diventano aggressivi e violenti. Non viet. Fantastico
14,35; 16,40; 18,30; 20,30; 22,30 ★★★/●●●●

ELISEO GRANDE — piazza Sabotino, Tel. 447.5241
La storia infinita, di Wolfgang Petersen, con Noah Hathaway, Barret Oliver, Tami Stronach (Germania Occ.-Colori) — Un bambino entra attraverso la lettura nel regno della fantasia popolato di mostri buoni. N. V. Fantastico
14,20; 16; 17,40; 19,20; 21; 22,40 ★★★/●●●●●

ELISEO BLU — piazza Sabotino, Tel. 447.5241
Non ci resta che piangere, diretto e interpretato da Massimo Troisi e Roberto Benigni (Italia-Colori) — I due giovani comici calati nel Rinascimento alle prese con celeberrimi personaggi dell'epoca. Non viet. Commedia
14,15; 16,20; 18,20; 20,20; 22,20 ★/●●●

ELISEO ROSSO — piazza Sabotino, Tel. 447.5241
Gremlins, di Joe Dante, con Phoebe Cates, Zach Galligan (Usa-Colori) — Un curioso animaletto portato in regalo dal padre al giovane Billy, genera tanti altri piccoli mostriciattoli che diventano aggressivi e violenti. Non viet. Fantastico
14,35; 16,40; 18,30; 20,30; 22,30 ★★★/●●●●

FIAMMA — corso Trapani 57, Tel. 372.057
Le nuove avventure dei Puffi di Hanna e Barbera (Usa-Colori) — I piccoli [illegible] tanto [illegible] dai bambini ancora una volta in lotta contro il maligno mago Gargamella e la sua gatta Birba. Cartone animato
15,15; 17,05; 18,50; 20,40; 22,30 Prima visione

GIOIELLO — via C. Colombo 31, Tel. 509.760
Cotton club, di Francis Ford Coppola, con Richard Gere (Usa-Colori) — Gli amori, i gangsters, l'alcool, il jazz e la vita dei ruggenti Anni 20 americani, in un pittoresco e grandioso affresco. Non viet. Drammatico
16; 18; 20,15; 22,30 Prima visione

IDEAL — corso Beccaria 4, Tel. 541.523
Bertoldo, Bertoldino e Cacasenno di Mario Monicelli, con Ugo Tognazzi, Alberto Sordi, Maurizio Nichetti, Lello Arena (Italia-Colori) — Avventure in un mondo di villani brutti e furbi, regine e belle pulzelle. Commedia
15,30; 17,50; 20,10; 22,30 Prima visione

LILLIPUT — via XX Settembre 15 bis, Tel. 537.100
Gremlins, di Joe Dante, con Phoebe Cates, Zach Galligan (Usa-Colori) — Un curioso animaletto portato in regalo dal padre al giovane Billy, genera tanti altri piccoli mostriciattoli che diventano aggressivi e violenti. Non viet. Fantastico
14,35; 16,40; 18,30; 20,30; 22,30 ★★★/●●●●

LUX — Galleria S. Federico, Tel. 541.283
I due carabinieri, di Carlo Verdone, con Carlo Verdone, Enrico Montesano, Massimo Boldi, Carlo Onoki (Italia-Colori) — Due tra i migliori comici italiani in una farsa militare dedicata al corpo di polizia. Non viet. Commedia
15,10; 17,40; 20,05; 22,30 Prima visione

NAZIONALE — via Pomba 7, Tel. 519.850
La storia infinita, di Wolfgang Petersen, con Noah Hathaway, Barret Oliver, Tami Stronach (Germania Occ.-Colori) — Un bambino entra attraverso la lettura nel regno della fantasia popolato di mostri buoni. N. V. Fantastico
15; 16,50; 18,40; 20,30; 22,30 ★★★/●●●●●

OLIMPIA — via Arsenale 31, Tel. 532.448
Il ragazzo di campagna, di Castellano e Pipolo, con Renato Pozzetto, Massimo Boldi (Italia-Colori) — Tragicomiche avventure di un sempliciotto appena giunto dalla provincia. Giliene capitano di tutti i colori. Non viet. Comico
15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30 Prima visione

REPOSI — via XX Settembre, Tel. 531.400
Dune di David Lynch, con Silvana Mangano, Sting, José Ferrer, Francesca Annis (Usa-Colori) — Da un romanzo di Frank Herbert, guerre futuribili fra diversi imperi sul pianeta Arrakis, detto, appunto, «Dune». Fantascienza
15; 17,30; 20; 22,30 Prima visione

ROMANO — Galleria Subalpina, Tel. 510.145
Cotton club, di Francis Ford Coppola, con Richard Gere (Usa-Colori) — Gli amori, i gangsters, l'alcool, il jazz e la vita dei ruggenti Anni 20 americani, in un pittoresco e grandioso affresco. Non viet. Drammatico
15,30; 18; 20,15; 22,30 Prima visione

STUDIO RITZ — via Acqui 2, Tel. 830.531
Le notti della Luna piena di Eric Rohmer, con Pascale Ogier, Christian Vadim (Francia-Colori) — Una «coppia aperta» cerca di conciliare la voglia di tenerezza con la scelta della libertà. Non viet. Commedia
16,30; 18,30; 20,30; 22,30 Prima visione

VITTORIA — via Roma 356, Tel. 511.769
Tutti dentro, di Alberto Sordi, con Alberto Sordi, Joe Pesci, Dalila Di Lazzaro (Italia-Colori) — Raccontate con spirito satirico e divertenti vignetti, le tragicomiche avventure della magistratura italiana. Non viet. Commedia
16,10; 17,40; 20,05; 22,30 ★★★/●●●

PROSEGUIMENTI

AMBRA TEATRO — via C. Saluzzo 77, Tel. 297.197
Così parlò Bellavista, di Luciano De Crescenzo (Italia-Colori) — Tratto dal libro dello stesso autore, una serie di divertenti quadretti di vita quotidiana, ispirati a Napoli ed ai suoi strani personaggi. Non viet. Commedia
20; 22,30 ★★★/●●●●

MASSAUA — piazza Massaua 9, Tel. 793.893 - Lire 3500
Scuola di polizia, di Hugh Wilson, con Steve Guttenberg, Kim Cattrall (Usa-Colori) — Pittoresca galleria di macchiette alla scuola per aspiranti poliziotti. Fra reclute e graduati ne succedono di tutti i colori. Non viet. Commedia
20,35; 22,30 ★★/●●●●●

PREZZI
Lunedì Lire 3000
Da martedì a domenica Lire 5000
(riduzione del 50% agli anziani, e del 30% ad enti dopolavoristici, circoli, Aiace, ecc.)

ALTRE VISIONI

NUOVO ODEON (via Vanchiglia 6, telefono 749.33.62)
Questo pazzo pazzo pazzo pazzo mondo. Un film di Stanley Kramer, musiche di Ernest Gold, con Spencer Tracy, Mickey Rooney, Terry Thomas, Peter Falk. Ultramegarama 70' multiamplificazione dell'high dynamic system. Or.: 18,15; ult. 21,30. Comico

SELENE D'ESSAI (c. Belgio 53, telefono 874.171)
Break Dance di Joel Silberg, con Lucinda Dickey. Ore 20; 22,30. Ingresso 3000, ridotti 2000. Ultimo giorno. Musicale

ASSOCIAZIONE MOVIE CLUB (via Principe Amedeo 5/L, tel. 544.077)
Chiuso. Seguirà comunicato ai soci.

MIRAFIORI STUDIO (c. Cosenza 68, telefono 399.722)
Oggi chiuso. Domani: L'allenatore nel pallone. Comico

CORSO (via Nizza 56, tel. 687.668)
Il migliore, Robert Redford, Robert Duvall. Ore 19,30; 22,15.

EDEN (via Po 30, telefono 832.314)
L'allenatore nel pallone, con Lino Banfi, Gigi e Andrea. Non viet. Ap. 15. Film: 16; 17,35; 19,10; 20,50; 22,30.

FONTANA (via Cigna 47, telefono 458.360)
Oggi chiuso - Domani All'inseguimento della pietra verde. Avventuroso

FUORI CITTA'

CARMAGNOLA
LUX: Emanuelle 4. Viet. 18.
MARGHERITA: Domani mi sposo. Non viet.

CHIERI
NUOVO CHIERESE: La storia infinita.
SPLENDOR: I due carabinieri.

CHIVASSO
CINECITTA': Una storia infinita.

MODERNO: Non ci resta che piangere.
POLITEAMA: I due carabinieri.

CIRIE'
CATALANO: Top secret.
ITALIA: La storia infinita [illegible] Col. Non viet.
NUOVO: Non ci resta che piangere, M. Troisi, R. Benigni. Col. Non viet.

CUORGNE'
PEROSSE: Karaté Kid, per vincere domani.
MARGHERITA: La signora in rosso.

IVREA
POLITEAMA: Vacanze in America.

MONTANARO
VITTORIA: Tentazioni superporno. V. 18.

[illegible]
HOLLYWOOD: Vacanze in America.
ITALIA: Dune.
RITZ: I due carabinieri.

RIVOLI
NUOVO: Staying Alive.

SESTRIERE
FRAITEVE: Indiana Jones e il tempio maledetto.

VALPERGA
AMBRA: L'allenatore nel pallone.

LUCI ROSSE

ALEXANDRA (via Sacchi 18, tel. 511.293)
I peccati estivi delle supermogli, con Astrid Jager. Viet. 18. Orario: 14,05; 15,30; 16,55; 18,20; 19,45; 21,10; 22,35.

ARCO (c. F. Oddone 31, tel. 484.821)
Angela, la viziosa di Manhattan, con Juliette Anderson, Robert Bullz - Teenagers porno experiences. Viet. 18. Ap. 14,30; ult. 22,30.

CINECLUB (v. Fr. Calandra 15, t. 831.662)
Dalle 14,30 alle 23 continuato Sexual maid surprise. Novità [illegible]. Ingresso riservato ai soci.

METROPOL (Via Principe Tommaso 8, tel. 650.54.79)
Star Virgin, con Karin Klark, Zen Kitty. Ap. 14,30; ult. 22,30.

HOLLYWOOD (c. Regina Margherita 108, t. 851.904)
Porno truth of Josephine e She male carnality. Tutti i giorni feriali no stop dalle ore 10 alle ore 24 (ultima 22,30). Viet. 18, Ingresso 4000.

MAFFEI (via P. Tommaso 5, tel. 655.534)
Il mondo porno di mia moglie, con Seka, Kay Parker. Ap. 14,30; ult. 22,30.

NUOVO (largo G. Cesare 105, t. 237.874)
Wild Dreams. Colori. Viet. 18. Ap. 15; ult. 22,30.

MILANO DOPPIA LUCE ROSSA (via Milano 6, tel. 530.266)
La governante del piacere. Novità. No stop dalle ore 10; ult. 22,30.

PRINCIPE (v. Pr. d'Acaja 46, t. 749.9851)
Emozioni calde e bagnate e Seducive sisters (2 hard core 2). Novità. Ingresso L. 4000 Ap. 15; ult. 22,30.

REGINA (c. Reg. Margh. 123, t. 530.880)
Diario intimo di una giornalista porno - Sex for sale. Viet. 18. Ap. 14,30; ult. 22,30.

ROMA BLUE (v. S. Donato 40, t. 487.780)
Platinum Paradise, con Annette Haven, Veronica Hart. Ap. 15; ult. 22,30. L. 3500.

SPEZIA (via Nizza 170, tel. 696.3617)
Nathalie story. Novità. Apertura 15; ult. 22,30. Ingresso L. 3000.

VITTORIO VENETO (piazza Vittorio Veneto 5, tel. 871.642)
[illegible] (Movie of love). Viet. 18. No stop dalle ore 14 alle ore 24.

TEATRI

ALFIERI ([illegible]): ore 21 Massimo Ranieri in Barnum con Ottavia Piccolo. (Da oggi si prenota per il 31). Veglione del 31 brindisi con la Compagnia con «Blanc de Blancs Azzurre Cinzano».

CARIGNANO-T. STABILE: stasera riposo. Domani ore 21: Tutte le feste con Gipo, la sua orchestra, le sue canzoni. Tel. 557.8246.

ADUA-R. GRUPPO DELLA ROCCA - Stagione '84-'85 al Teatro Nuovo: dal 8 gennaio Flavio Bucci in 8 re messo di Ionesco. Prosegue la campagna abbonamenti. Per informazioni tel. (orario ufficio) Teatro Adua 274.3278.

CABARET VOLTAIRE - PROGETTO TOREAT: Stagione 1984-85. Continua la campagna abbonamenti: 25 spettacoli, intero L. 40.000, studenti L. 30.000, sconto del 30% su progetti speciali. Per informazioni rivolgersi al Cabaret Voltaire via Cavour 7, tel. 516.046 - 541.438. Abbonamenti speciali per lavoratori, Cral, Sindacati di Categoria L. 30.000 in distribuzione presso Epilour, via C. Battisti 17, tel. 539.3902.

COLOSSEO: si prenota per 6 spettacoli di Brasil Tropical. Al 31 dicembre spettacolare show dalle ore 23. Prevendita cassa Teatro ore 15-19. Tel. 651.034.

NUOVO - FESTIVAL INTERNAZIONALE DI DANZA: 2° ciclo gennaio/maggio. Abbonamenti dal 10-1.

PUNTO FISSO: Sono aperte le iscrizioni agli stages 1985 su mimo, maschere, clown, trapezio, acrobazia, ecc. Inf. e iscr. via Massena 43, tel. 582.209.

TEATRO DLE MASNA' - Proposte per le scuole: spettacoli di marionette, burattini, balletti. Tel. 679.373.

TEATRO DLE MASNA': Scuola di musica (tel. 679.373).

TEATRO DLE MASNA': Scuola di danza classica.

PALAGHIACCIO E ROTELLINE - Torino Esposizioni (via Petrarca 39): ore 15-17,15; 20,30-22,45. Biglietto unico.